IL PICCOLO

Anno 111 / numero 193 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata
Giornale di Trieste
Venerdì 21 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

FAMIGLIE

Se il fisco toglie, il fisco dà

In arrivo un sistema tributario

che prevederà degli sgravi

per i nuclei monoreddito.

Risparmio medio 700 mila lire

ROMA — Il fisco, che con una mano tassa i patrimoni dei contribuenti e si appresta a ridurre le agevolazioni, con l' altra si prepara a distribuire nuovi benefici per circa 6.000 miliardi alle famiglie. L'operazione dovrebbe tradursi in legge entro il 31 dicembre e scattare nel '93.

Si parte dalla premessa che il fisco a parità di reddito familiare penalizza sempre il nucleo monoreddito. In pratica una famiglia di due persone con un reddito imponibile prodotto da un solo componente, è tenuta ad un 'imposta superiore rispetto a quella pagata da una famiglia con eguale composizione e identico reddito, prodotto però da due componenti. La differenza sale proporzionalmente al reddito.

Il nuovo meccanismo per il quale si potrà optare prevede invece che siano sommati i redditi di tutti i componenti del nucleo, ottenendo un reddito complessivo della famiglia. Questo dovrà essere diviso per il numero dei familiari. Sulla parte così ottenuta si calcola l'imposta, determinando un' aliquota media, che va poi applicata al reddito complessivo del nucleo per individuare l'imposta complessiva dovuta.

Su un totale di 20,4 milioni di «famiglie fiscali» italiane, il 36,3%, trarre beneficio dal nuovo sistema. 700 mila lire il maggior vantaggio economico medio conseguibile da ogni famiglia.

A pagina 2

«CLOU» DELLA CONVENTION IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Bush, l'ultima carta

«Chiedo le vostre preghiere per fare quello che è giusto»

George Bush attorniato dai familiari dopo l'intervento della moglie alla convention.

HOUSTON — Ieri sera George Bush ha giocato la sua ultima carta per la riconferma alla Presidenza, nel discorso di accettazione della candidatura. Durante una colazione di preghiera, prima del «clou» serale, Bush ha detto: «Chiedo le vostre preghiere non tanto per la campagna in cui sono impegnato, ma per me, come Presidente, affinchè abbia la forza di fare quel che è giusto, il coraggio di guidare questa grande nazione, la più grande sulla faccia della terra». Certo, le circostanze non sono favorevoli. I democratici hanno uno schiacciante vantaggio nei sondaggi. La promessa violata di non aumentare le tasse ha incrinato la fiducia degli elettori, e il prestigio di Bush come leader internazionale lascia indifferente un Paese alle prese con drammatici problemi interni. Ma Bush riesce a dare il meglio proprio nelle difficoltà, come 4 anni fa alla convention di New Orleans o durante la guerra del Golfo.

A pagina 6

IL PIANO 'NO FLY'

La «macchina» anti-Iraq ancora confusa

WASHINGTON — C'è sempre più confusione sul piano elaborato congiuntamente da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, per realizzare una «no fly zone», una zona in cui verrà applicato il principio «you fly you die», chi vola muore, e che impedirà ogni volo degli aerei di Baghdad in quella parte dell'Iraq che si estende sotto il 32esimo parallelo. Washington appare contraddittoria, Londra c'è ormai dentro fino al collo con il premier John Major che ha già disposto l'invio di sei Tornado, mentre Parigi è perplessa, anche se pare disposta a inviare una decina di aerei. La posizione più ambigua è quella americana. Da una parte il consigliere per la sicurezza nazionale del Presidente, Brent Scowcroft, ha confermato che il piano è ormai «consolidato» e pronto a scattare. Dall'altra il portavoce ufficiale della Casa Bianca, Marlin Ftzwater, ha dichiarato: «Non è vero che ci sia già un piano pronto, ci sono ancora molti dettagli da definire». Intanto arriva una rivelazione da Karen Jansen, maggiore dell'esercito americano che ha guidato la travagliatissima missione degli ispettori dell'Onu a Baghdad: le informazioni raccolte fanno pensare a un «programma segreto» militare da parte di Saddam Hussein.

A pagina 6

SI PREPARA UN CONTINGENTE CON FRANCESI E INGLESI

Anche l'Italia in Bosnia

La decisione all'Ueo - Il Vaticano riconosce il nuovo Stato balcanico

Nessuna indiscrezione sulle

forze da impegnare: probabili

unità aeree e di paracadutisti.

Inviato di Eltsin a Sarajevo

ROMA — L'Italia è pronta ad affiancarsi a Francia, Gran Bretagna e altre nazioni europee per un contributo militare nella protezione dei soccorsi alle popolazioni della Bosnia. Nessuna decisione, però, è stata ancora presa - ha precisato il ministro della Difesa Andò. La partecipazione sarà presa in considerazione dopo il vertice dell'Ueo a Londra fissato per il 26 e 27 prossimi. Lunedì sarà a Roma il ministro della Difesa francese Pierre Joxe per affrontare i problemi del coordinamento fra i contingenti. Inutile anticipare numeri e reparti sulla prospettata spedizione in Bosnia. Andò conferma solo che si andrà in cerca della qualità piutosto cche della quantità, ma appare evidente che avendo l'Italia una Forza d'intervento rapida, sia pure largamente minore rispetto ad altra Pesi europei, sarà in questo senso che verrano scelte le eventuali forze di terra, in particolare i paracadutisti del battaglione «Col Moschin» formato quasi tutto da personale professionista. Appare plausibile anche una protezione aerea che potrà essere garantita dalla vicinanza delle basi italiane.

Sul piano internazionale ha assunto anche grande importanza il riconoscimento della Bosnia come Stato indipendente da parte del Vaticano. In questo modo la Santa Sede ritiene di poter attuare in modo più concreto un'opera di mediazione.

In Bosnia la guerra continua coivolgendo soprattutto le aree del Nord e del Centro-Sud. Più tranquilla nella giornata di ieri la situazione a Sarajevo anche si i rischi per i caschi blu sono notevoli. Un cecchino ha ucciso ieri un soldato ucraino della forza dell'Onu all'interno di una caserma mentre il soldato attraversava il cortile. Con atti di ferocia e di viltà il bubbone Bosnia continua a marcire sui fianchi dell'Europa. Eltsin ha inviato un suo rappresentante speciale a Sarajevo nel tentativo di favorire una soluzione pacifica.

A pagina 6

CHIESTO L'INVIO A ROMA

Somalia: per la pace 10.000 soldati italiani

ROMA — Il premier del governo provvisorio somalo, Omar Arteh Ghaleb, ha chiesto all'Italia «di inviare diecimila soldati a Mogadiscio». In un'intervista che sarà pubblicata da «Panorama» Ghaleb precisa di parlare «anche a nome» del presidente ad interim somalo, Ali Mahdi Mohamed, e aggiunge che le truppe richieste all'Italia «sono sufficienti per bloccare il massacro, ristabilire la pace e ridare la speranza al nostro popolo». Nell'intervista, Ghaleb afferma inoltre che l'Italia «ha un compito storico da perfezionare» nella sua ex colonia e rivolge un appello «a quegli uomini politici che conoscono bene la somalia come Bettino Craxi» perchè appoggino «la richiesta del governo somalo». Ritenendo che «da Roma possa venire la salvezza», Ghaleb propone che le truppe italiane sbarchino nella zona di Mogadiscio, da dove dovrebbero «partire per una missione di pace».

SANITA', RETE MODELLO

Trieste, il «118» è da ieri realtà

TRIESTE — Il «118» a Trieste è finalmente una realtà. A più di un anno dal suo allestimento, la centrale operativa della rete d'emergenza locale è stata inaugurata ieri dall'amministratore straordinario dell'Usl triestina, Domenico Del Prete e dall'assessore alla Sanità Mario Brancati. Da ieri pomeriggio l'intero sistema di soccorso cittadino è diretto da un'unica testa pensante, la centrale operativa di Cattinara. La regione Friuli-Venezia Giulia si trova così a disporre, prima in Italia, di una rete d'emergenza unica per tutto il territorio.

In Trieste

MUNICIPIO DI BOVALINO: LA CORRUZIONE ABITA QUI

Tangentopoli calabra

Arrestati in 17 tra amministratori, funzionari, imprenditori

REGGIO CALABRIA — Associazione a delinquere al Municipio. Con la complicità di amministratori e funzionari pubblici, un nutrito gruppo di imprenditori edili del comprensorio della Locride sino a ieri si è aggiudicato illecitamente l'80 per cento degli appalti di opere pubbliche del comune di Bovalino, con enormi profitti. Una storia che durava dal 1985, fino a quando i sequestri di alcuni loro congiunti, liberati apparentemente senza il pagamento di alcun riscatto, non hanno svelato il mistero rompendo l'incantesimo.

Ieri la polizia ha ammanettato 17 tra amministratori, ex sindaci, imprenditori e funzionari comunali con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'accaparramento di appalti, turbativa d'asta, truffa, abuso di ufficio. In pratica la giunta comunale di Bovalino è stata decapitata.

Gli inquirenti cercano ora di fare luce sui mandanti e sugli esecutori di almeno due dei 12 rapimenti avvenuti in questi anni a Bovalino, che ne hanno fatto la città record in Italia per sequestri di persona. Il 'sequestro anomalo', che ha dato l'imput all'operazione "mani pulite" di Bovalino, ha avuto come vittima Domenico Antonio Gallo di 56 anni, della "Industria conglomerati bituminosi sas". E' proprio l'indagine patrimoniale sulle attività dell'impresa a segnalare agli investigatori che Domenico Gallo viene sequestrato in coincidenza con l'avvio dei lavori di costruzione della nuova sede del municipio di Bovalino, appalto che i fratelli Gallo si erano aggiudicati per 4 miliardi.

A pagina 4

Lettere e verità

NEW YORK — Woody Allen si sottopone alla macchina della verità per dare peso alle sue affermazioni di innocenza, il lancio del suo nuovo film «Mogli e mariti» è condizionato dalla vicenda Allen-Farrow, e un'amica di Mia rende nota una lettera in cui l'attrice scrive: «Ho trascorso 12 anni con un uomo che mi ha distrutto e ha corrotto mia figlia». Continua nella prossima puntata.

Negli Spettacoli

SUL «MIRROR» LE IMMAGINI «INTIME» DI SARAH FERGUSON CON IL MILIARDARIO JOHNNY BRYAN

Le foto di «Fergie la rossa» fanno tremare il trono

LONDRA — Una ventina di foto scattate da un paparazzo italo-francese e pubblicate ieri da un quotidiano britannico rischiano di aprire un'altra pericolosa crepa nella roccaforte della monarchia britannica, già incrinata da scandali e divorzi. Le foto, che mostrano la moglie separata del principe Andrea, duchessa Sarah, in atteggiamenti di grande intimità con il suo «consulente finanziario», il miliardario texano Johnny Bryan, sono state oggetto di una intensa battaglia legale combattuta e persa dal texano per impedirne la pubblicazione sul quotidiano «Daily Mirror» e sul settimanale francese «Paris Match». Ma mentre un magistrato francese ha sospeso il giudizio in attesa di visionare le foto, un giudice dell'alta corte londinese ha respinto la richiesta di impedire la pubblicazione con la motivazione che non c'è nessuna legge in Inghilterra che tuteli la privacy. Le foto sono state così pubblicate ieri dal «Mirror», che si rallegra per lo scoop che gli ha fatto vendere 3,5 milioni di copie con una tiratura supplementare di altre 800.000 copie per soddisfare le richieste.

La famiglia reale invece è come non mai sotto tiro. Oltre alle foto, il «Mirror» pubblica un editoriale dai toni minacciosi. Fergie e Bryan, a suo avviso, «hanno preso finora in giro il pubblico britannico. Ma la festa è ora finita. Se la famiglia reale è destinata a sopravvivere oltre il regno dell'attuale regina, non può permettersi il lusso di rischiare un altro scandalo del genere».

Proprio nell'anno in cui cade il giubileo del regno di Elisabetta, regina da 40 anni, le celebrazioni per questo augusto evento, che culmineranno in una grande festa in ottobre, sono state offuscate da una serie di rovesci familiari che hanno messo seriamente in pericolo la stabilità della corona. Oltre allo scandalo di «Fergie la rossa», in marzo è stato annunciato il divorzio della principessa Anna, il cui matrimonio non ha resistito all'usura del tempo, specialmente dopo le rivelazioni su una presunta figlia avuta dal marito Mark Phillips con una donna neozelandese cinque anni fa. E mentre un programma televisivo metteva in dubbio qualche tempo dopo l'ortodossia sessuale del figlio minore della regina Elisabetta, principe Edoardo, scoppiava un'altra pericolosa grana che riguardava questa volta il fallimento del matrimonio dell'erede al trono principe Carlo e della principessa Diana, con «rivelazioni» a valanga su giornali e libri biografici.

Maria Laura Franciosi

IN ARRIVO SGRAVI FISCALI (CON POSSIBILITÀ DI SCELTA)

Meno tasse per le famiglie

Il risparmio medio

Ecco in una tabella la distribuzione dei risparmi medi di imposta conseguibili dalle famiglie italiane che decideranno di optare per il nuovo sistema.

Reddito	Risparmio medio
Fino a: 2 milioni	73.000
4 milioni	99.000
6 milioni	138.000
9 milioni	104.000
12 milioni	214.000
15 milioni	361.000
24 milioni	392.000
30 milioni	545.000
35,9 milioni	687.000
38 milioni	796.000
40 milioni	848.000
50 milioni	862.000
60 milioni	766.000
72 milioni	718.000
100 milioni	934.000
120 milioni	1.022.000
150 milioni	1.027.000

Una buona notizia per i contribuenti alle prese in questi giorni con l'ultima stangata fiscale. Dal prossimo anno, se la proposta del ministero delle Finanze sarà approvata dal Parlamento entro il 31 dicembre, le famiglie italiane riceveranno dal fisco benefici e sgravi per circa 6 mila miliardi. Una relazione è già stata messa a punto dal ministero e alla ripresa dei lavori parlamentari sarà allegata alla legge che delega al governo la revisione del trattamento tributario dei redditi della famiglia.

Gli esperti delle Finanze partono dalla premessa che il fisco è ingiusto: a parità di reddito familiare «la legislazione vigente penalizza sempre il nucleo monoreddito, chiamato a subire un prelievo Irpef più elevato rispetto alla famiglia bireddito».

In pratica, una famiglia di due persone con un reddito imponibile di 30 milioni prodotto da un solo componente, è tenuta ad un'imposta superiore di un milione 556 mila lire rispetto a quella pagata da una famiglia con eguale composizione e identico reddito, prodotto però da due componenti. La differenza sale proporzionalmente al crescere del reddito: diventa pari a 2,5 milioni per un imponibile di 50 milioni e raggiunge addirittura i 6 milioni per un imponibile di 100 milioni.

Per modificare questa situazione, la norma-delega riconosce a ciascun contribuente che lo reputi vantaggioso fiscalmente, la facoltà di optare per un nuovo sistema di tassazione. Il meccanismo prevede che siano sommati i redditi di tutti i componenti del nucleo, ottenendo un «reddito complessivo della famiglia». Questo reddito dovrà essere diviso per il «numero delle parti, risultante dall'attribuzione di un coefficiente a ciascun componente del nucleo». Questo coefficiente è pari a «1» per un componente, e «non superiore a 0,5» per gli altri. Sulla parte così ottenuta si calcola l'imposta, determinando un' aliquota media, che va poi applicata al reddito complessivo del nucleo familiare per individuare l'imposta complessiva dovuta.

Al nuovo sistema dovrebbe essere interessata una parte notevole di contribuenti. Su un totale di 20,4 milioni di «famiglie fiscali» italiane, i tecnici calcolano infatti che 8,3 milioni siano escluse dalla novità in quanto composte da una sola persona, e che altre 4,7 milioni reputino non conveniente il meccanismo. Restano però altre 7,4 milioni di famiglie, il 36,3% del totale, che sarebbero pronte ad approfittare dei benefici offerti. La relazione calcola in 700 mila lire il maggior vantaggio economico medio conseguibile da ogni nucleo familiare, che comporterebbe per l'erario minori entrate per una cifra superiore ai 6 mila miliardi.

I tecnici stimano inoltre che la quota delle famiglie che avranno convenienza ad applicare i nuovi quozienti (sono ammessi anche i casi di convivenza) cresca progressivamente all' ammontare del reddito.

r. ec.

LE NUOVE TARIFFE

Bollo patente: 50 mila lire

ROMA — Nuovo giro di vite del fisco: il ministro delle Finanze infatti approfittando della delega concessagli dal decreto 333 (quello sulla manovra economica) che oltre a raddoppiare gli importi di alcune concessioni governative concedeva anche la facoltà di apportare variazioni agli importi delle singole voci in misura non superiore al 20 per cento in aumento e al 40 per cento in diminuzione, ha ritoccato in alto alcune delle più comuni tasse di concessione governativa.

In particolare il rilascio e la vidimazione annuale del passaporto passa a 60 mila lire, per il porto d'armi per il fucile da caccia si deve pagare 250 mila lire sia per il rilascio che per il rinnovo annuale, ma se la licenza è limitata al trasporto del fucile dal domicilio al campo di tiro la tassa scende a 70 mila lire. Per pistole e rivoltelle invece si deve pagare 120 mila lire. La tassa scende a 15 mila lire per le guardie giurate, forestali e campestri private.

Per il rilascio e rinnovo annuale della patente infine si deve pagare 50 mila lire. La tassa si continuerà a pagare entro il mese di febbraio e non è dovuta per gli anni nei quali non si usufruisce della patente. Stessa somma per la patente di guida di imbarcazioni da diporto, compresi i motoscafi.

I relativi decreti ministeriali di approvazione verranno pubblicati nel supplemento ordinario n. 106 della Gazzetta ufficiale di oggi.

Per quanto riguarda l'imposta di bollo, la nuova tariffa riporta gli importi del tributo in vigore dal 14 luglio scorso e cioè: 15.000 lire per gli atti civili, amministrativi e giudiziari; 2.000 lire per ricevute, quietanze, fatture, estratti contro d'importo superiore a 150 mila lire e le nuove misure del tributo per le cosiddette ricevute bancarie.

Per quanto riguarda le tasse sulle concessioni governative, sono state inserite nella nuova tariffa voci di tassa contenute in disposizioni normative diverse, e cioè le seguenti tasse (i cui importi — precisa una nota — sono rimasti immutati): iscrizione delle società nel registro delle imprese; concessione in esclusiva di vendita al dettaglio di tabacchi; concessione della gestione di punti di raccolta per gioco del lotto; iscrizione nell'albo nazionale degli agenti di assicurazione e in quello dei mediatori di assicurazione; iscrizione nel ruolo nazionale dei periti assicurativi: attribuzione del numero di partita Iva.

Sono state anche eseguiti accorpamenti di voci che limitano la tariffa a 88 articoli. La nuova tariffa si applica agli atti e provvedimenti rilasciati, rinnovati e sottoposti a visto o vidimazione dal 24 agosto (quando entrerà in vigore il decreto) e per quelli il cui termine di pagamento delle tasse annuali scade a partire dalla stessa data. Tuttavia la tariffa in questione si applica anche agli atti e provvedimenti "per i quali alla data del 24 agosto" non si è ancora provveduto al pagamento dell'integrazione disposta dal dl n. 333 (del 100% come prevede l'art. 10). Questa integrazione va pagata entro il 31 ottobre prossimo tramite versamenti su ccp n. 451005 intestato a "ufficio registro tasse e cc. Gg. - Roma - Integrazioni 1992».

LA DC SULLA DISCUSSIONE PER L'ALTERNATIVA A SINISTRA

«Oziose le proposte di Amato»

Secondo Casini rischiano di essere una «fuga dalla realtà» dovuta al caldo di Ferragosto. Pds diffidente sulle 'aperture'

L'onorevole Casini

ROMA — «Oziosa» per la Democrazia cristiana la discussione aperta dal presidente del Consiglio Giuliano Amato sull'allargamento della maggioranza di governo a Pds e Pri. Rischia di essere una «fuga dalla realtà dovuta al caldo di Ferragosto», avverte Pierferdinando Casini, responsabile stampa e propaganda del partito.

Anche il segretario Arnaldo Forlani aveva mostrato l'altro giorno disinteresse per la «politica della porta aperta» esortando invece a sostenere l'azione dell'attuale governo. «L'unità a sinistra - chiarisce Casini - di per sè non scandalizza nessuno e per alcuni versi è addirittura auspicabile». Al momento però lui non vede un terreno comune d'incontro tra Psi, Psdi e Pds sui temi dell'economia o della crisi del sindacato. L'alternativa di sinistra nel Paese non c'è e sarebbe irresponsabile compromettere o distruggere il governo esistente per realizzarla. Altro discorso è l'allargamento dell'esecutivo che la stessa Dc per prima ha auspicato. Ma il problema vero, insiste Casini, è rafforzare il governo che opera nel suo lavoro quotidiano; incomprensibile l'atteggiamento di Amato che ha dato il via a questa discussione oziosa.

Al contrario, secondo il vicesegretario del Psi Giulio Di Donato, l'auspicio del presidente del Consiglio «è quanto mai opportuno e coerente». «Creare le condizioni di più ampie convergenze intorno all'azione del governo - replica a Casini dovrebbe essere l'obiettivo di tutti coloro che vogliono cooperare per tirare il Paese fuori dalle attuali difficoltà».

«Mi sembra pertanto piuttosto singolare e poco comprensibile - osserva - la posizione di quanti, di fronte a questa esigenza condivisa da tutti, oggi parlano di discussione oziosa e di fuga dalla realtà». Il governo Amato ha fatto in poche settimane, secondo Di Donato, quello che i governi a guida democristiana non sono riusciti a fare negli ultimi anni, e la sua azione va sostenuta e incoraggiata. Il vice di Craxi crede però che «tentare di costruire una condizione politica e parlamentare più ampia e forte che sostenga l'azione di governo intrapresa, sia una delle cose più necessarie, reali e concrete cui ci si debba dedicare già a partire da settembre».

La Quercia però guarda con grande diffidenza, se non con un «no» deciso, alla proposta di allargamento del governo. «Non opportuno e inutile», lo giudica il vicepresidente del Senato Luciano Lama, «senza una chiara presa di posizione sui contenuti».

Anche le recenti aperture di Craxi verso Occhetto «vanno verificate nei fatti» secondo il leader riformista del Pds Emanuele Macaluso. «Discutere a priori della sincerità delle parole di Craxi è inutile, occorre passare dalle parole ai fatti, alle iniziative concrete» aggiunge e chiede di accogliere la proposta del segretario del Psdi Carlo Vizzini per un incontro a settembre fra delegazioni dei partiti che si richiamano all'Internazionale socialista.

Macaluso non è d'accordo con quanti a Botteghe Oscure - e tra questi il segretario Achille Occhetto - sono convinti che un governo con il Pds sarà possibile solo dopo la riforma elettorale. «Siamo in una fase - spiega - in cui se non c'è accordo fra le forze politiche fondamentali la cosiddetta riforma della politica non sarà attuabile». Lo dimostra l'esempio siciliano dove la vasta coalizione comprendente la Dc, condannata da esponenti della segreteria nazionale del partito, è riuscita a varare l'elezione diretta dei sindaci, «unica riforma della politica messa in atto finora». Marco Pannella ricorda che i radicali erano disponibili a partecipare al governo: «Amato - dice - ci deve ancora spiegare perché siamo stati esclusi».

Marina Maresca

LI PREVEDE PICCOLI

«Attentati a raffica questo autunno»

ROMA — Flaminio Piccoli prevede un autunno di sangue e di morti ammazzati. La mafia oltre che in Sicilia colpirà anche a Roma e Milano: in pericolo è anche il giudice antitangenti Antonio Di Pietro.

La conclusione dell'ex della Dc, non nuovo a denunce del genere, è che c'è un'analogia tra i fatti di oggi e quelli del 1922: dietro la mafia e la sovversione c'è «un nuovo fascismo», anche se può avere un volto diverso. E questo nuovo fascismo cerca nuove vittime, un nuovo «caso Matteotti».

Il reggente della Procura della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio, non sembra prendere sul serio le catastrofiche previsioni di Piccoli. «Mi auguro che non sia una Cassandra — ha commentato —. Non è agitando lo spauracchio della dittatura che si risolvono le difficoltà obiettive del Paese. Ci vogliono — ha aggiunto polemicamente — volontà precise e magari facce nuove. Insomma, non si può mettere gli italiani davanti all'alternativa tra tangenti e dittatura».

Lo sfogo di Flaminio Piccoli è stato raccolto dal settimanale «Il Sabato», vicino a Comunione e Liberazione, che lo ha intervistato. L'autunno, ha affermato l'ex segretario democristiano, sarà «nero», c'è il rischio di una «rivolta sociale», e non mancheranno altri sanguinosi attentati: nel mirino è anche il giudice milanese Antonio Di Pietro.

«Loro», sostiene Piccoli, «hanno bisogno di una vittima, di un caso che esploda con lo stesso fragore del caso Matteotti. Ne hanno un disperato bisogno per poter dire: Ecco, hanno ammazzato quello che metteva in galera i ladri dei partiti». Ma chi è che ha bisogno della vittima? «Chi arriverà dopo. Io vedo un'analogia tra il '22 ed oggi. E il nuovo fascismo può avere tanti volti» precisa Piccoli.

«Sono convinto — insiste Piccoli — che in autunno ci saranno altri attentati. La grande macchina che manovra le cose in Sicilia e che ha fatto saltare Falcone e Borsellino non è siciliana. E' una macchina italiana. Colpisce in Sicilia perché è lì, adesso, il punto più debole del sistema. Ma sentiremo mordere anche a Roma e a Milano. Quando parlo di rivolta sociale — dice Piccoli al "Sabato" — non esagero: "Nella fase che sta per aprirsi cercheranno di inserirsi le Leghe e chi le finanzia. Aggancerano la protesta al federalismo. Come fa Miglio, quello che olia i Kalashnikov e vuole lasciare la Sicilia in mano alla mafia. Quando si usano certe simbologie, si parla sempre di secessione e di fucili, quando si getta per principio benzina sul fuoco... Non credo proprio di esagerare"». Ed infine Piccoli accenna alla Dc: «Da una parte Segni, che io considero un reazionario. E posizioni conservatrici, tecnocratiche e antipopolari sono annidate anche nell'area Zac: penso ad Andreatta. Dall'altra la Dc del solidarismo e del popolarismo. L'esplodere della questione sociale farà uscire tutti allo scoperto».

r. p.

I «MISTERI D'ITALIA» IN PARLAMENTO

Anche il «caso» delle Foibe fra le richieste di indagini

ROMA — Dalle stragi delle foibe ai manti erbosi dei campi di calcio, passando per le attività estere delle banche italiane o per il lavoro nero, per arrivare infine al funzionamento delle Ferrovie dello Stato o anche alla «realizzazione dell'invaso di Bilancino», la Camera dei deputati dimostra una gran voglia di indagare sui misteri e sui mali più o meno oscuri del Bel Paese.

Fino a questo momento sono 21 le proposte di inchieste parlamentari depositate a Montecitorio, molte delle quali reiterate dalla passata legislatura, quando la costituzione delle relative commissioni non venne neppure messa all'ordine del giorno.

Nel ruolo di aspiranti «Sherlock Holmes» si distinguono in particolare i deputati del gruppo del Msi, che di richieste ne hanno presentate già 14. E tra i missini i più curiosi sono Servello che, oltre che sui manti erbosi, chiede indagini sul doping nello sport e sui delitti compiuti in Italia subito dopo la Resistenza (analoga richiesta fa il suo collega Tassi); Adriano Poli Bortone che vuole saperne di più sulla gestione dell'Ilva di Taranto, sulla violenza ai minori e sulla condizione femminile in Italia; e Tassi che intende indagare sulle attività all'estero delle banche italiane e sul rispetto del diritto alla vita.

I panni degli inquisitori nel partito della fiamma tricolore li indossano anche Matteoli, che è interessato alla gestione delle acque degli acquedotti e al funzionamento delle Ferrovie dello Stato; così come Cellai che chiede di saperne di più sui fondi per la realizzazione in Toscana dell'invaso di Bilancino, Parlato che vuole un'indagine sul lavoro nero e Tatarella che ne vuole una sul delicato caso «Comit-Spamo» e sulla realtà delle cosiddette «bare fiscali», il tutto legato all'intrigata questione della costruzione del porto iraniano di Bandar-Abbas.

Fra i rappresentanti degli altri gruppi parlamentari hanno chiesto l'avvio di inchieste parlamentari i socialisti Camber e Aniasi, rispettivamente sulle stragi delle foibe e sulla vicenda dei soldati italiani a Leopoli nel 1943-44. Felissari del Pds vuole un'indagine sulla Federconsorzi e «sugli ostacoli da rimuovere per garantire lo sviluppo di una moderna economia agricola» in Italia, mentre il valdostano Caveri e il pidiessino Grilli chiedono di indagare sui problemi della montagna, il dc Pisicchio sulla condizione dell'infanzia.

Le Tv 'oscurate' non mollano

ROMA — Le televisioni che non hanno ottenuto le concessioni e che dovevano venire oscurate il 24 agosto sono sempre in subbuglio e rivendicano il diritto a continuare le trasmissioni. Ora la data del 24 è stata fatta slittare, ma il ministro precisa che gli oscuramenti saranno attuati comunque anche se gradualmente. Nell'immagine la protesta degli operatori di Rete Azzurra.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 20 agosto 1992 è stata di 73.300 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Gelli, soldi come garanzia per la camorra?

FIRENZE — Scoppia la guerra su Gelli. Il giudice di Arezzo Elio Amato svolge «indagini delicate e segrete», altri magistrati del Nord Italia sono interessati alle operazioni finanziarie del maestro venerabile della P2, il settimanale Panorama rivela che a Villa Wanda, residenza di Licio, si è svolto un summit con numerosi personaggi dell'alta finanza, compreso colui che viene considerato il consulente finanziario del maestro della P2: Ennio Annunziata, ex comandante della Guardia di finanza di Arezzo, il cui nome figura negli elenchi della P2.

Parlando durante una conferenza a Bologna Tina Anselmi, ex presidente della Commissione P2, aveva sottolineato il «grandissimo valore» delle dichiarazioni rilasciate dall'ex gran maestro Armando Corona a proposito dell'interesse americano «a far nascere e crescere una massoneria di giurata fede atlantica». A rincarare la dose arrivavano le dichiarazioni di Ferragosto del ministro dell'Interno Nicola Mancino. Il titolare del Viminale richiamava all'ordine i magistrati esortandoli ad «aprire i conti di Gelli». Licio Gelli da Cortina ripete che lui con la mafia non ha mai avuto niente a che fare in quanto «non ne aveva certo bisogno». E spargeva messaggi e veleni. Però si precipitava ad Arezzo, lasciando la moglie all'hôtel Miramonti. E i suoi amici avevano notato che il maestro venerabile era preoccupato più del solito. Ora si scopre che le operazioni finanziarie sono state fatte attraverso le filiali di Arezzo della Banca nazionale del lavoro e della Banca toscana. Panorama rivela inoltre che la pista seguita dagli investigatori sono «innocui titoli della Banca Nazionale del lavoro e di Mediobanca utilizzati come garanzia per operazioni della criminalità organizzata».

«I versamenti finora accertati — rivela il settimanale con un'anticipazione — ammontano a oltre 3 miliardi in contanti, divisi in tranche di 6-700 milioni, depositati fra il dicembre 1991 e il maggio 1992 nelle filiali di Arezzo della B.n.l. e del Banco di Roma. Altri versamenti per importi superiori sono stati effettuati presso la Banca toscana dall'avvocato Raffaello Giorgetti, il legale che cura il patrimonio dell'ex capo della Loggia P2. Giorgetti ha acquistato in contanti certificati di deposito della B.n.l. e Mediobanca zero coupon. Due investimenti tranquilli; non fruttano interessi elevati, ma possono essere riconvertiti in denaro liquido prima della scadenza fissata. In compenso tutelano ampiamente il capitale».

I direttori delle filiali della B.n.l. e della Banca toscana però nel gennaio 1992 hanno segnalato al questore di Arezzo Carmineo i movimenti di capitali.

Scrive sempre il settimanale Panorama che «i primi risultati dell'inchiesta appaiono esplosivi. I titoli acquistati per conto di Gelli sono stati impiegati come garanzia per operazioni altamente sospette. Almeno due istituti di Brescia e Sondrio hanno chiesto alle banche aretine la copertura per fidi da corrispondere a una finanziaria bresciana. Questa a sua volta ha emesso certificati di credito a favore di un personaggio di spicco della camorra napoletana, che secondo gli investigatori ha solidi legami con Cosa Nostra".

Il boss della camorra avrebbe partecipato nell'aprile scorso, quando sul tavolo del giudice Elio Amato si trovava già il fascicolo Gelli, al summit di Villa Wanda insieme ad alcuni personaggi dell'alta finanza interessati alle operazioni. Ora non rimane che attendere la risposta di Gelli che sicuramente si farà sentire.

Serena Sgherri

EDITORIA: TENDENZE

E' tempo di fare libri sul tempo

Un'intera «collana» di volumi è uscita ultimamente sul tema della temporalità (qui nell'interpretazione di Serré): si parla di presente e futuro, di storia, e anche dell'uso di orologi e orari ferroviari.

Recensione di
G. Cacciavillani

Per Einstein, l'uomo (con la materia) costituisce un «continuum» spazio-temporale (il famoso «cronotopo»): alla tridimensionalità spaziale s'unisce inestricabilmente il «tempo», quarta dimensione. A chi gli faceva osservare che il tempo «passa», Bergson rispondeva che non è il tempo a passare: «E' l'uomo che passa, sono io che passo». Agostino, a cui dobbiamo forse la più raffinata definizione del tempo, si chiedeva: «Che cos'è il tempo? Chi ce ne darà una definizione breve e facile? Chi riuscirà ad afferrarne col pensiero tanto da poterne parlare? Eppure, che cosa c'è che noi, quando parliamo, diamo per tanto scontato e familiare quanto il tempo?».

Dipenderà forse dall'ansia della fine-secolo — la «fine dei tempi» —, ma mai come negli ultimi mesi il mercato editoriale è stato così generoso nel proporci volumi consacrati allo studio dei fenomeni temporali. Recentissimo, «L'ordine del tempo» (Einaudi, pagg. 409, lire 46 mila), del polacco Krysztof Pomian; ma di qualche settimana prima, «Il testo del tempo» di Aldo G. Gargani (Laterza, pagg. 138, lire 15 mila); «Il tempo: una presenza sconosciuta» (Feltrinelli, pagg. 369, lire 55 mila) di J. T. Fraser, fondatore della International Society for the Study of the Time, e forse la massima autorità mondiale in materia; Ludovico F. Giulio, «Le molecole del tempo» (Bollati Boringhieri, pagg. 308, lire 43 mila); «La freccia del tempo» (Rizzoli, pagg. 455, lire 38 mila), a cura del grande fisico Peter Coveney, coadiuvato dal giornalista scientifico Roger Highfield; senza dimenticare, infine, la ristampa del magnifico studio di Ilya Prigogine e Isabelle Stengers, «Tra il tempo e l'eternità» (Bollati Boringhieri, pagg. 224, lire 34 mila).

Come orientarsi in questa selva di proposte? Diciamo subito, intanto, che i lavori di Prigogine e di Coveney (che è stato un suo allievo) affrontano un tema scottante e polemico: le grandi rivoluzioni della fisica — a partire dall'esempio stellare di Newton — hanno operato mettendo seccamente tra parentesi la dimensione temporale. La scoperta dei sistemi dinamici instabili (le cosiddette «strutture dissipative»), a opera di Prigogine e collaboratori, ha rimesso in questione la stabilità astratta delle «leggi fondamentali» cercando di inserire la «freccia del tempo» nelle rigide strutture della ricerca scientifica.

La leggendaria espressione della «freccia del tempo» è stata coniata nel 1927 dall'astrofisico Arthur Eddington, a significare che, entro i modelli secolari della direzionalità del tempo (movimento ciclico e mito dell'eterno ritorno), s'insinua quella direzionalità che coincide con il destino stesso dell'uomo: dalla nascita alla morte, movimento lineare che implica necessariamente l'irreversibilità del tempo (modello di origine giudaico-cristiana, confermato dal Secondo Principio della termodinamica, quello dell'entropia). Mentre il passato è immodificabile, il futuro rimane aperto, pur entro il «caos dinamico» in cui viviamo.

Giulio, studioso di fisiologia, ci guida invece nei labirinti dell'«attimo fuggente», che è pur sempre la dimensione di base del nostro esistere. Studiare il presente significa rispondere alla domanda: che cosa vuol dire «percezione» del movimento, della durata, della simultaneità? «Io sono» equivale, sempre, a «io sono ora, in questo preciso momento»: ne consegue che «io sono in un eterno presente».

Da premesse analoghe, anche se con esiti molto diversi, muove la coraggiosa riflessione autobiografica di Gargani, che fa coincidere la verità con la «recita della verità», poiché il più grande desiderio degli uomini è quello di «metter fuori se stessi, uscire da se stessi». Così, il concreto e assoluto della vita «è nella presenza qui e ora, la quale è fuori dalla storia», poiché di fronte a ogni ricapitolazione della storia «la mia presenza si trova al di fuori di essa, sporge al di là di essa». La storia non costituisce mai il nostro problema, non è la nostra realtà, la quale invece consiste nell'istantaneità del nostro sguardo.

Affini sono anche i due imponenti lavori di Fraser e di Pomian: più «poetico» il primo, più concettuale il secondo, ma entrambi enciclopedicamente tesi a render conto dei vari modi in cui uomini e civiltà hanno cercato di comprendere il tempo, il quale non è solo una caratteristica della materia (ma lo è davvero?), essendo anche radicato nel processo della vita, nelle creazioni della mente, nelle convenzioni sociali e nelle forme di comunicazione. Secondo Fraser, noi siamo «artigiani del tempo»; secondo Pomian, noi siamo «cronografi del tempo», manipolatori del tempo, come dimostra non solo Kant ma come dimostrano anche la produzione degli orologi e gli orari delle ferrovie.

ARTE

«Pietà» negata

ROMA — La «Pietà», il capolavoro di Michelangelo conservato nella Basilica di San Pietro, non andrà in Giappone. Dopo mesi di trattative col governo nipponico, la Santa Sede ha deciso infatti di non inviare la celeberrima statua alla mostra d'opere d'arte vaticane in programma nel '93. L'ultima volta in cui il Vaticano concesse di esporre all'estero il gruppo scultoreo risale al 1964, quando l'opera michelangiolesca volò negli Usa per l'Esposizione mondiale; il prestito sollevò però vivaci polemiche per i rischi ai quali veniva sottoposto uno dei più inestimabili capolavori dell'arte mondiale.

ARCHEOLOGIA: «SIMILAUN»

Tra i ghiacci, il berretto

VIENNA — Sembrano non aver fine i ritrovamenti seguiti alla scoperta, avvenuta circa un anno fa, dell'«uomo del Similaun», la mummia di oltre cinquemila anni rinvenuta sul versante altoatesino dell'omonimo ghiacciaio, nell'alta Val Senales. L'ultimo reperto ritrovato dopo la ripresa degli scavi, iniziata una settimana fa, è il berretto dell'«Homo Tirolensis», mantenutosi in perfette condizioni.

Secondo quanto indicato a Innsbruck dal direttore degli scavi, il professore viennese di preistoria Andreas Lippert, il berretto è costituito probabilmente di pelle di camoscio, ed è di fine fattura. Ha un laccio da fissare all'altezza del mento ed è notevole soprattutto per le perfette cuciture. Il berretto sembra confermare che l'«uomo del ghiacciaio» (che, secondo gli ultimi elementi emersi, doveva essere non un cacciatore bensì un pastore) avesse posato la testa su un masso, e che in questa posizione sia stato colto dalla morte.

Fra i nuovi ritrovamenti, che si aggiungono a quelli dei giorni scorsi (che hanno fatto riaffiorare anche un'unghia), figurano altri resti anatomici della mummia: capelli, brandelli di pelle, tendini e arterie. Secondo il professor Lippert, gli scavi (condotti in collaborazione tra le università di Innsbruck e di Trento) potrebbero concludersi fra una decina di giorni, a patto che il bel tempo continui.

CINEMA / PREMIO

Siamo tutti dei copioni

Domani a Gorizia si assegna il premio «Amidei» per la sceneggiatura

Servizio di
Paolo Lughi

Mentre negli Usa s'è trovato il sistema di creare trame di film con il computer, usando una memoria di «dialoghi celebri», in Italia si torna alla scrittura d'idee: lo conferma Suso Cecchi D'Amico, decano degli sceneggiatori italiani e giurato del premio che ricorda Amidei (nella foto).

GORIZIA — Si chiama «Storyline», e per il suo creatore, il professor John Truby, ha portato finalmente la «democrazia» nel cinema. «Storyline» è un nuovo programma per computer lanciato negli Stati Uniti, e serve a confezionare delle sceneggiature di film messe a punto in ogni dettaglio, compresi i movimenti di macchina. L'aspirante sceneggiatore elabora una trama, e il software «pesca» nella memoria, in un archivio di 150 sceneggiature celebri, i dialoghi ottimali e le più efficaci sequenze, stendendo un perfetto copione corredato da tutti i dati tecnici.

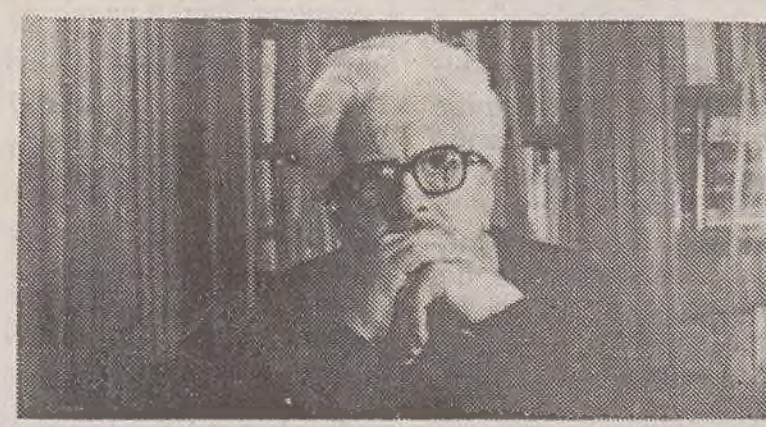
Esorcizzato dai più famosi sceneggiatori di Hollywood («Spero che non funzioni» ha detto Larry Gelbart, l'autore di «Tootsie»), «Storyline» è visto invece con grande interesse da tutte le case di produzione minori, che potrebbero giovarsi di storie avvincenti, confezionate a poco prezzo. «La setta degli sceneggiatori — dice John Truby — è destinata a scomparire».

Contro la medesima «setta» si è levata di recente a Hollywood una voce autorevolissima, quella di Robert Altman, che nel suo film premiato a Cannes, «The Player», corrosivo ritratto della «fabbrica dei sogni», descrive gli sceneggiatori come figurine avide e deboli, pronte a piegarsi alle più retrive esigenze seriali e di cassetta degli studios. All'inizio del film vediamo nella parte di sé stesso Buck Henry, sceneggiatore del «Laureato», che propone ai produttori un «Laureato 2», naturalmente con Julia Roberts come figlia di Dustin Hoffman.

Né risulta migliore la figura dello sceneggiatore John Turturro in «Barton Fink», autore di successo a Broadway, e tiranneggiato a Hollywood da un produttore grottesco come quelli descritti da Altman.

«Lo sceneggiatore negli Usa è quasi sempre in mano ai calcoli dell'industria, e comunque vengono sempre privilegiate, per prudenza e per tradizione, le storie già note, o prese in prestito dai romanzi», ci conferma Suso Cecchi D'Amico, «decana» degli sceneggiatori italiani, autrice di «Ladri di biciclette» e dei film di Visconti, a Gorizia in veste di giurato del premio «Sergio Amidei» per la sceneggiatura, di cui domani saranno resi noti i vincitori.

«In America — continua Cecchi D'Amico — i soggetti originali vengono addirittura pubblicati prima del film in edizione economica, per avere un'idea sulle reazioni del pubblico. Qui in Italia la mia generazione di autori era invece votata alla cronaca, al racconto delle esperienze vissute o in corso. Era un cinema rimasto famoso perché impegnato nelle vicende sociali e politiche. Ora, per lo più, non si parte come una volta da un'idea originale, viva, di attualità, ma da occasioni preconfezionate... la proposta della Rai... la disponibilità di un attore.

«Si assiste tuttavia da un po' di tempo — aggiunge — a un ritorno del cinema di idee, civilmente impegnato, e questo lo si deve anche e soprattutto al rinnovato interesse, fra i giovani appassionati di cinema, per il "mestiere" di sceneggiatore, dopo che negli anni Settanta si è un po' abusato del "mestiere" di regista. Con tanti esordi fallimentari nella regia, ci si è accorti che non si può fare a meno di un buon copione».

«C'è stato un "buco nero", un momento nel nostro cinema, dopo la commedia degli anni Sessanta — ci racconta a proposito Age (il più estroverso dei «dioscuri» della sceneggiatura, Age e Scarpelli, entrambi in giuria a Gorizia) — in cui nessuno ambiva a fare lo sceneggiatore, perché il film comunque apparteneva al regista o all'attore. Gli esordienti volevano fare tutto da sé, dalla regia, ai dialoghi, all'interpretazione, al montaggio addirittura, come dei piccoli Nanni Moretti. Una tuttologia che io trovo molto pericolosa, perché il cinema è un lavoro di gruppo. Ora però — continua Age — qualcosa sta cambiando, e gli sceneggiatori stanno riscoprendo un loro ruolo. C'è una scuola di sceneggiatura che io dirigo a Roma, ci sono delle nuove iniziative, dei premi. Ci sono soprattutto nomi giovani, ma ormai affermati, che stanno rilanciando il nostro cinema».

Quali sono questi nomi? Eccoli. Franco Bernini («Notte italiana» di Mazzacurati e «Chiedi la luna» di Piccioni) e Angelo Pasquini, autore di «Le amiche del cuore», e, insieme con l'amico Bernini, dei film di Daniele Luchetti. Poi Stefano Rulli e Sandro Petraglia (nel carnet, i film di Marco Risi, da «Mery per sempre» a «Ragazzi fuori», e inoltre e la serie della «Piovra»), e poi ancora Enzo Monteleone (autore dei film di «Oscar» Salvatores, fra cui «Mediterraneo»).

E inoltre c'è Aurelio Grimaldi, che parteciperà alla prossima Mostra di Venezia col suo «La discesa di Aclà a Floristella», il cui copione ha vinto nel 1990 l'ambito Premio Solinas (il «Solinas» di Viareggio, per sceneggiature non realizzate, insieme con l'«Amidei» di Gorizia, per sceneggiature già realizzate, sono i due premi italiani del settore nati negli anni Ottanta, mentre a Pescara, di recente, è nata la manifestazione «Scrittura & Immagine»).

«Siamo un gruppo di sceneggiatori che collabora, discute, s'incontra — ci dice Franco Bernini, allievo prediletto di Age — anche se sono lontani i tempi dei quotidiani incontri al caffè di Amidei e Rossellini, che progettavano "Roma città aperta". Noi sceneggiatori troviamo un orientamento comune anche nelle riunioni di redazione della rivista "Script", tutta dedicata al nostro mestiere».

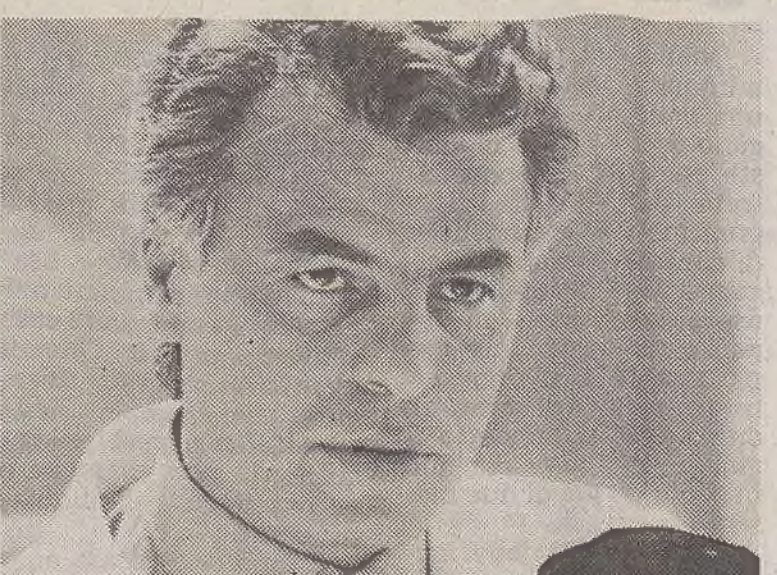
Bernini ci dà la sua versione sulla recente risalita della sceneggiatura nella gerarchia del cinema italiano. «Per un certo periodo sono venute a mancare le storie, e anche questo ha determinato l'assenza del cinema dal nostro vivere quotidiano, la fuga del pubblico dalle sale. Ora si riscopre il fatto che il film è soprattutto una storia, che bisogna saper costruire, e che può toccare la nostra vita reale, descrivendo il marcio che attanaglia oggi il nostro paese».

E aggiunge Angelo Pasquini, suo «gemello» di penna: «Un cinema rinnovato non può che partire da idee originali. Il mio sforzo è di trovare e scrivere storie che non sono mai state viste o scritte prima».

Suso Cecchi D'Amico (qui in una foto di Claudia Landsberger) conferma che c'è un nuovo interesse per il mestiere di sceneggiatore, anche se non esiste più il cinema sociale e politico della sua generazione. Accanto, manifesto per «Roma città aperta» di Rossellini, scritto da Amidei.

CINEMA / INTERVISTA

Scabrose sorprese fra amiche

Parla Angelo Pasquini, coautore del film di Placido in programma stasera

In alto, Michele Placido, regista di «Le amiche del cuore» che è stata la vera sorpresa di Cannes. Sotto, le tre protagoniste del film.

GORIZIA — La sorpresa italiana di Cannes '92 non è venuta tanto dal «Ladro di bambini», che era atteso con curiosità, quanto dal film di Michele Placido, «Le amiche del cuore», che dall'angolino della «Quinzaine» ha stregato la critica francese. Il caustico e temuto quotidiano «Libération» ha scritto: «Divina sorpresa di scoprire uno dei film più sentiti e più rinfrescanti presentati a Cannes».

«Le amiche del cuore», dopo un'incoraggiante uscita sugli schermi italiani, sarà visto stasera a Gorizia nell'ambito del Premio Amidei, per essere stavolta giudicato sui pregi della sua sceneggiatura, stesa a sei mani dal regista Michele Placido, da Roberto Nobile e da Angelo Pasquini. A quest'ultimo, che sarà presente a Gorizia e che è considerato un esponente di punta della «nouvelle vague» della sceneggiatura italiana, abbiamo posto qualche domanda sull'ideazione del film e sulla sua carriera.

Quali sono a suo avviso, ora che il film è uscito ed è piaciuto, le qualità decisive di «Le amiche del cuore»?

«Sono soddisfatto del tipo di drammaturgia, che rimane sempre sottotono. Volevamo non far esplodere nessuna tragedia, nonostante un tema scabroso come l'incesto».

Infatti anche «Libération» ha scritto che il film «ha il pregio di non esagerare mai»...

«Diciamo che il film si basa sul segreto, e che il pubblico viene a sapere le cose a poco a poco, senza colpi di scena, un po' come avviene di solito nella realtà, anche nelle situazioni più estreme in cui possiamo trovarci».

Una «firma» della satira (e dei film di Luchetti)

Da dove avete preso lo spunto per il soggetto?

«Da un fatto di cronaca. Quella dell'incesto è una realtà più diffusa di quanto si pensi. Molti degli omicidi compiuti dai figli verso i genitori nascondono relazioni e abusi sessuali. In genere, ci hanno detto, sono le madri a nascondere questo tipo di rapporti, a fare in modo che nulla trapeli all'esterno».

Infattila protagonista Simona cerca scampo fuori di casa, fuori della famiglia.

«L'altro tema del film è proprio il rapporto conflittaule ma determinante fra il "dentro" e il "fuori", fra ciò che avviene nelle case, e ciò che avviene nella vita cittadina delle tre ragazze protagoniste. Ognuna cela fra le mura domestiche, in famiglia, le motivazioni del suo comportamento esterno».

Come sono state delineate, in fase di ideazione, le storie delle tre ragazze, coetanee di uno stesso quartiere della periferia romana?

«Oltre a Simona, il cui dramma è esemplare dell'emarginazione in cui vive, c'è Morena, che lavora in un ambiente piuttosto cinico e triste come l'ospedale, e poi c'è Claudia, che lavora viceversa nel mondo scintillante ma volgare delle tv private. E anche lì siamo riusciti, ci sembra, a non cadere nel grottesco, nell'esagerazione».

Da dove arriva, e dove porta, la carriera di Angelo Pasquini?

«Sono romano, autodidatta, e ho iniziato come scrittore satirico per la rivista "Il male", dove, ad esempio, ho inventato la falsa notizia di Ugo Tognazzi capo delle Br. Poi ho scritto le sceneggiature dei film di Luchetti, da "Domani accadrà" fino al "Portaborse", anche se per questo film io e Franco Bernini abbiamo ritirato la firma, perché il personaggio di Silvio Orlando era diventato troppo buono...».

E il prossimo progetto?

«Sarà sempre assieme a Bernini, e sempre nella realtà italiana, dove si trovano, purtroppo, le storie più "avvincenti". Stiamo scrivendo la sceneggiatura di "Sud", che sarà diretto da Gabriele Salvatores, e che parla di una rivolta di terremotati in Sicilia, assediati dai carabinieri».

Paolo Lughi

CINEMA

Maestro del Male

MILANO — Mentre Gorizia ripropone il suo film, «Le amiche del cuore», Michele Placido sta girando un nuovo film, questa volta come attore. S'intitola «Quattro bravi ragazzi», opera prima di Claudio Camarca, su soggetto di Aurelio Grimaldi, e Placido vi interpreta la parte di un «corruttore» di giovani: René, Giorgio, Marco e Davide, i protagonisti, sono figli della Milano-bene di giorno, ma di notte si trasformano, nella perenne ricerca di un attimo di esaltazione, che coincide sempre con la violenta sopraffazione degli altri: un modo per cercare rifugio dal perenne nulla in cui vivono.

Marcione, il «cattivo, «è per i quattro giovani una sorta di Caronte della notte, un personaggio ambiguo, quasi un filosofo...», dice Placido. Con un fittizio codino che gli raccoglie i capelli, grossi anelli alle dita e l'aria da spacciatore professionista, l'attore ha girato l'altro giorno la prima scena di quest'opera che Camarca afferma ispirarsi ai giovani di oggi, o forse di domani, sul cattivo esempio di Maso, l'assassino dei genitori. Più che «neo-neorealista», il regista definisce il film «iperrealista, ambientato in un immediato futuro».

CALABRIA: DICIASSETTE IN MANETTE TRA AMMINISTRATORI, FUNZIONARI E IMPRENDITORI

Tangenti per non venir rapiti

REGGIO CALABRIA — Con la complicità di amministratori e funzionari pubblici, un nutrito gruppo di imprenditori edili del comprensorio della Locride sino ad ieri si è aggiudicato illecitamente l'80 per cento degli appalti di opere pubbliche del comune di Bovalino, con enormi profitti. Una storia che durava dal 1985, fino a quando i sequestri di alcuni loro congiunti, liberati apparentemente senza il pagamento di alcun riscatto, non hanno svelato il mistero rompendo l'incantesimo. Ieri infine, la polizia ha ammanettato 17 tra amministratori, ex sindaci, imprenditori e funzionari comunali con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'accaparramento di appalti, turbativa d'asta, truffa, abuso di ufficio. In pratica la giunta comunale di Bovalino è stata decapitata.

La magistratura di Locri e la squadra mobile ora promettono di fare presto luce sui mandanti e sugli esecutori di almeno due dei 12 rapimenti avvenuti in questi anni a Bovalino, che ne hanno fatto la città record in Italia per sequestri di persona. Il primo sequestro sarebbe quello del medico Agostino De Pascale rapito il 20 dicembre 1990, mentre prestava servizio nella guardia medica di Benestare, e formalmente liberato dai carabinieri il 17 aprile 1991, che lo hanno trovato tenuto ostaggio dei banditi dentro una tenda nascosta con frasche su un costone di montagna che sovrasta la fiumara La Verde, tra i comuni di Samo ed Africo. L'altro sequestro anomalo, che ha dato l'imput all'operazione "mani pulite" di Bovalino, ha avuto come vittime Domenico Antonio Gallo di 56 anni, capo cantiere della "Industria conglomerati bituminosi sas" di San Nicola di Bovalino, di cui è proprietario il fratello Vincenzo.

E' proprio l'indagine patrimoniale sulle attività dell'impresa a segnalare agli investigatori della squadra mobile diretta dal vicequestore Mario Blasco, che Domenico Gallo viene sequestrato in coincidenza con l'avvio dei lavori di costruzione della nuova sede del municipio di Bovalino, appalto che i fratelli Gallo si erano aggiudicati per un importo di 4 miliardi. La polizia intuisce dunque, che i motivi del sequestro siano da ricercare nell'attività imprenditoriale dell'azienda, ed indagando scopre che nel volgere di alcuni anni i Gallo avevano acquisito numerosissimi appalti di opere pubbliche dal Comune.

Si esaminano 51 gare di appalto, ed in 30 di esse si accerta che vi è la partecipazione sempre delle stesse ditte, le quali falsificano, al momento dell'apertura delle buste, la percentuale di ribasso, intorno all'1 per cento, il più delle volte apposta manualmente su un dattiloscritto. La successiva perizia ordinata dalla magistratura su dattiloscritti e documenti, fa il resto e dà la prova dell'esistenza di una associazione impostata a garantire l'aggiudicazione di appalti a vantaggio esclusivo di alcune ditte. Gli appalti pilotati di circa 6 miliardi, riguardano opere di viabilità, rete fognante ed idrica, parchi pubblici, infrastrutture rurali e strade interpoderali.

Ora Vincenzo Gallo di 64 anni, e altri 7 imprenditori, si trovano detenuti nella casa circondariale di Locri, mentre agli arresti domiciliari sono stati posti Nicola Chinè (70 anni) di Ardore, e Agostino De Pascale (68 anni) di Bovalino, zio del medico sequestrato appunto lo scorso anno. Per Domenico Gallo, figlio di Vincenzo, attualmente in vacanza fuori dalla Calabria, l'arresto è invece questione di ore.

Dell'associazione a delinquere fanno parte inoltre: l'ex sindaco di Bovalino, l'insegnante Tommaso Mittiga (44 anni), attuale capogruppo Dc al Consiglio comunale jonico, e gli ex assessori Giuseppe Blefari (43 anni), soprintendente archeologico di Locri, e il dottore in agraria Domenico Pignataro (56 anni), entrambi consiglieri comunali democristiani. Infine, sospettati di avere dato una grossa mano d'aiuto nel realizzare i ripetuti illeciti, sono finiti in manette il segretario comunale in carica nel Comune di Bovalino, Bruno Richichi (51 anni), e il segretario comunale di Siderno, Luigi Mandarano (53 anni), che per il periodo in cui aveva retto la segreteria generale del Comune di Reggio Calabria, si trova inquisito per la concessione ad imprese mafiose di lavori miliardari tra cui l'ampliamento dell'aeroporto dello Stretto.

Intanto il prefetto di Reggio Calabria ha sospeso con proprio decreto dalla carica di consiglieri il presidente dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria del Pri, e due ex presidenti dello stesso ente.

TANGENTI: INTERROGATO L'EX SENATORE DC REZZONICO

«Avevo solo sei miliardi»

MILANO — Sono sei e non otto i miliardi che i giudici che indagano sulle tangenti lombarde hanno sequestrato all'ex senatore democristiano Augusto Rezzonico. Il parlamentare varesino, ex presidente delle Ferrovie Nord, è detenuto nel carcere di Varese dove è stato interrogato ieri per un paio d'ore dai pubblici ministeri Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo, che in questi giorni conducono una serie di colloqui con esponenti politici e imprenditori coinvolti nell'inchiesta, alla ricerca di riscontri ai numerosi elementi che dimostrano di avere in mano.

Significativa, al termine dell'interrogatorio di ieri mattina, una frase di Davigo: «Rezzonico ci ha rilasciato dichiarazioni ragionevoli». Un aggettivo, questo, che la dice lunga sulla posizione che il politico ha deciso di tenere nei confronti dei magistrati, che avrebbero dimostrato di avere molte frecce al loro arco. In pratica, l'ex senatore democristiano avrebbe confermato quanto i magistrati già conoscevano soprattutto sulla base delle dichiarazioni dell'ex segretario regionale della Dc Gianstefano Frigerio in relazione a riunioni svoltesi con altri personaggi politici di tutti i partiti coinvolti nell'inchiesta per la suddivisione di tangenti.

Rezzonico avrebbe ammesso vicende relative sia ad appalti indetti per le Ferrovie Nord da lui presiedute sia relativi a lavori della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi. La prossima settimana, Rezzonico sarà nuovamente ascoltato dai magistrati che cercheranno di verificare se i sei miliardi che gli sono stati sequestrati siano effettivamente, come sostenuto dal politico, frutto di operazioni immobiliari lecite e non di tangenti.

A Roma intanto è stata aperta una indagine preliminare, dal procuratore aggiunto Ettore Torri, per verificare se vi sia stato il versamento di una «tangente» nell'acquisizione da parte del ministero delle Finanze di un edificio del catasto nella capitale. L'inchiesta parte da alcuni diari in cui il marchese Alessandro Gerini, un imprenditore morto alcuni anni fa, scriveva di aver versato una tangente — si parla di due miliardi — ad un funzionario del ministero delle Finanze per ottenere la vendita di questo immobile di sua proprietà. Sarà ora il giudice ad appurare se i diari, e gli articoli di stampa che hanno riportato alla ribalta questa vicenda possano aprire un nuovo capitolo di inchiesta sul malcostume amministrativo.

A Torino infine la magistratura che sta indagando sullo scandalo delle tangenti nella sanità torinese ha emesso ieri mattina un altro provvedimento, il quattordicesimo, di misura cautelare. Imputato di falsa testimonianza è Sebastiano Bono, capo ufficio provveditorato dell'Usl 34 di Torino. Interrogato dal sostituto procuratore Vittorio Corsi, Bono avrebbe mentito in merito al reale svolgimento di una gara d'appalto truccata per una fornitura da 300 milioni di lire all'Usl 34.

In breve

Sassari: casalinga arrestata per traffico di stupefacenti

SASSARI — Aveva trasformato il proprio appartamento, ubicato in una zona centrale di Sassari, in un vero e proprio «market della droga». La fruttuosa attività della casalinga Maria Dolores Fois, 45 anni, sassarese, è stata bruscamente interrotta dai carabinieri che, al termine di minuziose indagini, hanno fatto irruzione nell'abitazione. Nel corso della successiva perquisizione i militari dell'arma hanno rinvenuto e sequestrato oltre due etti di droga — 105 grammi di eroina e quasi un etto di cocaina — 130 milioni di lire in contanti ed una notevole quantità di gioielli ed oggetti preziosi per un valore complessivo superiore a 300 milioni di lire.

A Napoli aliscafo contro molo Tanta paura, nessun ferito

NAPOLI — Un aliscafo della società «Alilauro» con 120 passeggeri a bordo ha urtato, in serata e per cause non ancora accertate, il molo di attracco di Mergellina. Il forte urto dell'aliscafo, che proveniva da Ischia, ha danneggiato una parte del molo. Anche l'aliscafo ha subito danni alla prua e a un alettone. Nessuna persona è, però, rimasta ferita. E' stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura per accertare le responsabilità dell'incidente.

Catania: rapina dei soliti ignoti in uno stabilimento balneare

CATANIA — Tre uomini armati hanno compiuto una rapina la scorsa notte nel bar dello stabilimento balneare «Bellatrix» a Cannizzaro, una delle zone balneari di Catania. I tre, dopo aver immobilizzato il custode imbavagliandolo e legandolo a un albero, hanno forzato la porta e prelevato il contenuto della cassa per un importo non ancora accertato. I tre sono fuggiti portando via anche un televisore.

Servizio taxi per handicappati da martedì in funzione a Siena

SIENA — Un taxi per trasportare anche persone portatrici di handicap entreràin funzione da martedì prossimo a Siena ed è la prima licenza del genere concessa nel nostro Paese. Il taxi, un «Ducato», prodotto dalla Fiat, può trasportare complessivamente cinque persone. Chi utilizza la carrozzella potrà entrare direttamente nel taxi senza dover forzatamente scendere e dipendere da altre persone.

Dopo un inseguimento marino arrestati 7 contrabbandieri

BRINDISI — Sette contrabbandieri — di cui non si conoscono ancora le generalità — sono stati arrestati e circa una tonnellata di sigarette di contrabbando sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza. E' accaduto la notte scorsa dopo un inseguimento per mare, poche miglia al largo delle coste brindisine.

UN'INQUIETANTE E MISTERIOSA RAPINA METTE IN ALLARME LA CITTA'

Palermo, rubati trecento chili di esplosivo

Autori del furto 4 uomini mascherati - Arrestati il titolare del deposito fornitore, la moglie e l'autista del furgone

SEQUESTRATI BENI PER UN MILIARDO

Case e terreni requisiti ai boss

Colpiti i clan palermitani di Carini e dei Madonia

PALERMO — Ancora un sequestro di beni mafiosi per un valore di diversi miliardi a Palermo. Ad eseguirlo è stata, questa mattina, la polizia, su provvedimento della sezione misure di prevenzione del tribunale emesso in seguito alla segnalazione del questore Matteo Cinque. Proprio quest'ultimo nei giorni scorsi aveva proceduto insieme con i suoi investigatori ad analoghe operazioni nei confronti di altri presunti boss.

L'operazione ha colpito Antonino Di Maggio, 38 anni, di Torretta, ma residente a Carini, e Francesco Vetrano, 32 anni, palermitano. Dei due è Di Maggio l'elemento di maggiore rilievo: ne hanno parlato i pentiti Tommaso Buscetta, Vincenzo Sinagra e Stefano Calzetta, indicandolo, al maxiprocesso, come appartenente alla cosca di Villagrazia di Carini.

Vetrano è stato invece coinvolto in una inchiesta su un traffico di droga assieme a personaggi di spicco dei clan mafiosi, come Antonino Madonia, Vincenzo Galatolo, Antonino Pipitone e Bartolomeo Spatola.

In particolare, a Di Maggio sono stati sequestrati quattro appartamenti, tutti nello stesso complesso edilizio di contrada Galluzzo, a Capaci, venti chilometri da Palermo, oltre a quattro appezzamenti di terreno nelle campagne che circondano la città e a un fondo rustico in contrada Piraineto di Carini.

A Vetrano è stato invece sequestrato un terreno nella borgata palermitana di Pallavicino. Ai due mafiosi sono state sequestrate pure le automobili, tre in tutto: una «A112», una BMW 316 e una Fiat Uno.

PALERMO — Una oscura e grave rapina, cbe dilata l'angoscia di Palermo, sulla quale stanno indagando tutte le polizie ed i servizi è stata compiuta ieri mattina poco dopo le ore sette: quattro uomini bendati ed apparentemente disarmati hanno rapinato tre quintali di esplosivo da mina ad un furgone Fiat "Daily" della "Svep", una ditta che distribuisce questo tipo di prodotti, diretto ad una cava di pietra nelle campagne tra Capaci e Torretta, ad occidente di Palermo. Insieme con l'esplosivo sono stati rapinati anche tredici detonatori e 400 metri di miccia.

Nel corso delle prime indagini carabinieri e polizia hanno arrestato il titolare del deposito fornitore dell' esplosivo, Pietro Badalamenti, di 52 anni, di Corleone, sua moglie, Maria Dugo, di 44 anni, che con il marito è legale rappresentante della "Svep" e Francesco Virruso, di 32 anni, autista del furgone. La "Svep" tratta esplosivi provenienti da un'industria di Belluno. I coniugi Badalamenti devono rispondere di trasporto non autorizzato di esplosivi, l'autista di favoreggiamento dei rapinatori. Prima di trasportare gli esplosivi - ha riferito il questore Matteo Cinque - la "Svep" avrebbe dovuto chiedere apposita autorizzazione amministrativa, alla quale fa sempre seguito un servizio di scorta armata. Virruso, inoltre, è guardia particolare giurata e, come tale, è autorizzato a portare armi, ma stamane era disarmato. L'autista dopo la rapina ha presentato denuncia ai carabinieri della stazione più vicina, Carini.

Virruso ha sostenuto di essere stato seguito per alcuni chilometri da due Fiat "Uno" i cui conducenti gli hanno tagliato la strada costringendolo a fermarsi per evitare un tamponamento. Il luogo prescelto per la rapina si trova su una strada provinciale poco frequentata, che collega la sottostante statale al comune di Torretta e prosegue sino a Palermo, dopo aver superato le colline di Bellolampo. Siamo in pratica nella stessa zona tra Carini e Capaci dove il 23 maggio scorso la mafia colpì Giovanni Falcone, sua moglie e tre uomini della loro scorta. I rapinatori compiuto il colpo si sarebbero divisi: alcuni avrebbero tenuto sotto controllo l'autista, mentre gli altri trasbordavano gli esplosivi. Ottenuto quanto cercavano i quattro sono fuggiti, sembra in direzione della strada statale che collega Palermo a Trapani.

Gli investigatori in questa prima fase dell'indagine non si sbilanciano, ma appare chiaro che essi stiano anche valutando un'altra ipotesi, e cioè quella della simulazione della rapina. Subito dopo le stragi di Capaci e di Via d'Amelio anche la "Svep", come tutte le cave ed i depositi di esplosivi, era stata controllata dagli investigatori. Ora questi controlli vengono ripetuti per accertare se dal deposito non siano "uscite" pratite di merci senza le registrazioni prescritte dalla legge per avere certezza degli utilizzatori della dinamite. Ma se la rapina è stata effettivamente compiuta su Palermo incombe un nuovo gravissimo pericolo, rappresentato dal trasferimento in mani di Cosa Nostra di una terribile quantità di dinamite. Ed è quanto in molti, tra gli investigatori e magistrati, temono di più.

NUOVI COLLABORATORI DELLA GIUSTIZIA NELLE INDAGINI SU FALCONE E BORSELLINO

Quattro pentiti con i giudici

CALTANISSETTA — I magistrati di Caltanissetta titolari delle inchieste sulle stragi Falcone e Borsellino stanno valutando anche le dichiarazioni che diversi pentiti continuano a fare sul contesto nel quale sono maturati i due attentati. Secondo quanto si apprende da fonti giudiziarie, però, nessuno dei quattro collaboratori più importanti avrebbe fornito precisi riscontri sull'organizzazione e l'esecuzione delle stragi.

Il sostituto procuratore Carmelo Petralia, «applicato» a Caltanissetta dal Csm per entrare a far parte del «pool» di quattro giudici coordinato dal procuratore capo Giovanni Tinebra, ha detto che «ci sono almeno tre o quattro pentiti che hanno un certo interesse in merito alle inchieste sulle stragi». Petralia, che si è recato nei giorni scorsi fuori dalla Sicilia per interrogarli, non ne ha specificato i nomi per ovvie ragioni di riserbo. E' circolata la notizia che fra di essi figuri anche il boss palermitano Gaspare Mutolo, ma il magistrato l'ha seccamente smentita: «E' assolutamente falso - ha affermato -. Mutolo non è fra le persone che abbiamo sentito». Petralia ha precisato ancora che «i pentiti collaborano, ma niente di più. Non sono arrivate informazioni decisive e le loro dichiarazioni sono tutte al vaglio».

I pentiti con i quali si sono incontrati gli inquirenti sono, fra gli altri, quelli interrogati dal giudice Borsellino nei giorni che precedettero la sua uccisione. Il sostituto procuratore Pietro Vaccara, un altro degli «applicati» a Caltanissetta, ha spiegato che «i pentiti continuano a collaborare. C'era un canale preferenziale con Borsellino, ma adesso continuano a parlare con noi».

Quella dei pentiti, comunque, resta soltanto una delle strade che vengono battute dalle inchieste, per altri versi concentrate sul versante della gran mole di documenti e di appunti lasciati da Falcone e da Borsellino. Le indagini sulla strage di Capaci si trovano in una fase più avanzata, «se non altro per ragioni di carattere cronologico - ha detto il giudice Petralia - essendo in corso da più di due mesi».

Secondo una delle ipotesi definite «apprezzabili» al palazzo di giustizia di Caltanissetta, i due attentati avrebbero la stessa matrice e sarebbero stati compiuti dalle stesse persone. Dietro l'ultima stagione di terrore a Palermo ci sarebbe, insomma, un solo mandante, e a Capaci e in via D'Amelio avrebbe agito un unico gruppo di killer, specializzato in esplosivi: «Sotto il profilo logico è ovvio, sotto il profilo probatorio non abbiamo al momento nessun riscontro», ha chiarito Petralia, aggiungendo che si indaga «anche in questo senso». Vaccara ha aggiunto che si stanno esaminando le testimonianze raccolte e che «molte cose convergono su alcuni identikit». Ai volti disegnati dai tecnici della «scientifica», però, gli inquirenti non sarebbero ancora riusciti ad abbinare i nomi.

Il giudice Vaccara aveva lavorato a Palermo negli ultimi due mesi, trovandosi a stretto contatto con Borsellino. Sulla strage Falcone «faceva le stesse considerazioni che facciamo noi circa la causale e i mandanti» - ha ricordato. «Gira gira, arriviamo sempre a Totò Riina, ma fino a quando non avrò le prove ci credo fino a un certo punto».

Il corteo nelle vie di Palermo per ricordare Falcone e Borsellino

COPPIA INFEROCITA CONTRO UN CONSIGLIERE DEL COMUNE DI FIRENZE

'Con quella barba incolta non ci sposi'

FIRENZE — Si era presentato a celebrare un matrimonio civile in Palazzo Vecchio senza cravatta ed esibendo, secondo gli sposi, «una barba incolta»: il sindaco di Firenze Giorgio Morales, dopo aver ricevuto una lettera di rimostranze da parte della giovane coppia, ha deciso di revocare la delega al consigliere del Pds Moreno Biagioni. Morales, già nei mesi passati, aveva inviato a tutti i consiglieri incaricati di celebrare i matrimoni civili una lettera in cui ordinava di indossare un abbigliamento consono all'occasione, comprensivo di giacca e cravatta. Probiti l'abbigliamento «casual» e i jeans.

Le cose sono andate bene fino all'arrivo della lettera in cui i novelli sposi hanno scritto che «non pretendevamo che a sposarci fosse lei in persona, signor sindaco, ma neppure un suo rappresentante vestito male e per giunta con una barba incolta». L'interessato, che da sempre sfoggia, appunto, una folta barba, in una «memoria difensiva» inviata al sindaco, ha risposto: «Barba incolta? Io porto la barba, punto e basta, e nessuno può obbligarmi a tagliarla per un matrimonio». Biagioni ha portato a «sua discolpa» anche un racconto di Melville in cui un marinaio è disposto a farsi fustigare pur di non tagliarsi la barba. E l'abbigliamento? «E' questione di gusti — afferma Biagioni — non ero mica nudo: avevo giacca, camicia e un paio di pantaloni. La cravatta non l'ho mai indossata, neppure per le nozze dei miei amici».

Nonostante il «look» di alcuni consiglieri delegati a celebrare le nozze non sia considerato consono dal sindaco, sono molte le coppie non residenti a Firenze anche formate da cittadini stranieri, che scelgono di sposarsi in Palazzo vecchio. Sui 431 matrimoni celebrati dall'inizio dell'anno, 44 sono di italiani non residenti nel capoluogo toscano, mentre quasi altrettanti sono quelli di coppie composte da italiani e da cittadini di altri paesi europei o da uno dei due coniugi stranieri di area europea. I più numerosi sono i tedeschi, seguiti da belgi, austriaci e qualche francese. Alcune decine anche i matrimoni fiorentini di cittadini statunitensi, australiani e giapponesi, che preparano i documenti necessari attraverso i consolati dei rispettivi Paesi.

Nell'aprile scorso, tra l'altro, un imprenditore giapponese aveva annunciato un «pacchetto» di servizi per i suoi connazionali che intendevano pronunciare il loro «sì» in Palazzo vecchio.

A CATANZARO

Prima litiga e poi getta la sorella da un terrazzo

CROPANI (Catanzarp) — Un operaio, Mario Murfone, di 46 anni, è stato fermato dalla Polizia di Stato a Cropani dopo che nel corso di una lite ha gettato la sorella Carmela, di 59 anni, da una terrazza provocandole ferite giudicate guaribili in quaranta giorni. Mario Murfone, che in un primo tempo è fuggito, è stato bloccato dagli agenti dell'Ufficio controllo del territorio della Questura di Catanzaro. L'accusa nei suoi confronti è di tentato omicidio.

Murfone è residente a Torino, mentre la sorella abita a Rivoli (Torino). I due erano in questi giorni in Calabria per trascorrervi un periodo di vacanza. Secondo quanto è stato accertato dalla Polizia di Stato, tra Mario Murfone e la sorella c'è stata una lite per questioni d'interesse in relazione alla divisione della proprietà della casa lasciata loro in eredità dai genitori.

TRAGEDIA A BRESCIA

Trafitto da un coltello e investito da un'auto

BRESCIA — Un pensionato di 66 anni, disteso sulla statale della Val Camonica con un coltello infilato nell'addome, è stato investito nelle prime ore di ieri mattina da un automobilista nei pressi di Cividate Camuno (Brescia). L'uomo, Carlo Comensoli, è morto. I carabinieri, che hanno avviato indagini sull'insolito episodio, non escludono nè l'ipotesi di un omicidio nè quella del suicidio.

Il conducente dell'auto, Giovanni Delbarba, 58 anni di Adro (Brescia), alla guida di una «Renault Clio», dopo l'urto con il corpo ha subito avvertito i carabinieri di Breno, riferendo ai militari di non aver visto il corpo di Comensoli perché era seminascosto da foglie. Il pensionato, sposato con tre figli e residente in via Sovea 26 a Cividate Camuno, soffriva di esaurimento nervoso, secondo quanto riferito ai carabinieri dai familiari, ma non avrebbe mai tentato, in passato, di togliersi la vita.

NEL CENTRO DI IGLESIAS

Carabinieri aggrediti

Sette giovani, autori del raid, sono stati identificati e denunciati

Soldati in stato di massima all'erta in Sardegna dopo i ripetuti atti di violenza che si sono registrati nell'isola all'indomani dell'invio dell'esercito.

CAGLIARI — Sette giovani sono stati denunciati a piede libero per l'aggressione subita nei giorni scorsi da un gruppo di allievi carabinieri in forza al terzo battaglione di stanza nella caserma "Trieste" ad Iglesias, centro minerario a circa 50 chilometri da Cagliari. Si tratta dei fratelli Adriano e Claudio Secci, rispettivamente di 19 e 18 anni; dei ventenni Franco Porcedda, Alessio Locci e Massimiliano Cocco; di Gianluca Lami, 19, e di Giuseppe Saba di 27 anni, i primi sei di Iglesias ed il settimo di Gonnesa (Cagliari). Sono accusati di lesioni.

L'episodio di teppismo ha avuto per teatro la centrale e caratteristica piazza Quintino Sella, luogo di ritrovo serale soprattutto dei giovani iglesienti. Nella piazza sostavano anche dodici allievi carabinieri in libera uscita ed in abiti borghesi. Ad un tratto un gruppo di giovani ha iniziato a insultarli e a deriderli con l'obiettivo di provocarli. I giovani militari hanno lasciato cadere la provocazione ma all'improvviso si sono visti bersaglio del lancio di pietre, bottiglie ed altri oggetti. Quando sono intervenuti poco dopo i carabinieri in uniforme gli aggressori erano già fuggiti.

I giovani allievi carabinieri sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale "Santa Barbara" dove sono stati medicati, per escoriazioni e contusioni provocate dalla sassaiola, e poi dimessi con prognosi dai cinque ai sette giorni.

Continuano intanto le indagini che carabinieri e polizia stanno svolgendo per identificare le persone che hanno sparato a Mamoiada a cinque alpini del battaglione «Susa», dei quali uno in modo grave.

Negli ambienti degli inquirenti, che mantengono uno stretto riserbo sugli sviluppi delle indagini, si è saputo che, a seguito di accertamenti fatti nel paese, sono state inviate alcune note informative al procuratore della Repubblica di Nuoro, Francesco Marcello, che coordina l'inchiesta. Gli stessi ambienti non hanno nè smentito nè confermato che in esse sarebbero indicati i nomi e il numero delle persone indagate. Si è appreso anche che «Francesca», la giovane donna per la quale i due uomini armati e mascherati, avrebbero sparato contro i militari dopo aver loro chiesto chi di essi l'avrebbe infastidita, sarebbe di Mamoiada.

Intanto, una donna con l'accento barbaricino ha telefonato ieri alle redazione di Cagliari dell'Ansa per precisare che a non volere i militari a Lula «è solo una piccola minoranza» e che l'ostilità verso i soldati è motivata dal fatto che il continuo passaggio sul Monte Albo, che sovrasta il paese, «disturberebbe chi se ne è appropriato per i propri comodi» e perché per i delinquenti esso «è un labirinto dove nascondere le proprie malefatte».

Sì è appreso intanto che gli episodi di criminalità nel Nuorese sono calati in maniera notevole dopo l'arrivo dei reparti militari impegnati nell'esercitazione «Forza paris». Particolarmente significativo il calo dei reati di abigeato, passati da 43 a 5, e degli incendi dolosi da 101 a 47; secondo la statistica le rapine in banca e negli uffici postali sono calate da otto a due, gli scippi da quattro a uno, le estorsioni da sei a zero; gli attentati dinamitardi sono scesi, invece, dai 47 del luglio-agosto dell'anno scorso a nove di quest'anno.

SI PARLA CON INSISTENZA DI UN APPUNTAMENTO

Don Mario Bisaglia era atteso

Sembra che qualcuno dovesse consegnarli documenti sulla morte del fratello

BELLUNO — "Bisogna capire perché è venuto in Cadore, se ha incontrato qualcuno, cosa ha fatto, quando è morto": sono le uniche parole che si riesce a strappare al Procuratore reggente della Procura di Belluno Fabio Saracini sulla morte di Don Mario Bisaglia, trovato cadavere lunedì scorso nel lago di Centro Cadore. Perché don Mario sarebbe dovuto venire a suicidarsi in un lago cadorino a trecento chilometri di distanza da Rovigo dove risiedeva nella Casa del clero? Come ci è arrivato, cosa ha fatto e dove è stato tra venerdì e lunedì? Sono domande cui gli inquirenti stanno cercando di dare risposte esaurienti.

Da più parti si sostiene che il sacerdote sarebbe partito in fretta e furia da Rovigo perché chiamato ad un appuntamento da persona che avrebbe voluto consegnargli ulteriori informazioni sulla tragica fine del fratello senatore Antonio, avvenuta il 24 giugno 1984 nella baia di Portofino. Si sostiene pure che don Mario sarebbe venuto a Domegge, località a poca distanza da Lorenzago, dove è in vacanza il Papa, perché avrebbe voluto avvicinare Giovanni Paolo II e ottenere di essere sciolto dal segreto confessionale, quel segreto direttamente legato alla morte del fratello.

"Non posso, non posso parlare, sono vincolato a un segreto sacerdotale. E' una cosa terribile, davvero terribile" aveva confidato Don Mario ad Adriano Madaro, direttore di "Veneto Magazine", il mensile che per primo nel febbraio scorso aveva raccolto i suoi dubbi sull'annegamento del senatore.

"Fosse solo un dubbio - aveva aggiunto don Mario - allora me lo terrei come ho fatto per otto anni. La verità è che adesso quella è una certezza legata a un terribile segreto: per me lo hanno ucciso!". Don Mario, che proprio ieri avrebbe compiuto 75 anni, lamentava che era stato lasciato solo a sostenere le perplessità sulla disgazia cui nemmeno i familiari credevano. Parlava di sospette stragegie politiche, di certe carriere di presunti amici del fratello. Ma non poteva dire di più "perché il vescovo mi ha detto che, se dico una sola parola, mi sospende a divinis!".

Bisogna chiarire senza lasciare ombre come sia morto il sacerdote. "Come uomo di chiesa non credo si possa abbracciare subito la tesi del suicidio", ha detto don Severino Da Roit, Pievano di Domegge che, al momento di benedire il corpo di don Mario appena portato a riva, ha scoperto, come sostiene, una traccia di sangue fresco sopra l'occhio sinistro. Ed i sassi in tasca? "Può averglieli messi qualcuno, - ha aggiunto don Severino - in acqua possono avercelo gettato". Ed in questo senso non sono mancate le telefonate anonime alle redazioni di giornali.

Per i familiari don Mario era angosciato, depresso ed esaurito oltre che sofferente d'ulcera. Due anni fa, in seguito a una crisi depressiva, sarebbe stato ricoverato per due settimane al reparto neurologia dell'ospedale di Rovigo. Recentemente era stato in vacanza a Selva di Cadore per riprendersi da una forma di esaurimento. Un quadro della salute del sacerdote che contrasta con quello fornito da preti, amici e suore.

C'è anche chi ricorda, dopo l'interivsta a "Veneto magazine", che don Mario era rimasto scosso dalle polemiche sviluppatesi ed aveva detto: "dopo questo non mi resta che buttarmi in Adige".

Daniele Vimercati de "Il giornale" ha confermato che don Mario gli aveva dato appuntamento per il 10 settembre assieme al collega Carlo Brambilla de "L'Unità". Vimercati e Brambilla aggiungeranno un altro capitolo al libro che stanno ultimando su Antonio Bisaglia.

Per la cronaca va registrata anche la voce di un contatto che don Mario avrebbe cercato in Cadore con Licio Gelli, che si trovava in vacanza nel cortinese.

TERAMO

Statua sacra vista muoversi e si grida al miracolo

TERAMO — Per i giornali e la tv è un fatto quantomeno insolito, ma per la gente di Pretara, un piccolo villaggio posto alle pendici del Gran Sasso, non vi sono dubbi: si tratta di un miracolo bello e buono a cui hanno assistito ben cinque persone. Quattro ragazzi e una donna adulta sono infatti i privilegiati che avrebbero visto la statua di cera di Santa Colomba muovere la testa, le gambe e addirittura gli occhi.

E' quasi buio quando la dodicenne Alessandra Di Berardino di Pescara, in vacanza nel piccolo paese, entra nella chiesa parrocchiale di San Donato. La ragazzina si inginocchia accanto alla statua che ritrae la santa in posizione orizzontale. Inizia a pregare ma ha subito un sussulto. Sotto il vestito bianco che ricopre la figura di cera qualcosa si agita. Poi le gambe e la testa della statua si muovono. E' troppo per la giovane età di Alessandra.

Impaurita si precipita fuori della chiesa e corre ad avvertire i cugini. Roberto e Vanessa Di Donato e un loro amico, Alessio Fragaria, se la vedono arrivare tutta trafelata: «Dentro la chiesa c'è una Madonna vivente», dice. La curiosità dei ragazzi è tale che, sebbene Alessio abbia una gamba ingessata, si precipitano dentro la piccola cappella.

Lì dentro, prosegue il racconto degli abitanti di Pretara, il miracolo si ripete. La statua muove nuovamente le gambe e la testa. I quattro escono e annunciano a squarciagola il miracolo. Varie persone vicine alla chiesa entrano per assistere al fenomeno. Tiziana Di Melchiorre, 29 anni, una delle prime accorse sul posto, rimane di stucco quando a sua volta vede gli occhi della santa «muoversi verso di noi e sbiancare».

g. o.

GLI ITALIANI NON RINUNCIANO AL MARE ANCHE SE E' INQUINATO

'Turatevi il naso e tuffatevi'

Allarme della Lega ambiente - I cartelli di divieto fatti sparire nottetempo

ROMA — Turatevi il naso e tuffatevi. Sembra questo l'imperativo categorico di questa estate italiana. Secondo le osservazioni fatte dalla Lega Ambiente e dalle Capitanerie di porto infatti i turisti non rinunciano a sguazzare anche nelle acque più inquinate delle coste nostrane, comprese Fiumicino e Castellammare di Stabia.

Vocazione al suicidio mediante streptococchi? No, spesso si tratta di banalissima disinformazione. Secondo le Capitanerie di porto i divieti di balneazione vengono rispettati. Ma in molti posti, nottetempo, vengono tolti i cartelli che lo indicano e i vacanzieri accaldati si tuffano senza pensarci su.

Questa almeno è la versione ufficiale delle capitanerie di La Spezia e Napoli, le cui coste, assieme a quelle laziali, secondo la Goletta Verde, sono le più inquinate d'Italia. «Sul litorale napoletano — dicono alla capitaneria di porto della città partenopea — ad infrangere i divieti sono soprattutto i ragazzini. Gli adulti ci stanno attenti e vanno a fare il bagno in posti dove il mare è più pulito».

A lanciare l'allarme sono però i dirigenti della Lega Ambiente. Francesco Ferrante, responsabile di Goletta Verde denuncia: «Certo qualcuno che rispetta i divieti c'è, ma noi abbiamo visto con i nostri occhi gente che faceva il bagno in zone inquinatissime come Castellammare di Stabia in tutta tranquillità». «Un caso esemplare — continua Ferrante — è stato quello di Mondello, la spiaggia più bella della costa palermitana. A giugno le autorità comunali avevano posto i cartelli con i divieti di balneazione ma a luglio, guarda caso, sono stati tolti. Risultato: tutti in acqua!».

Ci sono anche i bagnanti previdenti che all'inizio dell'estate chiamano la Goletta Verde per sapere dove progettare i propri tuffi sicuri, ma la maggior parte dei turisti sono un po' sprovveduti.

Non lo sono stati altrettanto però quelli che hanno disertato le zone più inquinate. «Quest'anno — dicono alla Cit, la Compagnia italiana turismo — il calo di presenze ha interessato tutte le regioni italiane. Ma in quelle dove il mare è più inquinato come ad esempio la Campania, il calo è stato maggiore». Le assenze si sono sentite molto anche in Sicilia. Ma secondo la Cit lì è valso l'effetto negativo delle stragi di mafia.

Su questo punto sono tutti d'accordo: gli attentati a Falcone e a Borsellino costeranno alla Sicilia il tracollo turistico. Sulle cause dell'emorragia turistica nel resto d'Italia ormai è battaglia.

Le istituzioni incapaci di attrarre i turisti malgrado le ineguagliabili bellezze italiane attribuiscono il calo dell'afflusso turistico ai prezzi troppo alti. In effetti per trovare il mare pulito costa molto meno andare all'estero che soggiornare in Sardegna, ammettono alla Cit. Ma la Confcommercio replica: «Sui turisti italiani si è abbattuto l'effetto Amato: la prospettiva di pagare tasse a settembre (patrimoniale), a novembre (Irpef) e a febbraio (Ici) induce il vacanziere a ridurre le ferie». All'Enit (Ente nazionale per il turismo), cercano comunque di placare le polemiche sulle fughe dei turisti dalle città d'arte. Respingendo le stime che annunciavano un calo del 20 per cento di presenze, il direttore generale Mario Falcone ha sostenuto che c'è stato piuttosto un aumento, grazie soprattutto a giapponesi (il 14 per cento in più), francesi e americani (10 per cento in più) e inglesi (8 per cento in più).

Virginia Piccolillo

ARRESTATI

Rapinatori in trasferta da Napoli al Veneto

NAPOLI — Una banda, composta tutta da pregiudicati napoletani, che compivano rapine «in trasferta» nel Veneto e nel Trentino in banche e in uffici postali, è stata sgominata dalla squadra mobile della questura di Napoli in collaborazione con gli agenti della questura di Treviso. Due dei componenti sono stati arrestati. Un altro è stato identificato.

L'identificazione dei tre è avvenuta sulla base dei filmati a circuito chiuso delle banche rapinate, tra le quali la Cassa di risparmio di Venezia. Le impronte di due dei tre banditi sono state inoltre rilevate su un'autovettura abbandonata dopo una rapina.

Secondo quanto accertato dagli investigatori la banda si spostava al Nord prendendo alloggio in alberghi di periferia e rientrava subito dopo le rapine a Napoli. Complessivamente la banda avrebbe compiuto una quindicina di rapine per un bottino di circa due miliardi di lire.

L'AQUILA

Due cadaveri in un'auto ritrovati dopo 5 mesi

L'AQUILA — I corpi in avanzato stato di decomposizione di due persone, morti da almeno cinque mesi, sono stati trovati all'interno di un'automobile in fondo ad un burrone, a 150 metri dalla strada che da Tagliacozzo conduce a Cappadocia (L'Aquila).

I carabinieri hanno identificato i due uomini: sono Dario Levantesi, di 53 anni, e Rocco Lorenzo Di Marzio, 54, entrambi di Trigoria (Roma), soci della «Erbofarma», produttrice di articoli di erboristeria. L'automobile con i loro corpi all'interno è stata ritrovata da un gruppo di gitanti.

L'ipotesi più plausibile, a detta degli investigatori che sono intervenuti dopo il ritrovamento, potrebbe essere quella dell'incidente, anche se la difficile situazione finanziaria dei due potrebbe far emergere anche scenari diversi.

CAUTELE DI «OGGI»

Foto 'vietate ai minori' di Sarah col miliardario

MILANO — «Le immagini del servizio sono sconsigliate ai minori di 14 anni»: per la prima volta nella sua storia il settimanale «Oggi» ha pensato di ricorrere a questa formula per avvertire i lettori a proposito delle foto pubblicate nel numero in edicola oggi e che ritraggono Sarah Ferguson e il miliardario texano Johnny Bryan.

«Le foto — si legge in una anticipazione diffusa dalla Rcs editori — lasciano ben poco spazio all'immaginazione» e per questo «Oggi», che pubblica il servizio in contemporanena con «Novella 2000» dedicandogli copertina e una decina di pagine, ha deciso di ricorrere all'avviso ai lettori.

«Le foto sono state scattate — si legge nel comunicato — in una villa nei dintorni di Saint Tropez dove la duchessa di York, fino a qualche giorno fa, stava trascorrendo le vacanze in compagnia delle due figlie e protetta da otto guardie del corpo».

†

La nostra adorata

Adriana Ferletti in Zupan

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, le figlie ERIKA e CRISTINA, il fratello GIORGIO e la madre LIBERA.

I funerali seguiranno sabato 22 corrente alle ore 12.15 dalla porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 21 agosto 1992

Sono vicini al dolore di GIANNI, CRISTINA ed ERIKA: FULVIA e GIORGIO.

Trieste, 21 agosto 1992

Si uniscono al dolore dell'amico GIANNI e delle sue figlie: CARLO, CLAUDIA e GIULIA.

Trieste, 21 agosto 1992

AMELIA, LUCIANA e famiglia commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Adriana

Trieste, 21 agosto 1992

Ciao

Adriana

— GIANNI, ADRIANA, FABIANA

Trieste, 21 agosto 1992

Partecipano commossi: ROBI, MANUELA BECCARI.

Trieste, 21 agosto 1992

Partecipano al grave lutto le famiglie SAMEC, FERRARA, CASCIO.

Trieste, 21 agosto 1992

Ciao

Adriana

Gli amici: BRUNA, DINO, ROBERTA, DAVIDE, TERESITA, DARIO, ANDREA, MARIAPIA.

Trieste, 21 agosto 1992

Partecipano al dolore ANTONELLA e famiglia TIRENDI.

Trieste, 21 agosto 1992

Partecipano al dolore zia BRUNA, ANNAMARIA e ALESSANDRA.

Trieste, 21 agosto 1992

Partecipano al dolore famiglie MANDERO, TONIATI, COREN.

Trieste, 21 agosto 1992

Si associano al dolore le famiglie FAIDUTTI.

Trieste, 21 agosto 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Traiano Sabadin

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, i figli MAURA e FABIO con la moglie MARINA, i nipoti MICHELA, LINDA e FEDERICO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Reparto di emodialisi e ai medici e personale della Croce rossa.

I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1992

†

E' ritornato alla casa del Padre

Aldo Troian

Lo piangono la moglie MARIA, i figli, i nipoti, le sorelle, il cognato, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 22 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1992

Commossa per la partecipazione di tanti amici al mio dolore per la perdita improvvisa di mia madre

Elisabetta Dubbini ved. Comici

ringrazio tutti di cuore.

FLAVIA INNOCENTE con famiglia

Trieste, 21 agosto 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Busletta ved. Del Bello

Lo annunciano il figlio STELIO, le figlie NELLA, SCOLASTICA, ROSETTA, NERINA e LILIANA, la nuora VIRGINIA, i generi TIBERIO e OTELLO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 22 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 agosto 1992

Alla cara mamma

Margherita

Sarai sempre nel nostro cuore: STELIO, MARIA, STEFANO, DORIANA.

Trieste, 21 agosto 1992

Nonna

sarai sempre nei nostri cuori.

I nipoti: TIZIANA, WILLI con MICHELA.

Trieste, 21 agosto 1992

Ciao

nonna

ti ricorderemo sempre: i nipoti FABIO e LUCA.

Trieste, 21 agosto 1992

Nonna

Margherita

ti ricorderemo sempre.

I nipoti: ONDINA, MARINO, NEVIA, CLAUDIO, LUCIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 21 agosto 1992

†

Il 20 agosto si è spento serenamente il nostro caro

Mario Kajzel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, la figlia LICIA, i generi CLAUDIO e LUCIANO, i nipoti MICHELA, MASSIMILIANO e DANIELE, e parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. CAMERINI e a tutto il personale medico e paramedico del reparto di Cardiologia e dell'Unità coronarica.

I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 agosto 1992

Ti piangono tua sorella ROSETTA e i nipoti CLAUDIO con MARISA, NEDDA con FRANCO e FABIO.

Trieste, 21 agosto 1992

Il 19 agosto 1992 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari l'

ING.

Cesare Augusto D'Arcangeli

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA LUISA, lo zio GIUSEPPE D'ARCANGELI, i parenti tutti.

La Messa in suffragio verrà celebrata oggi 21 agosto alle ore 11 presso la Chiesa parrocchiale di S. Croce in Gerusalemme.

Roma, 21 agosto 1992

Con amore: TANIA.

Trieste, 21 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Delise ved. Doljak

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 agosto 1992

Oggi XIII anniversario della scomparsa della nostra unica figlia

Mirella Marini

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da lei lasciato i genitori la ricordano con amore.

MIRO e ROSETTA

Trieste, 21 agosto 1992

†

Il giorno 20 ha concluso la sua giornata terrena degnamente vissuta

Mario Giraldi (Mario Gambe)

Lo piangono la moglie NERINA, i figli MARISA con PAOLO, TANJIA e LUCA e MAURO con MICHELA, il fratello OVIDIO con LIDA, il cognato MARIO con RITA, gli zii unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 22 agosto alle ore 10 nella chiesa parrocchiale ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Villaggio del Pescatore, 21 agosto 1992

Ciao

nonno

Tuoi TANJIA e LUCA.

Villaggio del Pescatore, 21 agosto 1992

Partecipano al dolore i nipoti PAOLA con EURO e FURIO GIRALDI.

Trieste, 21 agosto 1992

Si associano al lutto TINA e NINO LINASSI.

Trieste, 21 agosto 1992

Partecipano al dolore MARIELLA PAULON, figlie e genero.

Villaggio del Pescatore, 21 agosto 1992

Si associa al lutto NICOLA GARAFFA.

Trieste, 21 agosto 1992

ALESSANDRO PERELLI partecipa al lutto dei familiari per la morte dell'amico e compagno

Mario Giraldi

Trieste, 21 agosto 1992

I compagni della sezione del Psi di Duino-Aurisina sono vicini alla famiglia per la scomparsa del caro amico

Mario Giraldi

Trieste, 21 agosto 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Orfeo Ziliotto

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERA e le figlie ELISABETTA e ROSSELLA, i generi, l'adorato nipotino FRANCESCO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale tutto del Pneumologico del Santorio e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 nella chiesa San Francesco di via Giulia.

Trieste, 21 agosto 1992

Si associano al dolore: LINA, MANILA, FABIO, ELISA.

Trieste, 21 agosto 1992

I colleghi della Ripartizione Ragioneria e Stipendi dell'UNIVERSITA' sono vicini a BETTI in questo triste momento.

Trieste, 21 agosto 1992

Partecipano al dolore della famiglia: FABIO, BETTI, ROBERTO, MICHELA, ROBERTO, CINZIA.

Trieste, 21 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bianca Dodich in Mahorcic

ringraziano quanti hanno partecipato al dolore.

Un ringraziamento alla Comunità di Gretta.

Trieste, 21 agosto 1992

I ANNIVERSARIO

Corrado Troian

Ci hai lasciato un vuoto incolmabile.

Moglie, figlie

Trieste, 21 agosto 1992

III ANNIVERSARIO

Sante Peterlini (Tino)

I familiari Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

Trieste, 21 agosto 1992

CONVENTION / IL DISOCRSO PIU' IMPORTANTE DELLA SUA CARRIERA

Bush può ancora farcela?

La kermesse si chiude senza grandi balzi in avanti del Presidente nei sondaggi

HOUSTON — Il Presidente americano George Bush ha affrontato ieri sera a Houston, nel discorso più importante della sua vita, il momento della verità della sua lunga carriera politica. La posta non potrebbe essere più alta: la presidenza degli Stati Uniti. Il compito non potrebbe essere più difficile: convincere un'America insoddisfatta della rotta fin qui seguita a dare fiducia al vecchio timoniere.

Le circostanze non sono favorevoli. I democratici hanno uno schiacciante vantaggio nei sondaggi. La promessa violata di non aumentare le tasse ha incrinato la fiducia degli elettori. Il suo prestigio di leader internazionale lascia indifferente un Paese alle prese con drammatici problemi interni.

Ma Bush, nonostante tutto, ce la può ancora fare. Il Presidente è un uomo che riesce a dare il meglio di sé proprio quando è in difficoltà. Già in passato, come quattro anni fa alla «Convention» di New Orleans o durante la Guerra del Golfo, ha dimostrato le sue grandi qualità di reazione.

Questa sua capacità di gestire le crisi meglio dell'ordinaria amministrazione si è rivelata un grosso merito nei primi anni di una presidenza che ha visto la caduta del comunismo e del muro di Berlino, il disfacimento dell'Urss, la guerra per la liberazione del Kuwait.

Ma si è trasformata nel suo maggior fardello quando l'attenzione degli americani, placate le tempeste internazionali, si è tutta riversata verso i più pressanti problemi del posto di lavoro in pericolo, delle scuole che non funzionano, degli ospedali troppo cari, del pericolo di essere aggrediti e rapinati per strada.

E' a queste preoccupazioni che Bush ha dovuto rispondere a Houston con il suo discorso che potrebbe valere la Casa Bianca. Decine di milioni di americani hanno ascoltato un mese fa il discorso di Bill Clinton alla «Convention» di New York. Un numero forse ancora maggiore ha seguito il discorso di Bush. Il Presidente ha promesso «nuove idee». I suoi collaboratori hanno preannunciato un discorso «sostanzioso», ma senza clamorosi annunci. Bush ha lavorato fino all'ultimo momento al testo, aiutato da una équipe di cinque specialisti (compreso Ray Price, scrittore per l'ex-presidente Richard Nixon).

Bush non ha potuto contare questa volta sull'aiuto di Peggy Noonan, la poetessa che confezionò lo splendido discorso del Presidente a New Orleans nel 1988. Ma non è solo l'autrice ad essere mutata. Quattro anni fa Bush ereditava la Casa Bianca da Reagan e poteva contare su un'economia ancora in buono stato. Inoltre, nonostante gli otto anni alla vicepresidenza, le sue idee erano ancora un mistero per gli elettori: poteva costruire la sua immagine senza alcuna costrizione.

Adesso la situazione è cambiata. Bush sta tentando di succedere a se stesso e l'impresa non si presenta facile. Le sue idee continuano a restare un mistero per molti elettori ma la sua immagine, dopo quattro anni di scelte presidenziali, non può più essere rimodellata con facilità: l'argilla si è trasformata in marmo.

A colpi di scalpello Bush ha cercato comunque di aggiustare la sua immagine alle mutate priorità degli elettori americani: nel «bersaglio America» promesso da James Baker c'e soprattutto l'economia. Molti repubblicani l'hanno sollecitato qui a Houston a impegnarsi a ridurre le tasse e ad assumersi piena responsabilità (senza nascondersi dietro i suoi consiglieri economomici) per la decisione di due anni fa di rompere la sua famosa promessa «Read my lips: no new taxes».

Ma tutto lascia pensare che Bush, pur dedicando buona parte del suo discorso ai suoi piani economici per un secondo mandato, non abbia intenzione di assumere impegni troppo specifici o dettagliati. Anche se nel 1996 Bush non potrà cercare in ogni caso un terzo mandato, l'esperienza della «falsa promessa» di New Orleans ha dimostrato al Presidente che gli elettori, nonostante tutto, hanno la memoria lunga.

CONVENTION / L'ORATORE PIU' DEMENZIALE DEL GRAND OLD PARTY

Meno male che non improvvisa...

HOUSTON — L'intero Partito repubblicano ha tremato in vista del discorso di accettazione della nomina a candidato del «Grand Old Party» per le elezioni di novembre che il Presidente degli Stati Uniti Geroge Bush ha pronunciato ieri notte (4.40 del mattino di venerdì in Italia), a chiusura della «Convention» di Houston. L'assunto è che Bush oratore è ormai considerato dagli addetti ai lavori più pericoloso di un ubriaco al volante, e non ne fa mistero nemmeno la stampa di qualità che dedica ampi articoli al gigantesco sforzo prodotto da un agguerrito staff per preparare un discorso memorabile.

Una cosa è certa, scrive con indubbia cattiveria James Gerstenzang sul «Los Angeles Times», che con un discorso scritto a dodici mani almeno, letto, studiato, soppesato e rivoltato una decina di volte, il «pessimo oratore» Bush non ci offrirà passaggi tipo «Non piangere per me Argentina». E con ancora maggior cattiveria, il giornalista riporta testualmente fra virgolette uno dei più celebri discorsi improvvisati di Bush, un tale guazzabuglio di salti mortali sintattici, solecismi, anacoluti, sconclusioni logiche, da far impallidire perfino il celebre documentario messo insieme dal guru dei media Roger Ailes, un collage di prestazioni oratorie di Bush da fare invidia ai più spudorati esempi di umorismo demenziale cinematografico e televisivo. E' stato proprio l'amico James Baker a prendere da parte Bush e a sparargli in faccia un inequivocabile «George non parlare così, per amor di Dio segui un testo».

Ed ecco l'esempio — recentissimo, gennaio 1992 — di una ricaduta di Bush nella sua mania di improvvisare, riportato dal Los Angeles Times: «Capisco il New Hampshire perché ho questa sensazione meravigliosamente calda che il New Hampshire la sente esattamente come noi su queste faccende di valori famigliari e fede. Qualcuno mi ha detto abbiamo pregato per te laggiù (in Giappone). Questo non solo perché avevo vomitato sul primo ministro del Giappone. Dov'era quando avevo bisogno di lui? E io ho detto, lasciatemi dire qualcosa. E dico questo: non so se siano qui oggi ministri della Chiesa episcopale, spero di sì. Ma gli ho detto questo: state facendo qualcosa qui. Non puoi essere Presidente degli Stati Uniti se non hai fede. Ricordatevi di Lincoln che s'inginocchiava nei momenti di prova e la guerra civile e roba del genere. Non si può. E siamo benedetti. Dunque non dispiacetevi per me. Non piangere per me Argentina. Abbiamo problemi là fuori, e io sono benedetto da buona salute, forte salute. Cribbio, ti becchi l'influenza e ne fanno un caso federale. Cosa che succede col territorio. Non chiedo simpatia. Voglio solo che sappiate che non mi sono mai sentito più in grado di oggi».

AL VIA LA RISCHIOSA PARTITA DEGLI ALLEATI CONTRO SADDAM

'No fly', una mossa d'apertura

Per adesso si limita a un blocco dei cieli, ma la repressione verrà da terra?

WASHINGTON — Basterà la «zona di interdizione di volo» per salvare gli sciiti iracheni»? All'inizio della prossima — tramite i loro ambasciatori all'Onu — Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia lanceranno a Saddam Hussein un ultimatum intimandogli di non far più volare aerei ed elicotteri nei cieli dell'Iraq del Sud, pena l'abbattimento.

Gli alleati non hanno però in apparenza ancora trovato un'intesa definitiva su una questione cruciale: che fare se Baghdad rinuncia sì agli attacchi dall'alto contro i ribelli sciiti ma continua in feroci repressioni con l'artiglieria e i mezzi corazzati? La «zona di non-volo» a Sud del 32.o parallelo per la protezione «umanitaria» dei guerriglieri anti-Saddam ha tutta l'aria di una mossa d'apertura in una rischiosa e imprevedibile partita che ha come posta in gioco la defenestrazione del presidente iracheno.

A Washington si dà per scontato che il governo iracheno non si azzarderà a sfidare l'ultimatum alleato: sarebbe suicida, ogni velivolo iracheno sorpreso a Sud del 32.o parallelo sarebbe implacabilmente distrutto dai caccia americani, la disparità di forze è colossale.

Sapendo che il dittatore di Baghdad non dispone più di una micidiale copertura dall'alto gli sciiti (55 per cento della popolazione irachena) potrebbero di nuovo insorgere in massa — come già successo nel marzo 1991, subito dopo la fine della guerra del Golfo — e Saddam si troverebbe di fronte ad un grosso dilemma: o tentare una brutale repressione con i reparti corazzati della guardia repubblicana attirandosi stavolta le ire dell'Occidente o rinunciare umiliato alla sovranità su quasi il 40 per cento del territorio.

In caso di repressione Bush risponderebbe senz'altro con misure energiche. Ancora mercoledì il consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft aveva dichiarato che la «zona di non-volo» è necessaria per contrastare le «politiche di genocidio» di Saddam. Il capo della Casa Bianca non potrebbe assistere passivo al massacro degli sciiti in un tragico bis del marzo 1991: perderebbe credibilità, gli costerebbe caro in termini elettorali, mentre avrebbe dalla sua la stragrande maggioranza degli americani se procedesse ad un' escalation del braccio di ferro con l'arcinemico.

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia sarebbero quindi costretti a trasformare la «zona proibita» in una enclave a protezione totale per gli sciiti, sulla falsariga di quanto già fatto al Nord del 36.o parallelo, in zona curda.

Con ogni probabilità l'Air Force americana, forte dell' appoggio di aerei Tornado britannici e Mirage francesi, si lancerebbe in bombardamenti chirurgici contro carri armati e artiglieria della Guardia repubblicana forse anche compiendo incursioni su Baghdad.

A Sud del 36.o parallelo non sembra però esistere una forza politica sciita in grado di assumere la guida del territorio, di gestire la distribuzione di cibo e medicinali, di garantire legge e ordine: al Pentagono varie «gole profonde» hanno ammesso il timore che l' enclave sciita diventi una terra di nessuno, con fazioni sanguinosamente l'una contro l'altra armate, con il rischio di un'irriversibile disintegrazione del Paese dai contraccolpi destabilizzanti per tutto il Medio Oriente.

«Cerchiamo semplicemente di proteggere minoranze oppresse...Non vogliamo provocare o incoraggiare la spartizione dell'Iraq. Crediamo nell'integrità territoriale dell'Iraq», ha dichiarato Scowcroft. Funzionari dell'amministrazione Usa inoltre hanno espresso la speranza che di fronte allo spettro di un distacco degli sciiti i generali iracheni si rendano finalmente conto del baratro e rovescino Saddam. Difficile però valutare quanto fondata sia la speranza: il dittatore dispone di un formidabile apparato di sicurezza, e alle avversità il gruppo dirigente ha finora reagito facendo ancora più quadrato attorno a lui.

DAL MONDO

Preso in Svezia ex agente Cia passato all'Urss

STOCCOLMA — Edward Lee Howard, un ex agente della Cia fuggito dagli Stati Uniti nel 1985 per passare all'Unione Sovietica, è stato arrestato a Stoccolma e sarà probabilmente espulso. La richiesta di proroga del permesso di soggiorno temporaneo di Howard, giunto in Svezia nel dicembre scorso dopo che i suoi protettori al Kgb avevano perso ogni potere, era stata respinta qualche tempo fa sulla base delle informazioni fornite dalla Polizia Segreta svedese. Prima che nei suoi confronti venga preso un provvedimento di espulsione, bisognerà comunque effettuare altri controlli presso l'ufficio immigrazione, hanno precisato fonti di Stoccolma. L'Fbi ha emesso contro l'ex agente un ordine di cattura per spionaggio, reato per cui però non è prevista l'estradizione.

Stoccolma protesta per microspie nel consolato di San Pietroburgo

STOCCOLMA — Il governo svedese ha inoltrato una protesta ufficiale alle autorità russe, affermando che le microspie scoperte nel consolato di San Pietroburgo potrebbero danneggiare le relazioni fra i due Paesi. La protesta scritta è stata recapitata all'ambasciatore russo a Stoccolma mentre il premier conservatore Carl Bildt teneva una conferenza stampa sull'argomento. Pur ammettendo che — con ogni probabilità — le microspie erano state piazzate sotto il regime comunista, il governo svedese ha fatto sapere che ritiene il presidente russo Boris Eltsin responsabile per la loro mancata rimozione.

Usa: asportato un rene a Re Hussein di Giordania

NEW YORK — I chirurghi della clinica Mayo di Rochester (Minnesota) hanno asportato il rene sinistro a Re Hussein di Giordania per eliminare un'occlusione dell'uretere sinistro. Un bollettino diramato al termine dell'operazione dal medico personale di Hussein, Samir Farraj, precisa che il paziente è in buone condizioni e sta «riposando tranquillamente». Il sovrano, 56 anni, resterà in convalescenza al St. Mary Hospital di Rochester per un periodo di 7-10 giorni, durante i quali sarà sottoposto ad altri esami per determinare l'eventuale opportunità di altri interventi. Hussein era giunto negli Stati Uniti lunedì scorso, pochi giorni dopo che in Giordania gli erano stati diagnosticati problemi all'apparato urinario.

Immane incendio in California Migliaia di persone in fuga

SACRAMENTO — Un immane incendio provocato domenica dai gas di scarico di un'auto che ha dato fuoco all'erba secca sta divorando migliaia di ettari di bosco nelle montagne a Sud-Est di Sacramento, in California, ed ha distrutto decine di abitazione e altri edifici. Le autorità hanno disposto l'evacuazione di 14 mila persone e 7.000 avevano già abbandonato le loro case mercoledì sera, lasciando vuoti interi paesi, assediati dalle fiamme. Più di 3.700 vigili del fuoco stanno cercando di combattere l'incendio, che ha già distrutto più di 5.000 ettari di bosco e boscaglia. L'opera dei vigili è resa particolarmente insidiosa perchè le fiamme divampano nella regione del Gold Rush (la febbre dell'oro) ed è disseminata di pozzi minerari scavati all'epoca in cui migliaia di uomini vi inseguivano il sogno dell'oro alla caccia di pepite e filoni.

Signora moscovita impazzisce dopo aver visitato l'Italia

MOSCA — Una signora moscovita ha mostrato evidenti segni di squilibrio mentale dopo aver visitato l'Italia. I medici affermano che alla base dei disturbi vi sarebbe lo shock subito dopo essersi resa conto di come si vive in una società occidentale sviluppata, in confronto alle dure condizioni della vita quotidiana in Russia. Il giornale 'Moskovski Komsomoliets' scrive che la Natalia M. (non è precisato il cognome della donna), di 56 anni, «è entrata in trance» due settimane fa, subito dopo il suo rientro da un viaggio in Italia. La donna piange continuamente e ripete un'infinità di parolacce. A qualsiasi domanda relativa alla sua permanenza in Italia, Natalia M. risponde con frasi volgari e oscene.

SESTO ROUND LUNEDI' A WASHINGTON

Gli arabi vanno al negoziato Superata l'opposizione Olp

DAMASCO — Svaniscono i dubbi sulla partecipazione araba al sesto round del negoziato di pace mediorientale che si aprirà a Washington lunedì prossimo. Ieri a Damasco, al termine della seconda giornata di fitte consultazioni, libanesi, siriani, giordani e palestinesi hanno superato la decisa opposizione dell'Olp ed hanno lanciato un appello ai due sponsor della conferenza di pace (Stati Uniti e Russia) ad agire come «forza trainante» del negoziato, ma soprattutto come mediatori onesti. E, in questo senso, hanno preannunciato che chiederanno garanzie adeguate: un monito rivolto non tanto a Mosca quanto a Washington, «colpevole» agli occhi degli arabi, di avere scongelato con troppa fretta le garanzie sul credito agli israeliani per dieci miliardi di dollari.

Il risentimento arabo per la concessione delle garanzie era giunto a far parlare di un forzato rinvio del negoziato, anche se una prima smentita era giunta nella tarda serata di mercoledì, quando il Dipartimento di Stato aveva ribadito che «alle dieci del mattino di lunedì 24 agosto le porte del Dipartimento rimarrano aperte per tutti i partecipanti al negoziato che hanno già confermato la loro presenza».

Un altro dei punti controversi era l'impegno americano, riaffermato da George Bush durante la recente visita del premier israeliano Yitzhak Rabin negli States, a mantenere la superiorità militare israeliana nella regione: «Ciò — scrive il documento congiunto emesso ieri al termine del vertice di Damasco — è inammissibile ed incompatibile con le basi del processo di pace, solleva legittime domande sul ruolo di onesti mediatori degli Stati Uniti».

Moderatamente duro è stato il commento del ministro degli Esteri siriano Farouk al Sharaa, importante non solo per il suo ruolo di padrone di casa, ma soprattutto per l'atteggiamento oltranzista che da sempre la Siria di Hafez al Assad ha avuto nel rifiuto d'Israele. «Il prossimo round dei colloqui bilaterali è estremamente importante e dirà se davvero Israele è impegnata per ottenere la pace o meno», ha detto al Sharaa che poi, a proposito delle chiarificazioni date dagli americani in merito alla concessione dei crediti, ha aggiunto: «Alcune delle loro spiegazioni sono da considerarsi positive, ma altre sono ambigue, per cui ci aspettiamo maggiori informazioni la prossima settimana».

Il negoziato di pace che riprende a Washington lunedì dovrebbe protrarsi, senza interruzioni, fino a metà settembre, e — almeno nelle previsioni e nelle speranze degli esperti — dovrebbe portare anche i primi risultati concreti di una trattativa ingarbugliata iniziata il 31 ottobre dello scorso anno a Madrid con la storica apertura della conferenza di pace frutto, soprattutto, della tenacia e dell'abilità diplomatica di James Baker, che però proprio il 24 agosto sarà il grande assente. Domenica 23, infatti, prenderà ufficialmente il timone della campagna elettorale di George Bush, lasciando il Dipartimento ed il negoziato mediorientale nelle mani del suo numero due Lawrence Eagleburger.

BALCANI / DOPO IL RICONOSCIMENTO, DOMENICA UN APPELLO DAL CADORE

Il Papa vicino alla Bosnia

BALCANI / A SARAJEVO RIAPERTO L'AEROPORTO

Ucciso ucraino dell'Onu

SARAJEVO — Ieri, verso le 12.30, un soladato ucraino è stato ucciso a Sarajevo da un cecchino nella caserma «Maresciallo Tito». Un portavoce delle Nazioni Unite ha precisato che il militare si trovava nel cortile quando è stato colpito alla schiena da un proiettile che gli ha attraversato il petto andando a finire al cuore. Contro la caserma sono stati sparati diversi colpi.

Il militare che quando è stato colpito non indossava il giubbotto antiproiettile) è il secondo componente della forza di pace Onu che muore in Bosnia. Un suo connazionale aveva perso la vita in seguito a un attacco contro una postazione radar il 31 luglio. Lunedì scorso, in Croazia, un «casco blu» canadese è morto — e un altro è rimasto ferito — per il passaggio del loro veivolo su una mina. In totale, dodici membri dell'Unprofor sono morti in Bosnia e in Croazia da aprile.

Il tragico episodio è avvenuto poco dopo la riapertura dell'aeroporto della capitale bosniaca. Ciò ha consentito che il ponte aereo umanitario per l'approvvigionamento di Sarajevo riprendesse dopo due giorni di interruzione e alcune incertezze, mentre continuano i combattimenti su diversi fronti della Bosnia-Erzegovina.

Chiuso martedì scorso, dopo che un aereo da carico britannico aveva corso il rischio di essere bersagliato dall'artiglieria, l'aereoporto di Sarajevo è stato riaperto e la televisione di Belgrado ha mostrato immagini di soldati dell'Unprofor (la forza di pace dell'Onu nella ex Jugoslavia) che scaricavano i primi apparecchi atterrati.

Nella capitale serba, ieri, alcuni piloti dell'aviazione jugoslava hanno accusato i croati — che li hanno tenuti prigionieri fino al 14 agosto scorso — di torture e maltrattamenti. In una conferenza stampa essi hanno denunciato di esser stati sottoposti tra l'altro a scosse elettriche, percosse, vessazioni psicologiche.

Sul piano politico, frattanto, prosegue la preparazione della Conferenza di Londra sulla ex Jugoslavia, promossa dalla Cee e in programma dal 26 al 28 agosto.

CITTA' DEL VATICANO — Riuscirà una decisa azione diplomatica a bloccare i massacri nella Bosnia-Erzegovina? E' quel che si augura la Santa Sede con l'annuncio del riconoscimento della Bosnia-Erzegovina, un cospicuo segmento di quella che fu la Jugoslavia di Tito e prima ancora quella dei Karageorgevic. La decisione è stata comunicata ufficialmente ieri dalla direzione della sala stampa vaticana: "Desiderose di sviluppare mutui amichevoli rapporti — si legge in un comunicato — la Santa Sede e la Repubblica di Bosnia-Erzegovina hanno deciso di comune accordo di stabilire tra loro relazioni diplomatiche, a livello di Nunziatura apostolica da parte della Santa Sede e di ambasciata da parte della Repubblica di Bosnia Erzegovina". Non si conoscono ancora i nomi dei nuovi diplomatici, ma si ritiene che saranno comunicati quanto prima.

Quel che piuttosto ha preoccupato la Santa Sede è ciò che ci si attende da questo riconoscimento. Come sostiene il comunicato in questione, "nel difficile momento in cui si stabiliscono le relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Repubblica di Bosnia Erzegovina, sorge spontaneo l'augurio che la presenza del rappresentante del Papa presso il governo e presso le comunità cattoliche sia di aiuto per porre fine all'attuale tragedia e per l'avvento di una pace durevole a beneficio di tutta la popolazione di quella Repubblica".

E' appena il caso di ricordare che tale riconoscimento giunge buon ultimo ma sempre prima di quelli delle varie potenze internazionali, dopo lo scambio di ambasciatori tra la Santa Sede e le due Repubbliche ex jugoslave di Croazia e di Slovenia, con prevalente popolazione cattolica.

Domenica Papa Wojtyla, a quanto sembra, s'affaccerà dalla sua villetta nel Cadore e, in "diretta" con la radio vaticana nonché con le televisioni italiane, lancerà l'ennesimo appello affinchè cessi l'olocausto dei popoli della ex Jugoslavia e siano deposte le armi da parte di tutti i contendenti. Forse in quella circostanza reitererà la tesi del "dovere-diritto dell'ingerenza umanitaria", nonché il suo appoggio a "tutte le iniziative delle Nazioni Unite per frenare la guerra"; e nel ribadire con un comunicato ufficiale la posizione verbalmente espressa dal cardinale segretario di Stato Sodano dopo un lungo colloquio con il Pontefice convalescente, una nota vaticana ribadiva che in questo conflitto disumano "rimanere silenziosi è peccato di omissione".

Bisogna agire, dunque. E' quello che vuol fare Giovanni Paolo II, stando alle dichiarazioni fatte giusto ieri dal cardinale francese di Curia, Etchegaray, "retour de Sarajevo", alla radio vaticana.

Emilio Cavaterra

DA CHERBOURG A YOKOHAMA NAVE GIAPPONESE A RISCHIO

Fa paura la «crociera al plutonio»

TOKYO — Nessuno sa quando partirà e quale sarà la sua rotta. Eppure il viaggio più misterioso e pericoloso della Marina nipponica sta suscitando polemiche roventi. A scatenare tanti timori è il trasporto di una tonnellata di plutonio, l'elemento chiave per la fabbricazione dei reattori e delle bombe nucleari dal porto francese di Cherbourg a quello di Yokohama in Giappone.

Il viaggio era stato preparato nei minimi dettagli e nella massima segretezza dai servizi segreti di Stati Uniti, Francia e Giappone, ma le indiscrezioni sono filtrate. Reporter e fotografi hanno cominciato a invadere le banchine del porto di Yokohama, da dove partirà la «Akatsuki Maru», una nave dotata di sofisticatissime attrezzature e che dovrà trasportare il plutonio. Ma trasportare un materiale così delicato su una rotta così lunga, a giudizio di numerosi osservatori, è un'operazione molto rischiosa.

L'incubo è quello di una attacco in alto mare, perché il plutonio, a differenza dell'uranio (che richiede di essere arricchito), può essere direttamente impiegato per fabbricare un ordigno nucleare. E una tonnellata di plutonio è centocinquanta volte di più di quello che fu usato per le bombe che distrussero Hiroshima e Nagasaki. Per non parlare dello spettro di una «Chernobyl sui mari», perchè un incidente alla «Akatsuki Maru» potrebbe provocare un'immensa catastrofe ecologica.

Per scongiurare imprevisti i giapponesi hanno deciso di evitare qualsiasi scalo, di far scortare la nave da un mercantile armato e di tenerla d'occhio con un satellite ventiquattro ore su ventiquattro. Per maggiore sicurezza il materiale sarà trasportato sotto forma di polvere di diossido di plutonio, insolubile nell'acqua.

Tante precauzioni non sono comunque bastate a spegnere le paure. Intanto perchè questo è solo la prima spedizione di plutonio dalla Francia prevista dal governo nipponico. In Francia vengono riprocessate le tonnellate di combustibile nucleare esausto provenienti dalle centrali giapponesi. Una volta «ripulito», il combustibile torna in Giappone, dove viene utilizzato per alimentare le centrali atomiche.

Gli esperti, però, fanno notare che il Sol Levante possiede già rilevanti stock di plutonio e che l'intenso programma di reimportazione dalla Francia porterà le riserve di plutonio a livelli molto alti, decisamente superiori al fabbisogno nazionale. Un errore di valutazione o un freddo calcolo, tenuto conto che questo pericoloso materiale rimane attivo per migliaia di anni?

UMAGO, I BOSNIACI ACCOLTI DAL CONNAZIONALE IMPRENDITORE

Un paese in casa, da tre mesi

Erano quasi duecento, ora sono una trentina i compaesani a carico di Djevad Audić

Servizio di
Alberto Cernaz

UMAGO — Non è facile trovare Pizzudo Superiore. Andando da Buie verso Umago, all'altezza del villaggio di Giurizzani, bisogna svoltare a destra e prendere la strada bianca per Vardizza e, dopo circa tre chilometri, ci si imbatte in una casa bianca, a tre piani, ottenuta dalla ristrutturazione di una ex scuola elementare. E' il «quartier generale» di Djevad Avdić, un musulmano, trentaquattrenne nato a Poljice presso Zavidoviči, in Bosnia. Da quattro mesi, assieme alla moglie, ha lasciato il suo posto di lavoro (è un imprenditore edile) per dedicarsi anima e corpo all'aiuto di bambini e vecchi, profughi dal suo villaggio natio. Verso la fine di aprile, Djevad aveva risposto al nostro giornale «No problem, ja sam businessman», quando gli si chiedeva come avrebbe fatto a sfamare un centinaio di bocche. A tre mesi e mezzo da allora siamo ritornati sul posto.

Mercoledì pomeriggio la casa è semideserta. Un'anziana signora (è Asna, la madre di Djevad) si avvicina e dice che gli altri sono andati a fare il bagno a Catoro. «Qualcuno ha organizzato un autobus?» chiediamo. «No — ribatte lei —, è stata Vesna (la moglie di Djevad, ndr) che con la sua "Jugo 45" ha fatto quindici volte il percorso». Asna ci racconta la situazione attuale: «A maggio eravamo in 180, ammassati in questa casa, poi mio figlio è riuscito a smistare alcuni in altri centri profughi. Lui non è mai a casa, è sempre in giro a lottare per la nostra sopravvivenza». Ed è proprio una lotta quella che sta portando avanti Djevad, per cercare ogni possibile canale di aiuto. «Non ho parole per ringraziare voi italiani — dice Asna — non fosse per voi vivremmo in una situazione desolante». Si sono mosse la «Caritas», alcune persone, addirittura famiglie triestine che si sono fermate prima di andare al mare. Tantissimi gli esempi di solidarietà. Eccone uno: uno studente di Trieste (Asna non ne ricorda il nome) è venuto a Pizzudo per quattro volte, portando la somma che aveva raccolto facendo una colletta fra i compagni di studio. E il Comune di Buie quale aiuto ha offerto? «Purtroppo scarso — afferma Asna —. Si sono presentati due volte portandoci del cibo». Quel che è incomprensibile è che i coniugi Avdić devono pagare regolarmente tutte le bollette che arrivano, senza un minimo di sconto. Per avere sufficiente corrente elettrica hanno dovuto collegare i cavi con Bepi, un ottantenne italiano che vive in una casa accanto. I «conti» per il mese di luglio? Eccoli: 30 mila dinari per l'acqua e 34 mila per l'energia elettrica. Tutto questo, più pane, latte, frutta e altre cose che servono agli sfollati deve essere saldato da Djevad.

Aiuti concreti soprattutto da famiglie triestine

«Alcune famiglie ci hanno portato del detersivo... ne avevamo proprio bisogno» dice Sulejman, il più anziano del gruppo che nel frattempo si è avvicinato. Grapka, il suo villaggio, è in mano ai serbi. Tutti i paesani sono fuggiti due mesi fa allorché i federali avevano avvelenato la sorgente del fiume Gostovic, unica fonte d'acqua per loro. Ha passato quaranta giorni nelle carceri federali di Doboj, dove è ancora rinchiuso suo figlio, Sakib Hurtić. «Si trova nella cella numero 7 — dice Suljo — e chissà se è ancora vivo». Un trattamento allucinante: «Ci pestavano giorno e notte — dice Suljo — mostrando col dito alcuni denti rotti — nei sughi ci mettevano dei pezzetti di gomma e, per cena, nella minestra c'era la sabbia... e guai a lasciare una briciola nel piatto». Ora però Suljo è al sicuro, accanto ad una trentina di vecchi e bambini.

«Avete bisogno di qualcosa in particolare?». Suljo ricorda che fra poco arriva l'autunno e che avranno bisogno di indumenti adatti (maglie, calze, biancheria). «Noi anziani camminiamo ormai con le scarpe bucate — aggiunge l'uomo — speriamo di trovare delle calzature idonee... anche ciabatte». I bambini invece, quelli che Vesna ha portato a Catoro, hanno da pochi mesi a due anni d'età: per loro mancano pannolini e un'alimentazione adatta. «Per fortuna da Nova Gorica ci hanno portato del latte, che non vedevamo da tempo», commenta Asna. In casa Avdić ci sarebbe bisogno di una seconda lavatrice (l'unica a disposizione è in funzione giorno e notte). Il cibo: «Qualche contadino ci porta della verdura fresca — dice Suljo — ma per il resto mangiamo costantemente del cibo in scatola... tanto pesce e poca carne». La madre di Djevad dice di desiderare tanto margarina e burro, «Non per me — dice — ma per i piccoli, sono loro che devono crescere».

Prima di congedarci, Asna ripete: «Ringraziate tanto gli italiani, è incredibile quello che hanno fatto per noi. Quando ci sarà la pace vorrei invitarli tutti al mio paese». «Ci tornerà, signora, la guerra finirà presto...», tento di consolarla. Asna alza le mani al cielo e mormora: «Che Allah ti ascolti... ».

Djevad Audič, seduto con accanto la moglie Vesna, circondati da alcuni dei compaesani, che hanno accolto nella loro casa di Pizzudo Superiore, vicino a Umago.

DISASTRO ECOLOGICO PROVOCATO DALL'INCIDENTE STRADALE AVVENUTO MERCOLEDI'

Un'onda oleosa soffoca la foce del Risano

Lo scontro, in cui sono morti due giovani, ha causato la fuoruscita da un'autobotte di 25 mila litri di benzina

CAPODISTRIA — Stanno assumendo le dimensioni di una catastrofe ambientale le conseguenze dell'incidente verificatosi mercoledì sulla strada nei pressi di Villa Decani. Alle 15.40 di quel pomeriggio una Volkswagen «Maggiolino» azzardava il sorpasso ad una curva mentre dalla direzione opposta sopraggiungeva un'autobotte con 30 mila litri di benzina super, che dal colle di Sermino erano destinati a Celje. Nel tentativo di evitare lo scontro, l'autista del camion, Darko Medica, di Postumia, sterzava bruscamente ribaltandosi su un fianco. Dall'autobotte che, assieme alla Volkswagen, ha subito preso fuoco, è fuoriuscita una quantità ancora imprecisata di benzina e, secondo l'ispettore sanitario Raul Cotić, oltre 25 mila litri si sarebbero riversati nel vicino fiume Risano.

Moria di pesci da Villa Decani fino al mare. Oggi saranno sottoposte ad analisi le acque del golfo di Capodistria.

Da una prima analisi delle acque risulta che il tratto del fiume dal luogo dell'incidente fino alla sua foce è praticamente morto. L'onda oleosa ha soffocato trote, anguille e i numerosi gamberetti che vi sguazzavano.

Oltre al problema dell'inquinamento (domani gli ispettori analizzeranno le acque del golfo di Capodistria) l'incendio della benzina ha reso inagibile il tratto stradale e ha completamente bruciato alcuni pali della luce. Intanto sono stati resi noti i nomi delle due vittime carbonizzate nel «Maggiolino»: si tratta di Svetanič Klavdij (24 anni) e Kosič Pavel (26) entrambi di Jesenice.

Critiche sono state espresse da alcuni autisti nei confronti della polizia stradale che non avrebbe adempito a dovere il compito di smistare il traffico in strade secondarie. Una colonna, lunga alcuni chilometri (qualcuno ha aspettato anche sei ore) è stata deviata in direzione di Covedo, lungo una strada bianca in via di ristrutturazione. A essere particolarmente spaesati erano soprattutto i turisti austriaci e tedeschi che, da quanto si racconta, non capivano da che parte dovessero proseguire il viaggio. La tragedia del Risano ha messo comunque in evidenza, per l'ennesima volta, il problema delle strade in Istria. Capodistria, malgrado l'importante presenza del porto e di altre attività fondamentali per l'intera Slovenia, è collegata in modo inadeguato con l'interno. Ad ogni minimo incidente, quella che dovrebbe essere una facile e veloce via di comunicazione diventa un ostacolo insormontabile, motivo di disagio, specialmente durante la stagione turistica.

a.c.

SLOVENIA E CROAZIA

Solidarietà degli scout ai centri di raccolta

GORIZIA — Nel campo profughi di Borosia, nei pressi di Salvore, in Istria, continua dal mese di luglio l'avvicendamento di gruppi scout dell'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) impegnati nell'operazione «Gabbiano azzurro». Ormai quasi 200 ragazzi provenienti dal Friuli-Venezia Giulia e da ogni parte d'Italia si sono alternati dando ciascuno una settimana di disponibilità per interventi di animazione rivolti in particolar modo ai bambini.

L'azione — come rileva una nota dell'Agesci di Gorizia, che ha curato l'operazione — avviene con la collaborazione della direzione del campo e delle autorità locali e con l'impegno del consolato italiano di Capodistria, assieme ai giovani della comunità degli italiani di Buie, sempre presenti come traduttori. Analoghe iniziative dell'Agesci si svolgono nei campi profughi allestiti a Tolmino, sulle rive dell'Isonzo, e a Postumia in Slovenia. In questi centri gli scout italiani sono affiancati dai loro giovani «colleghi» sloveni.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,09 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 4,13 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 803 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA
Dinari/litro 170,00
= 722 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 770 Lire/litro)

IN BREVE

Slovenia: danni per miliardi causa la siccità

LUBIANA — Il vicepremier sloveno Herman Rigelnik e il ministro per l'agricoltura Jože Protner hanno visitato le zone della Slovenia nordorientale maggiormente colpite da un lungo periodo di siccità, la peggiore degli ultimi quarant'anni. I responsabili del governo sloveno hanno visitato sette comuni, tra quelli di Ptuj e Maribor raccogliendo informazioni sui danni complessivi che ammontano, sinora, a quasi 8 miliardi di talleri (circa 120 miliardi di lire). Rigelnik ha detto che le informazioni raccolte serviranno a definire le misure d'intervento che dovrebbero essere note la prossima settimana.

Censimento dei rifugiati bosniaci che si trovano nel Fiumano

FIUME — A Fiume è in corso il censimento dei profughi della Bosnia-Erzegovina volto a stabilire con precisione il numero dei ragazzi in età scolare che dovranno frequentare le lezioni presso le istituzioni scolastiche del comune di Fiume. Nel corso dell'odierna conferenza-stampa presso l'Ufficio profughi regionale è stato reso noto che, stando agli ultimi dati a disposizione, nella regione di Fiume dovrebbero esserci attualmente 18 mila profughi bosniaci, di cui ben dieci mila avrebbero trovato sistemazione nella sola città di Fiume.

Turismo: qualcuno già applica le tariffe della bassa stagione

LUSSINO — Anche se siamo ancora in piena estate, gli operatori turistico-alberghieri di alcune località di villeggiatura hanno già applicato le tariffe di fine stagione, quelle cioè notevolmente ribassate rispetto ai prezzi in vigore a metà estate. Tariffe scontate del 50 per cento per i turisti nazionali, cioè per i cittadini croati, sono entrate in vigore questa settimana in tutti gli impianti dell'impresa alberghiera «Jadranka» di Lussinpiccolo. La pensione completa giornaliera in uno degli alberghi dell'isola di Cherso e Lussino viene così ora a costare 25 marchi. Uno sconto del 30 per cento viene applicato invece per i turisti provenienti dalla Slovenia. Ribassi del 20 per cento, infine, per gli altri villeggianti stranieri.

Fuori uso il ferry-boat «Kašić» che collegava Spalato con Ancona

FIUME — Nuovi disagi per la flotta passeggeri della fiumana «Jadrolinija». Il ferry-boat «Bartol Kašić» (il più recente della famiglia) sarà per ben trenta giorni fuori servizio. L'avaria subita dalla moderna unità traghetto è molto più grave di quanto si ritenesse in un primo momento, ovvero il 5 agosto scorso, quando la «Bartol Kašić» si trovava in navigazione fra Lussinpiccolo e Pola. L'avaria al motore principale costringerà la nave a un riposo forzato nel cantiere di Spalato di almeno un mese. Un serio problema, dunque, per la «Jadrolinija» in quanto il ferry-boat prestava regolare servizio di linea sulla Spalato-Ancona. I collegamenti tra le due sponde dell'Adriatico erano previsti sino al 10 settembre. Per ora il servizio di linea viene espletato, in via straordinaria, dalle motonavi «Illirija» e «Istra». Non è dato sapere se i collegamenti potranno essere regolari sino al 10 settembre. Si sa soltanto che l'«Ilirija» farà ancora due viaggi per Ancona, partendo da Zara martedì 25 e venerdì 28 agosto. Da rilevare, infine, che la «Bartol Kašić» è stata costruita tre anni fa nel cantiere di Kraljevica.

Kraljevica: «Estate culturale» al castello dei Francopani

KRALJEVICA — Sta volgendo al termine l'«Estate culturale» al Castello dei Francopani a Kraljevica. Ancora due gli appuntamenti nel programma di questa che è stata una delle poche ma riuscite manifestazioni culturali estive nella nostra regione. A chiudere in allegria la carrellata degli spettacoli, saranno oggi e domani i complessi canori popolari, ovvero le caratteristiche «klape». Questa sera a esibirsi saranno i cantori dei complessi «Sušak» e «Levant» di Fiume, «Nokturno» di Pašac e «Burin» di Cherso, nonché il complesso vocale-strumentale di Segna «Uskok». Ospiti d'onore della serata gli attori Edo Vujic, di Zagabria e Zrinka Kolak di Fiume. L'inizio è fissato alle ore 21.

INIZIATIVA DELL'«AGROPRODUKT»

In vendita da novembre il vino Doc di Dignano

DIGNANO — L'olio d'oliva e il vino, quelli buoni per intenderci, sono tra i prodotti più tipici dell'Istria. Oggi si trovano quasi esclusivamente nelle cantine dei laboriosi contadini istriani che hanno saputo mantenere i segreti della produzione vinicola e dell'olio d'oliva. In un periodo di trasformazione economica, di un rilancio delle peculiarità che l'Istria vanta, è di estrema importanza recuperare i mestieri di una volta inquadrandoli in un'ottica commerciale al passo con i tempi. Prodotti genuini caratteristici del luogo significano lavoro, forse anche investimenti esteri, e comunque sono una forte attrattiva turistica, specie per quei viaggiatori alla ricerca dei sapori di una volta.

Tra le aziende che si stanno cimentando in tal senso c'è l'azienda polese «Agroprodukt» che a Dignano dispone di un moderno oleificio. E' qui che dall'anno scorso l'olio di oliva di altissima qualità viene filtrato, imbottigliato e venduto dalla «Agroprodukt». L'azienda dispone a Dignano anche di una cantina vinicola che però è rimasta per lungo tempo inutilizzata. Ora ci sono invece dei programmi di rilancio. Ne parla l'ingegner Viktor Cukon, direttore dell'impresa polese.

«La "Agroprodukt" dispone di 42 ettari di vigneti, la produzione annuale si aggira sulle 500 tonnellate di uva e precisamente malvasia e trebbiano toscano. La coltivazione è iniziata 12 anni fa nella zona di Medolino, mentre ora stiamo progettando l'ampliamento dei vigneti esistenti; dato il terreno e il microclima particolarmente favorevoli nella zona di Dignano, nuovi vigneti verranno piantati in questa zona. Intendiamo organizzare in proprio la lavorazione dell'uva e di conseguenza la vendita del vino».

L'azienda produce già un apprezzato olio d'oliva

A quale punto è l'opera di allestimento della cantina vinicola?

«E' praticamente completata la prima fase di allestimento dell'impianto, ora attrezzato di tutti i macchinari per la lavorazione dell'uva, inclusi i filtri e i serbatoi. In una fase successiva verrà installato l'impianto per l'imbottigliamento del vino e per la produzione del vino frizzante. L'attuale capienza della cantina vinicola di 50 vagoni di uva è stata ampliata di ulteriori 30 vagoni con l'installazione di serbatoi in acciaio inossidabile».

I costi?

«I preventivi si aggirano sui 750 milioni di lire; finora abbiamo assicurato il 75 per cento dei mezzi necessari. Comunque, visto che raramente i tempi dell'investimento e del profitto combaciano, ci attendiamo i primi risultati tangibili tra 4-5 anni».

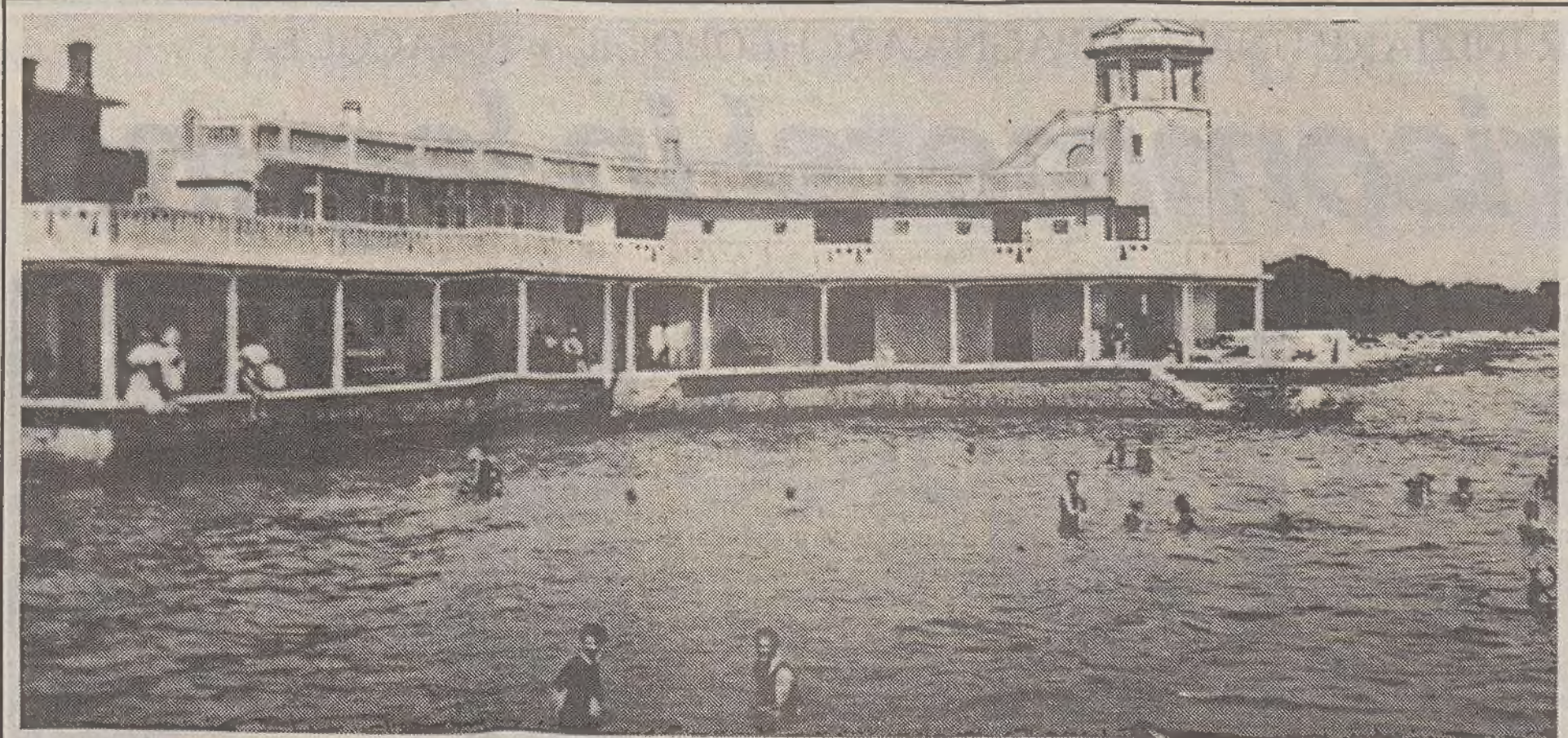
Ma oltre a produrre avete altre ambizioni?

«E' nostra intenzione arricchire l'offerta di vino sul mercato interno e incentivare la coltivazione della vite, ultimamente un po' in ribasso. Riteniamo inoltre necessario valorizzare il binomio turismo-agricoltura, per cui il turista deve riconoscere in questi vini il tipico prodotto, il tipico vino di questi luoghi».

Dunque già quest'anno ci si può attendere la presenza di vini Doc, ossia con la denominazione ad origine controllata?

«L'inizio della lavorazione, tempo permettendo, è pianificato a metà settembre, per cui agli inizi di novembre il vino sarà reperibile sul mercato».

L'Agroprodukt, quindi, ha lanciato la sfida: il ritorno alla terra, all'olivo, alla vite. Non c'è che sperare che siano in molti a seguire il loro esempio, cancellando la visione desolante di terreni incolti dove un tempo la mano dell'uomo, con non poca fatica, produceva l'olio, il vino e anche il pane.

Carla Rotta

Il fascino di Brioni riproposto in cartolina

BRIONI — La mostra dedicata alle cartoline sull'arcipelago di Brioni, aperta all'hotel «Neptun», sta riscuotendo vivo successo tra gli ospiti e i visitatori. Questa meta turistica un po' esclusiva e quindi un po' misteriosa viene «rivisitata» grazie alle cartoline uscite nel periodo dell'Austria e dell'Italia, quando i viaggiatori descrivevano l'arcipelago come un paradiso terrestre. Nell'immagine la spiaggia attrezzata con 180 cabine, che oggi non esistono più (foto Giovanni).

DEVASTATI DUE BAR NEL CENTRO CITTADINO

Pola, raid vandalico di dieci reclute

POLA — Hanno devastato due bar, prendendosela con cose e persone. Questo, in sintesi, il raid di una decina di giovani reclute che ha «movimentato» la serata di mercoledì nel centro di Pola. Le intemperanze del gruppetto sono cominciate verso le 19.30 nel caffè-bar «Piccolo» di via Zagabria dove hanno distrutto la mobilia e due video-giochi. I dieci esagitati militari di leva, alla prima uscita in città, erano soli nel locale per cui è da escludere che possano essere stati in qualche modo provocati. Si può soltanto ipotizzare che a scatenarli sia stato l'alcol e, forse, il troppo denaro speso ai videogiochi (si trattava delle macchinette per giocare a poker). Dal bar «Piccolo» il gruppo si è recato al «Silver Gong», in via Cviječič, nel centro storico della città, dove ha ripetuto il copione, causando però meno danni. Le reclute hanno cominciato reclamando a gran voce e più volte al gestore di cambiare la musica. Cosa che l'uomo ha fatto per non suscitare le ire dei giovani. Poi hanno rovesciato a terra bottiglie di birra e, infine, hanno scaraventato in strada tavolini e sedie, mentre uno di essi ha spaccato un vetro con un pugno. Quindi hanno abbandonato il locale. Ma la polizia militare, che era stata avvertita delle intemperanze dei giovanotti, li stava cercando e li ha individuati davanti alla Porta Aurea, intorno alle 9.30. Cercavano di andare a prendere l'autobus per tornare in caserma, visto che la libera uscita cessa alle 22.

Qui è intervenuta anche la polizia civile che li ha presi in consegna, visto che erano senza divisa. Secondo testimoni oculari uno dei poliziotti si è particolarmente accanito contro uno dei giovani, pestandolo di santa ragione: gli ha sbattuto la testa più volte contro il furgoncino e lo ha colpito con un paio di pugni al torace e allo stomaco. Nessuno è intervenuto, nè i suoi colleghi, nè la gente, piuttosto numerosa che stava assistendo alla scena, salvo un ragazzo che ha tentato di fermare il poliziotto, correndo il rischio di venir portato anch'egli alla stazione di polizia.

Com'è prassi consolidata la polizia non ha dato nessun comunicato dell'episodio. Si è soltanto saputo che tre giovani, Ž.B. di vent'anni, Z.I. e M.J., entrambi di 19, sono stati fermati.

Red

CAPITANO

Non era ubriaco

ROVIGNO — Non è ancora stata avviata l'inchiesta nei confronti del capitano della «Jablanac», l'imbarcazione turistica affondata il 10 agosto al largo di Rovigno. Nikola Vukovič e suo figlio Ivica, proprietario del battello, si trovano in libertà, anche se i due sono stati denunciati perché ritenuti responsabili del naufragio. Ieri Vlatko Nuič, giudice istruttore del tribunale circondariale di Pola, ha reso noti i risultati delle analisi del sangue di Nikola Vukovič e del marinaio che si trovava a bordo del battello. Da esse risulta che sia il capitano che il marinaio non erano in stato etilico e non avevano ingerito alcool. Le analisi smentiscono alcune testimonianze che parlavano di capitano ubriaco.

Comunque su di lui rimane il peso delle accuse di aver violato tutta una serie di norme inerenti al traffico commerciale marittimo: la «Jablanac» trasportava 140 passeggeri invece di 90, aveva solo due invece di quattro membri di equipaggio, non sono stati rispettati gli avvertimenti della tempesta in arrivo, in uscita dal porto è stata eseguita una manovra troppo brusca e, infine, non sarebbe stato al comando dell'imbarcazione al momento dell'affondamento.

FANNA, CONGRESSO DEI CATTOLICI TRADIZIONALISTI

Attacco ai massoni

Siluro al vescovo di Udine: «Ne ha esaltato il pensiero»

FANNA — «"Instaurare" sta esercitando da vent'anni un'attività di apostolato tanto necessaria e doverosa nel momento in cui nella Chiesa si registrano molte incertezze e talora qualche tradimento». Un riconoscimento inaspetatto e particolarmente gradito dai cattolici tradizionalisti giunto in occasione del loro 20.o congresso annuale per bocca di monsignor Vittorio Mauro, delegato del vescovo di Pordenone Sennen Corrà, e pronunciato nel corso della messa in latino officiata col rito tridentino con cui è iniziato l'incontro degli «Amici di Instaurare» nel santuario di Madonna di Strada.

Incertezze e tradimenti nella Chiesa? E proprio ciò che combattono con accanita tenacia i cattolici «intransigenti», come amano definirsi. «Noi denunciamo le contraddizioni della cristianità contemporanea», ha dichiarato in proposito Danilo Castellano, docente di filosofia morale all'università di Udine e leader del movimento.

E ancora una volta non si sono smentiti. Il meeting di Fanna anche quest'anno ha processato le correnti di pensiero che dentro e fuori la Chiesa minacciano l'integrità della fede cattolica. E' toccato allo gnosticismo essere messo sotto accusa dal 20.o congresso. «La gnosi — ha detto Castellano — è l'interpretazione della realtà in senso razionalistico. Tra i maggiori esponenti del pensiero gnostico troviamo Massimo Cacciari, Simon Veil, Elemire Zolla».

«Il fumo di Satana è entrato nella Chiesa», affermò un giorno Papa Paolo VI e «Instaurare» sembra condividere questa preoccupazione. «Basta andarsi a leggere — spiega Castellano — certe interpretazioni teologiche della figura di Cristo, del Regno di Dio, della libertà». Non molto tempo fa il gruppo tradizionalista fece pubblicare un libretto in cui metteva alla berlina uno di questi teologi moderni. Il titolo: «Il nuovo cristianesimo gnostico di don Rinaldo Fabris» (biblista, docente al seminario di Udine, ndr).

Nella corrente gnostica rientra a pieno titolo anche il pensiero massonico che negli anni '80 si sarebbe fatto largo nella Chiesa, secondo quanto sostenuto nell'ultimo numero del settimanale «Il Sabato», anche per l'influenza esercitata dalla loggia P2. Pur senza scomodare Licio Gelli, anche il leader di «Instaurare» condivide la tesi della penetrazione del «pensiero massonico» nella comunità ecclesiale che avrebbe contaminato molti teologi e più di un vescovo. Su questo punto abbiamo chiesto al professor Castellano di essere più preciso ed ecco la sua risposta: «Chi ad esempio esalta la rivoluzione francese, come ha fatto qualche tempo fa l'arcivescovo di Udine monsignor Battisti, magari inconsapevolmente esalta il pensiero massonico che non è assolutamente conciliabile con la fede cattolica».

Dello gnosticismo ha parlato in apertura dei lavori il prof. Goisis dell'università di Venezia. Una relazione a cui si è in qualche modo ricollegato anche John Rao, docente dell'università di New York, che ha parlato del rapporto tra «americanismo e cattolicesimo». Secondo il prof. Rao un cattolico non avrebbe scelta nelle imminenti elezioni per il presidente degli Stati Uniti. Sia Bush che Clinton sono sostenitori dell'attuale sistema americano che lo studioso considera «marcio».

Sergio Paroni

LE CRITICHE ALLE REGIONI AUTONOME

Tagli ai fondi, politici latitanti

Piazza dell'Unità ha ignorato la denuncia di Costa

TRIESTE — In piazza dell'Unità tutto tace. Dopo il pesante attacco del ministro per gli affari regionali, Raffaele Costa, alle Regioni a statuto speciale, accusate di ricevere troppi soldi rispetto a quelle a statuto ordinario, ci si sarebbe aspettati qualche reazione dai più alti rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia. Tanto più che le possibilità di replica non mancavano di certo. Invece niente. La denuncia di Costa non ha impensierito i «pezzi grossi» della Regione. Che le ferie siano più importanti del futuro del Friuli-Venezia Giulia? Tutto lo lascia pensare, visto che il presidente della giunta Turello, segnalato a Lignano, non si è affaticato ad intervenire. Del vicepresidente Saro ieri non rispondeva nemmeno la segreteria e l'assessore regionale Carbone aveva persino spento il telefonino. L'unica voce che ha rotto il silenzio è stata quella dell'assessore Cisilino. In una nota ha affermato: «*Il ministro Costa stavolta ha preso un abbaglio*».

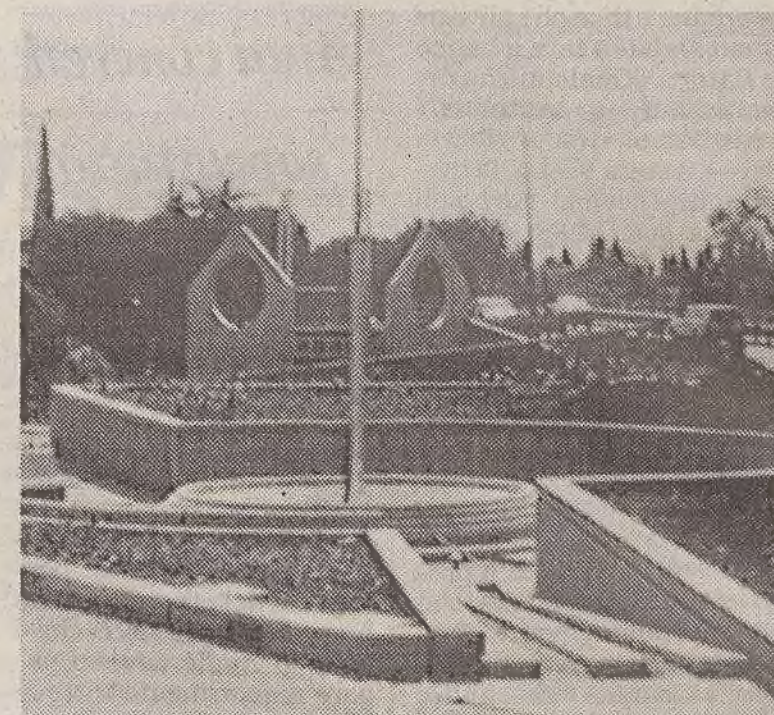
Chiamati in causa, i rappresentanti delle altri regioni autonome d'Italia hanno precisato, contestato, protestato contro le dichiarazioni di Costa che auspicava un «riequilibrio», in pratica un taglio ai fondi. Solo il Friuli-Venezia Giulia non ha reagito. E chi tace, acconsente.

a.b.

BUFERA A PALAZZOLO DELLO STELLA

Fontana da 415 milioni con i soldi dei parchi

PALAZZOLO DELLO STELLA — Affacciato sulla statale 14, bagnàto dalle chiare e fredde acque dello Stella, è noto per onorare tra i suoi residenti l'onorevole Adriano Biasutti. Ma adesso, grazie ai Verdi, il comune di Palazzolo dello Stella è destinato ad avere un motivo in più per essere al centro delle cronaca e con gli spifferi di Tangentopoli che tirano, non è affatto un buon affare.

Succede che a Palazzolo hanno deciso di migliorare l'arredo urbano costruendo una fontana e circondarla con un'aiuola spartitraffico. Fin qui nulla di male. Ma quando si viene a conoscenza dell'importo dell'opera, 415 milioni, allora la cosa comincia se non altro ad incuriosire. Così, gratta gratta, ecco venir fuori lo scandalo, il marcio o quantomeno il paradosso. Per la verità hanno grattato i Verdi, e i consiglieri regionali Cavallo e Rossi sopraffatti dal prurito di curiosità hanno inviato un'interpellanza all'assessore regionale ai Parchi e Foreste Adino Cisilino. Che c'entra mai Cisilino con la fontana di Palazzolo? Domanda ovvia.

La fontana dello scandalo: è costata 415 milioni, in parte finanziati con la legge per la salvaguardia dell'ambiente.

I Verdi sostengono che questa benedetta fontana è stata in parte finanziata (350 milioni) con la legge regionale 11/83, ovvero la legge che dispone finanziamenti per la salvaguardia e lo sviluppo dell'ambiente a cominciare appunto dai parchi e delle foreste. Sfugge a Cavallo e Rossi, ma Cisilino saprà sicuramente chiarire il caso, che relazione ci sia tra una fontana (in stile post-moderno per giunta) e la legge sui parchi e le foreste. Forse è che l'acqua della nostra fontana giunge direttamente dalla risorgive del parco dello Stella? Già, il parco dello Stella. Anche su questo ci sarebbe da discutere parecchio ma non è il caso di infierire.

In attesa di chiarimenti su questa faccenda si può solo fare dell'ironia e scherzarci sopra. Il guaio è che la dotazione finanziaria della legge regionale 11/83, troppe volte si è dimostrata insufficiente a coprire le reali necessità d'intervento. Posto che una fontana, ad occhio, si potrebbe costruire anche con meno di 415 milioni, rimane incomprensibile come si sia potuto attingere a questa legge per finanziare un progetto del genere.

Rimane da augurarsi che altri amministratori e progettisti, non ricorrano alla stessa legge per finanziare opere che con l'ambiente non hanno nulla a che fare. Fin che si saranno fondi nella legge 11/83 nessuno deve sentirsi escluso, invitano ironicamente i Verdi. Se poi non ci saranno i soldi per i parchi pazienza. Bastano le fontane.

ro. co.

PERDE LA PROTESI, GLI AMICI LO «AIUTANO»

Mancia per la dentiera

Spiritoso annuncio economico apparso ieri sul «Piccolo»

MONFALCONE — Vi ricordate i tempi in cui ingioiellate signore in crisi di solitudine offrivano laute ricompense per il ritrovamento della propria cagnetta smarrita? Be', cambiano le mode, si evolvono i costumi, crollano muri e tabù. Al posto della mancia per il cane, lo stravagante inserzionista degli annunci pubblicitari apparsi ieri sul nostro giornale, ha pensato bene di offrire una lauta ricompensa a chi avesse ritrovato la dentiera «seminuova» persa sbadatamente durante uno spericolato tuffo in mare. In realtà l'annuncio si é rivelato una goliardata dei soliti buontenmponi, però il fatto é accaduto veramente. Bruno Valente, 41 anni, portuale di Monfalcone, alla vigilia di Ferragosto si era recato al mare alle «Ginestre»; e forse la smania di tuffarsi in modo troppo spericolato gli ha giocato un brutto scherzo. Dopo essersi gettato in mare ha ingerito un po' d'acqua salata, cosa che gli ha provocato un colpo di tosse e l'immediata espulsione della dentiera superiore. Valente però si era limitato a chiedere se tra gli amici ci fosse stato un «coraggioso» subacqueo in grado di recuperagli la protesi.

Ma gli amici hanno voluto fare di più e hanno pubblicato l'annuncio a pagamento sulla rubrica «Smarrimenti». Che si trattasse di una boutade lo si é capito dall'ultima riga dell'annuncio: «Telefono 0481/790657 ore pasti» che ovviamente non potevano che essere «liquidi».

Daniela Vandelli

Rischio incendi: un decalogo

UDINE — Estate secca, pericolo di incendi. Su questo rischio l'assessore regionale alle foreste e ai parchi Adino Cisilino intende sensibilizzare tutti i cittadini. «Per la buona riuscita del piano di difesa attuato dalla Regione — ha detto Cisilino — è necessaria la collaborazione di enti e associazioni». E di tutti i cittadini invitati a usare la massima prudenza e attenzione, evitando i comportamenti a rischio, ossia spegnendo accuratamente i fuochi ed evitando di abbandonare mozziconi di sigaretta accesi. Senza la collaborazione della popolazione, gli sforzi programmati possono infatti risultare inefficaci. Un valido contributo può venire dalla segnalazione tempestiva dei piccoli focolai telefonando al numero verde 1678-42078.

Sul piano della prevenzione degli incendi si è mossa anche la Comunità economica europea con un regolamento che stanzia i fondi per la protezione delle foreste. «Fondi che — ha concluso Cisilino — potranno consentire anche al Friuli-Venezia Giulia una migliore attuazione dei programmi».

PROSSIMA SOSTITUZIONE DELLA BRIGATA «GORIZIA» IN SARDEGNA

Parte la «Mantova»

I fanti della brigata «Mantova» daranno il cambio a quelli della «Gorizia».

UDINE — L'operazione «Forza Paris» continua. Martedì prossimo oltre duemila uomini della brigata meccanizzata «Mantova» il cui comando è a Udine partiranno per la Sardegna dove sostituiranno i reparti della brigata meccanizzata «Gorizia». I militari, assieme a 500 mezzi di vario tipo, utilizzeranno aerei «G222» della 46.a aerobrigata, voli charter e navi traghetto. Immutati i compiti: svolgeranno attività addestrativa soprattutto attraverso esercitazioni di pattuglia. Su richiesta delle autorità civili, inoltre, i reparti della «Mantova» potranno procedere all'attuazione di specifici interventi nel settore della sanità (cure mediche), del Genio (lavori stradali, manutenzione di sentieri), delle trasmissioni (collegamenti in ponte radio a uso civile). Potranno inoltre contribuire alla prevenzione e allo spegnimento degli incendi.

Laconico il comunicato stampa del comando del quinto Corpo d'armata nel quale, senza far minimamente cenno a bombe, minacce e agguati, si osserva come, per il tempo libero, sono previste «numerose attività collaterali tese a favorire l'inserimento dei militari nel contesto sociale delle località dove si trovano gli accampamenti dell'esercito». I primi ufficiali delle unità in arrivo hanno già preso i dovuti contatti con i comandi. Con il 'pretesto' dell'avvicendamento fra le brigate è stata decisa una riduzione del numero dei militari presenti in Sardegna e una migliore dislocazione dei campi. Ufficialmente, l'avvicendamento era stato deciso prima dell'attentato di sabato scorso.

La brigata meccanizzata «Mantova» è stata costituita nell'ottobre 1986, nel quadro dei più recenti provvedimenti riordinativi dell'esercito, anche se la denominazione risale al 1915, come brigata di fanteria, e in seguito di divisione. I suoi militari si sono distinti nelle opere di soccorso dopo il disastro del Vajont, nell'ottobre 1963, dell'inondazione del Tagliamento, nel novembre 1966, e del sisma del Friuli del 1976. Le più recenti esigenze di ammondernamento hanno imposto il passaggio di testimone dal livello divisionale a quello di brigata.

r.m.

A GRADO STA PER INIZIARE UNA CAMPAGNA ARCHEOLOGICA SUBACQUEA

Tesorisommersi in laguna

GRADO — Non si cercano tesori sommersi come quello trovato recentemente da Tommy Thompson (con l'intervento di centinaia di sponsor-azionisti) al largo delle acque della Georgia che è riuscito a recuperare lingotti d'oro e monete (valore stimato: oltre mille miliardi di lire). Si va invece alla ricerca di inestimabili tesori archeologi che si trovano tuttora sommersi sia in laguna che nelle acque nelle vicinanze di Grado. E' questo infatti l'obiettivo della campagna di lavoro — inizierà il 7 settembre prossimo — che gli uomini del servizio tecnico per l'archeologia subacquea del ministero per i Beni culturali si sono prefissati per giungere alla realizzazione di una vera e propria mappa dei tesori sommersi.

Che a Reggio Calabria ci siano i bronzi, che proprio recentemente a Brindisi si siano trovate delle preziose statue è cosa nota. Ma ancor prima di questi rinvenimenti i tecnici ministeriali — con a capo il direttore generale Sisinni — avevano messo gli occhi su Grado e sulla sua laguna convinti che questo ambito, storicamente legato alla romana Aquileia, possa offrire delle scoperte di enorme valore. E la prima, ricordiamo, è stata quella del ritrovamento della nave oneraria romana che la dottoressa Paola Lopreato direttrice dei lavori di recupero della stessa, ha battezzato «Julia Felix». Una nave che giace ancora sotto la sabbia ma che in gran parte è già svuotata del suo carico che ha riservato liete sorprese. Parliamo della statuetta di Poseidone, del busto della dea Minerva che era il contrappeso di una stadera, di una serie di ami da pesca che proprio recentemente sono stati esposti a Genova, di diverse idrie (contenitori in vetro per acqua), e soprattutto tantissimi cocci di queste (con ogni probabilità venivano trasportati ad Aquileia dove esistevano diverse fabbriche di vetro), e ancora di tantissime anfore. Ora sta per iniziare una mappatura vera e propria dei fondali e questo a seguito di varie segnalazioni pervenute agli appositi organismi. Le operazioni di recupero riprenderanno, finanziamenti permettendo, il prossimo anno.

Uno dei reperti della «Julia Felix».

Segnalazioni che devono venir confermate ma che comunque parlano dell'esistenza di altri due relitti di anfore e anche di una non ben identificata statua d'epoca romana. Per saperne di più bisognerà attendere l'esito delle prossime ricerche. Per intanto i responsabili non confermano né smentiscono tali notizie.

Si preannuncia dunque una stagione di grande rilevanza tant'è che a supporto di queste iniziative il ministero ha già stabilito di istituire proprio nell'isola del Sole il museo navale dell'Alto Adriatico la cui prima parte dovrebbe venir aperta al pubblico già entro il prossimo anno. Si tratterà poi di «lanciare» e mantenere sempre attuale questa istituzione che anche sotto il profilo prettamente turistico potrà significare molto. Non bisognerà cadere infatti negli errori che pare siano stati commessi a Reggio Calabria dove, dopo i primi momenti di grande entusiasmo, i visitatori praticamente non ci sono più.

Antonio Boemo

Una statuetta recuperata dal relitto della nave romana denominata dagli archeologi «Julia Felix».

GRADO

Il relitto sul fondo

GRADO — La «Julia Felix» si trova tuttora sotto la sabbia protetta da reti metalliche legate a dei grandi corpi morti. Queste misure sono state prese per impedire ai «tombaroli marini» di portare via anfore o altri reperti. «Furti» del genere sono sicuramente già accaduti, e anche copiosamente, in passato. In aggiunta a queste protezioni c'è pure un continuo servizio di sorveglianza a mare.

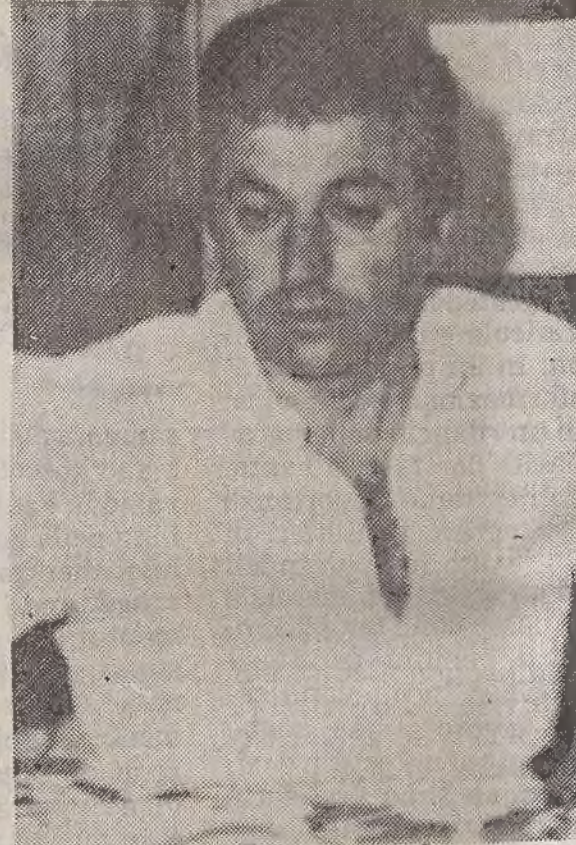
E proprio l'ispettorato generale delle capitanerie di porto ha concordato con lo Stas (il servizio tecnico per l'archeologia subacquea del ministero), e più precisamente con la dottoressa Lopreato, in occasione della giornata nazionale dell'archeologia subacquea, di effettuare un'uscita in mare. A bordo delle motovedette della guardia costiera di Trieste, Monfalcone e Grado si imbarcheranno infatti i giornalisti e gli operatori Tv che verranno trasportati sino alle foci del Tagliamento e quindi nel tratto di mare ove si trova il relitto della Julia Felix (c'è una profondità di circa 15 metri).

an.bo.

ALTRI SETTE SEQUESTRI

Appalti, oggi le dimissioni del sindaco di Spilimbergo

SPILIMBERGO — Ettore Rizzotti, il sindaco democristiano del comune pedemontano in carica da oltre quattro anni e coinvolto direttamente nell'inchiesta mani pulite rassegnerà quest'oggi o al massimo domani alla giunta le proprie dimissioni. L'arresto per abuso in atti d'ufficio e turbativa d'asta, la conseguente traduzione in carcere e gli arresti domiciliari sospesi qualche giorno dopo — e che comunque non hanno interferito sulla legittimità della sua carica, lo hanno provato a fondo. Una decisione che stride completamente con la linea adottata dalla Democrazia cristiana e dal Partito socialista, concordi nella riconferma di Rizzotti alla quale pare si stesse accodando anche il Psdi.

«Mi associo al desiderio delle due forze politiche — ha affermato il primo cittadino — ma dopo quanto accaduto la mia decisione mi sembra un atto dovuto. Questa brutta esperienza mi ha notevolmente e profondamente provato e la tranquillità parzialmente riacquistata mi ha consentito di optare per le dimissioni».

Il sindaco di Spilimbergo Ettore Rizzotti.

Gran lavoro ieri per la Guardia di finanza di Pordenone che ha effettuato ben sette sequestri di documenti in altrettanti enti e amministratori locali sempre in relazione alle forniture assegnate alle ditte di Gianfranco Del Fabro. Le Fiamme gialle hanno esibito gi ordini firmati dal pm, Raffaele Tito ai funzionari della Camera di commercio e dell'Università di Udine (in questo caso i documenti riguardano l'appalto per la fornitura di materiali da illuminazione all'istituto di scienze della terra per un importo attorno ai cento milioni), dei comuni di Grado, Arba, Andreis e Aviano e del Centro di riferimento oncologico sempre ad Aviano.

Salgono così a ventuno i sequetri effettuati fino a questo momento: dodici comuni, una provincia, due camere di commercio, tre unità sanitarie locali, un centro ospedaliero, un'università e una casa di riposo, mentre cinque sono le persone finite in carcere, una delle quali, Del Fabro appunto, è ancora agli arresti domiciliari Ma l'inchiesta «mani pulite», che tra due giorni compirà il suo primo mese di «vita» sembra ancora lontana da una conclusione: una nuova raffica raffica di decreti di perquisizione, firmati dal sostituto procuratore della Repubblica, Tito, e già in possesso della Guardia di finanza. Impossibile per ora sapere inoltre se gli stessi appalti sono stati vinti nel solo Friuli-Venezia Giulia o anche al di fuori del territorio regionale. Ed è per queste ragioni, probabilmente, che Gianfranco Del Fabro, l'ex assessore del comune di Spilimbergo arrestato quasi un mese fa per abuso in atti d'ufficio con vantaggio patrimoniale, dopo una permanenza di parecchi giorni nel carcere di via Spalato a Udine, in stato di completo isolamento, resta agli arresti domiciliari. Un provvedimento motivato dal pericolo, con la sua messa in libertà, di un inquinamento delle prove. A questo punto però Del Fabro rischia di rimanere tra le mura di casa ancora per qualche mese visto che il magistrato, a quanto si può capire, non ha ancora ottenuto tutte le risposte e i chiarimento che si aspettava.

INAUGURATO IERI IL «118» MA LE POLEMICHE NON SONO FINITE

Ambulanze più scattanti

118. Finalmente è una realtà. Da ieri pomeriggio l'intero sistema d'emergenza della nostra città è diretto da un'unica testa pensante, la centrale operativa di Cattinara. La regione Friuli-Venezia Giulia si trova così a disporre, prima in Italia, di una rete di soccorso unica per tutto il territorio.

Adesso in caso di emergenza il cittadino deve comporre il numero telefonico 118. La chiamata farà scattare un sistema omogeneo per l'intera regione. Agli apparecchi della centrale operativa risponderanno operatori qualificati, che smisteranno le chiamate a seconda delle necessità.

Saranno loro a organizzare il traffico di tutte le ambulanze triestine (Cri e Sogit aderiscono al sistema mediante una convenzione) e a programmare gli eventuali ricoveri (grazie a un sistema informatizzato gli addetti hanno l'evidenza in tempo reale della ricettività di tutti gli ospedali citadini e regionali). In caso di necessità l'utente potrà infine consultare uno dei medici sempre in forze al servizio.

A più di un anno dal suo allestimento la centrale operativa triestina è stata inaugurata ieri mattina nell'aula B di Cattinara dall'amministratore straordinario dell'Usl triestina, Domenico Del Prete e dall'assessore alla sanità Mario Brancati, alla presenza dei vertici dell'Unità sanitaria locale, della Regione, della Cri e della Sogit.

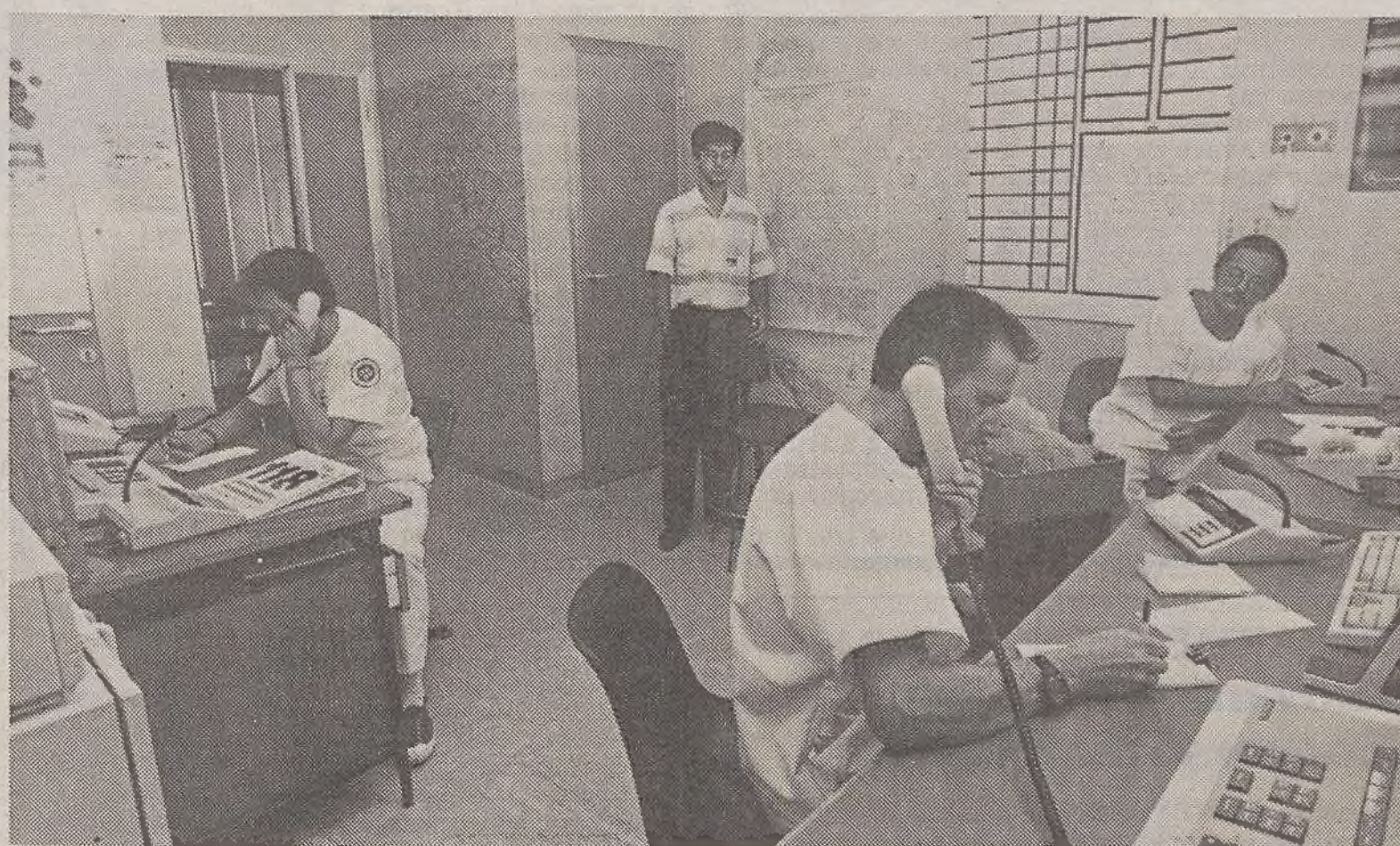
Al momento dell'inaugurazione le polemiche che hanno accompagnato il 118 nostrano fin dalla sua gestazione, sono tornate bruscamente alla ribalta. Domenico Del Prete ha stigmatizzato le prese di posizione degli anestesisti e rianimatori triestini che di recente avevano contestato la designazione di Walter Zalukar a coordinatore del sistema locale chiedendo una revisione della nomina.

Durissima la risposta di Del Prete. «L'unico organismo legittimato ad eleggere il coordinatore della centrale operativa - ha detto - era la commissione paritetica che a suo tempo ha designato il dottor Zalukar. E tanto basti. Non sono disposto a dare spazio alle opposizioni interne di piccoli gruppi di sanitari, avvallando corporativismi».

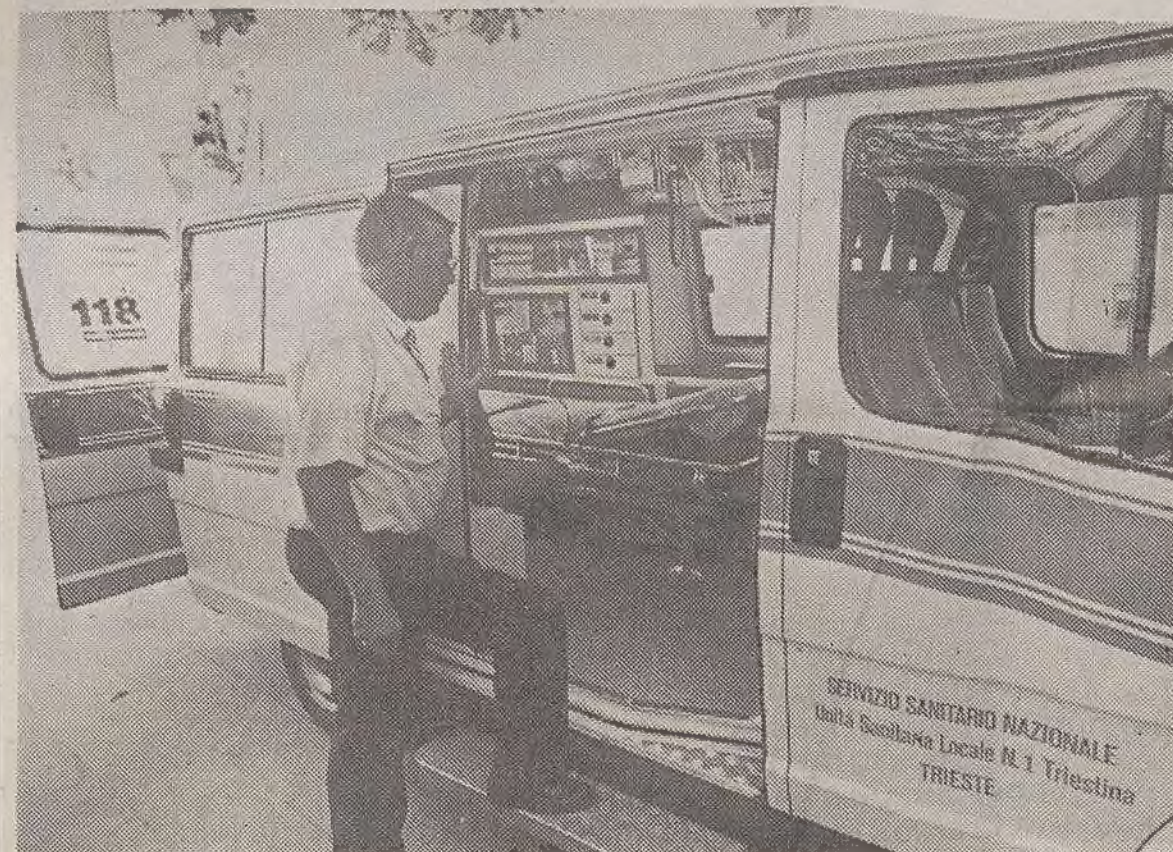
Più morbido Mario Brancati, che ha tentato di ricomporre fratture e antagonismi. «Sono stato un po' duro, ma volevo che Trieste entrasse quanto prima nella rete regionale d'emergenza» ha detto l'assesore rivolgendosi a Del Prete, alludendo alla recente minaccia di commissariare l'Usl di Trieste in caso di mancato avvio del sistema.

Brancati ha teso quindi la mano agli anestesisti. Bisognerà lavorare tutti assieme, ha ripetuto. «Guai creare fratture o contrapposizioni all'interno della rete d'emergenza - ha detto - Nel futuro le scelte di programmazione del sistema 118 coinvolgeranno tutti gli operatori. Già adesso abbiamo creato un gruppo di lavoro regionale che vaglierà tuttte le eventuali modifiche da apportare al servizio. La prima scadenza è fissata per settembre - ha concluso Brancati - quando la rete d'emergenza del Friuli-Venezia Giulia verrà sottoposta a un check up completo».

Un segnale di pace infine alla Cri e alla Sogit triestine. «All'inizio non ci siamo capiti» ha detto l'assessore, alludendo alle polemiche che hanno accompagnato l'iter delle convenzioni stipulate con i due enti. «La Regione - ha notato Brancati - non intendeva mettere in discussione l'attività di Cri e Sogit, ma solo avviare il sistema 118 quanto prima. Perchè - ha concluso - l'evento traumatico e l'incidente rappresentano nel Friuli-Venezia Giulia la maggiore causa di morte sotto i 40 anni».

Daniela Gross

La centrale operativa del 118: i tre operatori al servizio (ieri, eccezionalmente, erano quattro) devono stare in un ambiente angusto. Fra un anno però le cose cambieranno quando la centrale, da Cattinara, passerà al Maggiore (Italfoto)

MOLTI INTERVENTI MA TUTTI DI ROUTINE

Ore 14: subito il primo squillo

Le ambulanze schierate ieri alla presentazione del servizio, già «attrezzate» con la nuova scritta «118». (Italfoto)

Il primo squillo alle ore 14. Alla centrale operativa di Cattinara il telefono ha iniziato a suonare già a pochi minuti dall'attivazione delle linee. All'apparecchio un anziano, che chiedeva di venir trasportato dall'abitazione alla casa di riposo. Così, con un tranquillo intervento di routine, ha preso il via il 118 triestino.

Il primo pomeriggio di lavoro è trascorso alla centrale operativa di Cattinara all'insegna della calma più assoluta. Un ciclista caduto a terra in viale Miramare. Un motociclista atterrato in strada per Longera. Un giovane imbottito di farmaci e alcool in un bar di strada del Friuli. Nulla di più grave, fra i quasi 40 interventi effettuati nelle prime cinque ore dal personale addetto all'emergenza.

Alla centrale operativa il lavoro è proceduto senza intoppi. Gli operatori non hanno avuto difficoltà a prendere confidenza con le nuove attrezzature e i nuovi metodi operativi. Ed è filato tutto liscio anche sul fronte del traffico delle ambulanze. Tutte quante rimpiazzate nell'arco del pomeriggio a tempi velocissimi.

I centralinisti in forze la prima giornata confessano di avere provato un pizzico d'emozione, al momento di prendere servizio. La partenza del 118 è stato un traguardo non da poco per quel gruppetto di infermieri Usl che nel 118 ha creduto fin dall'inizio. Attendendo l'avvio della centrale nostrana per quattro lunghi anni. Mentre a Trieste infuriavano le polemiche, e Udine, Gorizia e Pordenone varavano il sistema d'emergenza proprio con il loro aiuto.

Ma il brivido dell'inaugurazione sembrava aver contagiato ieri anche gli utenti. Tutti gentilissimi al telefono. Tanto che più d'uno si è premurato di fare gli auguri ai centralinisti per il battesimo della centrale. Tutti informatissimi sull'avvio del servizio (dai registri della centrale risulta infatti che a chiamare sono stati nel primo pomeriggio soltanto cittadini che componevano direttamente il 118, non il numero della Cri o della Sogit).

d. g.

CATTINARA

Ospedale con bar

Un bar, un fioraio e una rivendita di giornali all'interno dell'ospedale di Cattinara. Questi servizi, più volte richiesti dagli utenti triestini, diverranno una realtà entro l'anno prossimo. Lo ha annunciato ieri l'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete. Lo spazio d'incontro verrà allestito utilizzando risorse del fondo sanitario nazionale e del fondo Trieste.

CONVERTITO IN LEGGE IL DECRETO CHE ANNULLA GLI IMPEGNI DI SPESA - CHIESTA LA DEROGA GLOBALE SUL FONDO TRIESTE

Aggrappati al comma della speranza

Scodellata la conversione: il decreto legge 333 dell'11 luglio '92 sulle «Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica», si è trasformato il 13 agosto in legge 359: l'articolo è lo stesso, il numero 4. Identico anche il testo. Sfuma così la possibilità di veder calare sul Fondo Trieste una scure meno affilata. A questo punto, la battaglia si gioca sul terreno dell'interpretazione e degli «escamotage». Il ministero del Tesoro fornisce la chiave di lettura più rigida: il comma su cui è possibile insistere è il numero 3 («il Presidente del Consiglio può autorizzare l'assunzione di ulteriori impegni di spesa nell'ambito delle disponibilità di bilancio»). E dalla Prefettura, partono le prime difese: il prefetto Sergio Vitiello ha chiesto la deroga per tutto il Fondo (erogazione del '92). Se questa prima carta cadrà, si apre la via (molto più complessa e difficilmente affrontabile) delle deroghe motivate per ogni singolo provvedimento. E' un po' come dire, il tunnel della burocrazia.

Intanto, dalla città appesantita dall'afa, si levano le prime reazioni. Il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi non chiude gli occhi di fronte alla realtà: «E' l'austerity governativa - esordisce pacato -, il Fondo non sarà l'unico settore colpito. Seppure non siamo rinunciatari, siamo anche consapevoli dell'opportunità di questa operazione». Tombesi propone la sua «terapia d'urto»: «Dobbiamo darci delle regole, ed evitare l'ordine sparso. E' necessario organizzare un tavolo comune di enti che abbiano le carte in regola». A ciascuno le sue responsabilità e i propri compiti. «Vanno decisi progetti essenziali e realistici. Da parte mia, ho sollecitato oggi il sindaco con un telegramma per ripristinare il tavolo di consultazione con il Comune e la Provincia, come già sperimentato in passato».

Paolo Petrini, responsabile industria della Cisl, punta l'indice sulle responsabilità, «governativa, da un lato, poichè non si risolvono i problemi della finanza nazionale bloccando praticamente una città». Dall'altra, la gestione del Fondo Trieste: «Sono stati bloccati i fondi per il '91 perchè non utilizzati. Sarebbe stato cautelativo dirottare questi finanziamenti con altri progetti. Quanto al '92 - conclude -, non si può aspettare agosto-settembre per decidere come pianificare gli investimenti».

Petrini annuncia una riunone congiunta (Cgil-cisl-Uil) per martedì prossimo alle 9 alla Cgil. Proposte: «Va sottoposto a Roma una sorta di 'pacchetto-emergenza' economica di Trieste».

«Il Governo è andato giù con l'ascia ad occhi bendati. Non si tagliano le spese per gli investimenti», esordisce Riccardo Devescovi, segretario generale aggiunto della Cisl. «E' molto grave, anche perchè abbiamo un sottosegretario triestino. Il comma 3 dell'articolo in questione è una chance da giocare, anche se debole. Qui si tratterebbe di recuperare completamente le garanzie del Fondo». Per Devescovi, si para davanti l'ardua impresa di «recuperare ciò che si è perso», e di «raddrizzare gli errori compiuti» con lucida solidarietà e a fronte di progetti concreti.

Infine, il segretario della Uil, Adele Pino «dà un'occhiata» anche al comma 1 dell'articolo 4, laddove si accenna alle «annualità relative ai limiti di impegno decorrenti da esercizi precedenti»: «Il Fondo Trieste è un riparto pluriennale, di fatto, quindi, le ripartizioni per il '91 e il '92 potrebbero essere fatte salve». Ma la speranza sembra mortificata dal fatto che la programmazione pluriennale è politica, non supportata da atti amministrativi (che sono delibere commissariali). Ciò significa che potrebbero essere fatti salvi solo «casi» limitati. «Stando così le cose - conclude Pino-, non rimarrebbe che puntare sul comma 3».

IL TESTO DEFINITIVO DEI DUE PASSI «INCRIMINATI»

Solo spese fisse

Il decreto legge numero 333, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'11 giugno '92, a titolo «Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica», è stato convertito nella legge numero 359, pubblicata sulla G.U. del 13 agosto.

I due commi «incriminati» sono il numero 1 e il numero 3 che, rispetto al decreto, sono rimasti invariati. Ecco il testo definitivo:

Comma 1: «A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto (ora legge, ndr), la facoltà di impegnare le spese nei limiti dei fondi iscritti nel bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1992 può essere esercitata limitatamente alle spese relative agli stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse o aventi natura obbligatoria, alle competenze accessorie al personale, alle spese di funzionamento dei servizi istituzionali delle amministrazioni (ed in particolare a quelle afferenti le iniziative in atto per il potenziamento della sicurezza pubblica), agli interessi, alle poste correttive e compensative delle entrate, ai trasferimenti connesi con il funzionamento di enti decentrati, alle spese derivanti da accordi internazionali, nonchè alle annualità relative ai limiti di impegno decorrenti da esercizi precedenti ed alle rate di ammortamento mutui».

Comma 3: «Per effettive e documentate esigenze, il Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il ministro del tesoro, ovvero per sua delega il ministro del tesoro, su proposta di ministri interessati, può autorizzare l'assunzione di ulteriori impegni di spesa nell'ambito delle disponibilità di bilancio, nonchè il rilascio di garanzie dello Stato».

La Prefettura di Trieste ha provveduto a inviare una richiesta di deroga globale sul Fondo (relativa cioè agli stanziamenti per il '92). Dal ministero del Tesoro, l'interpretazione dell'articolo è comunque molto restrittiva.

I SOCIALISTI ATTACCANO LA LPT SULLA GOVERNABILITA'

Lista nel mirino Psi

BLOCCATA IN ALTIPIANO

Una macchina piena di clandestini e datteri

Una «Golf» piena di persone e di molluschi, tutti «clandestini». I carabinieri di Aurisina l'hanno bloccata ieri sul Carso. A bordo c'erano tre sloveni, un francese e un africano del Ghana. Nessuno però aveva documenti in regola. E' probabile che abbiano attraversato il confine di notte in una zona boscosa. La macchina invece era evidentemente passata indenne attraverso un valico sebbene nascondesse un «tesoro» marino: al controllo dei carabinieri sono infatti saltati fuori ben 324 chili di datteri di mare e 78 chili di «dondoli». Il gruppetto è incappato nel posto di blocco quando forse pensava già di averla fatta franca. La macchina è stata sequestrata, i cinque sono stati rimpatriati.

Altri 101 chili di frutti di mare, oltre a sette stecche di sigarette, sono stati invece sequestrati dalla Finanza a Rabuiese. Erano nascosti in macchine di cittadini croati.

ALLARME DI UN ANONIMO

Giovane in overdose Soccorso tempestivo

E' senza fine la lista dei giovani che vanno in overdose da stupefacenti. Solo un soccorso immediato può salvarli com'è fortunatamente accaduto con Andrea Lucas, un ragazzo di 21 anni che abita in piazza Venezia. E' stato raccolto privo di sensi nell'atrio di uno stabile di via Lazzaretto vecchio e trasportato all'ospedale maggiore dove si è presto riavuto. Il medico gli ha diagnosticato l'overdose anche se addosso o vicino non gli sono state trovate tracce di eroina nè di siringhe.

Era stata una telefonata anonima ad avvertire la croce rossa. Segnalazioni anonime sono frequenti in casi del genere, spesso vengono fatte da giovani che si trovavano in compagnia del tossicodipendente al momento dell'assunzione della dose.

IACP

Scatterà a inizio '93 il piano anti-degrado

Partiranno nei primi mesi del prossimo anno i lavori di ristrutturazione di settecento alloggi degradati compresi nel programma di recupero voluto dallo Iacp triestino. Lo ha reso noto il vicepresidente dell'ente, Franco Zigrino, che ha anche chiarito l'iter dell'intervento. Dopo aver inviato in questi giorni agli istituti bancari le richieste di concessione di due mutui quindicennali per 32 miliardi, in ottobre, con tutta probabilità, saranno indette le gare. «Le novità - ha detto Zigrino - riguardano proprio le procedure, perché le gare saranno attuate in base alle regole europee, assicurando così la massima trasparenza - ha aggiunto Zigrino - dovuta, visto l'ammontare dell'investimento». L'investimento totale sfiorerà infatti i 50 miliardi. La gara sarà del tipo «chiavi in mano», mentre il principio seguito sarà quello dell'offerta economicamente più conveniente.

Dove c'è la Lista, c'è crisi. Portata all'eccesso, magari rinforzata da alcuni esempi, la tesi dei socialisti è proprio questa. Il garofano non ha nessuna voglia di restare con il cerino in mano di fronte all'ennesima crisi annunciata, quella della Provincia, nè tantomeno di vedersene affibbiare la colpa. Per questo, complice anche uno spostamento degli equilibri interni, è disposto a scaricare l'alleato degli ultimi anni, recuperando pruriti di sinistra che si credevano perduti.

Augusto Seghene e Alessandro Perelli, in una canicolare conferenza stampa, hanno detto ieri mattina proprio questo. Unito alla considerazione che il loro ingresso nelle due maggioranze del Municipio e di Palazzo Galatti è stato «un passaggio obbligato per evitare le elezioni». Che poi il voto missino sia risultato condizionante per l'elezione della giunta provinciale è un altro discorso. Prova ne sia che Crozzoli, che ha giurato solo ieri mattina, ha già le dimissioni in mano.

Cosa c'entra, allora, la Lista per Trieste? C'entra, c'entra, giurano i due, perchè sinora si è comportata «come se cercasse solo un pretesto per mandare tutto all'aria». Evidente il riferimento. E' la LpT che, per bocca di Camber, sembra intenzionata ad agganciare la crisi in Provincia a una successiva in Comune. E il Psi, invece, vuole evitarlo a tutti i costi. «Non esiste — ha osservato Seghene — un legame automatico tra il Comune, dove c'è una maggioranza autosufficiente, e la Provincia, dove invece i numeri mancano. Qualcuno ha parlato di colpi di sole, ma mi sembra che questi riguardino in primis Camber, che dovrebbe preoccuparsi di garantire la governabilità. Invece l'abbinamento tra le due amministrazioni mi sembra un chiaro segno che la LpT vuole le elezioni».

«Senza la LpT — ha aggiunto Perelli — non si governa, è un fatto di numeri. D'altro canto non è neanche facile allargare le maggioranze, considerati i molti veti opposti dalla Lista. Camber, da un lato, parla di giunta dei cittadini, ma poi all'atto pratico si oppone quando si tratta di coinvolgere la Lega democratica...». «Incastrati dalla Lpt? Può darsi — ha ironizzato Seghene — ma solo a causa del nostro senso di responsabilità. Non credo sia una novità, comunque, che proprio a causa del loro atteggiamento si fosse pensato a un certo punto a una giunta minoritaria anche per il Comune».

Situazione estremamente fluida, dunque, con l'azzeramento delle giunte appena dietro l'angolo e il Psi che tenta di «salvare» almeno il Municipio perchè, per dirla con Seghene «in tutta Italia ci sono giunte comunali e provinciali dissimili». I socialisti, comunque, confermano la loro disponibilità anche nei confronti di eventuali appoggi esterni. Purchè si faccia sul serio. «Il problema — ha concluso Seghene — è che siamo in mezzo a una campagna elettorale continua. E si rischia di non uscirne».

f. b.

Seghene (a sinistra) e Perelli nel corso della conferenza stampa: il Psi non accetta responsabilità sulla crisi della Provincia e imputa alla Lista per Trieste un atteggiamento che sembra voler portare a nuove elezioni anche per il Comune (Italfoto)

Crozzoli presidente, ma è subito polemica

In cinque minuti ha sbrigato le formalità, giurato fedeltà allo Stato e accettato formalmente la nomina. Da ieri mattina alle 8 e 30 Dario Crozzoli, socialista, è presidente della Provincia di Trieste. La cerimonia si è svolta in Prefettura, dove Crozzoli ha pronunciato le semplici parole del rituale davanti al prefetto vicario Pasquale Vergone. Paradossalmente l'uomo politico è adesso libero di dimettersi, secondo un'intenzione già nota, presa d'accordo con la commissione paritetica del Psi dopo che il voto missino a Palazzo Galatti si era rivelato determinante per l'elezione dell'attuale giunta. Sembra che ci vorranno alcuni giorni, per non ben precisati motivi «tecnici», ma comunque lunedì o al più tardi martedì il neopresidente rassegnerà il mandato. La vicenda, intanto ha già innestato polemiche e addirittura un esposto. L'ha sporto Walter Cusmich alla Procura della Repubblica e alla stessa Prefettura affinchè venga verificata «la possibilità del configurarsi del reato di falso ideologico o di altro comportamento non conforme alle leggi». In un comunicato Cusmich sostiene che il comportamento di Crozzoli «tradisce lo spirito e la lettera della legge 142 di riforma degli enti locali e rappresenta un insulto ai cittadini elettori e alle istituzioni».

TRIBUNA APERTA

La destra «vola» se la sinistra appare confusa

Secondo il dc Viezzoli (foto) l'unica alternativa alle giunte campanilistiche è un centrosinistra affidato a Rinaldi

Trieste si trova inequivocabilmente in mezzo ad un guado, da una parte sta l'Europa moderna, il sogno di diventare un centro d'avanguardia scientifica internazionale con un avanzatissimo terziario e dall'altra parte vi è un'incipiente balcanizzazione della città, stretta tra dissidi nazionalistici ed irrazionalità sciovinistiche d'altri tempi.

Ora Trieste deve scegliere, anche se la scelta non è facile, tra le due vie. Tutto questo si è visto mercoledì 12 agosto nella sala del Consiglio comunale. E' parso in quell'occasione che i fautori della balcanizzazione avessero la meglio perché per poco non si sono azzuffati per l'uso di un idioma anzichè di un altro. E' parso avessero la meglio perché si è approvato un programma politico sostanzialmente nazionalista, si è eletta una giunta comunale che pur se non ha fisicamente nell'esecutivo l'Msi, ne ha però i voti e l'«animus».

D'altronde il grande successo della destra è stato favorito dalla penosa confusione, direi da una «storica» confusione, della sinistra a Trieste. Divisi tra Rifondazione e Pds, tra socialisti e verdi, con il grande errore, «storico» anch'esso, dell'Unione slovena di aver voluto candidare prima ed eleggere poi un campione dell'oltranzismo come Samo Pahor. Togliendosi di fatto ogni margine di manovra al centro, la sinistra paga pesantemente la sua irresponsabilità e, con essa, la paga anche Trieste che è così costretta a guardare indietro anzichè volgersi in avanti.

Vediamo nel dettaglio questa sconfitta della sinistra. Rifondazione comunista è tagliata fuori dai giochi fin dall'inzio e, pure nel dibattito consiliare, si mostra concettualmente ancorata ai desueti schemi del salvataggio dell'industria pubblica e di tutta quella congerie di sprechi e inefficenze; il Pds invece aveva buone chances per essere determinante ma non ha saputo fare molti passi in avanti rispetto ai modelli del vecchio Pci. Mentre a Milano e Venezia i riformisti del Pds abbandonano le vecchie logiche di contrapposizione e decidono di entrare in giunta con il pentapartito, qui predominano i timori di «perdere voti a sinistra» e l'incapacità di dare appoggi esterni, magari su un programma per lo più accettabile. I verdi hanno voluto, a loro modo, porre veti «ecologici» sul candidato a sindaco Dario Rinaldi contribuendo così ad indebolirlo anche da sinistra; i socialisti si sono dimostrati imbrigliati nell'asse Camber-Craxi; e l'Unione slovena, di cui s'è detto, che se avesse avuto un rappresentante più duttile, come ad esempio l'avv. Mocnik, avrebbe potuto dare un contributo non da poco a riequilibrare la situazione politica.

Insomma la tesi è che la grande confusione della sinistra ha fatto fare autentici voli alla destra. E la Dc non ha potuto che scegliere una alleanza di centro-destra o meglio di centro-destra-destra. E' inutile giocarsi ancora sulle parole e sui bei propositi, la Dc è una forza di centro molto condizionabile dalle posizioni politiche «esterne»: o la sinistra si dà tono e fa una scelta, magari minimale sui programmi, realizzando a Trieste delle maggioranze con contenuti più democratici, di proiezione verso il futuro europeo, mettendo al bando le artificiose esasperazioni etniche proprio in nome di quella convivenza troppe volte solo conclamata, oppure prevarrà inesorabilmente la destra. In sintesi o si fanno giunte di centro-sinistra con un sindaco come Rinaldi ed un programma magari moderato ma più aperto e innovativo, oppure si fanno giunte di centro-destra con sindaco Staffieri ed un programma di stampo nazional-liberale.

E' necessario che le forze democratiche maturino maggiormente la consapevolezza che, Trieste è una città particolare, con una pesante «sindrome da confine» che riesce ancora ad agitare, a quarant'anni dal suo termine, tutti i fantasmi e le paure dell'ultimo conflitto mondiale. Una città che non sta più con nessuno: non con l'Italia perché è matrigna, non con l'Est perché è temuto, non con la Regione perché ci depreda, non con la Mitteleuropa perché è indefinita: il risultato pratico è l'isolamento e quello psicologico è l'immobilismo o, ben che vada, si finisce con il vagheggiare una città franca dentro una chimerica repubblica del Nord, il che vuol dire un isolamento dentro un altro isolamento.

Se si vuole dare un giro di volta alla situazione, le forze democratiche che vogliono contare in questa città devono capire tali fatti, comprendere che qui basta un Samo Pahor con la bandiera jugoslava in piazza Unità per scatenare l'irrazionale paura di tutto, dall'invasione alla perdita della propria identità culturale, come peraltro è davvero capitato alle decine di migliaia di istriani presenti in città.

Bisogna capire ciò e porvi rimedio. Come? Non esasperando i conflitti e le pretese nazionali, come aveva ben intuito in una certa fase la consigliere Kalc, ad esempio, ed accettando invece soluzioni più moderate rispetto agli ambiziosi programmi di palingenesi storiche per queste terre. Trieste saprà tornare a guardare avanti solo se avrà difronte percorsi politici più sereni e non traumatici che la sappiano far uscire dalle tentazioni dell'isolazionismo e farla riapire, passo dopo passo, con pacata ma ferma gradualità, verso i grandi spazi del divenire del continente europeo.

E' però questa tutta una questione politica. La città per realizzare questa politica deve avere ben altre guide che le attuali forze del campanilismo nostrano.

Giampiero Viezzoli
consigliere comunale Dc

DENUNCIATI I DISAGI NELLE VARIE COOPERATIVE CITTADINE

Le pulitrici sono in rivolta

«Paghe inferiori alla media, trattamenti contributivi ridotti niente ferie»: una lettera elenca ingiustizie e paure

Paghe inferiori alla media della categoria, trattamenti contributivi ridotti o inesistenti, negazione del diritto alle ferie, incertezza sul futuro professionale. Sono questi gli elementi principali che caratterizzano una lettera giunta nella nostra redazione e firmata solamente coi nomi di battesimo, per evitare guai peggiori, da un gruppo di pulitrici aderenti alle varie cooperative che operano nel settore.

Le problematiche sono in effetti varie e gravi: «Guadagniamo circa 7 mila lire l'ora — si legge nella lettera — quando sappiamo che lo stipendio contrattuale per le nostre colleghe dipendenti delle aziende di pulizia è di 9.133 ire. In più esiste la previsione della tredicesima e della quattordicesima, oltre che di 22 giorni di ferie l'anno, a noi regolarmente negate».

Ma i temi sono molti e si estendono anche a casistiche diverse dal puro discorso legato al trattamento economico: «C'è sempre il rischio — si legge — che la cooperativa, magari per la cattiva gestione di qualcuno, perda gli appalti o le commissioni di lavoro, e noi ci ritroviamo immediatamente senza retribuzione, il tutto senza poter intervenire nella gestione della cooperativa per la quale lavoriamo, in modo tale che la nostra qualifica di "socie" diventa del tutto fittizia.

«Infatti alle riunioni non veniamo mai convocate, perché i cosiddetti dirigenti ci sollecitano semplicemente a fornire le deleghe, in modo da dare sempre ad altri il compito di decidere, e si decide, in tali sedi, sul futuro delle cooperative che ci danno il lavoro.

«Infine i sindacati — conclude la lettera — non possono intervenire perché non siamo dipendenti. Tutto questo dà un quadro piuttosto preoccupante di una situazione che a Trieste è in essere da anni e si dilata ogni giorno di più, vista la necessità crescente di operazioni di pulizia a livello industriale».

Il problema relativo agli stipendi, al trattamento contributivo, al rispetto delle normative generali sul lavoro, è sempre stato scottante per le pulitrici appartenenti alle cooperative. Essendo qualificate come socie, in pratica esso vengono a essere estromesse da tutte le tutele riservate ai dipendenti.

Sulle soluzioni possibili, si sono sentiti pareri diversi, quello più significativo può essere offerto da Maria Zennaro, presidentessa del gruppo imprese di pulizie in seno all'Associazione degli artigiani; «L'unica soluzione possibile — afferma — è quella di agganciare alle pulitrici-socie il sistema e la normativa relativa a stipendi e a trattamenti contributivi previsti per le nostre dipendenti. In sostanza si tratta di estendere a tutte le operaie del settore il trattamento riservato alle dipendenti delle imprese di pulizie a livello industriale.

Le lavoratrici sono prive di ogni tutela sindacale

La contraddizione principale consiste nel qualificare queste operatrici a livello di socie, quando invece non partecipano mai alle decisioni assunte dalle cooperative delle quali fanno parte.

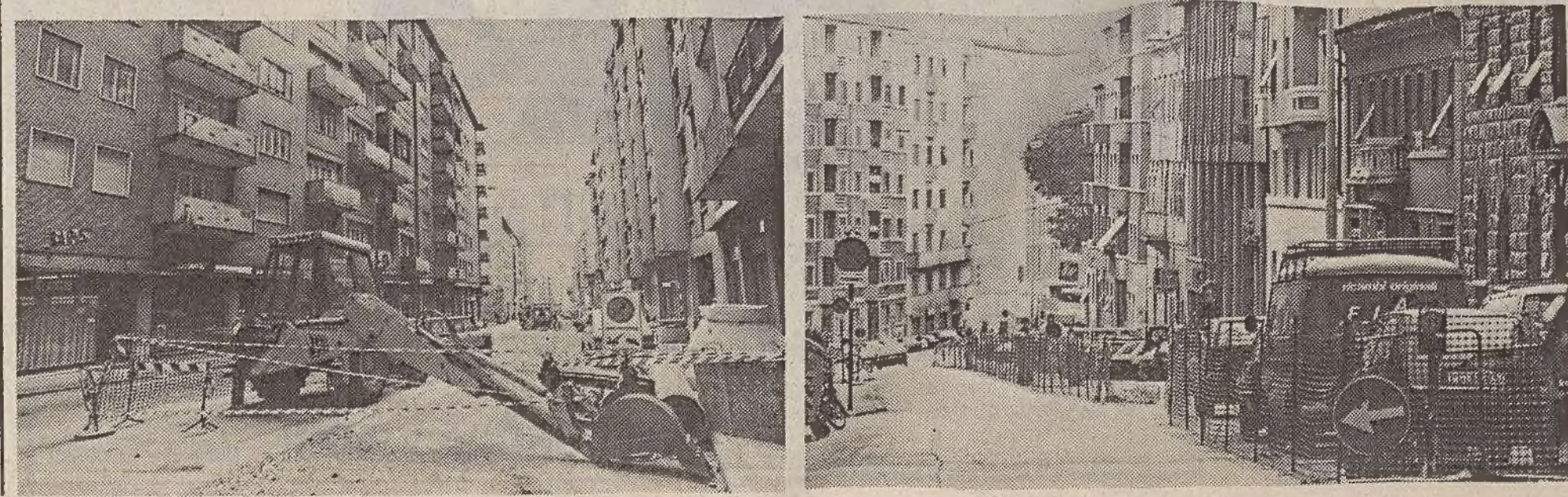
A tutto questo va aggiunto — prosegue la Zennaro — la considerazione che, nel momento nel quale dovessero diventare dipendenti, automaticamente avrebbero diritto alla tutela sindacale, con tutti i risvolti che questo comporta».

Ma il problema diventa ancor più ampio se si considera la salute pubblica, nel senso che la pulizia di uffici pubblici, di scuole, biblioteche, banche, assicurazioni, può essere affidata a cooperative le cui «socie» sono demotivate dallo scarso stipendio e dalla mancanza di tutela sindacale; ecco che un lavoro svolto male in questi casi può riversare conseguenze dannose sulla collettività. «Finché ci sarà la possibilità di effettuare i cosiddetti appalti al ribasso — prosegue la Zennaro — nei quali l'ente può giocare perché troverà sempre la cooperativa disposta, chiaramente riversando le conseguenze di questo sulle socie, a ridurre progressivamente i costi di preventivo pur di assicurarsi il lavoro, ecco che tutto continuerà sulla falsariga attuale.

Sono socie, ma escluse dalle decisioni dell'impresa

A mio avviso — conclude Maria Zennaro — credo sia necessario convocare una pubblica assemblea, alla quale possano partecipare medici, ambientalisti, presidenti delle cooperative, pulitrici, titolari di aziende, nella quale dibattere questo argomento, che è — ripeto — di interesse generale, perché oggi sono molti i locali adibiti a uso collettivo. Ecco che l'uso di determinati prodotti chimici in luogo di altri, la coscienza professionale delle operaie addette, la regolarità dei pagamenti e del trattamento contributivo e fiscale, sono tutti elementi di un problema generale e diffuso di grande dimensione sociale nella città».

Ugo Salvini

Uno scavo infinito in via Fabio Severo

Uno scavo infinito in via Fabio Severo. Resteranno infatti ancora aperti per 6 o 7 mesi gli scavi (nelle foto di Balbi) che già da qualche tempo stanno provocando non pochi disagi al traffico urbano lungo la via Fabio Severo, da via Catullo al Foro Ulpiano. «Stiamo costruendo una nuova rete fognaria — spiegano i tecnici del Comune — e al tempo stesso ne approfitteremo per rinnovare l'impianto dell'acqua, luce e gas della zona. Tra non molto, comunque, sposteremo il cantiere verso il vicolo del Castagneto, dove restermo, molto probabilmente, fino a febbraio o marzo del prossimo anno».

Dunque non finiranno tanto presto i disagi per gli abitanti delle zone interessate dai lavori, e del resto il rinnovo della rete fognaria era un lavoro improcrastinabile. Buona parte delle tubature che corrono nel sottosuolo risalgono infatti ai primi anni di questo secolo.

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA PER LE ARMI AI DUE EX LEGIONARI

I «parà» restano in carcere

Grandi misure di sicurezza nell'assurdo timore di un assalto di commandos croati

René Detruel (in alto) e Damir Novosolec, i due legionari condannati anche in appello.

Servizio di
Claudio Ernè

Una severa sentenza di condanna. E un inutile massacro morale in carcere. In questo modo lo Stato italiano si sta comportando con i due ex legionari sorpresi a marzo a Fernetti con otto etti di esplosivo, due bombe a mano da esecitazione, due fumogeni e 300 colpi per fucile e pistola. Rientravano dalla Croazia dove avevano combattuto per la libertà di quel popolo.

Ieri la Corte d'appello ha confermato la condanna a 2 anni e 6 mesi di carcere pronunciata dal Tribunale nello scorso aprile. I giudici hanno nuovamente negato il giudizio abbreviato che nel primo processo il difensore d'ufficio non aveva chiesto non facendo «scattare» lo sconto di pena previsto per i riti alternativi.

La Corte presieduta da Carmelo Florit ha detto «no» anche alla libertà provvisoria invocata dal difensore di fiducia, l'avvocato Giorgio Gefter-Wondrich. Al termine del processo il tenente Marcel Renè Detruel e il sergente Damir Novolosec sono stati ricondotti sotto forte scorta nel carcere di Ancona dove sono detenuti da quando i nostri servizi segreti hanno ritenuto di segnalare un probabile assalto di commandos croati al carcere del Coroneo. Un assalto per liberare i due commilitoni.

Come si comprende facilmente si tratta di un colossale abbaglio perchè un assalto croato a un carcere italiano determinerebbe una profonda crisi politica tra i due Paesi. In più il governo di Zagabria ha ben altri problemi da risolvere che pensare a liberare due suoi parà finiti in galera per questioni di armi.

Come dicevamo, i due ex legionari sono stati ricondotti nel carcere di Ancona dove le loro condizioni di vita nelle ultime settimane erano state particolarmente dure. Sono stati chiusi in cella assieme a spacciatori algerini e marocchini. Una punizione supplementare, un inutile massacro morale perchè è evidente l'atteggiamento di questi nord africani nei riguardi di chi ha indossato la divisa della Legione straniera. I kepì bianchi nella guerra d'Algeria sono stati tutt'altro che teneri. Hanno combattuto con onore ma hanno anche torturato e massacrato. La gente di quelle terre non dimentica e un qualsiasi legionario assume il ruolo di carnefice. Ma quale colpa hanno il tenente Renè Detruel e il sergente Damir Novosolec che all'epoca della guerra d'Algeria non avevano nemmeno vent'anni? Lasciarli con quei compagni di cella è una inutile crudeltà, una vessazione che si aggiunge a una pena già pesante.

> *Sono reclusi ad Ancona in condizioni molto dure*

Il processo si è aperto poco dopo le 9 e il difensore ha dovuto fare esplicita richiesta al presidente perchè ai due militari fossero tolti dai polsi i ferri. Attorno c'erano più di dieci carabinieri e per la prima volta una mitraglietta è stata brandeggiata sulla porta di un'aula. Misure di sicurezza così pesanti non si vedevano da anni al palazzo di giustizia di Trieste. Nemmeno gli assassini erano stati trattati con uguali misure di sicurezza. Tutto comunque nasce dalla segnalazione dei «servizi» sull'asserito assalto al carcere.

«Va male, camarad» ha detto il tenente Detruel a un ex legionario di Voghera che ieri era presente in aula per salutarlo e rincuorarlo. «Camarad, non siamo delinquenti, banditi o terroristi. Siamo soldati. Quelle pallottole erano dei ricordi, dei souvenir del fronte croato. Una bomba era disinnescata, l'altra da esercitazione. Non si uccide nessuno con queste castagnole. E' stato un errore stupido...»

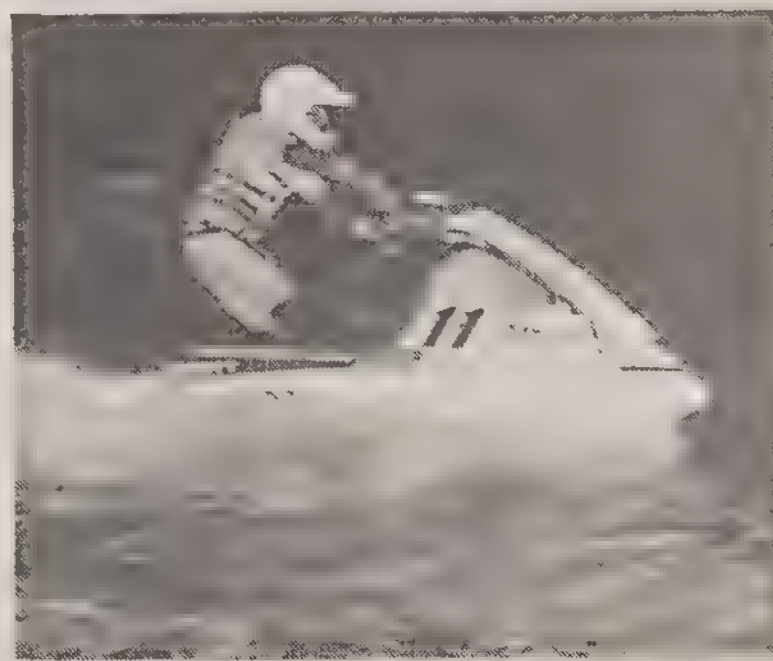
Giovanni Bottazzi, questo il nome dell'ex legionario di Voghera, ha raccontato che il tenente Detruel era una sorta di mito nel Rep, il reggimento di paracadutisti della Legione. «Dal momento dell'arresto è calato di almeno venti chili. Si vede che sta male. Si sente abbandonato da tutti. Anche la moglie l'ha lasciato».

In effetti il governo francese sembra non abbia fatto molto a tutela di questi due suoi cittadini. Ancor meno quello croato che ha lasciato al suo destino chi era accorso a combattere sotto la sua bandiera. Anche le associazioni dei reduci della Legione sono rimaste alla finestra. «Sono intervenuto io a titolo personale» dice Bottazzi. «Ho anticipato i soldi per la difesa. So che Renè me li renderà appena uscirà dal carcere. Nel Ciad, contro le truppe di Gheddafi, abbiamo combattuto fianco a fianco. Era il mio comandante di squadra. Non potevo abbandonarlo nel momento del bisogno. La solidarietà tra vecchi combattenti non è fatta di sole parole...»

LISIPO «Contro gli scoop»

Il Lisipo regionale, il libero sindacato di polizia, in una nota invita a non concepire la polizia come polizia-spettacolo. «Sconcertati per la leggerezza con cui sono diffuse notizie riservate - continua la nota - i poliziotti aderenti al Lisipo auspicano che i 'super procuratori' e i 'super coordinatori' delle forze di polizia preferiscano agli scoop un lavoro serio e pregnante contro la criminalità». Il Lisipo auspica altresì che «al di là dell'immagine di facciata, si operi per far funzionare organismi già collaudati, senza immaginare nuove figure che, secondo il Lisipo, servono soltanto a scoraggiare a chi che già opera concretamente».

NEL GOLFO

Sì agli scooter, ma a 200 metri dalla costa

Tempi duri per i centauri acquatici. La Capitaneria di Porto ha infatti emesso un'ordinanza che pone drastiche limitazioni all'attività degli acquascooter nel golfo. Un provvedimento che segue l'esempio di ordinanze analoghe che in questi giorni stanno venendo adottate nelle principali località marittime italiane.

La Capitaneria consente la navigazione dei mezzi solo in ore diurne nelle acque del circondario marittimo nella fascia di mare compresa tra i duecento e i mille metri dalla costa.

Sono assolutamente vietati gli atterraggi e le partenze dalla costa, nonchè l'alaggio e il varo sulle spiagge e in genere sulle aree demaniali marittime usate per la balneazione. La conduzione degli scooters, inoltre, è consentita solo ai maggiori di sedici anni.

RICREATORI

LA STRUTTURA DI BARCOLA PUO' ESSERE UTILIZZATA SOLTANTO CON UNA RIGIDA PROGRAMMAZIONE ORARIA

«Stuparich», troppi in poco spazio

Luogo di ritrovo «cosmopolita»

E' forse il più cosmopolita dei ricreatori triestini: allo «Stuparich» di viale Miramare fa capo mezza città; qui gli allievi arrivano un po' da tutti i rioni, in barba alla ristrettezza degli ambienti, ai problemi di riscaldamento, alla palestra davvero piccina e alla casetta esterna abbattuta. Insomma, un successo difficile da spiegare, ma che va ben oltre al naturale bacino di utenza di Gretta e Barcola.

Ci si prova con quattro dei piccoli ospiti che alla ripresa dell'attività dopo la breve pausa ferragostana si sono presentati puntuali ai cancelli. La nota internazionale dello «Stuparich» è dovuta ai figli di alcuni degli studiosi stranieri impegnati al Centro di fisica di Miramare; culture e civiltà, usi e costumi, tradizioni e mentalità lontane mille miglia che si incrociano in una partita a «Risiko», in una sfida a calcetto, in una corsa sfrenata.

Bernardo Assumpcao ha nove anni, è nato a Rio de Janeiro, è a Trieste da quando aveva due anni e mezzo e da buon brasiliano non poteva non prediligere il calcio; frequenta il ricreatorio soltanto da un mese, ma ha già deciso che anche per il prossimo anno trascorrerà qui molte delle sue ore libere.

Occhi tagliati a mandorla, capelli nerissimi, Jin Ou ha nove anni e mezzo, è nato in Cina ed è a Trieste da due anni; si è iscritto allo «Stuparich» all'inizio di quest'anno, gioca a basket e per lui i ricreatori sono novità assoluta, visto che nel suo Paese strutture simili non esistono.

Stefano Marano, ha dieci anni, e da tre è assiduo frequentatore dello «Stuparich»; autentica promessa del basket triestino, sa di poter trovare sempre, da queste parti, la compagnia degli amici e l'affetto degli istruttori. Alessandro Genzo ha undici anni e da tre è allievo del ricreatorio; ha già deciso che tra quattro anni, quando raggiungerà i limiti di età previsti dal regolamento, farà l'ex allievo; un progetto segreto per il ricreatorio dei sogni? Un bel campo da calcio con l'erbetta alta così e le linee bianche come in serie A.

G.L.

Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Bernardo Assumpcao, Jin Ou, Stefano Marano e Alessandro Genzo, quattro volti sconosciuti dei frequentatori del ricreatorio Stuparich. (Italfoto)

Lo «Stuparich» è l'ultimo nato delle strutture comunali: ma gli spazi sono stretti e malandati. (Italfoto)

E' un ricreatorio ad ore. Allo Stuparich di Barcola le attività sono programmate secondo orari rigidissimi per un motivo molto semplice: l'esiguità degli spazi interni, che fa di lui un mini-ricreatorio.

I bambini hanno ormai preso l'abitudine di venire poco prima che inizi la loro attività e ad andarsene subito dopo. Un modello comportamentale che, se è usuale nelle strutture private, mal si accorda con la filosofia socializzante ed educativa dei ricreatori. E' d'altra parte un comportamento nato in buona parte dall'impossibilità di poter accogliere tutti.

«La scorsa primavera, con il brutto tempo, qua dentro riuscivamo a far stare una cinquantina di ragazzi — è lo sfogo di Clemente Domenico, direttore dello Stuparich — ma eravamo stretti come formiche. Se con la ripresa di settembre dovessero venirne di più, saremo costretti a mandarli via».

Non gli si può dar torto. Il «qua dentro» in questione comprende nell'ordine: la bella palestra, fulcro di tutte le attività e superutilizzata; lo spogliatoio, adibito a sala-giochi per maschi e femmine ed attrezzato per il tennis da tavolo, un magazzino, attiguo alla palestra, usato come sala-musica, ma solo prima che inizino gli allenamenti. Il chiasso che viene dopo metterebbe la sordina ad un'intera filarmonica. Un pianoforte verticale per le lezioni individuali è adossato ad una parete, due tavoli completano l'arredamento.

Su questa stanza si aprono due ripostigli; in uno vengono tenuti i palloni, nell'altro la... muffa, che sta rigogliosamente ricoprendo le pareti. «E' che manca uno sfiatatoio; — spiega il direttore — sette anni fa, quando questa parte del ricreatorio è stata ristrutturata, non hanno pensato di metterci una finestrella che dia sull'esterno».

Un altro spogliatoio, stavolta utilizzato per il suo vero scopo, con gli stanzini delle docce divenuti sede delle attività manuali-artistico-espressive (c'è a portata di mano l'acqua per lavare i pennelli!) completano il giro turistico degli ambienti. Ci sono ancora i servizi igienici, due, usati sia dagli adulti che dai piccoli. All'origine di questa sistemazione non c'è un qualche strano maleficio che possa aver rimpicciolito il ricreatorio, ma i mancati lavori di ristrutturazione della «casetta» posta sul terrazzamento del piano superiore.

In mezzo, tra i due bei campi esterni di basket e pallavolo, la casetta comprendeva l'ormai vuota abitazione del custode, un paio di stanze, servizi ed un vano caldaia. Avrebbe dovuto venir risistemata subito dopo gli ambienti del piano inferiore, ma non se ne fece niente. Dopo sette anni di totale incuria, la scorsa primavera è arrivato il momento di demolirla perché pericolante.

Niente più casetta, ma soprattutto niente caldaia. «L'impianto di riscaldamento sarà a posto prima dell'inverno — assicura Gabriella Beuk, dirigente responsabile dei ricreatori — La caldaia verrà sistemata in uno dei ripostigli nel corso di lavori di manutenzione che prevedono anche, in essi, l'installazione di prese d'aria. L'ufficio tecnico sta preparando un progetto in tal senso per ottenere contributi dalla Provincia e, si spera, dalla Cassa di risparmio».

Allo Stuparich ora ci si augura un inverno clemente, e soprattutto lontano a venire. Ma per prudenza si sta anche pensando alla stesura di una lettera che ragguagli della situazione i genitori: senza riscaldamento il ricreatorio deve chiudere. Quanto alla casetta, problema con ancora più zeri, in questi giorni di preparazione del bilancio per il '93 si sta cercando di mettere 300 milioni in preventivo di spesa.

In questi anni, grazie allo staff di educatori professionalmente preparatissimi nell'attività sportiva, si è dato origine a corsi altamente qualificati. Alla base, per i piccoli di 6 e 7 anni, c'è la psicomotricità. Con gli operatori della Cooperativa 2001 vi sono inseriti anche parecchi ragazzi portatori di handicap. Per essi le lezioni hanno una valenza più formativa e meno propedeutica. Dagli 8 agli 11 anni si prosegue con la pallavolo ed il basket; le ragazze vanno fortissimo fino ai 16 anni con la squadra di pallavolo e la danza.

Lo Stuparich non si può considerare ricreatorio «di rione»; in parte perché a Barcola i bambini non sono poi molti, ma anche perché vi convergono ragazzi da tutta la città, attratti dalla garanzia di serietà offerta con i corsi sportivi.

La strada della specializzazione in questo campo è stata, come si è visto, in un certo senso obbligata. Ma sarebbe stata probabilmente percorsa lo stesso anche in condizioni diverse. Il direttore ne è convinto: ritiene che anche i ricreatori possano stare alla pari con le società sportive se ci sono le premesse qualitative.

Un punto a favore dei ricreatori è dato poi dal fatto che gli educatori, specialisti nell'orario dei corsi, alla loro conclusione rientrano a far parte di un gruppo e si dedicano a tutto. I genitori lo sanno, ma se scelgono di portare lì i propri figli cercano prima di tutto l'attività sportiva, poi la socializzazione.

Anna Maria Naveri

Termosifoni a rischio

Il ricreatorio «Stuparich» di viale Miramare (235 iscritti, 72 ex allievi, 68 ragazzi al giorno, 6 insegnanti e un bidello, direttore Domenico Clemente) si sviluppa su due piani. Quello interiore è stato ristrutturato nell'85, ma negli anni la ristretteza degli ambienti e il numero delle presenze hanno costretto gli operatori ad adibire locali specifici a usi diversi: così sono state eliminate le docce e al loro posto è stata ricavata una stanza per lavori manuali; discorso analogo per un altro locale attiguo alla palestra. Una soluzione raffazzonata, insomma la cui precarietà si riflette sullo svolgimento delle attività.

> *Il locale che ospitava la caldaia del riscaldamento è stato abbattuto e non si sa ancora se e quando verrà ricostruito*

Il piano superiore, invece, non è mai stato ritoccato; l'unica operazione che il Comune ha effettuato, è stato l'abbattimento della vecchia casetta del custode; le mura sono rimaste in piedi per questioni di vincoli ambientali, ma di ricostruzione ancora non si parla. Capita però che proprio sulla casetta del custode era sistemata la caldaia del riscaldamento; quando due mesi fa l'edifico fu abbattuto, il Comune sistemò nel ricreatorio alcuni termosifoni elettrici. Adesso la preoccupazione è che questa soluzione si trasformi da provvisoria in definitiva.

Altra nota dolente proviene dai servizi igienici, che sono in comune per operatori o ragazzi, ma guai seri derivano anche dalla muffa sui muri, dagli intonaci che si staccano un po' dappertutto, dalla pessima insonorizzazione. Se si vogliono mettere le mani, qui ce n'è in abbondanza! Eppure è stato l'ultimo dei ricreatori comunali a nascere, il 21 dicembre 1954.

CATASTO / COME CALCOLARE DA SOLI LA NUOVA IMPOSTA SULLA CASA

La «patrimoniale» facile

Le categorie degli immobili

A/1	Abitazioni di tipo signorile
A/2	Abitazioni di tipo civile
A/3	Abitazioni di tipo economico
A/4	Abitazioni di tipo popolare
A/5	Abitazioni di tipo ultrapopolare
A/6	Abitazioni di tipo rurale
A/7	Abitazioni in villini
A/8	Abitazioni in ville
A/9	Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici
A/10	Uffici e studi privati
A/11	Abitazioni e alloggi tipici dei luoghi
B/1	Collegi, convitti, ricoveri, ospizi, caserme ecc...
B/2	Case di cura e ospedali
B/3	Prigioni e riformatori
B/4	Uffici pubblici
B/5	Scuole e laboratori scientifici
B/6	Biblioteche, pinacoteche, musei e gallerie
B/7	Cappelle e oratori non destinati al pubblico culto
B/8	Magazzini sotterranei depositi di derrate
C/1	Negozi e botteghe
C/2	Magazzini e locali di deposito
C/3	Laboratori per arti e mestieri
C/4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi
C/5	Stabilimenti balneari e di acque curative
C/6	Stalle, scuderie, rimesse e autorimesse
C/7	Tettoie chiuse od aperte

NOTA: Le tariffe delle categorie del gruppo A sono riferite al vano utile, quelle del gruppo B al metro cubo e quelle del gruppo C al metro quadrato

La patrimoniale, la nuova imposta che il governo Amato ha inventato per scucire altri soldi dal portafogli dei cittadini per far fronte alla voragine del deficit dello Stato, fa impazzire un po' tutti. Non solo per le cifre che dovranno essere pagate in autunno, ma anche per il calcolo necessario per determinare l'ammontare della somma da versare. Con un po' di attenzione, però, le operazioni sono presto fatte senza la lunga coda che potrebbe attenderci all'ufficio tecnico erariale di via Cavour. Sono cinque i dati dell'appartamento o della casa o del negozio che bisogna conoscere (zona censuaria, categoria, classe, consistenza e rendita), e tutti possono essere ricavati standose comodamente seduti a casa e con l'aiuto degli estimi che proponiamo qui sotto (li abbiamo già pubblicati lo scorso 14 febbraio, ma volentieri li ripresentiamo per agevolare i nostri lettori).

ZONA CENSUARIA. Basta individuare il Comune dell'immobile e poi la zona censuaria di appartenenza. Muggia, Duino, San Dorligo, Sgonico e Monrupino ne hanno una unica. Trieste è suddivisa in tre aree (vedi tabella in pagina). Il dato comunque si può ricavare dai contratti di compravendita, rogiti, successioni o vecchie certificazioni catastali. Non è indicato, invece, nel modello 740.

CATEGORIA. Il dato viene riportato annualmente nella denuncia dei redditi, ma lo si può ricavare direttamente dalle altre documentazioni in proprio possesso. Un appartamento sarà individuato all'interno della categoria «A» (vedi tabella a lato) e così via.

CLASSE. E' un elemento di qualità rapportato alla pregevolezza delle finiture, alla dotazione dei servizi, all'ampiezza dei vani. Le classi vanno dalla prima (la peggiore) alla più alta (migliore) ela si può ricavare dalle certificazioni catastali.

CONSISTENZA. E' il complesso nel suo insieme. Per le abitazioni (gruppo «A») l'unità di misura è il vano. Il metrocubo è il parametro della categoria «B». Infine il metroquadrato deve essere preso a riferimento nella categoria «C».

RENDITA CATASTALE. Deriva dalla moltiplicazione della 'consistenza' (vani, metri cubi o quadrati) per la 'tariffa' di mertito individuata in base alla categoria e alla classe dell'unità immobiliare esaminata. E' l'elmento che dovrà essere indicato nel modello 740 del maggio prossimo e serva da base per il calcolo della «patrimoniale».

PATRIMONIALE. L'operazione della 'patrimoniale' consiste nel calcare il 2 per mille del valore catastale (da non confondere con rendita catastale) dell'immobile. A fianco proponiamo un esempio concreto di facile lettura e ora lo spieghiamo: innazitutto si tratta di 'individuare' il nostro, ad esempio, appartamento. Definita la zona censuaria, cerchiamo nella tabella la «categoria» e la classe dell'immobile. La cifra indicata andrà moltiplicata per il numero dei vani (grosso modo le stanze): otterremo così la rendita catastale che, a sua volta, dovrà essere moltiplicata per 100 per ricavare il valore catastale «teorico» del nostro appartamento. Tale importo costituisce anche l'importo minimo, non accertabile da parte dell'Ufficio catasto, da denunciare negli atti di compravendita e la determinazione del valore finale del bene nelle denunce Invim. Ed è su questa cifra che dovrà essere calcolato il due per mille della patrimoniale. Cioè si divide il «valore teorico» per mille e lo si moltiplica per due. Il risultato equivale alla cifra da pagare.

Il calcolo subisce una unica variazione se, al posto di abitazioni, l'immobile ha una destinazione speciale. La rendita catastale, invece di essere moltiplicata per «100», dovrà essere moltiplicata per per «50» nel caso delle categorie A10 (uffici) e D (capannoni e autrorimesse). Il fattore scende a «34» per negozi e botteghe della categoria C1 e della E (industrie).

CATASTO / GLI ESTIMI DEL PATRIMONIO EDILIZIO URBANO

Le nuove tariffe dei comuni

Comune di Duino Aurisina

(Zona censuaria unica - Zona territoriale B)

Categoria A/2, (tariffe) classe 1, lire 165.000; 2 - 195.000; 3 - 230.000; 4 - 270.000; 5 - 315.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 110.000; 2 - 130.000; 3 - 155.000; 4 - 185.000; 5 - 220.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 90.000; 2 - 105.000; 3 - 125.000; 4 - 150.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 62.000; 2 - 73.000; 3 - 86.000; 4 - 100.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 84.000; 2 - 98.000; 3 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 200.000; 2 - 235.000; 3 - 275.000; 4 - 325.000; 5 - 380.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 335.000; 2 - 395.000; 3 - 465.000.
Categoria A/9, classe U, lire 215.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe 1, lire 2.100; 2 - 2.500.
Categoria B/4, classe U, lire 2.800.
Categoria B/5, classe 1, lire 1.600; 2 - 1.900; 3 - 2.300; 4 - 2.700.
Categoria B/7, classe U, lire 2.700.
Categoria C/1, classe 1, lire 8.800; 2 - 10.300; 3 - 12.000; 4 - 14.000; 5 - 16.300; 6 - 19.000; 7 - 22.100; 8 - 25.800; 9 - 30.100; 10 - 35.100.
Categoria C/1, classe 11, lire 40.900; 12 - 47.600; 13 - 55.400; 14 - 64.500; 15 - 75.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 1.800; 2 - 2.100; 3 - 2.500; 4 - 3.000; 5 - 3.600; 6 - 4.200; 7 - 4.900; 8 - 5.800; 9 - 6.800; 10 - 8.000.
Categoria C/3, clásse 1, lire 4.500; 2 - 5.300; 3 - 6.200; 4 - 7.300; 5 - 8.600; 6 - 10.000.
Categoria C/4, classe U, lire 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 2.900; 2 - 3.400; 3 - 4.000; 4 - 4.700; 5 - 5.500; 6 - 6.400; 7 - 7.500; 9 - 10.300; 10 - 12.000.

Comune di Monrupino

(Zona censuaria unica - Zona territoriale B)

Categoria A/2, classe U, lire 315.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 110.000, 2 - 130.000; 3 - 155.000; 4 - 185.000; 5 - 220.000.
Categoria A/4, classe U, lire 150.000.
Categoria A/5, classe U, lire 100.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 84.000; 2 - 98.000; 3 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 275.000; 2 - 325.000; 3 - 380.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 335.000; 2 - 395.000; 3 - 465.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe U, lire 2.500.
Categoria B/4, classe U, lire 2.800.
Categoria B/5, classe U, lire 2.700.
Categoria C/1, classe 1, lire 16.300; 2 - 19.000; 3 - 22.100; 4 - 25.800; 5 - 30.100; 6 - 35.100; 7 - 40.900; 8 - 47.600; 9 - 55.400; 10 - 64.500; 11 - 75.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 4.200; 2 - 4.900; 3 - 5.800; 4 - 6.800; 5 - 8.000.
Categoria C/3, classe U, lire 10.000.
Categoria C/4, classe U, lire 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 3.400; 2 - 4.000; 3 - 4.700; 4 - 5.500; 5 - 6.400; 6 - 7.500; 7 - 8.800; 8 - 10.300; 9 - 12.000.

Comune di Muggia

(Zona censuaria unica - Zona territoriale B)

Categoria A/2, classe 1, lire 195.000; 2 - 230.000; 3 - 270.000; 4 - 315.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 110.000; 2 - 130.000; 3 - 155.000; 4 - 185.000; 5 - 220.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 105.000; 2 - 125.000; 3 - 150.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 73.000; 2 - 86.000; 3 - 100.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 98.000; 2 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 235.000; 2 - 275.000.
Categoria A/7, classe 3, lire 325.000; 4 - 380.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 395.000; 2 - 465.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe 1, lire 1.500; 2 - 1.800; 3 - 2.200.
Categoria B/2, classe 1, lire 2.000; 2 - 2.400.
Categoria B/4, classe U, lire 2.500.
Categoria B/5, classe 1, lire 2.000; 2 - 2.400.
Categoria C/1, classe 1, lire 7.500; 2 - 8.800; 3 - 10.300; 4 - 12.000, 5 - 14.000; 6 - 16.300; 7 - 19.000; 8 - 22.100; 9 - 25.800; 10 - 30.100; 11 - 35.100; 12 - 40.900; 13 - 47.600; 14 - 55.400; 15 - 64.500; 16 - 75.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 2.500; 2 - 3.000; 3 - 3.600; 4 - 4.200; 5 - 4.900; 6 - 5.800; 7 - 6.800; 8 - 8.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 4.500; 2 - 5.300; 3 - 6.200; 4 - 7.300; 5 - 8.600; 6 - 10.000.

Qui di seguito ecco alcune indicazioni che consentiranno al lettore di identificare in modo più preciso la Zona Censuaria in cui è stata inserita la sua proprietà immobiliare.

TRIESTE CENTRO
Nella 1.a Zona Censuaria è inserito tutto il centro cittadino.

TRIESTE PERIFERIA
Della seconda Zona fanno parte i rioni di: Barcola, Roiano, Scorcola, Cologna, Guardiella, Chiadino, Rozzol, S. Maria Maddalena Superiore, Chiarbola, Servola e S. Maria Maddalena Inferiore. A questi è sato aggiunto il territorio di Villa Opicina.

TRIESTE ALTIPIANO-EST
Le località della 3.a Zona Censuaria sono quelle di: Banne, Trebiciano, Gropada, Padriciano, Basovizza e parte del rione di Longera. I proprietari di immobili ubicati nella parte più a monte del rione di Longera dovranno rivolgersi agli uffici competenti per sapere l'esatta Zona censuaria di appartenenza.

ALTIPIANO-OVEST
Fanno parte della 3.a Zona anche le località di Santa Croce, Prosecco e Contovello. Anche per i proprietari di immobili situati sui confini dei rispettivi paesi per avere informazioni dettagliate dovranno rivolgersi agli uffici competenti.

TRIESTE CENTRO 1.a Zona Censuaria
TRIESTE PERIFERIA 2.a Zona Censuaria
TRIESTE ALTIPIANO-EST ALTIPIANO-OVEST 3.a Zona Censuaria

Santa Croce, Prosecco, Opicina, Basovizza, TRIESTE

Categoria C/4, classe U, lire 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 1.200; 2 - 1400; 3 - 1.700; 4 - 2.000; 5 - 2.400; 6 - 2.900; 7 - 3.400; 8 - 4.000; 9 - 4.700; 10 - 5.500; 11 - 6.400; 12 - 7.500; 13 - 8.800; 14 - 10.300; 15 - 12.000.

Comune di S. Dorligo della Valle

(Zona censuaria unica - Zona territoriale B)

Categoria A/2, classe 1, lire 195.000; 2 - 230.000; 3 - 270.000; 4 - 315.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 110.000; 2 - 130.000; 3 - 155.000; 4 - 185.000; 5 - 220.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 105.000; 2 - 125.000; 3 - 150.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 73.000; 2 - 86.000; 3 - 100.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 72.000; 2- 84.000; 3 - 98.000; 4 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 200.000; 2 - 235.000; 3 - 275.000; 4 - 325.000; 5 - 380.000.
Categoria A/8, classe U, lire 465.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe U, lire 2.200.
Categoria B/4, classe U, lire 2.500.
Categoria B/5, classe 1, lire 1.700; 2 - 2.000; 3 - 2.400.
Caetgoria C/1, classe 1, lire 12.000; 2 - 14.000; 3 - 16.300; 4 - 19.000; 5 - 22.100; 6 - 25.800; 7 - 30.100; 8 - 35.100; 9 - 40.900; 10 - 47.600; 11 - 55.400; 12 - 64.500; 13 - 75.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 2.100; 2 - 2.500; 3 - 3.000; 4 - 3.600; 5 - 4.200.
Categoria C/2, classe 6, lire 4.900; 7 - 5.800; 8 - 6.800; 9 - 8.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 5.300; 2 - 6.200; 3 - 7.300; 4 - 8.600; 5 - 10.000.
Categoria C/4, classe U, lire 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 4.000; 2 - 4.700; 3 - 5.500; 4 - 6.400; 5 - 7.500; 6 - 8.800; 7 - 10.300; 8 - 12.000.

Comune di Sgonico

(Zona censuaria unica - Zona territoriale B)

Categoria A/2, classe 1, lire 230.000; 2 - 270.000; 3 - 315.000.
Categoria A/3, classe 1; lire 110.000; 2 - 130.000; 3 - 155.000; 4 - 185.000; 5 - 220.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 105.000; 2 - 125.000; 3 - 150.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 73.000; 2 - 86.000; 3 - 100.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 98.000; 2 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 325.000; 2 - 380.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 395.000; 2 - 465.000.
Categoria A/10, classe U, liré 960.000.
Categoria B/1, classe U, lire 2.200.
Categoria B/4, classe U, lire 2.600.
Categoria B/5, classe 1, lire 2.000; 2 - 2.400.
Categoria C/1, classe 1, lire 16.300; 2 - 19.000; 3 - 22.100; 4 - 25.800; 5 - 30.100; 6 - 35.100.
Categoria C/1, classe 7, lire 40.900; 8 - 47.600; 9 - 55.400; 10 - 64.500; 11 - 75.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 4.200; 2 - 4.900; 3 - 5.800; 4 - 6.800; 5 - 8.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 3.800; 2 - 4.500; 3 - 5.300; 4 - 6.200; 5 - 7.300; 6 - 8.600; 7 - 10.000.
Categoria C/4, classe U, lire 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 6.400; 2 - 7.500; 3 - 8.800; 4 - 10.300; 5 - 12.000.

Comune di Trieste

(Zona censuaria prima — Zona territoriale C)

Categoria A/1, classe 1, lire 290.000; 2 - 340.000; 3 - 400.000; 4 - 470.000; 5 - 550.000.
Categoria A/2, classe 1, lire 220.000; 2 - 260.000; 3 - 305.000; 4 - 360.000; 5 - 420.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 150.000; 2 - 175.000; 3 - 205.000; 4 - 240.000; 5 - 280.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 130.000; 2 - 155.000; 3 - 185.000; 4 - 220.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 77.000; 2 - 90.000; 3 - 105.000; 4 - 125.000; 5 - 150.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 330.000; 2 - 385.000; 3 - 450.000; 4 - 525.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 335.000; 2 - 390.000; 3 - 455.000; 4 - 530.000; 5 - 620.000.
Categoria A/9, classe U, lire 270.000.
Categoria A/10, classe 1, lire 760.000; 2 - 885.000; 3 - 1.030.000; 4 - 1.200.000.
Categoria B/1, classe 1, lire 1.200; 2 - 1.500; 3 - 1.800; 4 - 2.200; 5 - 2.600.
Categoria B/2, classe 1, lire 1.700; 2 - 2.000; 3 - 2.400; 4 - 2.800.
Categoria B/3, classe 1, lire 1.000; 2 - 1.200; 3 - 1.500; 4 - 1.800; 5 - 2.200.
Categoria B/4, classe 1, lire 1.600; 2 - 1.900; 3 - 2.300; 4 - 2.700; 5 - 3.200.
Categoria B/5, classe 1, lire 1.400; 2 - 1.700; 3 - 2.000; 4 - 2.400; 5 - 2.800.
Categoria B/6, classe 1, lire 2.000; 2 - 2.400; 3 - 2.800.
Categoria C/1, classe 1, lire 11.600; 2 - 13.500; 3 - 15.800; 4 - 18.400; 5 - 21.500; 6 - 25.000; 7 - 29.100; 8 - 33.900; 9 - 39.500; 10 - 46.000; 11 - 53.600; 12 - 62.400; 13 - 72.600; 14 - 84.500; 15 - 98.300; 16 - 114.400; 17 - 133.100; 18 - 154.800; 19 - 180.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 1.200; 2 - 1.400; 3 - 1.700; 4 - 2.000; 5 - 2.400; 6 - 2.900; 7 - 3.400; 8 - 4.000; 9 - 4.700; 10 - 5.500; 11 - 6.400; 12 - 7.500; 13 - 8.800; 14 - 10.300; 15 - 12.000; 16 - 14.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 4.500; 2 - 5.300; 3 - 6.200; 4 - 7.300; 5 - 8.600; 6 - 10.000; 7 - 11.700; 8 - 13.700; 9 - 16.000.
Categoria C/4, classe 1, lire 5.900; 2 - 6.900; 3 - 8.100; 4 - 9.500; 5 - 11.100; 6 - 13.000.
Categoria C/5, classe 1, lire 8.600; 2 - 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 4.400; 2 - 5.200; 3 - 6.100; 4 - 7.100; 5 - 8.300; 6 - 9.700; 7 - 11.300; 8 - 13.200; 9 - 15.400; 10 - 18.000.
Categoria C/7, classe 1, lire 2.500; 2 - 3.000; 3 - 3.600; 4 - 4.300; 5 - 5.000.

(Zona censuaria seconda - Zona territoriale A)

Categoria A/1, classe 1, lire 340.000; 2 - 400.000; 3 - 470.000; 4 - 550.000.
Categoria A/2, classe 1, lire 220.000; 2 - 260.000; 3 - 305.000; 4 - 360.000; 5 - 420.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 150.000; 2 - 175.000; 3 - 205.000; 4 - 240.000; 5 - 280.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 110.000; 2 - 130.000; 3 - 155.000; 4 - 185.000; 5 - 220.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 86.000; 2 - 100.000; 3 - 120.000; 4 - 140.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 72.000; 2 - 84.000; 3 - 98.000; 4 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 280.000; 2 - 330.000; 3 - 385.000; 4 - 450.000; 5 - 525.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 335.000; 2 - 390.000; 3 - 455.000; 4 - 530.000; 5 - 620.000.
Categoria A/9, classe U, lire 270.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe 1, lire 1.000; 2 - 1.200; 3 - 1.500; 4 - 1.800; 5 - 2.200; 6 - 2.600.
Categoria B/2, classe 1, lire 1.900; 2 - 2.300; 3 - 2.700.
Categoria B/4, classe 1, lire 2.200; 2 - 2.600.
Categoria B/5, classe 1, lire 1.500; 2 - 1.800; 3 - 2.100; 4 - 2.500.
Categoria C/1, classe 1, lire 10.600; 2 - 12.400; 3 - 14.500; 4 - 16.900; 5 - 19.700; 6 - 23.000; 7 - 26.800; 8 - 31.200; 9 - 36.300; 10 - 42.300; 11 - 49.200; 12 - 57.300; 13 - 66.700; 14 - 77.600; 15 - 90.300; 16 - 105.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 2.700; 2 - 3.200; 3 - 3.800; 4 - 4.500; 5 - 5.300; 6 - 6.200; 7 - 7.300; 8 - 8.600; 9 - 10.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 5.500; 2 - 6.400; 3 - 7.500; 4 - 8.800; 5 - 10.300; 6 - 12.000.
Categoria C/4, classe 1, lire 8.600; 2 - 10.000.
Categoria C/5, classe U, lire 8.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 7.900; 2 - 9.200; 3 - 10.800; 4 - 12.600; 5 - 14.700; 6 - 17.200; 7 - 20.000.
Categoria C/7, classe U, lire 4.000.

(Zona censuaria terza - Zona territoriale B)

Categoria A/2, classe 1, lire 165.000; 2 - 195.000; 3 - 230.000; 4 - 270.000; 5 - 315.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 94.000; 2 - 110.000; 3 - 130.000; 4 - 155.000; 5 - 185.000; 6 - 220.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 77.000; 2 - 90.000; 3 - 105.000; 4 - 125.000; 5 - 150.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 53.000; 2 - 62.000; 3 - 73.000; 4 - 86.000; 5 - 100.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 84.000; 2 - 98.000; 3 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 200.000; 2 - 235.000; 3 - 275.000; 4 - 325.000; 5 - 380.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 335.000; 2 - 395.000; 3 - 465.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe 1, lire 1.800; 2 - 2.100; 3 - 2.500.
Categoria B/5, classe 1, lire 1.600; 2 - 1.900; 3 - 2.300; 4 - 2.700.
Categoria C/1, classe 1, lire 5.500; 2 - 6.400; 3 - 7.500; 4 - 8.800; 5 - 10.300; 6 - 12.000; 7 - 14.000; 8 - 16.300; 9 - 19.000.
Categoria C/1, classe 10, lire 22.100; 11 - 25.800; 12 - 30.100; 13 - 35.100; 14 - 40.900; 15 - 47.600; 16 - 55.400; 17 - 64.500; 18 - 75.000.
Categoria C/2, classe 1, 2.100; 2 - 3.000; 4 - 3.600; 5 - 4.200; 6 - 4.900; 7 - 5.800; 8 - 6.800; 9 - 8.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 3.800; 2 - 4.500; 3 - 5.300; 4 - 6.200; 5 - 7.300; 6 - 8.600; 7 - 10.000.
Categoria C/4, classe U, lire 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 860; 2 - 1.000; 3 - 1.200; 4 - 1.400; 5 - 1.700; 6 - 2.000; 7 - 2.400; 8 - 2.900; 9 - 3.400; 10 - 4.000; 11 - 4.700; 12 - 5.500; 13 - 6.400; 14 - 7.500; 15 - 8.800; 16 - 10.300; 17 - 12.000.
Categoria C/7, classe U, lire 4.000.

CATASTO / L'ELENCO COMPLETO DELLE VIE DA CUI DESUMERE LA PROPRIA AREA DI APPARTENENZA

Le tre zone «censuarie»

Solo un ristretto numero di strade si trova a cavallo fra l'una e altra delle zone (vedi). Per queste i proprietari di immobili colà situati devono recarsi di persona all'Ufficio erariale

I zona

Abro v.
Agro v.
Alberti v.
Aldraga v.
Aleardi v.
Alighieri v.
Alfieri v.
Ananian v.
Annunziata v.
Antenorei v.
Argento v.
Ariosto v.
Arsenale v.
Artisti v.
Asilo v.
Baciocchi v.
Bandiera Molo
Barbacan Piazza
Barbariga v.
Barriera Vecchia Androna
Barriera Vecchia Largo
Bartoletti v.
Baseggio v.
Bastia v.
Bastione v.
Battaglia v.
Battisti v.
Bazzoni v.
Beccaria v.
Beccherie v.,
Beccherie Vecchie v.
Belli v.
Bellini v.
Bellosguardo v.
Belpoggio v.
Belvedere Campo
Belvedere Scala
Benco Piazza
Bergamasco v.
Bernini v.
Bersaglieri Molo
Besenghi v.
Boccaccio v.
Boccardi v.
Bonaparte v.
Bonomo v.
Bora v.
Borsa Piazza
Borsa v.
Boschetto Rotonda
Bosco v.
Bosco Traversa
Bottego v.
Bramante v.
Broletto v.
Brunner v.
Burlo v.
Caboro v.
Caccia v.
Cadorna v.
Calafai Vicolo
Calvola v.
Campi Elisi Scala
Campi Elisi Viale
Campo Marzio Androna
Campo Marzio v.
Canal Largo
Canale Piccolo v.
Cancellieri v.
Candele v.
Canova v.
Capitelli v.
Capitolina v.
Capo di Piazza v.
Cappello v.
Caprin v.
Capuano v.
Carbonara v.
Carducci v.
Carli v.
Carlo Aberto Piazza
Carpaccio v.
Carpison v.
Cassa di Risparmio v.
Castaldi v.
Castello v.
Catraro v.
Cattedrale Piazza
Cattedrale v.
Cavalli v.
Cavana Androna
Cavana Piazza
Cavana v.
Cavazzeni v.
Cavour Corso
Cellini v.
Cereria v.
Chiabrera v.
Chiauchiara v.
Chiozza Portici
Ciamician v.
Cicerone v.
Cigotti v.
Cilea v.
Colautti v.
Coletti v.
Collegio v.
Colleoni v.
Cologna v.
Colombi v.
Colombo Androna
Colombo v.
Colonna v.
Combi v.
Concordia v.
Conti v.
Coppa Androna
Coppa v.
Cornelia Romana Piazza
Coroneo v.
Corridoni v.
Corsi v.
Corte Androna
Corte v.
Corti v.
Crispi v.
Croce Ireneo v.
Crociferi v.
Crocifisso v.
Crosada Piazza
Crosada v.
Cunicoli v. dei
Dall'Ongaro v.
Dalmazia Piazza
D'Annunzio Viale
Dante v.
Daurant v.
D'Azeglio v.
De Amicis v.
De Gasperi Piazzale
Denza v.
De Rin v.
Diacono v.
Diaz v.
Diga Foranea
Dittamo v.
Donadoni v.
Donatello v.
Donizetti v.
Donota Piazza
Donota v.
Duca degli Abruzzi Piazza
Duca d'Aosta v.
Duca d'Aosta Punto Franco
Economo Androna
Economo v.
Edera Vicolo
Einaudi v.
Emo v.
Erberti
Erbette v.
Eremo v.
Europa Piazzale
Fabbri Scala
Fabbri v.
Fabbrica v.
Fabra Ponte
Falchi v.
Fenice Galleria
Ferolli Scala
Ferraris v.
Ferriera Androna
Fico v.
Filzi v.
Fin v.
Fogazzaro v.
Fonderia v.
Fontana v.
Fontanella Androna
Fonte Salita
Foraggi Piazza
Fornace v.
Fornelli v.
Foro Ulpiano v.
Fortino v.
Fortis v.
Fortunio v.
Foschiatti v.
Foscolo v.
Franca v.
Fratelli Bandiera Molo
Frausin v.
Galatti v.
Galilei v.
Galleria v.
Gallina v.
Galvani v.
Gambini v.
Garibaldi Piazza
Garibaldi Corso
Gatteri v.
Gavardo v.
Gazzoletti v.
Gemona v.
Genova v.
Geppa v.
Gessi Viale
Ghega v.
Ghiberti v.
Ghirlandaio v.
Giacinti v.
Giambellino v.
Giardino Largo
Giganti Scala
Ginestre v.
Gioia v.
Giotti Piazza
Giotto v.
Giulia v.
Giuliani v.
Giulio Cesare v.
Giusti v.
Giustinelli v.
Giustiniano v.
Goldoni Passo
Goldoni Piazza
Gozzi v.
Gradi v.
Gregorutti v.
Gretta Salita
Grigioni Androna
Grossi v.
Grumula Riva
Guardia v.
Guerrazzi v.
Gulli Riva
Gusion Androna
Hermet v.
Hortis Piazza
Imbriani v.
Industria v.
Ippodromo Viale
Ireneo della Croce v.
Irneri Largo
Isella v.
Istria Pontile
Italia Corso
Kandler v.
Kunz v.
Laghi v.
Lauri Scala
Lavatoio v.
Lazzaretto Vecchio v.
Leghissa v.
Leo v.
Leonardo da Vinci Piazza
Leopardi v.
Libertà Piazza
Limitanea v.
Lloyd v.
Locchi v.
Lodole v.
Lorenzetti v.
Luciani v.
Machiavelli v.
Madonizza v.
Madonna del Mare v.
Madonnina v.
Mainati Scala
Maiolica v.
Malcanton v.
Malta v.
Mameli v.
Mamiani v.
Mandracchio Riva
Mandrie v.
Manna v.
Mansanta v.
Mantegna v.
Manunzio v.
Manzoni v.
Marcello v.
Marconi v.
Margherita v.
Marinella v.
Marsala v.
Martiri della Libertà v.
Matteotti v.
Matteucci v.
Mazzini v.
Mercadante v.
Mercato Vecchio v.
Meucci v.
Milano v.
Minzoni v.
Mioni Largo
Mirti v.
Molino a Vapore v.
Molino a Vento Località
Monache v.
Montanelli Salita
Monte v.
Montecchi v.
Monte Cucco v.
Montfort v.
Monti v.
Monticello Scala
Montorsino v.
Morgagni v.
Muda Vecchia v.
Mura v.
Muraglione
Murat v.
Muratti v.
Muzio v.
Navali v.
Negrelli v.
Nicolini Largo
Nievo v.
Nobile v.
Nordio v.
Nota v.
Oberdan Piazza
Officina v.
Olio Androna
Oliveto v.
Ombrelle v.
Ongaro dell' v.
Oriani v.
Orlandini v.
Orologio v.
Orti Androna
Ospitale Piazza
Ospitale v.
Ottaviano Augusto Riva
Pacinotti v.
Padovan v.
Paduina v.
Paganini v.
Palestrina v.
Palladio v.
Pallini v.
Palmanova v.
Pane Androna
Pane v.
Panfili Largo
Papa Giovanni XXIII
Papiniano v.
Parini v.
Pascoli v.
Pauliana v.
Pecenco v.
Pellico v.
Perugino Piazza
Pesce v.
Pescheria Molo
Pescheria v.
Pestalozzi Largo
Petazzi Largo
Petiti di Roreto v.
Petrarca v.
Petronio v.
Piave Largo
Piazza Capo
Piazza Passo
Piccardi v.
Picciola v.
Piccola Piazza
Piccola Fornace v.
Piccolomini v.
Pier Luigi da Pal v.
Pilone v.
Pindemonte v.
Piranella v.
Pisani v.
Pisoni v.
Pitteri Largo
Pollaiuolo v.
Polo v.
Polonio v.
Ponchielli v.
Pondares v.
Ponte v.
Ponterosso Piazza
Ponzanino v.
Ponziana v.
Pordenone v.
Porta Androna
Pozzacchera v.
Pozzo v.
Pozzo di Crosada v.
Pozzo del Mare v.
Pratello v.
Prato v.
Prelaser v.
Presel v.
Primule Vicolo
Procureria v.
Promontorio Largo
Promontorio Salita
Protti Galleria
Puecher Piazza
Punta del Forno v.
Punto Franco Nuovo v.
Punto Franco Vecchio v.
Raffineria Androna
Raffineria v.
Rampa v.
Rapicio v.
Reni v.
Ressel v.
Reti v.
Riborgo Largo
Riccardo Piazzetta
Riccardo v.
Ricci v.
Rigutti v.
Riparata Androna
Rismondo v.
Risorta v.
Rittmeyer v.
Rivalto v.
Rivi Piazza
Rivo v.
Roiano Largo
Roiano v.
Roma v.
Romagna Androna
Romanin v.
Ronco v.
Rosario v.
Rosmini Piazzale
Rossetti v.
Rossini v.
Rota v.
Rotonda v.
Rotonda Boschetto
Rozzol Molini a V. Località
Saba Corso
Sale v.
Salem v.
Saltuari v.
Sansovino Piazza
S. Anastasio v.
S. Antonio Nuovo Piazza
S. Apollinare v.
S. Carlo v.
S. Caterina da Siena v.
S. Caterina da Siena Piazza
S. Cipriano v.
S. Daniele v.
S. Donato v.
S. Ermacora v.
S. Eufemia Androna
S. Fortunato Androna
S. Fortunato Vicolo
S. Francesco d'Assisi v.
S. Francesco d'Assisi Piazza
S. Giacomo Campo
S. Giacomo in Monte v.
S. Giorgio v.
S. Giovanni Passo
S. Giovanni Piazza
S. Giovanni Bosco v.
S. Giustina v.
S. Giusto v.
S. Lazzaro v.
S. Lucia Piazzetta
S. Marco Bacino
S. Maria Maggiore v.
SS. Martiri v.
S. Maurizio v.
S. Michele v.
S. Nicolò v.
S. Rita v.
S. Rocco v.
S. Saverio Androna
S. Sebastiano v.
S. Sergio v.
S. Servolo v.
S. Silvestro Androna
S. Silvestro Piazzetta
S. Silvestro v.
S. Spiridione v.
S. Tecla Androna
S. Teresa v.
S. Vito Galleria
S. Vito v.
S. Zaccaria v.
S. Zenone v.
Santorio Largo
Santos Largo
Sartorio Molo
Sauro Riva
Scaletta v.
Scalinata v.
Scauro v.
Schiapparelli v.
Scoglietto Pendice
Scorcola Piazza
Scuole Nuove v. (ora v. Frausin)
Scussa v.
Segantini v.
Seminario v.
Settefontane v.
Severi v.
Severo Fabio v.
Signorelli v.
Slataper v.
Solitro v.
Somma v.
Sonnino Largo
Sonnino v.
Sorgente v.
Sottoripa v.
Sporcavilla Androna
Sporcavilla v.
Squero Vecchio Piazza
Squero Vecchio v.
Stampa v.
Stella v.
Stendhal Scala
Sterpeto v.
Sticotti v.
Stoppani v.
Stuparich v.
Tacco v.
Tagliapietra v.
Tarabocchia v.
Tartini Viale
Tasso v.
Teatro v.
Teatro Romano v.
Tedeschi v.
Terza Armata Viale
Tesa v.
Testi v.
Tibullo v.
Tiepolo v.
Tigor v.
Timeus v.
Tivarnella v.
Tommaseo Piazza
Tonello v.
Torbandena v.
Torcucherna v.
Tor S. Lorenzo v.
Tor S. Piero v.
Torchio Androna
Torino v.
Toro v.
Torre Androna
Torrebianca v.
Torretta v.
Torri v.
Torricelli v.
Toscanelli v.
Toti v.
Traiana Riva
Trauner Piazza
Trauner v.
Tre Novembre Riva
Trenta Ottobre v.
Trento v.
Trionfo v.
Ucekar v.
Udine v.
Ulpiano Foro
Unità d'Italia Piazza
Università v.
Valdirivo v.
Valle Piazza
Valle v.
Valmartinaga v.
Vasari v.
Vecchia Piazza
Vecellio Tiziano v.
Veltro v.
Venezia Molo
Venezia Piazza
Venezian v.
Venier v.
Ventiquattro Maggio v.
Venti Settembre Viale
Vergerio v.
Vero v.
Veronese v.
Verzieri v.
Vespucci v.
Vico Piazza
Vidali v.
Ville Vicolo
Vittoria v.
Vittorino da Feltre v.
Vittorio Veneto Piazza
Volontari Giuliani Piazza
Volta Piazza
Winckelmann Scala
Xydias v.
Zamboni v.
Zanetti v.
Zonta v.
Zorutti v.
Zovenzoni v.
Zudecche v.

II zona

Aceri v.
Aiuole v.
Albona v.
Aldegardi v.
Alessio v.
Alpi Giulie v.
Alpini Amatori v.
Amendola v.
Antico v.
Antoni v.
Antoniotto Usodimare v.
Aquileia v.
Archi v.
Artemidoro v.
Artemisio v.
Ascoli v.
Assenzio v.
Baiamonti v.
Baiardi v.
Baieno v.
Balbo v.
Banelli v.
Barbaro v.
Baretti v.
Barison v.
Barsan v.
Bartoli v.
Barzilai v.
Basovizza Strada
Basovizza v.
Batagely v.
Battaglia Raffaello Largo
Bazzarini v.
Beatitudini v.
Beato Angelico v.
Beda v.
Beirut v.
Bellavista v.
Benussi v.
Berchet v.
Bergamino v.
Berlam v.
Bernardi v.
Bersezio v.
Bertolini Largo
Biancospino v.
Biasoletto v.
Bidischini v.
Bison v.
Boegan v.
Bois de Chesne v.
Boito v.
Bolaffio v.
Bonafata v.
Bonazza v.
Bonghi Scala
Borghi v.
Botro v.
Botticelli v.
Boveto v.
Bracco v.
Braidotti v.
Brandesia v.
Brandolin v.
Brigata Casale v.
Brigata Osoppo v.
Brigata Sassari v.
Brigido v.
Brovedani v.
Brunelleschi v.
Bruni v.
Budrio v.
Buich v.
Buie d'Istria v.
Buozzi v.
Burton v.
Busecchian v.
Busoni v.
Buttazzoni v.
Butti v.
Caboto v.
Cacciatore v.
Cacciatore Viale
Cadamostro Riva
Cagni Piazzale
Calcara v.
Calcare v.
Caldana v.
Calpurnio v.
Camaur v.
Camber - Barni v.
Cambon v.
Campanelle v.
Campo Romano v.
Canciani v.
Cantù v.
Capodistria v.
Capofonte v.
Capolino v.
Caprile v.
Caravaggio v.
Cardi v.
Carletti v.
Carmelich v.
Carmelitani v.
Carnaro v.
Carpineto v.
Carsia v.
Castelliere v.
Castelmonte v.
Castiglioni v.
Castro v.
Catalani v.
Cattaneo v.
Cattaruzza v.
Cattinara Strada
Cave v.
Cedassamare Salita
Cergna v.
Cerreto v.
Cesarotti Androna
Cesca v.
Cherso Androna
Cherubini v.
Chiadino Località
Chiarbola Località
Chiesa v.
Cipressi v.
Cittanova v.
Cividale v.
Civrani v.
Codermatz v.
Collio v.
Cologna (Guardiella) Località
Cologna Località
Colorni v.
Colotti v.
Comici v.
Comuzzi v.
Conconello Località
Conconello Salita
Conconello v.
Contovello Salita
Coppo v.
Corelli v.
Cormons v.
Correggio v.
Cossa v.
Costalunga v.
Cosulich v.
Crisciani v.
Croato v.
Cubi v.
Cumano v.
Curiel v.
D'Alessio v.
D'Angeli v.
Dandolo v. (ora v. D'Alviano) Dardi v.
De Almerigotti v.
De Bachino v.
De Berti Piazzale
De Franceschi v.
Dell'Acqua v.
Della Vedova v.
Delmestri v.
De Marchi Salita
Destriero v.
De Visiani v.
De Valentini v.
Diena v.
Dignano v.
Di Pego v.
Di Vittorio v.
Doberdò v.
Doccie v.
Domus Civica v.
Donaggio v.
Dudovich v.
Elia v.
Erica Scala
Erica via
Errera v.
Erta S. Anna
Facchinetti v.
Farinelli v.
Farnetello v.
Favetti v.
Felluga v.
Ferrari v.
Ferrovia v.
Festo v.
Fianona v.
Fiordalisi v.
Fittke v.
Fiume Strada
Flavia v.
Flemming v.
Flumiani v.
Follatoio v.
Fonda Enrico v.
Fonda Savio v.
Fonte Oppia v.
Forlanini v.
Forti v.
Fragiacomo v.
Franceschi v.
Frassini v.
Fratelli Reiss-Romoli v.
Frescobaldi v.
Frigessi v.
Furlani v.
Fusinato v.
Gallo Sulpicio v.
Gardoni v.
Gasser v.
Gattorno Vicolo
Geiringer Scala
Gelsomini v.
Gerani v.
Giacometti v.
Giacosa v.
Giaggioli v.
Gianelli v.
Giardini v.
Giarizzole Piazzale
Giarizzole v.
Gigante v.
Ginepri v.
Gioberti Piazzale
Giordano v.
Gorizia v.
Gortan v.
Gradisca v.
Gramsci v.
Grandi v.
Gravisi v.
Grego v.
Gretta Località
Gridelli v.
Grignano
Grimani v.
Grossich v.
Grunhut v.
Guardiella Località
Guardiella - Cologna
Guicciardini v.
Haipel v.
Hermada v.
Hollan v.
Illersberg v.
Inchiostri v.
Isola d'Istria v.
Istria Strada Vecchia
Ive v.
Jacopone da Todi v.
Jenner v.
Kobler v.
Koch v.
Lago v.
Laurana v.
Lavareto v.
Leoncavallo v.
Levier v.
Levitz v.
Liburnia v.
Lippi v.
Livaditti v.
Livia v.
Lona v.
Longera Località
Longera Strada
Lonza v.
Lotto v.
Lovisato v.
Lucrezio v.
Lussinpiccolo v.
Luzzatto v.
Macelli v.
Machlig v.
Madonna di Gretta Salita
Malaspina v.
Mandria v.
Manli v.
Mantovani v.
Maovaz v.
Marcese v.
Marchesetti v.
Marin v.
Marussig v.
Marziale v.
Masaccio v.
Mascagni v.
Mauroner v.
Mayer v.
Melara v.
Mercantini v.
Metastasio v.
Metlicovitz v.
Miani v.
Mille v.
Mirissa v.
Moisè v.
Molini v.
Mollari v.
Monbeau Salita
Moncolano v.
Monfalcon v.
Monrupino v.
Montasio v.
Montebello v.
Monte Canin v.
Monte Carso v.
Monte Cengio v.
Monte Coglians v.
Montedoro Strada
Montefiascone Località
Montegrappa v.
Monte Lanaro v.
Montello v.
Monte Mangart v.
Monte Peralba v.
Monte S. Gabriele v.
Monte S. Pantaleone v.
Monte Re Piazzale
Monte Sernio v.
Monte Valerio Salita
Montona v.
Moro v.
Morpurgo v.
Muller v.
Muratori v.
Naldini Androna
Naldini v.
Narcisi v.
Nathan v.
Nazionale v.
Negri v.
Nicolich v.
Nicolodi v.
Obelisco v.
Oberdorfer v.
Oliani Androna
Oliva v.
Olmi v.
Opicina Località
Opicina Strada Nuova
Orazio v.
Orell v.
Orsenigo v.
Orsera v.
Ovidio v.
Pace v.
Pace da Vedano v.
Padriciano v.
Pagano v.
Pagliaricci v.
Paisiello v.
Pane Bianco v.
Panorama v.
Panzera v.
Papaveri v.
Parenzan v.
Parenzo v.
Parisi v.
Pasteur v.
Patrizio v.
Peco v.
Pellegrini v.
Peonie v.
Perarolo v.
Pergolesi v.
Pertsch v.
Pertacco v.
Piani v.
Piemonte d'Istria v.
Piero della Francesca v.
Pietra Ferrata v.
Pigafetta v.
Pileria Ratto della
Pineta v.
Pinguente v.
Pinturicchio v.
Pirandello v.
Pirano v.
Pisa v.
Pisino v.
Pitacco v.
Pittoni v.
Pola v.
Polesini v.
Polli Scala
Ponticello v.
Popovich Piazzale
Portole v.
Praga v.
Prosecco v.
Pruni Erta
Puccini v.
Pucino v.
Pulcro v.
Pulsatille v.
Puschi v.
Querini v.
Racheli v.
Rascovich v.
Raute Salita
Ratto della Pileria
Ravasini v.
Rebez v.
Refosco v.
Reiss-Romoli v.
Respighi Piazzale
Resmann v.
Ricreatorio v.
Rieti v.
Righetti v.
Rinaldi v.
Rio Corgnoleto v.
Rio Martesin v.
Rio Primario v.
Rio Spinoleto v.
Rio Storto v.
Risano v.
Roberto de Visiani v.
Robinie v.
Roiano Località
Romagnosi v.
Romoli v.
Roncheto v.
Rosandra Strada
Rosani v.
Rosazzo v.
Rosselli Fratelli v.
Rossi v.
Roveri Vicolo
Rovetta v.
Rovigno v.
Rozzol Strada
Rozzol Callaia Località
Rozzol Monte Località
Rozzol Valle Località
Ruffini v.
Rupingrande Strada per
Sabotino v.
Sala v.
Salata v.
Salici v.
Salvi v.
Salvia Vicolo
Salvore v.
S. Benedetto v.
S. Bortolo v.
S. Fosca v.
S. Giorgio v.
S. Isidoro v.
S. Lorenzo in Selva v.
S. Luigi Campo
S. Luigi Scala
S. Maria in Siaris v.
S. Martino v.
S. Mauro v.
S. Pantaleone v.
S. Pasquale v.
S. Patrizio v.
S. Pelagio v.
S. Pellegrino v.
S. Pio X v.
S. Primo v.
S. Sabba v.
S. Tommaso Largo
S. Maria Maddalena Inf. Località
S. Maria Maddalena Sup. Località
Sambo v.
Sartori Piazzale
Sartorio v.
Sbisà v.
Scaglioni Vicolo
Scarlicchio v.
Schiavoni v.
Schmidl v.
Scomparini v.
Scorcola Vetta
Segrè v.
Selvatico v.
Servola Località
Servola v.
Settembrini v.
Sforzi Scala
Sillani v.
Silvula v.
Sinico v.
Sinigaglia v.
Smareglia v.
Solferino v.
Sommaco v.
Soncini v.
Sottomonte Largo
Sottomonte Località
Sottomonte v.
Stancovich v.
Stanich v.
Statale 202
Stiepovich Piazzale
Stock v.
Strabone v.
Stradivari v.
Suppan v.
Svevo v.
Terrano v.
Terstenico v.
Testoni v.
Tigli v.
Timignano v.
Timmel v.
Timo v.
Tintoretto v.
Toffani v.
Tomasini v.
Tominz v.
Toneatti v.
Toscanini v.
Trevisani v.
Tribel v.
Trissino v.
Umago v.
Uva v.
Vaglieri v.
Valentini v.
Valerio v.
Vallicula v.
Valmaura Piazzale
Valmaura v.
Valussi v.
Vena v.
Ventura v.
Venzone v.
Vercelli v.
Verga v.
Vergottini v.
Verniellis Località
Verniellis Trav.
Verniellis v.
Verrocchio v.
Veruda v.
Vicentina Strada
Vida v.
Vidacovich v.
Vigneti v.
Vignola v.
Vincenti v.
Viole v.
Virgilio v.
Visiani v.
Volpi v.
Vuardel Salita
Vulsone v.
Wostry v.
Zammattio v.
Zampieri v.
Zandonai v.
Zanella v.
Zangrando v.
Zara v.
Zarotti v.
Zelik v.
Zenatti v.
Zugnano Salita

III zona

Banne Località
Barcola Località
Basovizza Località
Cobolli Sentiero
Contovello Località
Gropada Località
Gropada Salita
Monte Spaccato Strada
Padriciano Località
Prosecco Località
Trebiciano Località
Vitalba v.

Le sottoelencate vie sono site a cavallo tra la prima e la seconda o tra la seconda e la terza zona pertanto i contribuenti sono pregati di rivolgersi agli addetti al pubblico per controllare la collocazione della propria abitazione.

Apiari v.
Battera v.
Bonomea v.
Buonarroti v.
Castagneto Vicolo
Chiadino v.
Cisternone v.
Commerciale v.
Cordaroli v.
D'Alviano v.
Davis Sara v.
Doda v.
Farneto v.
Friuli Strada
Ginnastica v.
Girardi v.
Guardiella Strada
Istria v.
Lamarmora v.
Lanaro v.
Legnami Piazzale
Linfe v.
Milizie v.
Miramare Viale
Molino a Vento v.
Moreri v.
Ospitale Militare Vicolo
Pietà v.
Plinio v.
Porta v.
Quercie v.
Redi v.
Revoltella v.
Romagna v.
Rose Vicolo
S. Cilino Androna
S. Cilino v.
Sanzio Raffaello Viale
Scala Santa
Scoglio v.
Scorcola v.
Trenovia Salita
Tolmezzo v.
S. Andrea Androna.

SISTIANA / VERRA' CHIESTO ALL'ARCHITETTO DI RIVEDERE IL PROGETTO BOCCIATO

Baia, un 'Piano' di recupero

Servizio di
Claudio Ernè

Da una parte i progetti dei verdi. Dall'altra la necessità di vendere la baia a un prezzo che consenta di pagare i 300 miliardi di debiti accumulati dalla «Fintour». Sul futuro di Sistiana il dibattito è aperto ma dai parametri della discussione non puo' essere avulso l'aspetto economico. Per questo sta per essere richiamato in scena l'architetto Renzo Piano. Chi sta gestendo per conto del Tribunale il più grande crac finanziario della storia triestina, si accinge a chiedergli di rivedere il progetto stilato negli anni passati, adeguandolo alle prescrizioni del Ministero dell'ambiente.

Questa è l'idea del professor Lino Gugliemucci, curatore del fallimento «Fintour». La legge gli impone di ricavare il massimo possibile dalla vendita dei beni dell'ex impero di Quirino Cardarelli. Il massimo perchè devono essere pagati centinaia e centinaia di artigiani, professionisti, imprese, dipendenti. Attendono i soldi dopo aver lavorato per la realizzazione della baia e per il centro Giulia. Se i soldi non arrivano in tempo utile e in misura congrua, per loro puo' essere crisi, chiusura, fallimento. Ecco la ragione della prossima chiamata a Trieste dell'architetto genovese.

Il progetto di Renzo Piano, secondo le prescrizioni del Ministero dell'Ambiente rese note nello scorso novembre, resta in vita ma la volumetria delle costruzioni deve essere ridotta di un terzo. Dagli originali 280 mila metri cubi a 180 mila.

«Chiederò a Renzo Piano di adeguare il suo progetto. Un conto è vendere la baia come sta oggi, in pieno abbandono. Un altro cederla col progetto approvato, secondo quanto ha detto il Ministero. Nel primo caso la gestione del fallimento spunterebbe ben poco e i creditori dovrebbero accontentarsi di alcune briciole. Nel secondo potrebbero essere ripianati i 25 miliardi del mutuo con in più una significativa entrata per gli altri creditori».

Tre sono lè condizioni poste dal Ministero. La prima riguarda la cava Casale, destinata ad accogliere tutta l'edilizia alberghiera. La secondo tocca l'attuale baia, zona destinata a uso pubblico in funzione del porticciolo. La terza l'intera area che nella parte non edificata dovrà essere conservata a verde.

Iniziamo dalla cava Casale. «Il ciglio naturale alla sommità del costone roccioso deve essere conservato nel suo profilo attuale, con l'insistente coronamento di alberi e di verde da sistemare, reintegrare e migliorare. Pertanto la costruzione edilizia dovrà essre contenuta in altezza al di sotto del ciglione». La costruzione, degradante verso il mare, dovrà essere formata da un insieme di vuoti e di pieni. In sintesi è stato detto «no» alla grande e uniforme cementificazione della superficie rocciosa oggi visibile».

Sarà disponibile Renzo Piano a riconsiderare questa parte del suo progetto? Non è ancora chiaro ma è più che evidente che solo il suo studio potrà metter mano alla revisione della tensiostruttura prevista sul fondo della cava, riducendone il volume.

Più semplice invece la soluzione per il porticciolo che non dovrà comunque essere sconvolto rispetto all'attuale configurazione, ma «possibilmente essere reso più modernamente efficiente d'intesa con la Capitaneria di Porto». Il Ministero dell'ambiente ritiene inoltre che l'ex «Grand Hotel» debba «essere oggetto di restuaro conservativo da non limitare alla sola facciata principale. Altre costruzione nel cuore della baia non sono ammesse»

La terza prescrizione riguarda invece tutto il comprensorio di 60 etteri acquisito dalla «Fintour». Il Ministero ha detto che tutta la parte non edificata deve essere conservata a verde con obbligo di manutenzione.

Davanti alla necessità di pagare i 300 miliardi di debiti del crac Fintour, potrebbe toccare proprio all'architetto Renzo Piano (foto a sinistra) il compito di adeguare il progetto della baia di Sistiana (foto a destra) alle prescrizioni del ministero dell'ambiente.

DA OGGI

Anche l'Uisp nell'iniziativa per salvare la Baia

Oggi, domani e domenica l'Uisp (Unione italiana sport popolare) partecipa assieme a Wwf, Anita, Italia Nostra, Lega Ambiente, Lipu e All Around Kayak Club all'iniziativa che si terrà presso la Baia di Sistiana, allo scopo di proporre interventi alternativi alle precedenti impostazioni. Previste mostre fotografiche, concerti e danze, invito al kayak e servizio bar-buffet.

Inoltre la Uisp ha cominciato a prepararsi per organizzare un'altra manifestazione che su sfondo sportivo porge alla città argomenti di sviluppo e crescita sociale. Si tratta di un equipaggio di un catamarano, «La Ruota», tutto composto da persone portatrici di handicap, che dopo aver preso parte a una regata trans-oceanica, durante la quale sono stati realizzati degli audiovisivi, si recherà in sette città italiane, tra cui Trieste, dove presenterà l'impresa ottenuta. Data indicativa è il 12-13 settembre e motivo dell'iniziativa è sensibilizzare i disabili a non chiudersi in casa e a ricercare, anche attraverso l'attività sportiva, opportunità di proficue relazioni sociali e il miglior equilibrio psico-fisico.

Il 27 settembre l'appuntamento è per chi ama la bicicletta. In contemporanea con altre 59 città italiane si svolgerà Bicincittà che, oltre a promuovere l'uso della bicicletta nei centri urbani, si prefigge lo scopo di raccogliere fondi in favore dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla). Le quote d'iscrizione e le donazioni raccolte nel corso della manifestazione saranno destinate alla ricerca scientifica e alle iniziative di solidarietà e assistenza coordinate dall'Aism.

DUINO AURISINA / IL TAR NON SI ESPRIME SUL RICORSO DEGLI ARTIGIANI

Zona artigianale: eterno «balletto»

Nella «battaglia» a tutto campo, in gioco ci sono i 44 mila metri quadrati dell'area dove dovrebbe sorgere il polo artigianale. Dove intanto tutto è fermo. (foto Balbi)

Per la seconda volta il Tribunale amministrativo regionale non ha emesso alcuna sentenza sul ricorso presentato dal Consorzio artigiani di Duino-Aurisina contro la Regione e il Comune di Aurisina, in merito alla negata concessione edilizia per la zona artigianale. Ieri l'avvocato del Consorzio, Giuseppe Vinciguerra, ha rinunciato alla sospensiva in quanto c'è un sequestro penale in atto: «Non ha senso — ha detto il legale — discutere la sospensiva con un sequestro in atto; in ogni caso come già annunciato presenterò ricorso contro il sequestro disposto dal Gip».

La battaglia dura da sette anni

Intanto, il legale del consorzio ha rinunciato alla sospensiva perchè c'è un sequestro in atto

La storia dunque si ripete. Il 20 maggio scorso la commissione della pianificazione territoriale aveva bocciato la zona artigianale, o meglio, aveva detto «no» alla costruzione di strade e parcheggi così come prevista dai progetti. Il Consorzio aveva fatto ricorso al Tar, ma nel frattempo la magistratura avviava un indagine per presunta violazione della legge urbanistica. Nell'ambito delle indagini, il 18 luglio viene disposto il sequestro della zona. Pochi giorni dopo c'è l'udienza al Tar, ma a fronte del sequestro il Consorzio rinuncia alla sospensiva. Il Consorzio intanto si appella al Tribunale della libertà, che il 31 luglio revoca il sequestro. Il Consorzio ripresenta la richiesta di sospensiva al Tar, ma la Procura non molla e chiede un nuovo provvedimento di sequestro dell'area. Il primo sequestro era stato chiesto per provare l'eventuale reato, il secondo ha come giustificazione l'esigenza di prevenire ulteriori violazioni di legge. Il giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway lo ritiene un motivo valido e concede il sequestro. I cancelli del cantiere vengono di nuovo chiusi con i lucchetti, proprio due giorni prima della seconda udienza al Tar dove, come detto, la discussione cade nel vuoto.

E' un balletto di permessi e dinieghi, denunce e controdenunce, una battaglia a tutto campo che coinvolge ambientalisti, politici, amministratori locali che si contendono i 44 mila metri quadrati dell'area dove dovrebbe sorgere un polo artigianale. E' una battaglia che va avanti da sette anni, e che negli ultimi mesi ha registrato una decisa accelerazione delle azioni legali.

S. DORLIGO

Manca l'acqua

Manca ancora l'acqua in alcune località del comune di San Dorligo della Valle-Dolina.

La torrida estate '92 si sta facendo dunque sentire, e l'amministrazione del comune carsico ha invitato nuovamente la popolazione di Caresana, Prebenico e Crociata di Prebenico a limitare il consumo dell'acqua, «destinandola prevalentemente all'igiene personale e alla cottura dei cibi».

In caso contrario, avverte la nota del comune, e sempre se la siccità dovesse perdurare, il servizio comunale dovrà interrompere saltuariamente la fornitura idrica.

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 15. SEGUE

Cibo e divise per migliaia di militari

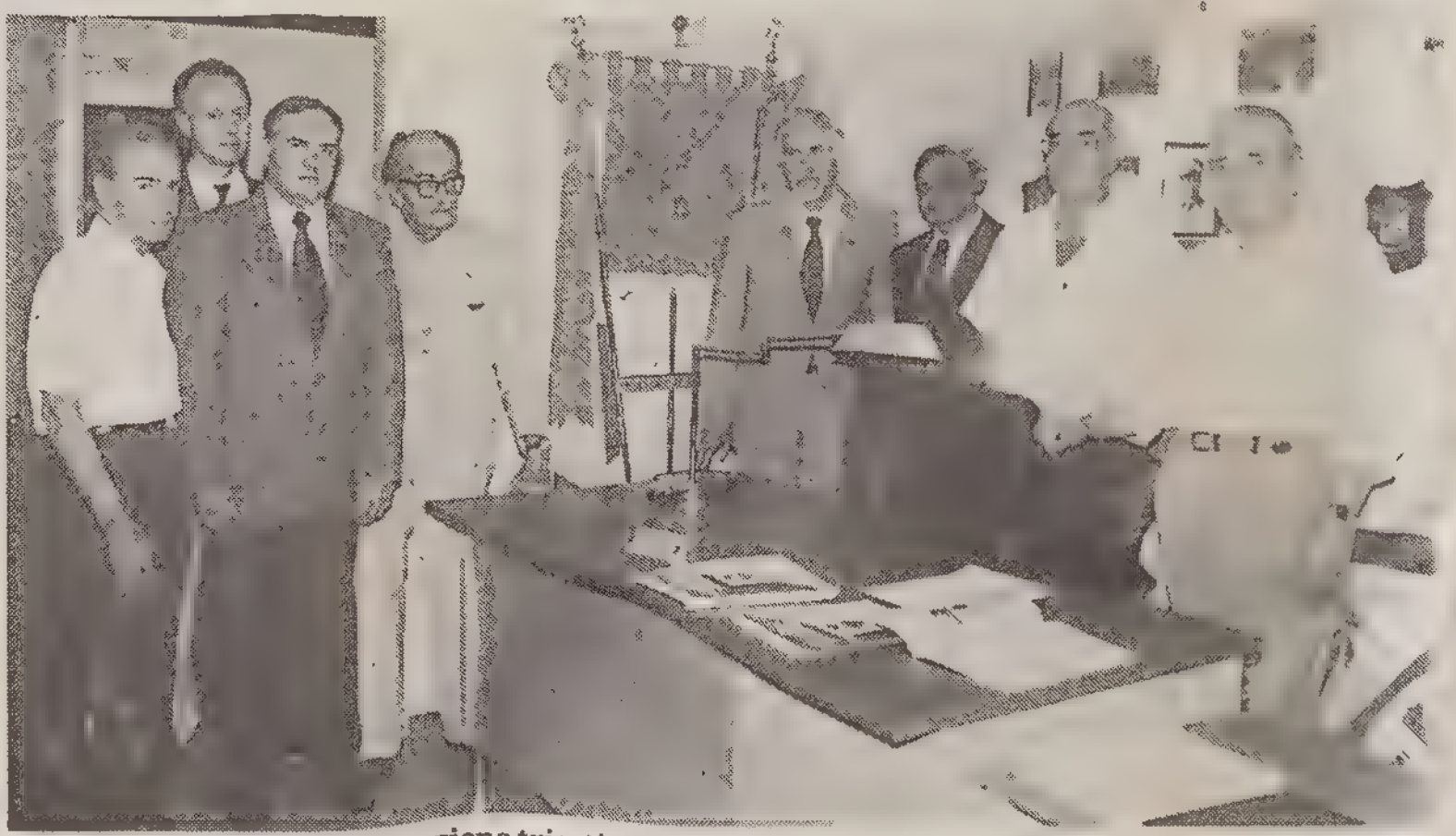
E' certamente poco conosciuto dai più, ma quanti hanno fatto il militare conoscono l'importanza del commissariato e della sussistenza, un corpo che lavora discretamente, ma che provvede a distribuire annualmente milioni di razioni e a vestire decine di migliaia di militari, che compie collaudi sulle derrate e sui materiali, espleta gare formali e stipula impegni negoziali, cercando di fornire ai reparti quanto necessario, facendo i conti con le sempre avare disponibilità finanziarie.

E'un corpo di vecchia istituzione, dato che è stato costituito 118 anni fa e la sede a Trieste venne inaugurata nel 1962; nel 1989 si è insediato il nuovo direttivo che, prendendo il testimone della passata gestione, ha dato un ulteriore impulso, aumentando il numero dei soci e intensificando l'attività sociale. Presidente è Sergio Pupis, il vice Antonio Capasso, il segretario Bruno Exner, i consiglieri Placido Saccà, Angelo Paduano, Mario Sardos Albertini, Francesco Sinti, i revisori Vladimiro Miletti, Roberto Bussani, Piero Sardos Albertini.

La sezione di Trieste, una delle migliori in Italia, è intitolata al tenente colonnello Michele Capasso, triestino d'adozione, ufficiale di commissariato morto in prigionia in India. A questo proposito l'Anacomi di Trieste si è impegnata a tutti i livelli per far tornare il feretro in città facendo svolgere le esequie in forma strettamente militare presenti, tra gli altri, i figli (e soci del commissariato) medaglia d'argento Francesco e Antonio, quest'ultimo consigliere della sede triestina.

L'attività dell'associazione (tra l'altro delegazione regionale) è notevole, grazie anche all'apporto di numerosi giovani che partecipano a gare regionali di marcia, orientamento e tiro, con buon successo; nel '90 è stato organizzato un raduno nel capoluogo giuliano e il 30 settembre si festeggia la Beata Vergine della provvidenza, patrona del corpo.

Attualmente la sezione sta predisponendo un'eventuale collaborazione con la protezione civile, mentre in autunno organizzerà un ciclo di conferenze (che si terranno in un salone della casa del combattente), con l'intento di rafforzare ancora di più il legame esistente con la popolazione.

Tra i nomi illustri che hanno indossato le mostrine viola e azzurre vi è l'attuale Presidente della Repubblica on. Oscar Luigi Scalfaro, che nel 1942 fu nominato sottotenente di complemento di commissariato e ora è socio onorario dell'Anacomi.

d. m.

Alcuni dirigenti e soci della sezione triestina dell'Anacomi.

L'antica casa della famiglia de Capuano, in via Stampa 7. (foto G. Benussi)

TRIESTE DI IERI

Regole per guadagnarsi una buona morte

Intorno alla metà del XVIII secolo, a Trieste le confraternite, o congregazioni religiose, erano ancora parecchie e fiorenti. Molte le personalità cittadine affermate nei vari campi, dal commercio alla pubblica amministrazione, che allora ambivano a farne parte. Tra queste anche Ignazio de Capuano (1749-1839), ultimo (in linea maschile) di un'antichissima famiglia patrizia triestina. La domanda del futuro preside del magistrato civico, per essere ammesso alla «Veneranda congregazione di Nostro Signore Gesù Cristo, e di Maria Addolorata, o sia della Buona Morte», venne accettata il giorno 8 aprile dell'anno 1764, da padre Saverio Cortivo della Compagnia di Gesù.

Sarà certamente di qualche interesse conoscere alcune delle regole (si presume solamente le principali), contenute nel foglio a stampa inviato al giovane de Capuano, dopo che fu accolta la sua domanda. Sono prescrizioni che bisogna inquadrare nel tempo in cui vennero diramate, e che oggi difficilmente si potrebbero osservare.

Questo il primo degli articoli riportati: «Ogni fratello, o sorella reciterà ogni giorno le litanie della Madonna, ovvero cinque Pater, ed Ave ad onore delle cinque piaghe di Gesucristo, per impetrare a se, ed agli altri della congregazione una felice e santa morte. Item un Pater, ed Ave al giorno, oppure un Deprofundis per i morti della congregazione».

Meno funereo il quarto articolo delle regole, che prescrive ai sodali: «Ogni quarta domenica del mese si comunicherà alla chiesa della Compagnia di Gesù, per acquistare la indulgenza plenaria, applicabile per modo di suffragio alla liberazione di un'anima di quelle della congregazione del purgatorio. La quale indulgenza si conseguisce, comunicandosi in detta chiesa ogni terza del mese, per essere comune a tutti li fedeli, benché non sieno scritti nella congregazione».

Più pratico l'ultimo dei paragrafi, che si limita a raccomandare ai sodali: «Morendo alcuno de' fratelli, e sorelle della congregazione, reciterà ognuno per quell'anima la corona delle cinque piaghe, sentirà una messa, ed applicherà le indulgenze della terza, e quarta domenica».

In merito alle modalità prescritte ai sodali per ottenere l'indulgenza plenaria, queste sono chiaramente così riportate: «Nel giorno in cui alcuno viene scritto nella congregazione, confessandosi e comunicandosi, acquista l'indulgenza plenaria, così pure in punto di morte pronunciando con la bocca il nome santissimo di Gesù».

Oggi tutte queste regole provocano una certa perplessità, però a suo tempo molte delle antiche confraternite, oltre all'osservanza delle pratiche religiose, assolsero con notevole impegno anche un'opera di solidarietà sociale. In quanto all'ex preside del magistrato civico, Ignazio de Capuano, risulta che passò a miglior vita alla rispettabile età di oltre novant'anni, certo di essersi guadagnata una buona morte.

Pietro Covre

LA 'GRANA'

Patrimoniale sulla casa: un quesito

Care Segnalazioni,
vorrei un chiarimento in merito al pagamento della patrimoniale. Il mio problema riguarda più famiglie abitanti nello stesso palazzo, e quindi una risposta sarà gradita a molti. Il problema è questo: l'alloggio si trova nella zona censuaria 1, categoria A4, classe 1, vani 3,5: coefficiente lire 130.000. Fatto il calcolo, il nuovo estimo è di lire 455.000. Calcolo per la patrimoniale: lire 455.000 X 100 lire 45.500.000. Su questo importo si dovrebbe calcolare il 2 per mille. Si dice che per la prima casa si ha uno sconto di lire 50.000.000. Se le cose stanno così non si dovrebbe pagare niente. Oppure il 2 per mille di 50.000.000 lire 100.000, questo importo va difalcato al nuovo estimo di lire 455.000 - 100.000 lire 355.000 e da questo importo si parte per fare il calcolo della patrimoniale? Una risposta a questo problema sarà gradito a molti.

Domenico Bendoricchio

I cantonieri della «Parenzana»

E' il 1924: mio padre e il mio futuro suocero (in basso a destra) sono ritratti insieme ad alcuni colleghi delle Ferrovie dello Stato mentre facevano parte della squadra cantonieri della «Parenzana», a Montona. Maria Pavat

SPETTACOLI / TRIESTE ESCLUSA

'Si paga il prezzo dell'intolleranza'

Mi riferisco all'articolo di apertura della pagina dedicata agli appuntamenti ferragostani. Mi vien da sorridere quando si dice che si tradisce Trieste e la si abbandona in nome dell'esodo di massa. Penso invece che ciò sia un fatto naturale, specie se si ha a che fare con dei giovani desiderosi di trascorrere una serata diversa, immersi in una «notte di note» o colorati da luci ed effetti pirotecnici.

Pare strano, ma qui a Trieste iniziative di un certo calibro e cantanti famosi stentano ad arrivare. Poi, se viene a trovarti un amico da fuori città, resti proprio in «braghe di tela» perché vieni a conoscenza che i musei fanno black-out e oltre a «Luci e suoni», un'escursione in Grotta Gigante, un film all'aperto o una sagra non sei in grado di proporgli altro. Beh... forse un bagno pomeridiano in una delle otto spiagge più inquinate d'Italia!

Perciò desidero ringraziare chi ha avuto il coraggio di allestire una delle rarissime iniziative in calendario, cioè la manifestazione multimediale in Ponterosso, e i pochi altri che hanno voluto smuovere le acque dell'indifferenza di questo golfo tergestino. Tra questi il circolo culturale «J. Maritain» che domenica scorsa ha allestito altri due spettacoli serali nelle piazzette del borgo medievale, molto apprezzati dal pubblico, presente e numeroso.

Ma, come nel caso dei «barbari» (!?) suonatori del viale, anche stavolta c'è stato chi non ha apprezzato l'iniziativa — peraltro autorizzata e a orari «umani» — e lo ha voluto dimostrare pubblicamente — ma incivilmente — alzando a punte vertiginose il volume della propria tv. Quindi, da un lato una Romina Power che sovrasta la voce della soprano russa e le note delicate di clavicembalo e flauto, e dall'altra le urla di una signora che dopo aver subìto un torto (qualcuno aveva bloccato la sua vettura) ne fa subire uno a qualche centinaio di persone urlando all'impazzata, e disturbando l'esibizione del bravo quartetto.

Constato purtroppo che questi episodi di intolleranza non sono isolati e, lasciando correre la memoria alla serate del Festivalbar registrate anni fa in piazza Unità, ne ricordo altri nei confronti dei cantanti che si esibivano (insulti, lancio di ortaggi...). Mi viene allora da pensare che il non entrare nel grande giro dello spettacolo è il prezzo che Trieste paga per questi suoi diffusi modi d'essere, caratterizzati da punte di indifferentismo e di inciviltà. Della serie: chi è causa del suo mal, pianga se stesso!

Paolo Iannaccone

Mentre Trieste va a picco

Da prigioniero e perseguitato politico mi permetto di esprimere alcune considerazioni di carattere generale. Per quanto concerne la nostra città già in tempi non sospetti mi sono arrogato il diritto di elencare le disfunzioni che affliggono Trieste; l'inetta classe politica ci ha ridotti ad elemosinare le briciole che il governo di Roma ci concede al quale, detto per inciso, non importa nulla se le nostre industrie, il nostro porto vanno a picco. Altro che sollevazione popolare.

L'accozzaglia che domina il sistema è troppo impegnata a dirigere verso ciò che più gli aggrada l'opinione pubblica, credo che molti ricordino gli anni '70, quando tutto ciò che accadeva era a causa del terrorismo; ora la storia si ripete con la mafia così si giustifica ogni cosa. Non si deve scordare l'inizio della strategia della tensione. Essa servì per dirottare il popolo su altre problematiche, quindi ognuno può trarre le proprie conclusioni; oggi c'è lo scandalo delle tangenti e il povero Ligresti dopo una notte insonne in cella con un tossicodipendente confessa tutto.

Immagino che tra un po' starà male ottenendo gli arresti domiciliari come quel meschino concittadino che ha violentato la figlia di quattro anni, mentre chi lotta per un futuro vivibile rimane in carcere senza gridare altro che «corvo».

Gerardo Deganutti

Portiere con divisa

Relativamente alla lettera firmata Pierluigi Fornasetig «La grana. Portiere senza divisa e fuori posto» il 9 luglio, si precisa che il dipendente è stato richiamato ai suoi obblighi dalla Direzione amministrativa ospedaliera responsabile del servizio di portierato presso il Centro Tumori. L'interessato si è immediatamente adeguato al generale obbligo di divisa nonché a quello della presenza nella sede di servizio.

L'amministratore straordinario
prof. Domenico Del Prete

SUICIDIO / LA TRAGICA FINE DELLA MADRE SERBA

«Non mi arrendo alla morte di Gordana»

E' grave, troppo grave quest'episodio. Non doveva succedere. Com'è potuto succedere? Me lo chiedo e mi sento allo stesso tempo responsabile del suicidio di Gordana Milosevic. Non la conoscevo, ma quando venerdì ho appreso la notizia dell'accaduto e ho intravisto per un istante la sua immagine sul teleschermo, ho avuto il forte desiderio di poterle parlare, di poterla ascoltare, in qualche modo aiutare.

Aiutare ad amarsi, ad apprezzarsi, a scoprirsi, a gridare, protestare, rifiutare, a esprimersi. Non l'ho fatto perché, per prima cosa, la mia ipocrisia ha accantonato l'episodio nella mia coscienza compiaciuta e già soddisfatta dell'aver considerato Gordana unicamente una donna in procinto di autodistruzione e non un «mostro».

Non l'ho fatto perché, finché certe cose non le vivi in prima persona, sono come fiabe raccontate o lette. Una volta la nonna e un bel libro, stavolta la televisione e un quotidiano. La magia e il trasporto sono gli stessi e dopo la storia ti addormenti o chiudi il libro e vai a farti una passeggiata o più pigramente un panino.

Mi chiedo comunque, chissà, se in qualche modo avrei potuto avvicinarla davvero, parlarle. Forse avrei potuto scriverle. Sicuramente tutto sarebbe stato assai complesso, ma se veramente avessi voluto, a tutti i costi, arrivare a lei credo che ci sarei riuscita. E qui mi fermo, confusa, e non mi arrendo alla morte di Gordana Milosevic.

Non doveva morire. Cosa è stato fatto per evitare questa tragedia? Una tragedia tanto più prevedibile. E come questa di Gordana innumerevoli altre. Mentre gli altri si chiedono dov'era l'addetto alla sorveglianza, io mi domando se, in quelle ore di penoso isolamento, le persone che sono venute a contatto con lei, quelle che potevano facilmente starle più vicine (e sicuramente c'è stata più di una donna tra queste), le hanno lanciato uno sguardo d'intesa, una possibilità di salvezza, una parola chiave, una fune a cui aggrapparsi.

Questo, che è ciò che più mi preme sapere delle ultime ore di vita di Gordana, so che non avrà un'attendibile risposta.

E' troppo grave quest'episodio per restare indifferenti e non dire, intanto, ci sono anch'io a sostenere quel silenzio pieno, rumoroso e corrosivo che propone la psichiatra Assunta Signorelli, nel suo articolo «Solo il silenzio come risposta all'ossessione del mostro», uscito su Trieste Oggi il 18/8/92.

Un'ultima cosa: auguro a Biljana e Daniela che, una volta donne, possano parlare anche a nome di Gordana.

Paola Di Vaia

SUICIDIO / MALATTIA O RAPTUS?

«Una tragedia della follia»

'Si ripropongono ancora una volta i diversi modi di intendere la psichiatria'

L'impiccagione in carcere di Gordana Milosevic che ha fatto seguito all'accoltellamento delle due figlie avvenuto qualche giorno prima, ha completato una delle più grandi tragedie della follia fra le tante, purtroppo, che Trieste è destinata a registrare.

Sì, «tragedia della follia» perché questa è l'unica definizione di ciò che non può avere altrimenti nessuna logica spiegazione. Ed ecco, allora, che si ripropone l'eterno dilemma con i discepoli della scuola Basaglia che continuano imperterriti a negare l'esistenza della «follia» come raptus imperscrutabile e quindi come malattia. Ci riferiamo qui alle interviste rilasciate da psichiatri e criminologi locali i quali ancora una volta hanno affermato che appunto troppo facile sarebbe parlare di «raptus» e di «follia» mentre le cause vanno attribuite a fattori esterni, e cioè agli stress della vita moderna e ai condizionamenti negativi della società. La Milosevic avrebbe quindi accoltellato improvvisamente le figlie Danjela e Biljana di 13 e 14 anni, che secondo le testimonianze pur amava teneramente, per aver dovuto abbandonare il proprio paese, la Serbia, per il trauma di aver perso il primo marito e aver cercato di ricostruirsi una nuova famiglia o, addirittura, per l'angoscia — anche questo è stato detto! — degli avvenimenti che stanno sconvolgendo la Serbia.

Questi maldestri tentativi di spiegare l'imponderabile comportamento di una mente malata facendo ricorso a ipotetici fattori esterni, spiegano in realtà ancora meno. Infatti, non spiegano i veri motivi per i quali questi fattori, ricorrenti nelle difficoltà del vivere quotidiano di oggi e di sempre (basti pensare alle condizioni di vita del Medioevo) diverrebbero improvvisamente scatenanti per alcuni soggetti e non per la restante totalità delle persone. A questo punto si è inevitabilmente costretti a far ricorso alle parole «raptus» e «follia», che i basagliani vorrebbero mettere all'indice, ma che sono le uniche capaci di definire l'improvviso «cedimento» di un soggetto a rischio di fronte a fatti dell'esistenza quotidiana che a volte possono essere anche banali, ma che si rivelano, appunto, «scatenanti» per l'insorgere improvviso di una turba mentale che nessun psichiatra è in grado, purtroppo, né di prevedere, né di prevenire.

La migliore dimostrazione la si è avuta nel fatto che Gordana Milosevic era stata oggetto di una perizia psichiatrica in carcere proprio quella mattina, e che lo psichiatra non aveva evidentemente rilevato alcun elemento premonitore della tragedia che doveva consumarsi poco dopo. La conclusione è che la «follia» è dunque una «malattia» i cui contorni rimangono in molti casi imperscrutabili per chiunque.

Lori Gambassini,
presidente Movimento donne Trieste

Piero col suo medagliere

Piero de Iurco nel 1928 con il suo medagliere personale arricchito con numerosi sport (nuoto, canottaggio, atletica leggera, calcio), all'inizio della sua trentennale attività alla Società ginnastica triestina.
Romana de Iurco vedova Cornachin

Il Presidente dimissionario

Crozzoli, eletto presidente della Provincia con 3 voti missini, intende dimettersi, rifiutando questi voti. Sarei proprio curioso di sapere come egli concepisce teoricamente la «Democrazia», di cui a parole si dice «fermo sostenitore». Nel caso particolare mi sembra che il suo comportamento sia proprio una negazione della democrazia. Comunque (indipendentemente da questa contraddizione) sarei anche curioso di conoscere quanto siano venuti a costare al Comune e alla Provincia questi due mesi di trattative politichesi per le due nomine che, con altri sistemi (anche e forse più democratici), si sarebbero potute ottenere in una settimana. Precisamente vorrei sapere se ai partecipanti alle numerose diverse riunioni per la formulazione dei programmi, si sia dovuto corrispondere un compenso in denaro e in quale misura.

Antonio Solaro

Giuramenti e baccano

Sono un abitante di via Vidacovich e la questione che intendo sottoporre all'attenzione è quella dei giuramenti delle reclute che si svolgono nella caserma di via Domenico Rossetti.

In occasione di tale manifestazione, i parenti vengono fatti entrare da una porta secondaria sita in via Vidacovich. Il portone in questione viene fatto aprire alle 10; ma la lenta e costante «processione» incomincia alle 6 di mattina con un baccano indescrivibile.

Come se ciò non bastasse, chi ha la malaugurata sfortuna di dover uscire in quel lasso di tempo, deve farsi largo con la forza per poter raggiungere la propria vettura in parcheggio, e dopo averla liberata da ogni genere di sporcizia, se la folla lo consente, se ne può andare.

A manifestazione finita (circa alle 13), quello che rimane in mezzo alla via è una cosa vergognosa: lattine, bottiglie, carte di ogni genere. Tutto ciò va avanti da diverso tempo turbando oltremodo la quiete pubblica, mettendo a disagio gli abitanti della zona. Si sollecita dalle autorità responsabili un maggior controllo e una adeguata pulizia per dare decoro alla manifestazione stessa.

Fabio Nemaz

ORE DELLA CITTA'

I 70 anni degli alpini

Nell'ambito delle manifestazioni per i settant'anni della sezione di Trieste dell'Associazione degli alpini, sabato 5 settembre, alle 17, nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa (corso Italia 13), la Mgs press editrice presenta il libro «Lascio il comando perché muoio», della medaglia d'oro triestina Silvano Buffa, caduto sul fronte greco albanese. Parleranno del libro il senatore Arduino Agnelli e il vicedirettore de «Il Piccolo» Fulvio Fumis.

Sportello donna

«Sportello donna» celebra in questi giorni i suoi primi quattro mesi di vita. «Il caffè delle donne» dell'Udi lo ha aperto l'8 marzo di quest'anno. «Sportello donna» è un servizio di consulenza gratuito a disposizione delle donne che intendono porre quesiti, richieste, proposte in particolare sul funzionamento dei servizi della città e in generale sui diritti delle donne. «Sportello donna» non va in ferie: non è però un S.O.S. telefonico, per avere risposte bisogna scrivere al seguente indirizzo: via dell'Orologio, 6. (Tel. 308378).

Ginnastica Triestina

Anche quest'anno la Società Ginnastica Triestina organizza un corso di preparazione per gli studenti che dovranno sostenere l'esame di ammissione all'Istituto superiore di educazione fisica. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria sociale, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Attività Andis

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, organizza il 2.o corso di ginnastica bioenergetica e di tecnica da ballo per adulti con inizio a settembre, ogni mercoledì, ore 20-22. Il programma è disponibile in sede, ogni giovedì, 20-22.30 (tel. 767815).

Concorso fotografico

Oggi, alle 20, nella Casa di cultura del Circolo culturale Tabor di Opicina, si terrà la premiazione del concorso fotografico «Opicina 1992» indetto dalla locale sezione del Pds, con la finalità di registrare, attraverso significative immagini quotidiane, i contrastanti aspetti della realtà di una borgata carsica in continuo sviluppo. La mostra fotografica, allestita per l'occasione, vedrà esposte tutte le opere presentate in concorso e potrà essere visitata anche nelle giornate di sabato e domenica, nell'ambito del Festival dell'Unità e del Delo.

Gnocchi de susini

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7 tel. 368166.

Imposta sulla casa

In viale XX Settembre 22, alla Uil Statali, funziona un servizio di consulenza per il pagamento dell'imposta straordinaria sugli immobili. Per informazioni rivolgersi in viale XX Settembre 22, primo piano, dalle 9 alle 12, a partire da lunedì 24 agosto.

Festa dei popoli

Nell'ambito della tradizionale Festa dei Popoli della Mitteleuropa di Giassico, in occasione del genetliaco imperiale di Francesco Giuseppe, l'associazione culturale Mitteleuropa organizza per oggi, a Trieste, uno spettacolo con il gruppo folkloristico di Helpa (Slovacchia). Il gruppo in costume si radunerà alle 19 in via delle Torri, per poi effettuare un «percorso musicale» lungo le vie cittadine fino a piazza Unità, dove, alle 20.15, si darà il via allo spettacolo vero e proprio con musiche, danze e canti della Slovacchia.

Centro Dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

RISTORANTI E RITROVI

Gnocchi, musica e birra

Gnoccoteca Viale Sanzio 42, pranzi e cene in giardino tel. 54397.

«Abbaye Bonne Esperance»

Via Industria 14. Conclusi gli esercizi spirituali sono ritornati i frati e la famosa birra belga.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Uomo morto non fa più guerra.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 22,1, massima 29,2; umidità 66%; pressione millibar 1012,6 in diminuzione; cielo sereno; vento calmo; quasi calmo con temperatura di gradi 24,1.

Le maree

Oggi: alta alle 1.35 con cm 5 e alle 13.48 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.48 con cm 19 e alle 21.23 con cm 22 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 14.47 con cm 27 e prima bassa alle 3.19 con cm 4.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

A Venezia la prima apparizione del caffè fu nelle farmacie che usavano il prodotto a scopi terapeutici. Oggi degustiamo l'espresso al Caffè Morocco - C.so Italia, 106 - Gorizia.

OGGI Farmacie di turno

Dal 17 al 23 agosto. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6; via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre 6, tel. 371377.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

SCUOLA 55 Al via i corsi

Dal 24 agosto riaprirà la segreteria della Scuola di musica 55, con il seguente orario: lunedì, mercoledì, venerdì: 15-19 (via Carli); martedì, giovedì: 17.30-20 (via Carli); martedì, giovedì: 15-17 (via Rapicio). Dal 26 agosto sarà possibile iscriversi ai corsi per l'anno scolastico 1992/'93 che spaziano dalla musica classica e antica alla musica leggera (jazz, pop, rock, blues...) e sono comprensivi delle lezioni di teoria, solfeggio e dettato musicale. E' inoltre possibile iscriversi ai corsi di musica d'assieme (per informazioni telefonare 207309). Sono previsti inoltre nei prossimi giorni alcuni incontri degli insegnanti della Scuola 55 con gli allievi. Il primo, con l'insegnante di pianoforte Reana De Luca, è fissato per venerdì 28 alle 18, nella sede centrale della scuola, via Carli 10/a.

STATO CIVILE

NATI: Scoltock Susannah, Miss Damiano, Sulcic Alice, Terribili Luca, Bandi Kristian, Pieri Erika.

MORTI: Colasanti Ennio, 84 anni; Odoni Anna, 83; Balos Roberto, 28; Venchi Lidia, 87; Komar Stanislao, 69; Troian Aldo, 64; Cleva Napoleone, 79; Ziliotto Orfeo, 65; Baccinello Umberto, 69.

PICCOLO ALBO

Gatto rosso chiaro ammalato (cammina con il capo piegato di lato), smarrito in viale Miramare, all'altezza di Roiano. Telefonare al 414542, oppure al 733817.

Trovato portachiavi Ken Scott il 19 agosto, in viale D'Annunzio. Telefonare al 273964, prima delle 8.

Smarrito portafoglio il 19 agosto in via Giulia. Prego l'onesto rinvenitore di restituire i documenti. Telefonare al numero 425166.

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	----	----	5000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	700	1500	800	2000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	----	----	1400	1700
CAROTE	----	----	600	800
CAVOLI CAPPUCCI	----	----	800	1000
CIPOLLE BIANCHE	----	----	600	1000
RADICCHIO VERDE PRIMA	----	7000	3500	5000
LATTUGA CAPPUCCIO	1000	1800	1500	2300
MELANZANE LUNGHE	----	----	450	800
PEPERONI VERDI	----	----	1200	1500
POMODORI DA INSALATA	----	----	1200	1800
PATATE PRIMURA	----	----	500	700
SEDANO VERDE	----	----	650	1000
ZUCCHINE BIANCHE	----	----	2500	3500
FRUTTA				
ALBICOCCHE	----	----	1500	1800
ANANAS	----	----	1000	1400
BANANE	----	----	----	1600
COCOMERI	----	----	300	450
UVA CARDINALE	----	----	1100	1400
LIMONI	----	----	1600	2000
MELE GOLDEN PRIMA	----	----	----	--
MELONE	----	----	1300	1800
POMPELMI	----	----	1600	1800
PESCHE PASTA GIALLA I	----	----	1400	2000

(*) Listino prezzi del 14.8.'92

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	5715	17140	9850	11000
BRANZINI	23000	27000	23000	25000
CEFALI	2500	11000	-----	---
MOLI	10000	16000	3000	10000
MORMORE	-----	-----	16500	18000
OMBRINE	-----	-----	-----	---
ORATE	26000	38500	-----	-----
RIBONI	-----	-----	3500	3500
PASSERE	-----	-----	-----	-----
PESCI S. PIETRO	-----	-----	-----	-----
ROMBI	-----	-----	21000	21000
SARAGHI	1430	31500	15000	18000
SOGLIOLE	-----	-----	20000	23000
TROTE	4000	10000	-----	---
MOLLUSCHI				
CALAMARI	10000	25000	-----	-----
SEPPIE	6800	11000	6000	7400
VONGOLE	5500	9000	-----	---
CROSTACEI				
CANOCE	10000	5000	-----	----
SCAMPI	-----	-----	-----	-----
GRANCEOLE	-----	-----	21000	21000

(**) Listino prezzi del 19.8.'92

CANZONI POPOLARI DI ARGOMENTO MARINARO

Cantando il mare

Molte le «barcarole» anche fra le melodie triestine

Dalla popolarissima 'Marinaresca', ai motivi meno noti ma pieni di romanticismo e di nostalgia che raccontano le vicende dei pescatori. La canzone dedicata a «el pessecan»

In una città di mare come Trieste, molti fra i canti popolari più noti e antichi sono di argomento marinaro: pescatori, marinai, barcaioli ingannavano, cantando, le lunghe ore da passare in solitudine, fra cielo e mare.

Il viaggio poteva essere anche molto lungo, come ricorda un antico e nostalgico ritornello: «Tre marineri/ che vano in Egito,/ oh che bel sito/ che vano a trovar!» (motivo diffuso in molte località e con numerose varianti); o come quest'altro canto, conosciuto, in varie regioni italiane, e che ancora oggi viene intonato dalle allegre compagnie di gitanti: «In mezo al mare — in mezo al mar... Xe un bastimento/ che speta el vento/ per navigar». E nel mare si trova proprio tutto: lì ci sono tre sorelle e... «una di quelle/ vorrei sposar». C'è perfino una fontana che è... «l'acqua sana del marinar», e non manca neppure un'osteria che... «xe la 'ligria del marinar».

In un altro motivo, anche questo assai popolare, l'elemento marinaro si mescola al tema amoroso: «In mezo al mar/ ghe xe un camin che fuma/ e dentro xe el mio ben/ che se consuma». In altri casi le proposte d'amore sono ancora più chiare e precise: «Nina mia son barcaiolo/ son gentile, son galante,/ e a la barca se vuoi venire/ vogheremo in alto mar». E in un altro ritornello noto non mancano profferte e allusioni: «E ti co' la barcheta/ e mi col timoncelo/ andaremo pian, bel belo/ a navigando el mar...».

Ma non sempre la vita marinara è vista ottimisticamente: ci sono anche i canti che parlano di pericoli e tempeste. Il più famoso è «Quando el mare fa burasca/ e le onde le salta fora/ Teresina la se inamora/ de un misero pescador». E un'altra melodia accomuna il rischio del mare a quello dell'amore... «Il mare è turbido/ e la barcheta rola/ e tu non sei la sola/ a far l'amor con me». Finché non si arriva a invocazioni veramente drammatiche: «Aiuto, compare me nego.../ me nego in mezo al mar!... Aiuto, compare, son morto/ doman xe el funeral!» ma la risposta a quel grido è: «Aiuto, compare, neghève/ neghève in mezo al mar!».

Anche fra le canzoni triestine d'autore che nacquero dalla fine del secolo scorso a oggi, le barcarole non mancano e il pubblico le ama particolarmente (basti pensare alla popolarissima «Marinaresca» che, peraltro, è una canzone molto recente, essendo stata pubblicata nel 1944). Nel lontano 1902 ebbe successo, e fu premiata al Concorso, una fine «Barcarola» (di Augusto Levi e Arturo Carisi), i cui versi, pieni di romanticismo, descrivevano meraviglia... «Xe presto note, note serena/ spunta la luna, la luna piena/ varda le stele, par de brilanti/ coi ragi d'oro le parla al cor...». Ma questa bella melodia fu presto dimenticata.

Un'altra canzonetta, bocciata ai concorsi, ma molto graziosa, si intitola «Bordizzando col trabacolo» (la musica è di Vittorio Steinbach e risale alla fine del secolo scorso). Il protagonista è un pescatore che torna ogni tanto a casa, vinto dalla nostalgia; il «trabacolo» era un bastimento a vela piuttosto tozzo, con due alberi, a fondo piatto, molto usato dai pescatori e che poteva superare anche le cento tonnellate.

Fra le «barcarole» di autore ci fu quella intitolata «Tasi el vento» (versi di Raimondo Cornet e musica di Ugo Urbanis) che vinse il Concorso di canzonette nel 1914, e la spuntò su sei altre concorrenti, musicate sullo stesso testo. Cominciava così: «Tasi el vento, la sera xe quieta/ e la luna se specia nel mar...». E infine una curiosità: i triestini dedicarono una canzone anche a «El pessecan» (versi di Giulio Piazza, musica di Aldo Aldini), che avvertiva: «Ocio, col bagno, ste atente, fè pian/ ocio, putele, ghe xe el pessecan/ Am! el ve magna in un solo bocon.../ El pessecan el sa, quel che xe bon!».

Liliana Bamboschek

UN'ALTRA TRIESTINA A «UP WITH PEOPLE»

'Sarà una vera palestra di vita'

Fabiana Zoroni, ventidue anni, è in attesa di partire per l'Arizona

Fabiana debutterà nello spettacolo per la pace rappresentato da oltre 25 anni in tutto il mondo

Un'altra triestina parteciperà al programma culturale «Up with people». Fabiana Zoroni, 22 anni, debutterà, insieme alla coetanea e concittadina Antonella Zanei, nello spettacolo che, rappresentato da oltre venticinque anni sui palcoscenici di tutto il mondo, si propone di costruire la pace attraverso la comprensione tra i popoli.

«Ogni anno — spiega Fabiana — viene fatta una selezione. Ciascun candidato deve sostenere un colloquio e riempire un questionario. Dei diecimila giovani di varie nazionalità che si presentano, solo settecento sono ammessi al programma». Fabiana incontrerà gli altri ragazzi a gennaio, in Arizona, dove si svolgerà per cinque settimane un corso di orientamento. «Pochi di noi — prosegue la giovane triestina — hanno già avuto esperienze nel mondo dello spettacolo. Per questo seguiremo lezioni di danza, canto, ginnastica e inizieremo a preparare il musical».

La singolarità del programma sta appunto in questo: i settecento giovani che, insieme a un cast internazionale e un gruppo di musicisti, partecipano alla tournée (di dieci mesi), non vengono scelti perché dotati di talento musicale. «"Up with people" non è semplicemente uno spettacolo — afferma Fabiana — prima di tutto deve essere inteso come una palestra di vita. Viaggiando per migliaia di chilometri e vivendo in famiglia, si ha la possibilità di conoscere altri paesi, la loro cultura, la lingua e soprattutto la loro realtà sociale. Perciò, più che alle capacità artistiche, nel selezionare i partecipanti, la commissione guarda al carattere, alla attitudine a familiarizzare con gli altri e ad accettare situazioni nuove».

Iscritta al secondo anno della scuola per interpreti di Trieste, Fabiana sembra avere appunto questi requisiti. «Ho sempre avuto la passione di viaggiare, di conoscere nuova gente — commenta —. Quando a maggio i ragazzi di "Up with people" si sono esibiti qui in città, al teatro Rossetti, sono rimasta affascinata dalla prospettiva di fare anch'io una simile esperienza. Certo avevo qualche dubbio. Comunque si tratta di stare un anno lontani da casa, affrontando spese non indifferenti. Alla fine ho deciso. Ho fatto il colloquio e ora sono in attesa di partire».

LUNEDI' L'ULTIMO CONCERTO DELL'ESTATE 1992

Arrivederci dalla banda Verdi

La manifestazione si concluderà con l'ormai classico «Inno a San Giusto»

Nutrito il programma con il quale la banda cittadina Giuseppe Verdi si accomiaterà dal suo pubblico lunedì 24 agosto. Per l'ultimo «Concerto del Lunedì» edizione 1992 che inizierà alle 20.30 sulla piazza dell'Unità d'Italia, il maestro Lidiano Azzopardo dirigerà il complesso bandistico nell'esecuzione della sinfonia da «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, di «España Canì», paso doble di Marquiña, di una selezione della colonne sonore da film di Ennio Moricone.

La serata proseguirà con «Notturno romantico» di Lombardi (solista la prof.ssa Rosanna Lonza), «Polonaise» per tromba, di Marchesini (solista il prof. Roberto Santagati), «Arlesienne» — 2.a suite — di Bizet (solista il prof. Ennio Krisanowsky), «Fiume Velino», marcia sinfonica di Zaccagnini.

Questo ottavo «Concerto del Lunedì» — una manifestazione nata per caso nel 1974, ma poi dimostratasi gradita e perciò divenuta testimone estiva della storia triestina degli ultimi 18 anni, sarà introdotto dalla marcia «S. Sebastiano», composta dallo stesso maestro Azzopardo, e si concluderà con «Inno a S. Giusto» di Sinico.

Un'esecuzione della banda cittadina diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, in piazza Unità

ELARGIZIONI

— In memoria del cap. Eugenio Accerboni nell'VIII anniv. (15/8) da Elda e Sergio 100.000 pro Ass. Naz. Marinai d'Italia.
— In memoria di Maria Dobrovich (17/8) dalla famiglia 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Ernesto Gregori nell'anniv. (19/8) dalla fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Tolentino nell'XI anniv. (20/8) da Gianna Gerebizza 50.000 pro Alyath-Ha-Noar.
— In memoria di Antonio Camber da Lucilla Frandoli 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roberto Cioccarelli (21/8) dai fratelli Gianfranco e Luigi 200.000 pro Opera Figli del Popolo; da zia Bianca 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Wanda Drassich ved. Seganti per il compleanno (20/8) dal figlio Gianni Seganti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Oliviero Farina nel VII anniv. (21/8) da L.B. 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonietta Rosada dal figlio Paolo con Laura 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della cara amica Lidia Rosmini per il compleanno (21/8) da Lina Tosti 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Valerio Zannier dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Sogit.
— Per la ricorrenza del 50.o anniv. di sacerdozio di mons. Remigio Carletti da Ida e Guido Mosetti 100.000 pro parrocchia di Sant'Antonio Nuovo.
— In memoria del prof. Ugo Portograndi per il compleanno (21/8) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Liliana Gallis in Sorini nel V anniv. (21/8) dalle figlie Fulvia e Luciana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Riccardo Giassi e Nives da Marisa Giassi 400.000 pro Itis.
— In memoria dell'indimenticabile amico Bruno Grassi (21/8) da Naldi, Renata, Pafio e Laura 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Penzi nel XXV anniv. dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mila Gravina dalle famiglie Louvier e Mori 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Uccia Micheluzzi da Aldo e Nives Tommasini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Etta Paulin Sponza dalla fam. R. Giotto 100.000 pro Astad.
— In memoria di Danilo Pertoldi da Lidia Arzon 20.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
— In memoria dell'avv. Claudio Polonio da Giovanni de Comelli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Rosa Presa Cognito da Ancilla, Gino e Guido 100.000, da Sonia e Bruno Locicero 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Guerrino Spadaro da Nuccia Pizzarello 50.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».
— In memoria di Ada Spangaro da Liliana Pichler e Nora Calligaris 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silvia Stolfa da Maria Guglielmotti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Teresa Strada dalle fam. Cova, Privileggi e Manfreda 100.000 pro Unicef.
— In memoria del caro amico Alberto Tiozzo da Pino, Anna, Francesca e fam. Asselti, Risaliti 100.000, da Antonini, Bari, Borstner, Concina, Fiorina, Hodnik, Masè, Nicosia, Pisani, Pitacco, Ribaric, Spanghero e Tromba 250.000 pro Chiesa Regina Pacis.
— In memoria di Esmeralda Trocca ved. Gerussi da Paolo, Elda e Federica 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Ferruccio Zanetti dalla sorella Laudia e dal fratello Egeo 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gemma Cassoli da Alice Pascot 100.000, da Egle e Guido Sponza 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di tutti i propri cari da T.E.S. 40.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'avv. Nicola Annoscia da Decio, Fulvia e Mauro Gioseffi 75.000 pro Airc.
— In memoria del prof. Sergio Babic dal prof. Francesco Vecchione e Nadia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della cugina Branka dalla fam. Polh 25.000 pro Airc.
— In memoria di Vittorina Cattarini ved. Toneatti da Angela Oppenheim 20.000, da Maria Gefter-Wondrich 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuliano Celigoi dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lisetta Comici da Livio e Ada Alessio 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Edi Walter Cosina dai dipendenti della filiale di Muggia della Cassa di Risparmio di Trieste 100,000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Crevatin da Carol Taylor, Snelling, Gran, Politi, Tonelli, Meak 300.000 pro Missionari Comboniani - Roma.
— In memoria di Grazia Davide dalla fam. Ferro 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del prof. Marino de Cristini da Carla e Fulvio Berton 30.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Nanut 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Aurora e Giovanni Lettich 50.000 pro Società di Minerva.
— In memoria di Italia Redivo ved. Astolfi dai nipoti Bruna e Nino Grillo 50.000, dalle fam. Addobbati, Benvenuti, Ercoli e Hruby 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Lucio Felluga dalla fam. Malusà 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bruno Gurtner da Nivea, Marina, Roberto 125.000 pro Astad, 125.000 pro Fed. Naz. Nastro Azzurro, 250.000 pro Liceo Oberdan (premio di studio); da Fabio Ulacci e fam. 50.000 pro Sottoscrizione Daniela Birsa.
— In memoria di Fulvio Fulizio dalla fam. Oppenheim 75.000 pro Ass. Amici del Cuore, 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Pasquale Longo dalla fam. de Rota 20.000, dalla fam. Galimidi-Cervini 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Nino Longo da Clelia Saule Vico 50.000, da Ketty e Tonino Rea 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giovanna Nemec ved. D'Ambrosi dalle sorelle Irene ed Emma 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Marino Pipan dalla fam. Cominotto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Presa da Emy Scoberti 50.000, da Laura e Gabriele 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vittoria Lanelli dalle cugine Laura e Carina 40.000 pro Unione degli Istriani.
— In memoria di Silvano Rezzica da Carla e Fulvio Berton 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Emilia Savi dalla fam. Trampus 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Saxida ved. Peverà dai colleghi del figlio Giuliano 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

PESCA

Tramonti: in gara le migliori 'fruste'

Anche i pescatori a mosca cedono alla vanità e provano a misurarsi in singolar tenzoni per vedere chi è il più bravo. In genere si tratta solo di prove di lancio tecnico, ma qualche volta ci vanno di mezzo anche i pesci, anche se qualche purista non è d'accordo.

Chi vuole vedere le migliori lenze della regione e dintorni all'opera può andare domenica 13 settembre a Tramonti, dove avrà luogo la «Seconda prova internazionale 1992 di pesca alla trota 'no kill' con frusta e mosca artificiale». Il campo di gara sarà lo splendido Meduna, che il pomeriggio precedente alla gara sarà ripopolato con trote fario nella misura di un chilo per ogni pescatore iscritto.

Le trote comunque, trattandosi di una prova «no kill», saranno lasciate libere, e per questo è obbligatorio pescare con ami senza ardiglione. In compenso sarà possibile usare canne di qualsiasi lunghezza, purché dotate di mulinello da mosca con coda di topo. La coda può essere di qualunque tipo, e così la mosca (piombata o no), con l'unico divieto per i minicucchiaini. Si può usare però un solo artificiale per volta. Si potrà anche entrare in acqua («wading»). Per il resto il regolamento è molto «anglosassone»: «L'interpretazione tecnica e la condotta di pesca sono lasciate alla sportività e alla sensibilità del concorrente ...»

Alla prova sul fiume farà seguito anche una gara di lancio tecnico sul prato, che consiste nel posare la mosca in tre cerchi del diametro di 120 centimetri, posti a una distanza compresa fra gli 8 e i 16 metri. Si possono fare tre «pose» per ogni cerchio, con finali non più corti di 250 centimetri. Il tempo massimo a disposizione di ogni concorrente è di due minuti.

Chi volesse prendere parte alla gara può iscriversi, ricevendo informazioni più dettagliate, mettendosi in contatto con la Federazione regionale pesca sportiva (FeRePes), via Buttrio 56, 33100 Udine, telefonando il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19 (0432/284381).

Chi invece non ha propositi garistici ma non vuole perdersi l'occasione di vedere le migliori «fruste» in azione può andare a Tramonti e assistere alle gare, con l'unica raccomandazione di non disturbare l'azione di pesca. A questo proposito va tenuto però presente che le tecniche di gara sono un po' diverse dalla pesca che si esercita normalmente in fiume: artificiali appositi, canne più lunghe, e via dicendo, anche perché i garisti pescano quasi sempre sommerso. Devono fare i conti con trote liberate da poche ore che hanno una logica tutta particolare nell'abboccare. Ma questo, casomai, ve lo spiegheranno loro.

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 21 AGOSTO 1992 — S. PIO X PAPA

Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.03 — La luna sorge alle 23.30 e cala alle [illegible]

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	22,8	30,6	MONFALCONE	17,7	35,2
GORIZIA	23	33	UDINE	17,6	36,8
Bolzano	17	35	Venezia	19	33
Milano	21	34	Torino	19	32
Cuneo	20	29	Genova	23	27
Bologna	21	36	Firenze	19	35
Perugia	21	33	Pescara	19	32
L'Aquila	13	33	Roma	19	30
Campobasso	21	33	Bari	19	32
Napoli	22	31	Potenza	17	31
Reggio C.	26	32	Palermo	24	30
Catania	18	34	Cagliari	19	33

Tempo previsto per oggi: sul settore jonico irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali ma con tendenza a miglioramento. Sul resto d'Italia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi cumuliformi durante il pomeriggio in prossimità dei rilievi, più intensi sulle zone alpine e prealpine dove non si esclude qualche locale manifestazione temporalesca. Dopo il tramonto, graduale riduzione della visibilità specialmente sulle zone pianeggianti e nelle valli del Centro-Nord, per foschie anche dense e locali banchi di nebbia.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: deboli variabili o a regime di brezza lungo le zone costiere.
Mari: localmente mosso lo Jonio, quasi calmi e poco mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni condizioni iniziali di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti locali sui rilievi. Dal primo pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale con possibilità di rovesci temporaleschi sulle zone alpine e prealpine. Riduzione della visibilità per foschie dense e banchi di nebbia, nottetempo e nelle prime ore del mattino, sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.
Temperatura: pressoché stazionaria.
Venti: deboli intorno a Nord, con locali rinforzi sul basso versante adriatico.
DOMENICA 23: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare in progressiva intensificazione con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Nuvolosità e fenomeni si estenderanno gradualmente alle regioni centrali e alla Sardegna per raggiungere, nella giornata di lunedì, il basso versante adriatico e quello jonico.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	13	18
Atene	sereno	24	35
Bangkok	variabile	25	34
Barbados	nuvoloso	24	29
Barcellona	sereno	23	35
Belgrado	sereno	22	37
Berlino	pioggia	17	30
Bermuda	sereno	28	31
Bruxelles	nuvoloso	17	27
Buenos Aires	nuvoloso	10	18
Il Cairo	sereno	22	33
Caracas	sereno	19	28
Chicago	sereno	11	24
Copenaghen	sereno	9	19
Francoforte	pioggia	18	28
Helsinki	pioggia	11	17
Hong Kong	nuvoloso	28	30
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	24	31
Gerusalemme	sereno	20	29
Johannesburg	sereno	5	22
Kiev	sereno	15	24
Londra	pioggia	17	19
Los Angeles	nuvoloso	23	35
Madrid	nuvoloso	21	29
Manila	pioggia	24	27
C. del Messico	variabile	14	22
Montevideo	sereno	7	20
Montreal	nuvoloso	15	21
Mosca	nuvoloso	14	15
New York	sereno	20	29
Oslo	sereno	11	21
Parigi	nuvoloso	21	25
Pechino	pioggia	18	27
Perth	sereno	7	17
Rio de Janeiro	pioggia	15	27
San Francisco	sereno	15	22
San Juan	nuvoloso	24	32
Santiago	sereno	4	19
San Paolo	pioggia	17	20
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	variabile	16	19
Sydney	sereno	11	17
Taipei	nuvoloso	25	30
Tokyo	sereno	24	31
Toronto	sereno	12	20
Varsavia	variabile	12	26
Vienna	sereno	22	37

GIOVANI

Una valigia piena di libri

Viaggio fra le tendenze letterarie degli under 18

Una valigia piena di libri insieme agli occhiali da sole e il costume. Ma chi l'ha detto che i giovani leggono poco? A sentire gli operatori del settore i ragazzi attuali non sono esattamente tutto sport, informatica e videogame. Leggere piace a parecchi e ben vengano le vacanze che lasciano più tempo libero a disposizione. Sabbia e olio abbronzante, e talvolta ristrette disponibilità economiche inducono a scegliere le edizioni tascabili dal prezzo accattivante. Con quindicimila lire è possibile trovare opere piuttosto recenti, dalla saggistica alla narrativa. Particolarmente in auge in questo periodo i libriccini ecologici e i simpatici quaderni da mille lire con i classici più famosi. A scuola si odiavano, ma se non si è costretti a studiare a memoria, anche gli autori stranieri più famosi diventano accessibili.

Si assiste, in questi ultimi tempi a un felice ritorno verso la grande letteratura straniera, e giovani dai vent'anni in su riscoprono con soddisfazione il vecchio mitico «Siddharta» di Herman Hesse che seguono appassionatamente fino al meno noto «Peter Kamenzind». In ribasso i romanzi «beat» che hanno fatto epoca una decina di anni fa e che invitavano alla vacanza alternativa con sacco a pelo e autostop.

Tra i nuovi narratori sembra essere molto amato il genere fantastico di Bradley e quello umoristico di Daniel Pennaque. Il suo trittico composto da tre volumi di esilaranti storielle (La fata carabina, Il paradiso degli orchi e La prosivendola) sembra andare a ruba da qualche mese in tutte le librerie.

Anche se la scelta di un genere leggero per trascorrere meglio le vacanze in Sardegna è più un luogo comune che la realtà, i libri-risata per l'estate rimangono al «top» della classifica. Piace l'umorismo graffiante sinistrese degli autori di Cuore nel riuscitissimo «Anche le formiche s'incazzano» di Gino e Michele, ma anche la battuta meno inglese del «Libro di Giobbe».

Destinata al pubblico dei trentenni l'ultima saggistica che vede la mafia protagonista con il diario di Giovanni Falcone, «Cose di cosa nostra», e la crudezza delle immagini letterarie di Pino Arlacchi nel penetrante ritratto della mafia dei nostri giorni ne «Gli uomini del disonore». Tutti a caccia poi degli «instant-books», i libri-notizia partoriti dalle menti di alcuni tra i più noti protagonisti del giornalismo televisivo come Volcic (Mosca) e Frescobaldi (Jugoslavia, il suicidio di uno stato).

Tra i giovanissimi, il vero boom è una felice produzione «locale», a cura dell'Editoriale Libraria di Trieste. I ragazzi under 15 scelgono i libri-game, giochi di carta presi in prestito dalla fantasia dei produttori di computer. Una storia fantastica e finali-trabocchetto, tutti falsi tranne uno. Se il protagonista sceglie quello giusto, la storia è a lieto fine, altrimenti il personaggio muore e si ricomincia da capo. Diecimila lire circa è il costo di questa novità libraria, cugina dei giochi elettronici con il bello del libro. Per non crescere a pane e tivù.

Erica Orsini

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata di successi, ottenuti mescolando un po' di abilità e un po' di volontà. Dovrete forse esercitare pressione su persone poco attive, cercate di farlo in modo da non creare risentimenti. Sono propizi i viaggi anche a lungo raggio.

Toro 21/4 – 20/5
Oggi forse dovrete lasciarvi dietro le spalle dei progetti di tipo sentimentale, in favore di pressanti impegni di lavoro o comunque di responsabilità improrogabili. Affrontate la situazione con serietà, e siate franchi con il partner.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata piuttosto attiva e impegnata, dove potrete comunque contare su aiuti e appoggi di tutti. Mantenete maggior riserbo sui vostri progetti, che in questo momento è meglio non divulgare! Qualcuno nel vostro entourage ha dell'interesse per voi, ma preferisce non esprimerlo.

Cancro 21/6 – 21/7
Situazione un po' statica. Occorre valutare attentamente i vostri prossimi passi, specie se verranno coinvolti gli interessi di altre persone. Cercate l'appoggio di persone serie e fidate, attualmente potreste risentire proprio della mancanza di serietà di chi vi è stato vicino!

Leone 22/7 – 23/8
Alcune vostre affermazioni o riflessioni potrebbero creare seri malintesi, se non presterete la massima attenzione a ciò che direte e a chi lo direte! Oggi avrete varie possibilità di scelta sul modo di organizzarvi, badate di scegliere nel modo migliore. Salute discreta.

Vergine 24/8 – 22/9
Oggi il Sole entra nel vostro segno e la ruota della fortuna comincerà bene anche per voi. Come sempre avrete una buona lucidità intellettuale, nonchè molta risolutezza nel voler realizzare presto e bene i vostri progetti. Contate pure sull'amicizia e sull'appoggio di colleghi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Astri non del tutto propizi che vi vedranno coinvolti in problematiche non del tutto vostre: amici bisognosi di una mano o di un consiglio, parenti giù di tono eccetera non rappresentano la cura migliore per chi cerca un po' di spensieratezza! Non vi resta che attendere.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi qualcuno potrà destare il vostro interesse e dovrete stare attenti a non usare cure eccessive per nasconderlo: sortirete l'effetto contrario! Se avete nuove idee nel settore lavoro, attendete qualche giorno prima di parlarne a chi di dovere, oggi gli astri vi sarebbero contro.

Sagittario 23/11 – 21/12
Giornata molto positiva sul versante economico: chi se ne interessa può realizzare ottimi affari, e comunque sembrate estremamente favoriti in ogni progetto produttivo. Tutto bene in famiglia, dove si fondono indipendenza e considerazione reciproca. Qualcuno attende vostre notizie...

Capricorno 22/12 – 20/1
Morale non troppo buono, smentito tuttavia dai fatti che potranno dimostrare che in parte il vostro pessimismo è eccessivo. In altre parole molte delle vostre preoccupazioni sono superflue! Potete contare sulla collaborazione e l'affetto di chi vi è accanto da tempo. Molte responsabilità!

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi sarete in ottima forma, e ben determinati verso alcuni importanti obiettivi. Tutto sembra procedere per il meglio, almeno per quanto dipenderà da voi; fate attenzione, a possibili segnali di tensione in famiglia, forse non tutto va come appare. Buone prospettive per chi viaggia.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata poco produttiva. Non vi sarà facile portare a termine impegni gravosi, ovviamente saranno più avvantaggiati coloro che sono ancora in vacanza. Per aggirare i pianeti negativi concentrate tutto su pochi obiettivi fondamentali, delegando se possibile le cose meno importanti.

PSICOLOGIA

Malattia e psiche

Cefalea, colite e ulcera hanno una costante: chi ne soffre è calato in una realtà fatta di ripetitività e autocostrizione

Claudio, 37 anni, soffre di colite spastica cronica: «Mi sembra di fare sempre le stesse cose, di pensare solo al lavoro. La mia mente è perennemente ingombra di pensieri sempre uguali».

Un linguaggio tipico di coloro che soffrono di malattie psicosomatiche. Infatti in tutte le principali malattie psicosomatiche, come la cefalea, la colite, l'ulcera, la psoriasi, l'asma bronchiale, si presenta una costante: chi ne soffre è calato in una realtà esistenziale fatta di ripetitività, di autocostrizione. Prevale il mondo del pensiero su quello delle emozioni.

Lo stress (che non è una malattia) può essere un segnale d'allarme di un bisogno latente. Quando siamo «stressati» significa che ci stiamo assoggettando a situazioni che sono ben lungi dalla nostra natura. Quindi non è lo stress da combattere, anzi esso va considerato positivamente come «spia» indicativa di un tenore di vita non adeguato a noi. Il problema si convoglia in ciò che viene definita «risposta allo stress», cioè in tutta quella serie di reazioni che manifestiamo per rispondere ai disagi che stiamo vivendo.

La presenza dell'ansia, del malumore, della sofferenza ci invitano a riflettere. Diventa pericoloso non accettare che la nostra vita ha bisogno di cambiamenti.

«Non riesco a fantasticare un mondo migliore, quanto meno diverso rispetto a quello in cui mi sento costretto a vivere». In questo stato di cose diventa importante rompere lo strapotere del pensiero dominante.

L'immaginario, la fantasia risultano essere l'antidoto contro lo stress, la via d'uscita da un mondo troppo chiuso e opprimente. Le tecniche di rilassamento a occhi chiusi permettono di capire quanto siamo preda dello stress e ci consentono di individuare la strada per lasciare fluire dentro di noi delle immagini di libertà e di gioia.

Il mondo dell'immaginario ci consente di recuperare la nostra libertà interiore, schiacciata da una vita troppo legata alla realtà, al quotidiano, al lavoro.

La vita sempre uguale, ripetitiva, dominata da pensieri che assillano, rischia di diventare il principale passaporto per la malattia psicosomatica.

Maddalena Berlino

ORIZZONTALI: 1 La regione con Cuneo e Alessandria - 8 Re... rovesciato - 10 Vi sorge Tolmezzo - 11 Un unguento da spalmare... nel bignè - 13 Impregna il pesce marinato - 15 Fornisce sangue (sigla) - 16 Vengono cardate - 17 Nipote di Abramo - 19 Altare pagano - 20 Andate via - 21 Lo stadio di Genova - 23 Cani... a metà - 24 Si parla a Bonn - 26 Gli assegni così non sono trasferibili - 27 Simbolo del rame - 28 L'unghia dura e resistente dei cavalli - 29 Pagina in tre lettere - 30 Indica un rinvio - 31 Est Nord-Est - 32 Truffano al gioco - 33 Lo sono i watussi - 35 Pelliccia di coniglio - 36 Il nome della Staller - 38 Fondarono Cartagine - 39 Vocali in forse - 40 L'isola con Carbonia.

VERTICALI: 1 Serena e tranquilla - 2 Il nome dell'attrice Papas - 3 Nasce attraverso un atto costitutivo - 4 Fatto per me - 5 Pari in sofà - 6 Tennis Club - 7 Epoca lunghissima - 8 Autorità arabe - 9 Come la barba fatta - 10 Si alza nel brindisi - 12 Uno... da riprendere - 14 Un tipo di aurora - 17 I quaranta... di Alì Babà - 18 Si preme per suonare - 21 Roba da vendere - 22 Attrezzi sportivi - 24 Un rumore secco - 25 Hanno lo stesso nonno - 26 Un Arrigo musicista - 27 Si dà alla sveglia - 28 Le frantuma l'erpice - 29 Ricorda una «pentola» - 30 Un duo... di cose - 32 Lo sparo... nei fumetti - 34 Insegnante in breve - 35 Il Marvin attore - 37 In aria e in acqua - 38 Fede senza pari.

CAMBIO D'INIZIALE
IN CAMPAGNA
Son contento, perché la primavera
ormai rivedo dalle mie xxxxxxxx:
al mattino m'affaccio e così osservo
come sono fiorite le xxxxxxxx
Gregnanin

AGGIUNTA INIZIALE (5/6)
TEMPESTA SPAVENTOSA
Qui d'avversi elementi
è l'infuriare
di tutte insieme
le forze del mare.
Fjodoro

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: l'orologio.

Scarto: vice, vie.

Cruciverba

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN GIAPPONE

Tour a Tokyo, Nikko, Hakone, Nagoya, Kyoto e Toba

UTAT

■ 2 SETTEMBRE, verso TOKYO. Partenza dall'aeroporto di Venezia con volo di linea Sas verso Tokyo via Copenaghen.

■ 3 SETTEMBRE, TOKYO. In mattinata arrivo a Tokyo, la futuristica capitale del Giappone.

■ 4 SETTEMBRE, TOKYO. In mattinata visita della città con i grattacieli del centro commerciale, l'avveniristico quartiere Marunouchi, i raffinati quartieri di Ginza e Nihoubashi.

■ 5 SETTEMBRE, TOKYO-NIKKO-TOKYO. Escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa al Parco Nazionale di Nikko.

■ 6 SETTEMBRE, TOKYO. Giornata a disposizione per eventuali visite individuali o per lo shopping. Possibilità di partecipare all'escursione (facoltativa) dell'intera giornata a Tokyo Disneyland.

■ 7 SETTEMBRE, TOKYO-HAKONE. Partenza in autopullman verso Kamakura, antica sede del primo governo militare giapponese, dove potrete ammirare il Buddha di Daibutsu.

■ 8 SETTEMBRE, HAKONE-NAGOYA-TOBA. Nella mattinata partenza in autopullman verso Odowara, da dove raggiungerete Nagoya con il famoso «Builet Train». Sosta per la seconda colazione, quindi proseguimento in treno verso Toba nel cuore del Parco Nazionale di Ise-Shima.

■ 9 SETTEMBRE, TOBA-KYOTO. Escursione all'isola di Mikimoto, dove potrete osservare il procedimento completo di coltura e raccolta delle perle. Quindi proseguimento per il parco nazionale di Ise-Shima. Seconda colazione in corso di escursione, dopodiché proseguimento in treno verso Kyoto, l'anima antica e sacra del Giappone.

■ 10 SETTEMBRE, KYOTO. Giornata interamente dedicata alla visita guidata di Kyoto, il centro religioso più importante del Giappone. Lo testimoniano i numerosi pellegrini che da ogni parte del Paese si raccolgono in meditazione nel santuario di Heian o nei templi buddhisti di Higashi e Nishi Honganij.

■ 11 SETTEMBRE, KYOTO-NARA-OSAKA. Partenza per l'escursione in autopullman a Nara, antica capitale culturale e politica del Giappone. Seconda colazione libera. Quindi proseguimento per Osaka.

■ 12 SETTEMBRE, OSAKA-TOKYO. Visita della città di Osaka, con il castello ed il grande centro commerciale. Trasferimento alla stazione ferroviaria e partenza in treno verso Tokyo. All'arrivo sistemazione in albergo, pranzo serale dell'arrivederci e pernottamento.

■ 13 SETTEMBRE, da TOKYO. Trasferimento in aeroporto e rientro in Italia con volo di linea Sas via Copenaghen. Arrivo a Venezia e proseguimento per le località di provenienza.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Venerdì 21 agosto 1992

LA FESTA DEI POPOLI DELLA MITTELEUROPA NELLA TRADIZIONE DEL GENETLIACO IMPERIALE

Con tanti auguri al Kaiser

Appuntamenti

TRIESTE

● Il gruppo folcloristico di Helpa (Slovacchia) si raduna alle 19 in via delle Torri per sfilare fino a piazza Unità, dove si tiene lo spettacolo principale che si conclude intorno alle 21.30.

● Alla discoteca Princeps Vip alle 22 si aprono le selezioni valevoli per il titolo di mister Trieste '92.

● Alla Terrazza mare Ausonia alle 21 serata per l'elezione di «Ragazza Dreher», «Miss Abbronzatissima» e «Ragazza più».

● Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di san Giusto l'antologica di Giuseppe Negrisin. Fino al 30 agosto, con orario 10-12.30 e 16.30-19.

● Presso l'azienda di promozione turistica di Muggia, fino al 31 agosto la personale di Bobo Sumonia. Orari: feriali 9-13 e 16-19; sabato 9-13; festivi chiuso.

● Nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'azienda di promozione turistica di Sistiana due esposizioni di quadri e grafiche: «Paesaggi di architettura - architettura di paesaggi», di Franco Rosselli. Fino al 28 agosto, a Sistiana dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-13, festivi chiuso; a Trieste dal lunedì al venerdì 10-19, sabato 10-13, festivi chiuso.

● «Straordinario estivo» propone al castello di san Giusto il film «Drugstore cow-boy» per la rassegna «Tutto Gus Van Sant».

● Prosegue fino al 27 agosto presso la Fine Arts Room di via della Guardia 16 la mostra «T-shirt exibition». Visitabile ogni giorno, dalle 19 alle 22.

ISONTINO

● Al castello di **Gorizia** è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Visitabile tutti i giorni, con orario feriale 9-13 e 15-20; festivo 9-20.

FRIULI

● Il Centro visite del parco della laguna «Valle Canal-Novo» di **Marano lagunare** è aperto dal mercoledì alla domenica (su prenotazione anche lunedì e martedì, con orario 9-18) per visite, anche con guida naturalistica.

● Prosegue alla galleria d'arte moderna di **Udine** fino al 23 agosto la mostra «Nel segno del Bauhaus». Orario 9.30-12.30 e 15-18. Chiuso lunedì e i pomeriggi festivi.

● Al duomo di **Cormons** alle 21 concerto «Arie per organo» col soprano Angelika Hoefling e l'organista Alexander graf Urechia.

● Si inaugurano alle 19.30 nella piazza del Porto a **Precenicco** le due mostre «Tecniche tessili in Moravia - la stampa in blu» e «Da Precenicco alla terra santa - Cavalieri teutonici fra mito e realtà». L'inaugurazione dà il via ai tradizionali festeggiamenti sul fiume Stella.

● Presso il campo sportivo di **Sappada** alle 9 torneo di ping-pong. Alle 21 nella sala Regina Pacis spettacolo di cabaret «I dieci comandamenti».

● Fino al 24 agosto **Chiusaforte** propone la sagra di San Bartolomeo.

● Fino al 15 settembre prosegue al museo della Casa Clautana di **Claut** la «Mostra delle pupe di pezza»: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22.

● Fino al 30 agosto, presso il parco naturale delle Prealpi carniche di **Andreis**, mostra fotografica di Mauro Caldana «Avifauna e ambiente della provincia di Pordenone». Ogni giorno, con orario 10-12.30 e 16-18.

● **A Tarvisio** presso il centro socio-culturale mostra fotografica «Come eravamo sportivi». Fino al 30 agosto.

● Le Pro Loco di **Erto e Casso** organizzano la Sagra di Erto, con serate danzanti, fino a domani.

● Prosegue per tutto il mese di agosto presso la Cooperativa libraria Borgo Aquileia a **Cividale** la mostra fotografica di Raffaella Bassi e Paolo Tommasini «Scorci d'architettura».

● Fino al 28 settembre presso la loggia del Palazzo comunale di **Venzone** la mostra «La memoria dell'antico - pittura e scultura». Orari: 10-12, 17-20. Festivi 9.30-12.30, 15-20.

VENETO

● L'estate musicale di **Portogruaro** si inaugura alle 21 al teatro Silvio Pellico con il concerto straordinario della violoncellista Natalia Gutman.

● **A Cortina** fino a domani è aperta la mostra «Antiche icone della pinacoteca di Sumy-Ucraina», visitabile tutti i giorni con orario 10-12 e 16-19 presso il palazzo delle Poste. Fino al 31 alla galleria d'arte Luisa Rufino prosegue anche la personale della pittrice italo-americana Marcella Mitchelson.

● Prosegue fino al 23 agosto presso il centro culturale di **Selva di Cadore** la mostra di Luciana Costa «Tornà inte selva» aperta ogni giorno dalle 16.30 alle 19.

● All'hotel Miramonti di **Auronzo di Cadore** fino al 13 settembre prosegue la personale di Gianna Buran.

OLTRECONFINE

● **A Capodistria** alle 21 al caffè alla Loggia concerto di Petra Gacnik (violino) e Branko Rozman (armonica).

● Al Teatro estivo Krizanke di **Lubiana** alle 20.30 concerto jazz con Michele Hendricks e il suo quartetto.

● **A Sesana** il centro culturale Kosovel ospita alle 21 il concerto del tenore J. Reja.

● **A Piranoin** piazza 1° maggio alle 20.30 serata di musica indiana, concerto pop-rock e mantra-rock-dance. Nella chiesa di san Francesco alle 21 concerto barocco: pagine di Tartini, Scheibl, Hatte, Sgatberoni e Birck.

Cormons e Giassico in allegria fra salsicce, birra e spettacoli mentre sbiadisce sempre più la nostalgia per Cecco Beppe

CORMONS — Giassico torna per due giorni imperiale. In questo borgo sulla sponda sinistra del Judrio, a due passi da Cormons, rivive in questi giorni la festa dei popoli della Mitteleuropa in occasione del genetliaco imperiale di Francesco Giuseppe. L'hanno annunciata da giorni i tradizionali manifesti giallo e neri scritti nelle lingue usate dai popoli dell'ex impero, dall'italiano al friulano, dal tedesco allo sloveno, all'ungherese.

In questi ultimi anni sono quasi scomparsi i ritratti imperiali del kaiser carico di medaglie, restano i gadget (cartoline, magliette, bandiere e libri).I sentimenti nostalgici vengono messi da parte, si parla invece molto di Europa, di un'Europa dei popoli, si dà molto spazio ai gruppi musicali e folcloristici che giungono oramai da diversi Paesi dell'area danubiana dalla Slovacchia, all'Austria, alla Slovenia. Resta il ballo imperiale e restano soprattutto montagne di salsicce e fiumi di birra che in questi giorni vengono consumati sulle panche disposte sotto gli alberi di Giassico tra lo sventolare di grandi bandiere. La festa del kaiser è una festa, non scordiamolo, che fa anche cassetta perchè se c'è il sole il pienone è assicurato. La gente ci va volentieri perchè Giassico è un borgo che piace, perchè in fondo si respira un'aria diversa da quella della sagra.

S'incomincia stasera. Per la prima volta l'associazione Mitteleuropa approda a Trieste. Alle 19 ci sarà una sfilata per le vie del centro del gruppo folcloristico Helpa (Slovacchia), che si esibirà alle 20.30 in piazza Unità d'Italia. Stasera a Cormons, alle 21, nel Duomo si terrà il concerto «Arie per organo» con all'organo Alexander Graf Urechia e Angelika Hoefling soprano, due solisti dell'Opera di Dresda.

Il via ufficiale alla manifestazione avverrà domani, alle 18 a Giassico, dopo che nel cimitero di Brazzano sarà deposta una corona di alloro in ricordo di tutte le vittime e i Caduti d'Europa nelle guerre 1914-1918 e 1939-1945.

La giornata clou sarà domenica. In mattinata la manifestazione si svolgerà a Cormons con il raduno dei gruppi e alle 11 in Duomo la solenne messa per l'Europa con preghiere e letture nelle varie lingue dei popoli della Mitteleuropa. Seguirà in piazza XXIV Maggio il saluto delle autorità.

Nel pomeriggio la festa si sposterà a Giassico. Dalle 15 in poi si susseguiranno concerti e spettacoli con la partecipazione di diversi gruppi tra i quali Postakapelle di Klagenfurt, il gruppo folcloristico Helpa, le bande musicali di Casteldobra, «Refolo» di Trieste e «Città di Cormons» e il gruppo folk «Santa Gorizia».

A JESOLO
Si fa festa col pesce

Si tiene a Cortellazzo di Jesolo l'ultima delle quattro tornate della festa marinara che quest'anno si svolge lungo l'argine della Piave Nuova. Per le due serate di oggi e domani (a partire dalle 19) è allestito un parco di diecimila metri quadri con mille posti a sedere, cucine a braci in cui lavorano centinaia di addetti, cuochi e vecchi pescatori, e una grande piattaforma per il ballo popolare con l'orchestra che propone anche i «quattro salti finali dei ricordi», 'lissio', lalli galli e spirù compresi. Grande protagonista della festa, la cucina marinara d'altri tempi a base di pesce proposta dall'intera comunità per la regia della polisportiva locale.

A GEMONA
Miniartisti a scuola

Si inaugurerà con il concerto di domani sera alle 21, all'auditorium dell'Ipsia di Gemona, una 'quindici giorni' tutta particolare: quella degli ottanta musicisti in erba (fra i cinque e i quindici anni) provenienti da vari paesi europei, che per due settimane faranno musica insieme in occasione della scuola estiva internazionale per giovani musicisti, realizzata per il quarto anno nella nostra regione. La manifestazione è promossa dall'Esta (European String Teachers Association) che raggruppa i docenti di strumento ad arco e a corda. Ne è presidente Yehudi Menuhin, che ha dato a Igor Coretti l'incarico di curare l'organizzazione della Scuola.

Il lettore ha fatto «clic»

Il tuffo di Tom

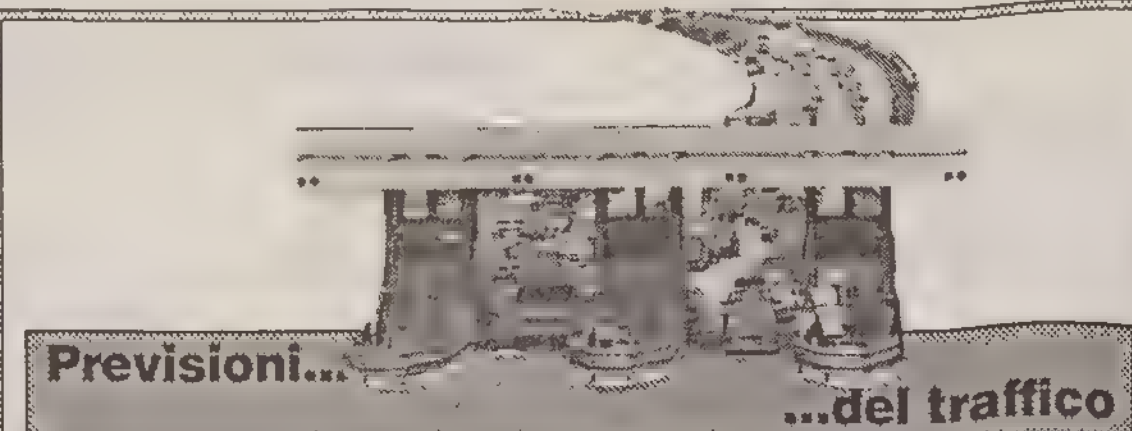
Il cielo azzurro, tanta sabbia per giocare e... le braccia di mamma pronte a far da trampolino per un bel tuffo! C'è proprio di che esser soddisfatti: e infatti Tommaso sorride, perché, ci scrive, «mi sto godendo le mie vacanze felici a Lignano». Vacanze che valgono la pena di essere immortalate: «chissà se vedrò la mia foto pubblicata sul giornale?» Ecco qui, il piccolo Tommy è accontentato.

Ricordiamo a tutti i lettori che le foto dell'estate possono essere inviate alla redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (tel.7786226/778629-8).

FESTIVAL DELLE PEDAGOGIE

Quindici giorni di creatività con gli stage di Pordenone

Seminari di musica, danza, teatro, canto, poesia, psicologia espressiva. E un calendario di spettacoli allestiti ogni sera dai docenti di vari paesi impegnati negli stage. E' quanto propone il Secondo festival internazionale delle pedagogie, che si è aperto l'altro ieri a Pordenone per concludersi il 30 agosto con un concerto africano dei musicisti ospiti. Organizzato dalla cooperativa Claps col patrocinio della Provincia e del Comune di Pordenone, il festival si articola in due settimane di seminari aperti a tutti: insegnanti, animatori, operatori del settore o semplici appassionati di antropologia artistica ed etnomusicologia.

Fino al 23 agosto, le lezioni (programmate con orari differenziati per consentire la frequenza a più corsi) saranno dedicate alle percussioni (con Claude Ricou, del noto ensemble dei Percussionisti di Strasburgo), alla voce nel canto popolare e al teatro. Dal 24 al 30 invece si parlerà di pedagogia musicale attiva, teatro-danza indiano stile orissi, espressione teatrale, orchestrazione popolare contemporanea, composizione, canto e direzione corale. Tutti gli spettacoli previsti dal 23 al 30 agosto si terranno nel cortile delle scuole Gabelli, con inizio alle 21 o alle 22.

Previsioni... ...del traffico

Per il weekend si prevede traffico sostenuto su tutte le autostrade di competenza, in considerazione dell'inizio dei primi effettivi rientri dei vacanzieri dalle varie località turistiche verso i luoghi di residenza abituale. Queste in sintesi le previsioni elaborate.

OGGI

A partire dal pomeriggio e per tutta la serata è prevista in tutte le direzioni di marcia una graduale intensificazione del traffico, che potrà dare luogo alla formazione di possibili rallentamenti al casello di Latisana e alla barriera di Venezia Est in direzione Milano.

DOMANI

Per l'intera giornata il movimento veicolare sarà sostenuto sull'intera rete di competenza e in tutte le direzioni.

Probabili rallentamenti con tempi di attesa superiori alla media potranno verificarsi già nella mattinata in uscita al casello di Latisana sia per i veicoli che provengono da Venezia, sia per quelli che arrivano da Trieste e Udine.

DOMENICA

Anche per domenica, in coincidenza con l'inizio del controesodo di agosto, si prevede traffico particolarmente sostenuto per l'intera giornata. Sin dalla prima mattinata si registrerà un sensibile incremento del movimento veicolare in partenza dalle principali località turistiche del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto e diretto, sulla A/4 verso Venezia e sulla A/23 verso il confine italo-austriaco di Tarvisio. I valori di maggior traffico sono comunque previsti nel tardo pomeriggio e in serata e potranno dare origine alla formazione di rallentamenti sia in entrata al casello di Latisana sia in uscita alla barriera di Venezia Est in direzione Milano.

A cura del Centro Radio Informativo delle Autovie Venete

i nostri... itinerari

Sui sentieri del Papa

Proponiamo oggi una passeggiata che è di attualità. In questi giorni infatti il Papa Giovanni Paolo II sta trascorrendo un periodo di ferie nel castello di Lorenzago di Cadore, che appena oltre il Passo Mauria separa la Carnia dalla provincia bellunese. Ma i momenti di intimità il Papa preferisce passarli a contatto con la natura incontaminata delle Dolomiti: c'è da scommettere che anche quest'anno Giovanni Paolo II si allontanerà dal «terreno» per delle passeggiate sulle roccaforti che dividono il Friuli dal Cadore. Quassù era solito passeggiare infatti negli anni passati, tanto che un sentiero in particolare, prediletto dal Pontefice, è stato intitolato dai cadorini «sentiero Papa Giovanni Paolo II». Trattasi di una lunga, ma non impegnativa passeggiata che parte dall'abitato di Lorenzago, presso la dimora dell'ospite illustre, Castello Mirabello a quota m 889.

Il sentiero è numerato con il segnavia Cai 336 e sale sino alla radura di Averto, oltre quota m 1000 ove la mulattiera compie un'ampia curva ed aggira un classico fienile dolomitico. Boschi di abeti e larici continuano ad accompagnare il sentiero che sale sino al bivio di Pecosta. Qui bisogna prendere a destra e scendere sino a Stabiere, che apre la vista sulla visuale del Cridola e del fortino del Miaron, residuo della prima guerra mondiale.

Termina qui la mulattiera, ma il cammino prosegue attraverso un sentiero, dapprima pianeggiante, che poi sale attraverso faggi e pino mugo sino alla Ciaurute su un terreno sbalzato a causa delle rocce. I pascoli quassù degradano ed il bosco torna ad appropriarsi del territorio. Qui il cammino si fa più aspro, sino a Sasso Croera. Arrivati sul crinale lo sguardo può spaziare sulla sottostante Casera Razzo e sui suoi pascoli. Il sentiero prosegue ed aggira la liscia parete del Sasso Croera, poi prosegue verso Pupenego. Oltrepassata la forcella che si para innanzi la strada torna in discesa, deviando verso Valdepalù verso Sud. Qui il sentiero si allarga e porta in prossimità del Passo Mauria. Siamo a 10 km dal centro di Lorenzago ed il cammino percorso è stato compiuto in circa 4 ore.

Da qui si può ridiscendere verso l'abitato tra pascoli e prati alternati da fitte boscaglie di abeti e larici lungo il facile sentiero che costeggia la strada statale.

Gino Grillo

IL FIN DE SIÈCLE AUSTRIACO E QUELLO DELLA NOSTRA REGIONE A CONFRONTO IN UNA MOSTRA A GORIZIA

Fra Vienna e Trieste, ai confini dell'ispirazione

Rudolf Jettmar: «Suonatori di flauto» (1902)

Erano gli ultimi anni dell'Austria felix: gli anni in cui Vienna si abbandonava al vortice di un dolce «tanzen und vergessen» affogando il pensiero della fine nelle bollicine di champagne. Erano gli anni in cui Karl Kraus affondava la lama dell'ironia nel perbenismo borghese delle «fanciulle in crinoline» che crescevano come fiori di serra nell'ovattata atmosfera di quell'irripetibile «mondo di ieri».

Ed erano gli anni in cui l'arte andava segnando le tracce del cammino che avrebbe compiuto nel secolo a venire. Perché Vienna era ancora la capitale dell'arte, il fulcro di una vivissima stagione che a cavallo fra otto e novecento incise profondamente la cultura mitteleuropea. La capitale della musiliana Cacania attirava artisti provenienti da ogni provincia, e naturalmente anche quelli friulani e giuliani, inseriti in un crocevia espressivo che tratteneva ancora i connotati di una cultura cosmopolita. Quella cultura che la mostra «Simbolismo e secessione - Jettmar ai confini dell'Impero» (curata da Annalia Delneri e organizzata dall'Assessorato alla cultura di Gorizia col contributo della Regione e in collaborazione con la Provincia e la Cassa di Risparmio goriziane) analizza prendendo lo spunto proprio dalla figura emblematica di Rudolf Jettmar (Zawodzie 1869 - Vienna 1939), esponente fra i più significativi della civiltà viennese, a confronto con la coeva cultura figurativa del Friuli-Venezia Giulia.

Così come gli artisti nostrani erano attirati dalla capitale asburgica, infatti, Jettmar subì il fascino dell'Italia, tanto da compiervi numerosi e lunghi soggiorni determinanti per la sua formazione. Fra di essi, quelli nella nostra regione: in una terra, cioè, dove allora operavano artisti come Guido Marussig, Santo Bidoli, Adolfo Levier, Glauco Cambon, Arturo Nathan e tanti altri che impersonarono un po' tutte le correnti del periodo.

La mostra goriziana propone un panorama dell'epoca attraverso l'esposizione di una sessantina di opere provenienti da tre fra i più prestigiosi musei viennesi (l'Historisches Museum, la Galleria nazionale austriaca del Belvedere e il Gabinetto delle Stampe dell'Accademia) oltre che dai musei provinciali di Gorizia, dal civico museo Revoltella di Trieste, dalla civica galleria di arte moderna di Udine e da collezioni private. La rassegna è completata da un catalogo che si propone di affrontare il periodo storico attraverso vari saggi di studiosi italiani e stranieri.

IL PICCOLO vacanze

A SETTEMBRE SI RISCOPRIRANNO LE VECCHIE RICETTE

Pesce all'antica

Le cose genuine — si dice — sono quelle migliori. Ed è un detto che calza a pennello per la cucina gradese. E non solo per la genuinità, ma anche per il tramandamento storico delle vere ricette gradesi che, tra l'altro, si riassumono solamente nel pesce e cucinato più che altro «in boreto» che da queste parti si fa nella maniera più semplice (nei tempi andati si trovavano solo acqua, olio, aceto, aglio, sale e pepe). Un piatto questo che proviene dalla laguna, o meglio dagli abitanti stabili delle «mote» sparse un po' dovunque nella splendida laguna gradese (c'era gente che raggiungeva Grado solamente a Natale, Pasqua e per il «Perdon de Barbana»). E pesce di tutti i generi, quello che si riusciva a pescare: quindi «boreto» che talvolta poteva essere misto, talvolta di cefali o «datragani», di semplici sardine e nelle grandi occasioni di «razza» o di pesce «San Piero» o ancora, per i più fortunati, di rombo. E c'era pure il «boreto de mazanete» o di granchi in genere. A dire il vero il pesce talvolta veniva pure fritto (farlo arrosto era un sogno).

Ebbene è questa la cucina gradese, che col tempo, vuoi per le richieste della gente, vuoi perché nei vari locali si cerca di fare sempre qualcosa di nuovo, si è modificata. I piatti tradizionali, in ogni caso, rimangono e non dovrebbero neppure mancare in occasione della manifestazione «La cucina settembrina gradese», promossa da Ronco del Castagneto in collaborazione con la Nonino e con il patrocinio degli albergatori, dei commercianti e del Comune di Grado e della Provincia di Trieste. Una manifestazione enogastronomica-culturale promossa in occasione del centenario di turismo gradese che si snoderà in 5 appuntamenti serali (inizio alle 20) nelle giornate del 3, 10, 17, 25 e 29 settembre, rispettivamente «Al Balaor», «Al Canevon», alla trattoria «De Toni», al Grand Hotel Astoria (questa serata sarà curata dal ristorante «Il Borgo» di Soleschiano) e «Al Casone». Oltre alle degustazioni delle varie prelibatezze ci sarà pure un momento culturale con l'intervento di alcuni noti personaggi. Ai partecipanti alle serate verrà pure donato un piatto in ceramica dipinto a mano.

Ma cosa proporranno i vari locali? Tutto è top-secret. Nessuno vuole anticipare, almeno per il momento, quali saranno le sorprese enogastronomiche. Purtuttavia, al di là degli antipasti che «gireranno» attorno alle vongole veraci, alle «caruse» (le lumache di mare), al «pegion» (la «granseola» che in settembre si trova abbastanza facilmente) e alle immancabili «sardele in savor» (è anche questo un piatto caratteristico gradese), ci saranno i primi piatti (una volta, per mancanza di pasta, non esistevano per niente e quindi, pur essendo ormai tradizionali — vedi i gustosi tagliolini con i «fasolari» —, sono stati letteralmente inventati in questi ultimi decenni).

E poi i secondi che rappresentano, o dovrebbero rappresentare, il vero «clou» gastronomico gradese. Ma non dimentichiamo — e potrebbe essere questa una delle sorprese di questa rassegna — i «gransi pori», dei particolari granchi si scoglio, ora ricercatissimi, che proprio in settembre potrebbero finire in «boreto» o anche come gustoso condimento per qualche speciale primo piatto.

Antonio Boemo

Pesce, solo pesce cucinato in tante maniere succulente: anche se semplici ed estremamente 'povere' le antiche ricette della laguna sono saporitissime. (Foto Zuliani)

RISTORANTI ACCESSIBILI A TUTTI, MA I BILANCI NON SEMPRE QUADRANO

Poche lire e lo stomaco gode

Non costa molto, nella media, fermarsi a mangiare nei locali pubblici dell'isola. (Foto Zuliani)

Il ritornello è sempre lo stesso: Grado è orfana dei turisti tedeschi e austriaci. Un calo di presenze poco previsto, però determinante nell'economia dell'isola balneare in questa stagione turistica che dopo Ferragosto comincia un lieve, ma inarrestabile declino. Ristoranti, trattorie e pizzerie dell'isola d'oro accusano questo stato di cose, contenti però di un piccolo aumento della clientela italiana che anche se non spende come il popolo germanico tiene desta la domanda e fa in qualche modo quadrare i bilanci.

Ma qual è l'offerta gastronomica degli esercizi di Grado in questa torrida estate che a malapena fa venir voglia di gustare qualche buona pietanza al riparo di una canicola che attanaglia tutti e tutto? Iniziamo da un paio di trattorie tipiche della zona storica, all'ombra del campanile della basilica. Da Silvio (è anche il nome del titolare) pochi stranieri rispetto agli anni passati e clientela prettamente italiana, veneti principalmente, ma pure triestini e friulani, qualcuno anche romano o milanese. Tutti a gustare zuppe di pesce, risotti, brodetti, grigliate miste e fritture di pesce. Venticinque-trenta mila lire per un primo, un secondo e un contorno e la certezza che fino al termine di agosto ci sarà un buon viavai; per settembre dipenderà tanto da come tiene il tempo. Quattro passi più in là la trattoria «da Toni» con le mura romane, parte del castrum gradese, in vista sotto il pavimento trasparente. Un locale aperto tutto l'anno che in estate ha una clientela variegata, ma che lavora principalmente di sera con goriziani e udinesi, che al fresco si gustano il branzino al forno con pinoli e rucola o l'orata al sale. Tra i primi Massimo, il figlio del titolare, offre gnocchetti intrisi al nero di seppia o fagottini alle capesante e zucchine.

Chi non si lamenta più di tanto è Claudio, il titolare del ristorante pizzeria «Due rose», di fronte all'ingresso principale della spiaggia. Quasi pieno ogni pomeriggio e sera (150-200 coperti) tutto giugno e i primi di luglio con tedeschi e austriaci, poi un mezzo disastro fino alla settimana prima di Ferragosto. Poca gente in giro, crisi generale, anche determinata dalla chiusura del traffico in centro e dai parcheggi a pagamento. Ora si è tutto ravvivato e turisti e pendolari chiedono i pasticcetti di salmone e spinaci, gli gnocchetti alle capesante con il pesto, i ravioli al granchio. Il piatto tipico è la «Scogliera», spaghetti ai frutti di mare ornati dai propri gusci, gustati la sera al fresco con la dolce musica che arriva dal vicino cafè-chantant. «Piatti abbondanti e prezzo onesto — sussurra Claudio Medeot — e gli avventori ritornano con piacere».

Al ristorante self-service sulla spiaggia c'è sempre la fila: con poche migliaia di lire ci si può fare un'insalatona, un piatto di prosciutto e melone e così via. Pietanze leggere, in sintonia con la canicola della spiaggia e con i problemi di dieta, più sentiti dai giovani che dagli anziani. E alla sera, nell'ampio giardino, Ferdy Tonon ed Enver Gimona servono i piatti di carne preparati sulla griglia, una novità molto apprezzata dai villeggianti e dai pendolari per spezzare un po' l'egemonia del pesce, che a Grado di mangia dappertutto e con vero piacere.

cl. sor.

TRIBUNE GREMITE AL TORNEO, MA NON TUTTI SONO LI' PER PURA PASSIONE

Con la scusa del beach...

Tribune gremite di pubblico multicolore fin dalle nove di mattina (va da sè che accapparrarsi i posti migliori è una gara dura). E tutto intorno un flusso continuo di gente, che si raccoglie in capannelli e chiacchiera (stile sabato pomeriggio in città), che zompetta frenetica da un campo all'altro, per non perdersi neppure un incontro o che, molto più tranquillamente, siede e aspetta (se la montagna non va a Maometto..). A Lignano Sabbiadoro è davvero scoppiata la beach-volley mania. Anzi, a giudicare dalle presenze record, sembrerebbe quasi che il beach volley sia lo sport nazionale per eccellenza, nato «all'ombra» della laguna e non certo sulle spiagge assolate della California. Un pubblico così, infatti, forse nessuno se l'aspettava.

C'è da dire, comunque, che il bv, per le sue caratteristiche oggettive (si pratica in spiaggia, sotto il sole, con il mare a due passi e con tanti bei fustoni in azione) si presta molto facilmente a una sensibile contaminazione di pubblico. Per spiegarsi meglio, in palestra si va solo per lo sport, in spiaggia si va anche per altro. Ecco allora che, tra la gente francobollata sulle tribune, sono facilissimamente riconoscibili gli «sportivi per caso». Si tratta di curiosi o di turisti a tutto tondo che, dopo una passeggiata sulla spiaggia, decidono di fare una sosta sulle tribune del campo da beach. Ma per quel che li riguarda potrebbe essere anche un campo da bocce, tanto del gioco non comprendono nulla e neppure li interessa di capire. A loro basta riposare un po' le stanche membra. Si guardano intorno con aria interrogativa, magari leccando un gelato o sfogliando svogliatamente un giornale. Ogni tanto, giusto per darsi un po' di contegno fingono di partecipare, commentando con soddisfatte esclamazioni o con vistosi scuotimenti di testa le azioni più interessanti (secondo loro). Ma i più ardimentosi, presi dal vortice dell'entusiasmo, rompono gli indugi ed esternano a voce alta, salvo poi incappare in qualche granchio da aspetta-aspetta-che-mi-scavo-la-fossa: «Ma arbitro — grida uno — era in rete! Era buona!» Silenzio. I vicini di tribuna stendono un velo pietoso e tacciono, per non infierire troppo.

Ma a parte costoro, ci sono anche quelli che considerano il torneo come una splendida occasione per «cuccare». Le donne puntano naturalmente gli occhi sugli atleti del beach, salvo poi abbassare il tiro, gli uomini invece sulle donne che gli atleti del beach hanno lasciato a piedi. Ragionamento complesso, ma dotato di una sua logica stringente. E così è tutto un turbinio di sguardi e d'intesa, di soppesamenti a distanza con occhio vigile e attento, di richieste, risposte e calcoli di probabilità. Tutto questo mentre in aria volteggia la palla variopinta e mentre il pubblico, quello di cui si diceva all'inizio, quello vero di esperti e appassionati, non si perde una sola mossa dei giocatori, pronto a schizzare per aria a ogni azione spettacolare. E i supporter di questo splendido beach volley sono veramente tanti, allegri e colorati.

Federica Andrian

Pubblico molto eterogeneo sulle tibune del beach volley, ma non tutti sono veri appassionati della disciplina. (Foto Stefano)

L'Agenda

GRADO

Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni.
Termina alla sala mostre dell'Azienda la personale di Nicola Sponza. Continua l'iniziativa della biblioteca «Marin»: fino a domani obiettivo su autori stranieri; romanzi, capolavori della letteratura mondiale. Al cinema all'aperto «Parco delle rose» alle 21.30 il film 'Narcos'. Tennis club: torneo di doppio «Giallo Ambriagas», fino al 23 agosto.

Domani: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Termina la rassegna sugli autori stranieri. Al cinema all'aperto «Parco delle Rose», alle 21.30, il film di Carlo Verdone 'Maledetto il giorno che ti ho incontrato'. Per Artestate, nella sala mostre dell'Apt inizia la 'Collettiva di tendenza', con opere di Daniela Frausin, Roberto Tigelli, Franco Vecchiet, Renzo Grigolon. L'esposizione si protrarrà fino al 10 settembre.

Domenica: Al palazzo regionale dei congressi XXVI Seminario internazionale di medicina pratica organizzato dalle Camere dei medici di Germania e Austria. Fino al 4 settembre. Al cinema all'aperto «Parco delle Rose» alle 21.30 il film 'Mato Grosso', con Sean Connery. Auditorio 'Biagio Marin': alle 21 concerto conclusivo della rassegna Chitarre d'estate. Si esibirà il triestino Marko Feri.

LIGNANO:

Oggi: Continua l'esposizione dei pittori Claudio Clari, Gianni Liani, Nicola Soranno, Piero Tonasso e Renato Valentinuzzi nell'ambito della rassegna «Arte al sole» organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani. La mostra resterà aperta a Lignano City in via Millefiori tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. Prosegue sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro il torneo di beach volley campionato del mondo Fibv World series 1992. All'arena Alpe Adria alle 21 «Nazareth» in concerto rock; prezzo unico lire 20mila. Va avanti alla scuola elementare Galilei di Marano Lagunare la rassegna di pittura, scultura e grafica «Da laguna a laguna». Al cine teatro City «Fermati o la mamma spara». Festa sul fiume a Precenicco: alle 19.30 s'inaugura la mostra «Da Precenicco in Terra Santa. Cavalieri teutonici tra mito e realtà» e mostra «Tecniche tessili in Moravia, la stampa in blu». Alle 21 ballo con l'orchestra Primino.

Domani: All'Arena Alpe Adria Umberto Tozzi in concerto; inizio ore 21, prezzo unico 30mila più diritti di prevendita. World series 1992 di beach volley: semifinali all'arenile tra il sesto e settimo ufficio spiaggia dalle 14.30. Festa sul fiume a Precenicco: «Sei ore fotografica» (13.30-15), ballo con l'orchestra «Made in Italy» (21). Pertegada, Doc estate '92: «Mamma ho perso l'aereo», film con ingresso libero. Golf club: «Club Med' cup», gara a 36 buche Medal. Al cinema teatro City il film «Il silenzio degli innocenti». Piscina dell'American Hotel di Sabbiadoro musica dal vivo con la formazione brasiliana Tribal Olodum. Ingresso libero. Inizia a Marano Lagunare alle 21, in piazza Artico, una rassegna teatrale.

Domenica: Si chiude la rassegna di pittura, scultura e grafica «Da laguna a laguna, Marano Lagunare» e inizia l'esposizione delle opere di circa 30 artisti friulani e veneti dal titolo «Artisti in laguna, impressioni positive e negativeinerenti all'inquinamento». Beach volley, World series 1992, dalle 14.30 finali sull'arenile tra il 6.o e 7.o ufficio spiaggia. All'Arena Alpe Adria lo show musicale 'Odissea Ukraina'. Festa sul fiume a Precenicco: partita dimostrativa di canoa-polo (ore 15), partenza da Aaris della discesa turistica (15 30), partenza da Rivarotta della gara con canoe olimpiche (16), arrivo delle canoe della 6 edizione di 'Canoe sullo Stella', gara nazionale, ballo con l'orchestra 'Manuel Carrera' (21).

Da sinistra Francesca Gussetti, Michela Ukman e Genny Capucci

ANDRA' ALLA FINALE DI 'UNA RAGAZZA PER IL CINEMA'

Michela, sogni di celluloide

Alla presenza del comandante delle Frecce Tricolori, tenente colonnello Moretti, si è svolta all'American Hotel di Lignano Sabbiadoro la sesta selezione per il Friuli-Venezia Giulia del concorso nazionale «Una ragazza per il cinema». Il duo Bianchi-Barbiero, rispettivamente titolare e direttore, in collaborazione con la By Amedeo, hanno allestito una piacevole serata ai bordi della piscina, dove su una lunga passerella sono sfilate le candidate, dopo aver deliziato il numeroso pubblico con defilée di moda con abiti e costumi da bagno che ne facevano risaltare le grazie.

Ad aggiudicarsi un posto per la finale nazionale di Sestri Levante (in programma il prossimo 4 settembre) è stata la bionda Michela Ukmar, 26 anni, di Starazano, allieva infermiera dopo aver ottenuto la maturità scientifica. Indossatrice da alcuni anni di abiti da sera, Michela aspira a sfilate d'alto livello, indossando ad esempio la moda bizzarra ed eccentrica di Rocco Barocco. Lunghi capelli chiari, occhi castani, alta 1,73, la vincitrice all'American Hotel ha un carattere allegro e spigliato e d'inverno le piace molto sciare.

Al secondo posto si è classificata la parrucchiera ventitreenne di Cordenons Genny Capucci, capelli castani, occhi marroni e sorriso radioso. A Genny piace vestire provocante (madre natura l'ha ben dotata) e possibilmente andare a fare il suo lavoro in giro per il mondo, magari su una nave da crociera. Il suo sogno nel cassetto è fare la fotomodella di biancheria intima.

Sul terzo gradino del podio si è piazzata Maria Francesca Gussetti, diciassettenne di Udine, che studia per diventare geometra. Alta 1,70, capelli ricci castano chiari e occhi chiari da tuffarcisi dentro, Maria Francesca aspira a diventare un'attrice di teatro dopo aver già esercitato la sua passione a livello studentesco. E' una ragazza orgogliosa, testarda, ma nello stesso tempo sensibile e il campo della moda non le interessa più di tanto. La serata è stata condotta dal presentatore Rai Tony Magistro.

cl. sor.

AL COLISEUM

Per «miss» e «mister» notte da protagonisti

E' in programma stasera alla discoteca Coliseum di Pineta il gran galà danzante «La notte delle miss e dei mister». Saranno scelte le candidate e i candidati per Lignano Sabbiadoro dei concorsi «Modella Oggi» e «Ragazza ideale d'Italia», «La Bella italiana», «Queen Europa», «Mister Man», «Modello Oggi». Vincitrici e vincitori della selezione parteciperanno di diritto alle finali regionali dei rispettivi concorsi, in programma il 4 settembre alla discoteca Tropicana di Mereto di Capitolo; il 13 settembre alla Grotta di Artegna e il 22 ottobre all'Invidia di Terzo di Aquileia.

La manifestazione, che è organizzata dai titolari della discoteca Coliseum in collaborazione con Marco Vidon, sarà presentata e animata da Penelope Folin. Ai concorsi possono partecipare le ragazze i ragazzi presenti in discoteca. Le iscrizioni sono libere.

L'AMAREZZA DELL'ARBITRO BALDAS DOPO LE OLIMPIADI

«Mi aspettavo di più»

Il fischietto triestino sperava di dirigere una partita importante

DOPO BARCELLONA

De Vecchi: «Gran festa ma disorganizzata»

«Le Olimpiadi? Una festa, ma, come tutte le feste, se qualche particolare non è ben curato si creano dei disagi notevoli». Chi afferma questo è Adriano De Vecchi, triestino, vicepresidente del glorioso liceo Dante, e arbitro internazionale di hockey su prato, reduce da Barcellona. La sua impressione è un chiaroscuro di sensazioni, da una parte la grande soddisfazione per avere partecipato ancora una volta ai Giochi (De Vecchi in precedenza aveva diretto gare sia a Seul che a Mosca), dall'altra il ricordo allucinante di una situazione logistica assolutamente insufficiente.

«Oramai — dice l'arbitro — un'Olimpiade muove, fra atleti, allenatori, dirigenti, giornalisti, operatori, responsabili della sicurezza quasi 50 mila persone. Se l'accomodamento, gli alloggi, i traporti di questa città di medie dimensioni non funzionano alla perfezione, succede un disastro, com'è avvenuto a Barcellona.

Posso fare un semplice esempio — continua nel suo viaggio a ritroso De Vecchi — negli alloggi riservati agli arbitri, di tutte le discipline, racchiusi in un palazzo poco distante quello degli atleti, c'erano stanzette di dimensioni ridotte nelle quali si soggiornava in due, totalmente privi dell'aria condizionata. Si può immaginare la temperatura soprattutto durante la notte, in un'estate che gli stessi abitanti di Barcellona non ricordavano così calda e umida da parecchi anni. In questo modo non c'era la possibilità di recupero, neppure dopo aver arbitrato, com'è successo a me, con una temperatura superiore ai 40 gradi, sotto il sole, alle 4 del pomeriggio». Sembra tornato da un viaggio su un altro pianeta De Vecchi, che, in questi giorni sta letteralmente recuperando le forze, in vista dei prossimi impegni, che forse non saranno così a lunga scadenza: «Non so se arbitrerò ancora per molti anni. Atlanta infatti la vedo molto lontana e oramai dirigo incontri di hockey su prato da molti anni. Comunque siamo ancora in fase riflessiva, vedremo il da farsi...».

Tornando a Barcellona '92, De Vecchi parla di importanti novità nella disciplina che lui predilige: «I giochi si sono rivelati di buon contenuto tecnico, ma non si è trattato di incontri altamente spettacolari; oramai anche nell'hockey su prato sono necessarie delle modifiche, per rendere questo gioco più spettacolare. Dal 1 settembre infatti potranno scendere in campo, fra titolari e panchina, ben 16 elementi, che potranno alternarsi continuamente, sulla falsariga del basket. Inoltre si dovrà battere l'angolo corto fuori dell'area di rigore per la stoppata del compagno».

L'hockey su prato sta dunque cambiando fisionomia, alla stregua degli sport più conosciuti, e a questo proposito, De Vecchi vuole spendere due parole positive nei confronti di Barcellona '92: «Posso dire che, per quanto concerne i campi, abbiamo giostrato su terreni perfetti, su tappeti erbosi tenuti nel modo migliore, anche perché, per quanto concerne questa parte organizzativa hanno provveduto le federazioni internazionali. Il problema nasceva — sembra quasi una barzelletta — quando, a predisporre i particolari interveniva il Comitato organizzatore».

I tifosi, si sa, quando sposano certi colori, all'anulare della mano sinistra infilano il pallone al posto della fede. Portano regolarmente a casa la busta paga (talvolta pure in trasferta), sono disposti a perdonare bizze e scappatelle della loro bella, tanto è sufficiente un gol per riportare la pace in famiglia. Ma si può essere sostenitori di un arbitro? Fabio Baldas, oltre ai supporters burloni del suo ufficio (anni fa gli dedicarono un monumento in polistirolo in grandezza naturale, su di uno zoccolo gigantesco, e chi transitava per viale Miramare poteva godersi l'opera) ne trova un altro specialissimo nelle occasioni che contano.

Nessuna meraviglia, quindi, che lo strano «ultras» fosse presente a Saragozza per le eliminatorie olimpiche. Il «nostro», geometra di Maniago, ex calciatore, l'aveva calcolata bene, tempo addietro, quando guidava l'attacco dell'Aviano, di scena a Basiliano, in una partita valida per il campionato dilettanti. Dunque Luciano Patrizio, allora poco in sintonia con l'impegnativo cognome, commette fallo di mano in area avversaria e da attore consumato cerca di trasformarsi da colpevole in innocente, Baldas ci casca e imputa il «mani» al difensore. Patrizio batte il rigore e sulla respinta del portiere realizza la rete decisiva. Fu difficile per Baldas lasciare il campo perché un masso enorme era finito sulla strada...

Vi lasciamo immaginare lo stato d'animo dei tifosi del Basiliano allorché qualche stagione più tardi il fratello Gianni, che si è ritirato dopo aver toccato la C, venne incaricato di dirigere una gara nella stessa località.

Un aneddoto sul quale il «fischietto» triestino ritorna sopra soprattutto se un collega alle prime armi incappa nella classica giornata storta. D'altronde dell'esercito di 24 mila giacchette nere solo 43 ce la fanno. Un lungo cammino nel quale si intrecciano componenti tecniche, atletiche, umane senza contare le esperienze strampalate. Se manca il divertimento, però, difficilmente si riesce a raggiungere l'obiettivo. Nei primi anni di carriera il trio composto da Baldas, Battaia e Lodolo (guardalinee di fiducia, gli ultimi due) poteva interpretare benissimo qualche vicenda di «Amici miei»: la divisa di uno di loro che finisce su di un albero per festeggiare da Aparo, a Perugia, la conclusione della terza serie, un viaggio a rotta di collo da Roma a Catanzaro, sotto la pioggia, con arrivo giusto in tempo per l'inizio dell'incontro, una radiolina che, lanciata dagli spalti, rischia di uccidere un futuro internazionale...

I criticoni sostengono che passione fa rima con milione e snocciolano le cifre di compensi e rimborsi che costano alla Federazione qualcosa come 40 miliardi. Chi arriva in vetta trova 360 mila lire a gara, tre gettoni da 150 mila per gli allenamenti settimanali, rimborsi a notte fino a 220 mila e pasti fino a 80 mila, il tutto al lordo delle ritenute. Non si diventa ricchi, tuttavia è chiaro che si intravede già una sorta di pre-professionismo. «Andremo sempre più verso un calcio svilito, c'è il rischio di finire in mano a sponsor, procuratori e fattucchieri», aveva ammonito un paio d'anni or sono Agnolin, il quale assieme a Baggio si era reso promotore di una campagna di reclutamento degli arbitri. Baldas si limita a osservare: «Se l'arbitraggio è inteso quale unica fonte professionale mi sembra logico che debba esserci una contropartita economica».

Alla stregua di altri settori si sussurra che sovente vengono premiati non gli elementi validi ma chi riesce a ingraziarsi i superiori. Ora che il calcio è aperto al gentil sesso le malignità sono destinate ad aumentare... Al di là delle battute, proprio Baldas alla Olimpiadi di Barcellona pare sia stato sacrificato sull'altare degli interessi «sudamericani». Sono cose che non si possono dire? Baldas preferisce dribblare l'argomento: «Francamente mi attendevo di arbitrare qualcosa di maggiormente significativo, comunque non ne faccio una malattia. Per quanto mi riguarda posso solo garantire che il nostro è un ambiente dove raccogli molto sotto tutti i punti di vista. Porto un esempio: il 13 aprile dell'86, il giorno del mio debutto in A per Bari-Verona, diversi colleghi della sezione triestina si sono sobbarcati una faticaccia per venirmi a vedere. Duemila e passa chilometri in macchina, una bella dimostrazione di stima e amicizia».

Passando a questioni prettamente tecniche, ultimamente si è fatto un gran chiasso per la novità del retropassaggio che Baldas semplifica così: «Già alle Olimpiadi le squadre si sono adeguate. In pratica viene punito il giocatore che passa volontariamente il pallone al proprio portiere». La bacheca dell'arbitro triestino scoppia di attestati e riconoscimenti; al prestigioso «Longagnani» hanno fatto seguito, recentemente, i premi «Mauro» e «Dattilo» per l'attività nazionale e internazionale.

Davanti a Baldas ci sono ancora due stagioni, probabilmente le 84 partite in A e il fatto di essersi affacciato alla ribalta europea e mondiale non sono ancora traguardi del tutto appaganti. Insomma un sogno nel cassetto lo avrà, magari una Coppa importante... «Non mi lascio ingannare — assicura — né dalle soddisfazioni né dalle delusioni. Sono vaccinato a tante cose e volto pagina». Come dire: carpe diem. Intanto eccolo pronto per Inter-Milan, derby amichevole ma non troppo, in programma domani.

Severino Baf

Il finto monumento che alcuni amici burloni di Fabio Baldas fecere erigere in viale Miramare.

NUOTO / CAMPIONATO ITALIANO

Braida tricolore nei 200 delfino

Marco Braida ha vinto il titolo italiano dei 200 delfino, in 2.02.61, ai campionati assoluti iniziati ieri a Pesaro. Con questa gara l'atleta della Triestina Nuoto ha raggiunto il suo ottavo titolo italiano, un risultato di tutto rilievo nel panorama nazionale, ottenuto in condizioni del tutto particolari. In questi campionati, infatti, tutti i «reduci» delle Olimpiadi di Barcellona vivono in una condizione particolare: sono i favoriti d'obbligo ma devono lottare sia contro la tentazione di sentirsi già in vacanza sia contro gli eterni outsider che aspettano occasioni come queste per conquistare dei risultati normalmente impensabili.

Così Braida si è trovatonella condizione, per lui estamemente «imbarazzante», di favorito con i muscoli scarichi in una delle gare più faticose che esistano nel nuoto. Al mattino aveva ottenuto comunque il primo tempo, ma non con quella facilità che gli è sempre stata abituale in questi ultimi anni. Alla sera tutti si aspettavano la sua vittoria, ma erano anche disposti a credere in qualche sorpresa da parte di qualcuno dei suoi inseguitori.

Braida è partito in testa e ha condotto per tutta la gara, ma la sua nuotata, infiacchita da un paio di settimane di semi vacanza post olimpica, è sembrata meno fluida e potente del solito. Al suo fianco è rimasto attaccato per tutta la gara il «carabiniere» Marco Formentini (Gruppo Sportivo Carabinieri), che evidentemente sperava di soffiargli il titolo. Ma Braida ha saputo resistere con quella sua respirazione laterale che sembra rendere più sofferta di quanto non sia realmente la sua nuotata.

Per centocinquanta metri ha amministrato il vantaggio di due impercettibili decimi su Formentini, poi nell'ultima vasca è riuscito ad incrementare leggermente il suo vantaggio e ha rintuzzato così l'assalto dell'avversario, staccato all'arrivo di 39 centesimi.

Subito dopo la premiazione il pragmatico Marco Braida è apparso sorridente e soddisfatto: «... e sono otto», ha detto, riferendosi ai titoli italiani conquistati nella sua lunga carriera, con un sorriso. Poi, con un pizzico di autoironia, ha confessato: «Per vincere ho dovuto raschiare il fondo e sembrava che nella mia corsia fosse esaurito l'ossigeno. Ho sofferto tantissimo — ammette — ma sono contento di aver vinto quasi come la prima volta». E così, ancora una volta, questo atleta che sintetizza oggi il meglio dello sport triestino, si dimostra di una freschezza e di una genuinità agonistica rari in questi tempi di trionfante sport-spettacolo.

Adesso lo attende un'altra prova impegnativa domani: disputerà i cento delfino, gara a lui meno congeniale, ma in cui il favorito Michelotti ha gettato la spugna e abbandonato l'agonismo. A questo punto nessuno può chiedere a Braida di fare l'impossibile, ma certo la conquista di un ipotetico nono titolo italiano avrebbe una perfezione simbolica di matrice dantesca.

Franco Del Campo

Coppa Montebello, gran finale

L'indigeno Librium si è aggiudicato mercoledì sera l'Invito A (la batteria più importante) della Coppa Montebello dopo preciso percorso di testa. Per il secondo posto lo straniero Trot For Joy ha respinto in foto Locus di Già. Nell'Invito B, invece, il favorito Melis del Rio è stato preceduto dalla «lepre» Leonida As. Nella terza batteria vittoria di Gherson Lb davanti a Molly Fa e a Isherman. I primi quattro di ogni batteria sono passati in finale dando vita a uno spettacolare handicap.

TENNIS / PRIME SORPRESE AL MEMORIAL MAROCCHI

E il Panfilo va a fondo

TENNIS / MEMORIAL MAROCCHI

Gasbarri, una piccola «star»

Il favorito del torneo giocherà anche a Umago

Uno dei persaggi più interessanti che partecipano per la prima volta al «Memorial Marocchi» è certamente Manuel Gasbarri che oltrettutto è accreditato dalla testa di serie n. 1 e perciò è il grande favorito dalla manifestazione. Il tennista romano, tesserato per il Tc Bolzano, è attualmente il n. 380 delle classifiche mondiali Atp; il suo «top» l'ha raggiunto nell'ottobre dello scorso anno arrivando a ricoprire la 240esima posizione del ranking mondiale.

Gasbarri

Nato il 7 marzo 1972 è cresciuto tennisticamente sui campi del Tc Helios Ostia; ha fatto tutta la trafila nelle nazionali di categoria assieme a Scala Valeri (giocatore visto a Trieste proprio assieme a Gasbarri nel campionato a squadre di serie B '91 con il Tc Zingonia e che attualmente si è insediato attorno alla 150esima posizione mondiale superando anche Cristiano Caratti) anche se alla domanda se fa piacere vestire la maglia della nazionale ha risposto così «Certo è bello anche se tennis che è uno sport individuale la squadra conta poco; oltrettutto l'unica formazione nazionale che conta è la Coppa Davis».

Questa risposa estremamente realistica ha gettato nello sconforto alcuni mini-atleti triestini presenti visto che per loro già la rappresentativa regionale è una cosa importantissima come è giusto che sia all'età di 14 anni. Lo scorso anno Gasbarri ha ottenuto buone soddisfazioni sconfingendo Paolo Cané a Salerno (in un torneo da 75.000 dollari) prima di arrendersi per 6-4 nella bella a Strejba; sempre nel primo anno da professionista il giocatore laziale è arrivato ai quarti di finale a Cervia (100.000 dollari) e a Pescara in un torneo da 50.000 dollari ha eliminato lo svedese Stenlund.

Quando gli si chiede se si sente il logico favorito del torneo (alla luce anche dell'abbandono di Alessandro Dalboni) Gasbarri risponde così: «Quest'anno a Trieste ci sono molti giocatori forti, ogni partita ha una storia e poi con questo caldo tutto è possibile».

Quali sono i tuoi prossimi obiettivi?

«Già sabato inizierò le qualificazioni al torneo Atp di Umago (dove la testa di serie 1 sarà Thomas Muster n.d.r.), cercando di trovare assieme agli organizzatori di qua gli orari ideali per onorare entrambi gli impegni, e successivamente giocherò a Merano, i campionati italiani di B, gli «assoluti», Messina e successivamente non so se disputerò il Circuito Satellite del Nord Africa o il satellite invernale italiano».

Auguri per tutti questi impegni confidando, assieme a tutto il pubblico triestino, che Manuel davvero onorare il torneo del Tot.

Piero Tononi

Sui campi del Tennis club triestino, dove è in pieno svolgimento la quarta edizione del torneo nazionale B «Memorial Giovanni Marocchi», ieri si è visto dell'ottimo tennis nonostante l'abbandono di Alessandro Dalboni (testa di serie n. 2 e 320.o della classifica mondiale Atp) che causa un'influenza ha dato via libera al B2 del Tennis Park Genova Fabio Campidonico. Il pubblico triestino ha dovuto poi assistere anche all'uscita di scena del vincitore dell'edizione '91 Enrico Panfilo che è stato sconfitto dal B2 Davide Selva del Tc Genova.

Il giocatore romano, tesserato quest'anno per il Ct Bolzano, ha confermato così un periodo negatvo anche se il match ha avuto questo esito causa un black-out patito verso la conclusione della prima frazione. Sul 4-4 infatti Panfilo, dopo essere già stato in vantaggio 15-40 sul servizio dell'avversario, ha avuto a disposizione un ulteriore vantaggio ma da questo momento il tennista genovese ha infilato undici punti consecutivi, aiutato notevolmente dal laziale, che gli hanno permesso di chiudere la frazione sul 6-4.

Nel secondo set Panfilo è subito partito all'arrembaggio portandosi in vantaggio per 3-0 per chiudere poi 6-3. Nella «bella» Selva ha fatto valere una maggiore lucidità portandosi sul 5-0, con Panfilo che ha sprecato numerose palle per portarsi 1-3, per chiudere poi 6-1.

Marcello Bassanelli ha confermato il suo ottimo momento di forma concedendo solamente cinque game al B2 Mario Carnevale (n. 508 della classifica Atp e accreditato della testa di serie n. 7) apparso svogliato e insofferente per il gran caldo che per tutto il pomeriggio ha «soffocato» i giocatori. Bassanelli non ha mai permesso all'avversario di entrare in partita offrendo alla platea alcuni colpi d'alta quota.

Il match che ha riscosso il maggior numero di applausi è stato quello che ha visto affrontarsi il B1 Mariano Vantini e il B2 Roberto Raffa. Vantini, n. 3 del seading, si è imposto con un duplice 6-4 confermandosi gran giocatore «specializzato in raffinatezze». L'avversario di oggi per il giocatore del Ct Scaligero è Pietro Angelini che negli incontri fin qui disputati ha avuto la meglio sugli avversari, di volta in volta affrontati, sempre con irrisoria facilità confermandosi in ottima forma.

Il portacolori del Tc Parioli di Roma ieri ha lasciato soli cinque game al B2 Francesco Riberto. Il principale favorito del torneo, Manuel Gasbarri, non ha avuto grossi problemi per superare Claudio Rodilosso, probabilmente ancora affaticato del lungo incotnro di mercoledì con Stefano Caroni. Gasbarri ha impressionato il pubblico presente per la gran mobilità in campo e per i recuperi effettuati a volte su giocate da molti giudicate imprendibili.

Paolo Bardessa ha sofferto un po' nel primo set, concluso al tie-break, per avere la meglio su Raffaele Mordocco. Anche questa partita, disputata sul campo centrale ha divertito notevolmente il pubblico triestino accorso, come sempre in buon numero. L'ultimo incontro a concludersi è stato quello fra il B2 Andrea Mantegazza e il pari-classifica Alessandro Pozzi; quest'ultimo, dopo essersi imosto nella prima frazione, nella seconda e nella terza ha dovuto cedere alla maggior freschezza atletica del tennista vicentino.

Oggi sono in programma i quarti di finale che si profilano interessanti e potrebbero riservare anche grosse sorprese. Ecco i risultati: Gasbarri b. Rodilosso 6-2 6-3, Mantegaza b. Pozzi 4-6 6-1 6-2, Bardessa b. Mordocco 7-6 6-2, Selva b. Panfilo 6-4 3-6 61-, Angelini b. Rilberto 6-3 6-2, Vantini b. Raffa 6-4 6-4, Basanelli b. Carnevale 6-2 6-3, Campidonico b. Dalboni p.r.g.

Il programma odierno: ore 15: Gasbarri-Mantegazza; Angelini-Vantini; ore 17: Bardessa-Selva e Bassanelli-Campidonico.

Piero Tononi

VELA / CLASSE EUROPA

Bogatec ci prova

Tardiva ma gradita adesione dell'azzurra

Notizie dell'ultima ora vivacizzano il fronte nautico predisposto per il campionato italiano della classe Europa, maschile e femminile assoluti e juniores di imminente effettuazione sul nostro golfo per l'organizzazione dello Y.c. Adriaco. L'azzurra che ha rappresentato (molto degnamente) l'Italia a Barcellona nella classe olimpica femminile Europa, la triestina Arianna Bogatec, non ha, alla fine, resistito al richiamo del suo stesso golfo. Poiché la gardesana Federica Salvà del C.n. Brenzone ha rinunciato al campionato misto di Trieste per cimentarsi unicamente nel «solo donne» di Anzio dal 6 al 15 del prossimo settembre, Arianna prenderà il suo posto.

Perché questa sua tardiva adesione? La giovane velista del Sirena di Barcola spiega: «Avevo una gran voglia di andare in barca, anche se questi campionati plurimi mi danno sempre da pensare per l'eccessivo affollamento, presenze di juniores e altri piccoli ma sempre fastidiosi inconvenienti. Poi in un certo senso mi pareva di commettere quasi un tradimento verso i miei concittadini che mi hanno così calorosamente spalleggiato durante la mia recente presenza alle Olimpiadi. Sono sempre del parere che il «solo donne» di Anzio, almeno epr noi già selezionate, abbia maggior valore tecnico.

Ma ci sono anche dei motivi romantici da soddisfare. Lieta quindi ricomparire su questo nostro capriccioso golfo, nella speranza che ci sia buon vneto, che non ci siano congestioni in mare e che i triangoli olimpici siano di misura regolamentare. Sarà per me, come per qualche altra delle mie compagne di regata del gruppo delle «impegnate», un valido test per Anzio, che affronteremo soltanto una settimana dopo Trieste».

Quindi la manifestazione nazionale triestina si arricchisce di quell'unica velista triestina che, dopo 16 anni di assenze, ha partecipato, da ditolare, a un'Olimpiade velica. Per il resto conferma del grande interesse da parte sia italiana che straniera per questo promettente campionato. Da Pola sono giunti dei fax con proposte di iscrizioni anche di una rappresentanza croata. E' stato risposto con lo stesso mezzo che la richiesta è giunta fuori dai termini normativi della Fiv: era quindi improponibile.

Intanto gli attivisti dell'organizzazione dell'Adriaco sono in costante contatto con il Comando in capo dell'Adriatico, ammiraglio Zanoni, il quale sarà rappresentato durante il campionato dal contrammiraglio Buracchia (quello che comandava le unità italiane durante la guerra del Golfo), attualmente del Comando marina di Venezia. Il campionato avrà per nave da guerra base la Mtc Ponta, comandata dal ten. di vasc. Barbera. Il cap. di corv. Falcone, responsabile della sezione tecnica della Capitaneria di porto, è il coordinatore delle forze locali in mare al srvizio della manifestazione.

Nella gara di generosità per i mezzi di ausilio e soccorso in mare, il presidente dell'XI Zona Fiv, Franco Moletta, ha predisposto l'utilizzazione di due gommoni attrezzati al comando di due istruttori federali, De Angeli e Gorgatto, da unire agli altri 14 predisposti da Adriaco, Triestina della Vela, Barcola-Grignano, Čupa, cui si sono aggiunte Svoc di Monfalcone, C. della Vela Muggia e Sport del mare Trieste.

E' già presente lo staff degli stazzatori presieduti dall'ing Mario Roggio e composto ancora dagli ingg. Tino Vidulli, Claudio Beatone, Andra Parra e dall'arch. Carlo Notari. I controlli avranno inizio il mattino del 23 e si concluderanno nel pomeriggio del 24. Le sei regate in programma s'inizieranno il mattino del 25; vento permettendo se ne potranno effettuare anche due per giornata, il che consentirebbe un giorno di riposo. La giuria sarà presieduta da Rodolfo De Cleva di Genova; membri Enrico Nardinocchi e Bruno Rizzotti.

Alle cerimonie d'apertura e di chiusura, nonché della premiazione interverranno le massime autorità politiche, amministrative, sportive e militari della regione, della provincia e del comune. E' stato predisposto anche un quotidiano giro turistico cittadino con guide con accompagnatori, genitori e ospiti.

Italo Soncini

BASKET

PARTE A MESTRE UN TORNEO CON CLEAR, SCAINI E OLIMPIAKOS

La Stefanel inizia a scoprirsi

Un assaggio di campionato, visto il livello delle partecipanti - Pieri in visita

TRIESTE — Il basket scopre gli altarini. Stasera al Taliercio di Mestre, facendo un piccolo sforzo di immaginazione, si potrà intravedere uno scorcio del prossimo campionato, data la presenza della Scaini Venezia e della Clear Cantù. A completare il poker delle partecipanti l'Olimpiakos, che non può certo essere relegata al ruolo di sparring-partner. Proprio contro la formazione greca (si inizia alle ore 20.30 e non è davvero piacevole per gli addetti ai lavori) la Stefanel verificherà i risultati di un'incredibile mole di lavoro svolta con un grosso punto interrogativo.

Faticare in palestra non è tempo sprecato, d'accordo, poiché aiuta nella preparazione individuale e nella predisposizione tattica, però quando il mosaico non è completato si può nutrire forti dubbi. Le perplessità aumentano a mano a mano che passano i giorni, considerando anche il fatto che i biancorossi stanno sovvertendo il detto calcistico secondo il quale la miglior difesa è l'attacco. Timore o convinzione che sia, finché non «passa» lo straniero l'orientamento è di rimanere maggiormente in trincea, magari affidandosi alle zone ostruzionistiche.

Comunque non c'è un male senza un bene, perché questi rodaggi, se superati decentemente, possono rappresentare un'iniezione di fiducia, ora che gli esami si fanno seri e veritieri al tempo stesso, in quanto gli avversari sono di pari categoria o di qualità indiscussa. Parliamo, in questo caso, delle compagine ellenica.

Scorrendo la lista dei giocatori dell'Olimpiakos può darsi che dietro ai cognomi apparentemente greci Doc si nascondano atleti naturalizzati, vizietto generalizzato da quelle parti. Konstantinidis, a quanto pare, stava per il serbo Tarlac, un gigante di 2,11. In ogni caso il complesso ateniese può contare su gente di valore, come Nakic e Paspalj, il quale nell'ultimo campionato (vinto dal Paok Salonicco con la ugida di Dusan Ivkovic) l'ha fatta da padrone.

Senza dubbio più probante risulterà il confronto di domani per le caratteristiche di Venezia e Cantù, che si affidano a una manovra rapida e utilizzano spesso il contropiede. Ecco, per Tanjevic sarà utile constatare la reazione delle sue torri contro formazioni che fanno della velocità l'arma preferita. La Scaini, con De Sisti in panchina (il buon Mario ha puntato sul cavallo giusto, lui che è un tenace scommettitore, sbalordendo con una promozione che non era stata messa in preventivo), ha sostituito Jeff Martin con Cozell McQueen, ex Napoli e Milano, scaricato da Saragozza per il suo alto ingaggio, e confermato Mark Hughes. In Laguna è pure approdato Zamberlan, tiratore con i fiocchi.

Cantù, invece, presenta la stessa faccia dello scorso campionato con Mannion, Tonut, Rossini e Bosa punti di forza. Sembrava che Frates volesse tagliare Adrian Caldwell, però il coach lombardo non è riuscito a trovare di meglio sicché l'americano, disposto addirittura a un'autoriduzione di stipendio, potrebbe giocare a condizioni-capestro.

La Stefanel a Mestre presenterà l'unica novità di Budin al posto di Bianchi, leggermente infortunato alla schiena. Nella palestra di via Locchi abbiamo trovato un ospite d'eccezione. Con quei capelli argentati Gianfranco Pieri, uno dei più grandi campioni triestini di basket, non voleva certo allenarsi. Si è messo a sudare quando ha notato Boscia torchiare Pilutti e soci. Una rimpatriata che ha fatto felice Nikolic, al quale l'ex scarpetta rossa (fa il commercialista a Milano) ha chiesto se Meneghin segue il professore oppure è il contrario.

Tanjevic, dal canto suo, tanto severo in allenamento, si è sciolto in complimenti assicurando che la Stefanel è fortissima. Ha eliminato dal suo album la frase celebre «normalmente scudetto», sebbene in cuor suo non metta limiti alla provvidenza. Pieri ha seguito con particolare attenzione Bodiroga, e non poteva essere diversamente per uno che nei meravigliosi Anni '60 veniva considerato un'eccezione in cabina di regia per via dell'altezza (1,90).

s. b.

STEFANEL

Gugliotta entro oggi deve dire «sì» o «no»

TRIESTE — Stefanel sedotta e abbandonata? Oppure finalmente sposata? Gli scambi Trieste-New York, non troppo affettuosi in verità, proseguono al suono del fax. Tutto finisce a questo mondo, eccezion fatta per le telenovelas, così ecco l'ultimo degli ultimatum: se Generentolo Gugliotta non pronuncia «sì» entro le ore 12 di oggi ogni rapporto finisce fra loro. Dopo, per ben che vada, siamo rovinati. In passaggio S. Andrea assicurano che la situazione non è poi così drammatica, perché nella malaugurata ipotesi che la prima scelta di Washington cedesse alle altre offerte, un bellimbusto prende al più presto un aereo per trovare l'America in Italia.

Il signor Howell, agente di Gugliotta, dietro l'aspetto dell'agnellino con gli occhiali nasconde l'animo del lupo d'affari. Pare che con i Bullets gli sia andata storta, non accontentandosi di qualche milione di dollari per un paio di stagioni. Washington, a quel punto, lo ha messo alla porta e pure le rimanenti franchigie non sembrano intenzionate ad assicurarsi colui che viene troppo affrettatamente definito il nuovo Larry Bird (il colore della pelle, lo si voglia ammettere o meno, negli States conta ancora parecchio).

Dalla Federazione, intanto, è stata ufficializzata la richiesta del cartellino di Middleton, cui fa una corte spietata il Saragozza. Chissà, i soldini che dovrà sborsare Larry quale penale potrebbero tornar utili per convincere definitivamente il pretenzioso Tom a far rotta verso Trieste.

b. s.

LA TRIS DI GALOPPO A NAPOLI

Una corsa fatta per Fancera

In corsa anche il jockey inglese Lester Piggott

TRIESTE — Agnano galoppo ospita la Tris di questa settimana, una Tris che in termini valutari ha molto bisogno di essere rivalutata dopo le grosse perdite del montepremi scaturite ultimamente.

Saranno diciassette i purosangue al via del premio Otello Fancera sul miglio, e in sella a Valdemone salirà il nipote, omonimo del fantino cui è intitolata la corsa. Parlando di fantini, come ignorare la presenza di sir Lester Piggott, l'intramontabile jockey inglese che monterà il top weight Mi Manchi, uno che può anche starci nell'economia della corsa? Più di Mi Manchi, a noi piace Golden Cobra, affidato a Renato Sannino, ma anche Montetusa, Cold Breeze, e gli scarichi Sir Luca e Valdemone (con Otello Fancera che vorrà sicuramente farsi apprezzare nella corsa che ricorda l'illustre nonno), mentre in veste di non improbabile sorpresa citeremo Tiber Flow anche se un po' ricaricato.

Premio Otello Fancera lire 54.300.000, metri 1600 in pista grande.

1) Mi Manchi (61 1/2 L. Piggott); 2) Enzo (60 1/2 G. Ligas); 3) Lauri Volpi (59 1/2 G. Angellotti); 4) Tiber Flow (59 1/2 F. Jovine); 5) Tagliacozzo (58 D. Zarroli); 6) No Trans (56 1/2 G. P. Ligas); 7) Cold Breeze (53 1/2 A. Corniani); 8) Robert Rufo (52 1/2 A. Luongo); 9) Golden Cobra (51 1/2 R. Sannino); 10) Montetusa (51 G. Di Chio); 11) Augusto Mauro (50 1/2 A. D'Arienzo); 12) Podgora (50 L., Ficuciello); 13) Sly King (49 1/2 G. Bietolini); 14) Nerbert (48 1/2 J. Freda); 15) Valdemone (49 O. Fancera); 16) Sir Luca (47 1/2 G. Mosconi); 17) Jackal's Howl (47 M. Belli).

Rapporti di scuderia. Mi Manchi (1) = Tagliacozzo (5). Lauri Volpi (3) = Sir Luca (16).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) **Golden Cobra.** 10) **Montetusa.** 1) **Mi Manchi.** Aggiunte sistemistiche: 16) **Sir Luca.** 15) **Valdemone.** 7) **Cold Breeze.**

m. g.

STASERA A BERLINO BUBKA, SKAH E WATTS CI PROVANO

Attacco ai record

BERLINO — La settimana dei portenti dell'atletica vive un'altra tappa significativa: nel meeting del Grand Prix di Berlino sono attesi gli attacchi a due record mondiali. Sergei Bubka gareggerà praticamente da solo per ottenere il suo 31.o primato nell'asta (a Zurigo ha saltato 5,90 e sembra maturo per ritoccare il limite di 6,11), mentre a tentare il record mondiale dei 10.000 sarà il campione olimpico, il marocchino Skah, che vorrà riconciliarsi con il pubblico europeo che lo ha sonoramente fischiato a Barcellona per il gioco di squadra con Hammoud Boutayeb che stava per costargli l'oro.

Skah avrà come principale avversario il messicano Arturo Barrios, detentore del record mondiale con 27'08"23, ottenuto proprio sulla pista di Berlino tre anni fa.

I due principali meeting postolimpici hanno regalato emozioni ai competenti spettatori di Colonia e Zurigo: il keniano Moses Kiptanui, assente a Barcellona, ha migliorato i primati mondiali dei 3.000 e dei 3.000 siepi. Oggi a Berlino (è prevista un'affluenza di 50 mila spettatori) sarà presente un esercito di atleti decorati a Barcellona: 30 medaglie d'oro, 19 d'argento e 17 di bronzo metteranno in discussione i loro titoli. Mancherà nuovamente il confronto Christie-Lewis nei 100: il britannico ha disertato Zurigo, ma oggi ci sarà, mentre Lewis sfiderà Marsh e il namibiano Fredericks nei 200 metri.

Nei 400 Quincy Watts tenterà di battere il mondiale di Reynolds di 43"23: a Zurigo si è fermato a 43"83. Presenze illustri anche quelle di Mike Powell nel lungo, Kevin Young nei 400 ostacoli. Oltre ai campioni statunitensi ci saranno il cubano Sotomayor nell'alto, il canadese McCoy nei 110 ostacoli, la tedesca Henkel nell'alto.

Tra gli italiani ci saranno Andrei nel peso e Roberta Brunet nei 5.000. Incerta la presenza di Di Napoli nel miglio dopo il ritiro a Zurigo nei 1.500. Gli organizzatori hanno promesso ricchi premi: un record mondiale varrà 25 mila dollari.

Il marocchino Kalid Skah cerca la benevolenza del pubblico dopo la strana vittoria olimpica sui 10 mila.

DA LUNEDI' I CROATIA OPEN DI TENNIS

Muster n.1 a Umago

Assente Gorian Ivanisevic, in gara l'azzurro Furlan

UMAGO — Per gli appassionati del grande tennis un'occasione da non perdere. Da lunedì 24 agosto sino a domenica 30, nello splendido impianto Stella Maris di Umago, cittadina rivierasca istriana a una quarantina di chilometri da Trieste, si disputerà la terza edizione del Croatia Open. Monte premi di 260 mila dollari e 110 punti al vincitore per la classifica Atp del computer.

«Mai come in questa occasione la partecipazione è stata così qualificata — esordisce il direttore del torneo Slavko Rasberger —. Testa di serie numero 1 sarà l'austriaco Thomas Muster, numero 2 il cecoslovacco Karel Novaček, giocatore che si è imposto negli ultimi tre tornei della stagione: Hilverston, San Marino e l'altra settimana Praga. Inoltre sarà presente grazie alla wild-card il diciottenne ucraino Andrej Medvedev, uno dei maggiori talenti del tennis mondiale. Tra gli altri specialisti della terra battuta si potranno applaudire gli argentini Davin, Perez Roldan, Da La Pena, l'uruguaiano Filippini, il cecoslovacco Streiba, l'italiano Renzo Furlan e l'austriaco Skoff, il quale ha usufruito della seconda wild-card».

Purtroppo sarà assente il numero 5 del mondo nonché medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Barcellona il croato Goran Ivanisevic che si sta preparando intensamente per gli Usa Open di New York (dal 31 agosto al 13 settembre) mentre in alto mare è ancora la presenza dell'altro croato Goran Prpič, vincitore della prima edizione. «Sono convinto che Prpič ci sarà. Darò a lui la terza wild-card. Nel caso rinunci, essa andrà a un altro giocatore croato.

Purtroppo Rasberger ha dovuto rifiutare, suo malgrado, di concedere una wild-card al vincitore della scorsa edizione, il russo Dimitrij Poljakov. Rispetto alle passate due edizioni che, lo ricordiamo, collimavano con gli Internazionali d'Italia (maggio) e in virtù della qualificata partecipazione, finalmente l'impianto Stella Maris potrebbe far registrare molti più spettatori del passato. Sotto questo punto di vista intensa è stata la campagna pubblicitaria, soprattutto in Austria dove lunedì scorso a Vienna con il motto «Muster pro Croazia» all'Hilton è stata organizzata una riuscitissima conferenza stampa nella quale il numero 1 austriaco è stato il protagonista assoluto. «Muster si è dimostrato un vero gentleman — racconta Rasberg —. Infatti ha messo a disposizione il suo premio (in caso di successo 33.800 dollari) per aiutare la Croazia. Un gesto che ci tocca profondamente».

Particolarmente contento Rasberg della presenza dell'italiano Furlan: «Finalmente sarà presente un tennista italiano di valore. Per le prossime edizioni il nostro desiderio è di vedere altri italiani di valore quali Camporese, Pescosolido, Caratti. Per richiamare anche lo spettatore del Bel Paese, almeno quanto assente sugli spalti umaghesi».

Per la prossima edizione che si dovrebbe tenere sempre nello stesso periodo, aumento del montepremi a 375 mila dollari e conseguenti 120 punti al vincitore». Un sogno nel cassetto? Il torneo nella prima settimana di agosto per avere una concorrenza ancora più qualificata e portare il montepremi a un milione di dollari. Un'utopia! Per Rasberg, no di certo.

Arden Stancich

L'ARGENTINO AVREBBE FIRMATO GIÀ UN CONTRATTO VIA FAX

Maradona-Siviglia: tutto fatto?

SIVIGLIA — In attesa che Napoli e Siviglia trovino un accordo o che la Fifa scioglga d'autorità l'accordo che lega l'ex pibe de oro al presidente Ferlaino, Diego Maradona avrebbe già firmato un contratto con la società andalusa. Lo scrivono alcuni giornali spagnoli, in particolare i quotidiani sportivi «As» e «Marca».

Secondo quest'ultimo il presidente del Siviglia, Luis Cuevas, e l'avvocato di Maradona, Daniel Bolosnikov, avrebbero raggiunto un accordo totale sotto ogni punto di vista. Tale accordo sarebbe poi stato steso in forma scritta e inviato a Maradona via fax, che lo avrebbe rispedito indietro dopo averlo firmato. Secondo il «Marca» a Maradona andranno tre milioni di dollari (circa tre miliardi e mezzo di lire) per un anno, con opzione a favore del Siviglia per la stagione successiva; nel caso in cui l'ex capitano della nazionale argentina decidesse di giocare ancora in Europa. In tal caso a Maradona andrebbero altri cinque milioni di dollari (circa sei miliardi di lire).

Il Siviglia assicurerebbe all'argentino anche una casa, e a questo proposito avrebbe già trovato uno chalet di 200 metri quadrati alla periferia della città. Inoltre la società andalusa metterebbe a disposizione del suo nuovo acquisto un'automobile e passaggi aerei ogni due mesi, necessari a Maradona per recarsi a Buenos Aires per i controlli a cui deve sottoporsi e che gli sono stati imposti dalla giustizia del suo Paese.

Ogni volta, sempre secondo «Marca», Maradona resterebbe in Argentina per tre o quattro giorni.

Ufficialmente dal Siviglia per ora non c'è stata risposta a queste ipotesi ventilate dalla stampa spagnola. Ciò, spiega ancora il «Marca», perché né la società né Maradona avrebbero interesse a rendere pubblico questo matrimonio, in quanto il Napoli o la Federcalcio italiana potrebbero poi denunciare il Siviglia alla Fifa per aver fatto firmare un contratto a un giocatore vincolato a un'altra squadra da un accordo scritto tuttora in vigore.

ELIMINATORIE FACILI PER OLIMPIJA E MARIBOR

Sloveni nel calcio che conta

LUBIANA — Il calcio sloveno si presenta nel migliore dei modi all'Europa. Due vittorie limpide per lo Sct Olimpija e il Maribor Branik nelle gare d'andata del turno preliminare di Coppa Campioni e Coppa delle Coppe. Nella competizione più prestigiosa i campioni di Slovenia dell'Olimpija, dopo un primo tempo mediocre contro gli estoni del Norma, vengono fuori prepotentemente nella ripresa grazie alla regia dello scatenato Nedeljko Topić, autentico enigma per la difesa dei campioni baltici. Tre reti in 15 minuti che tagliano praticamente le gambe al Norma e che promuovono, a meno di una poco probabile Waterloo nella gara di ritorno a Tallinn il 2 settembre prossimo, i lubianesi nel primo turno dove li attende il Milan.

Felicissimo del 3-0 il tecnico Lucio Pertič: «Dal lato psicologico la squadra nei secondi 45' ha risposto a meraviglia. Dopo che il Norma nel primo tempo si è difeso in certi frangenti anche con 10 giocatori, fatto questo che ha condizionato lo sviluppo del nostro gioco, il grande impegno nella ripresa di tutti i giocatori che hanno capito di essere superiori, ci ha permesso di vincere con un così ampio margine di gol».

Della stessa opinione pure l'osservatore speciale di Capello, Gigi Balestra: «Avevo visto i lubianesi quindici giorni fa a Desenzano contro il Brescia (1-1) e mi avevano impressionato in modo positivo. Con il Norma sono rimasto un pochino sconcertato nel primo tempo dove ho visto un'Olimpija contratta e preoccupata, forse anche a causa dell'impegno di un certo livello. Il secondo tempo invece ha confermato le possibilità di questa squadra. Siamo contenti di affrontare nel primo turno lo Sct Olimpija».

Dunque per gli appassionati della regione si prospetta la possibilità di vedere il Milan a Lubiana anche se bisogna rilevare che l'angusto stadio Bežigrad può contenere 18 mila spettatori. Comunque c'è sempre la possibilità di vedere il Benfica il 29 settembre a Isola con il Belvedur (Coppa Uefa) oppure a Maribor l'Atletico Madrid di Schuster e Futre il 16 settembre sempreché il Maribor Branik non riesca nell'impresa di sperperare il 4-0 della gara d'andata contro i modesti maltesi dello Hamrun Spartans: 9000 spettatori presenti che hanno a scena aperta applaudito la formazione stiriana. Il primo passo sembra fatto.

Il calcio sloveno è entrato nel «vivo» delle competizioni. Certamente gli avversari sconfitti da Sct Olimpija e Maribor Branik non rappresentano ostacoli seri.

a. s.

IL MONFALCONE

Società e squadra sono allo sbando

MONFALCONE - Il calcio è pianeta di campioni e di contraddizioni. Ci si è indignati per i miliardi spesi da Berlusconi per Lentini e si discute sul contratto di Maradona, il tutto mentre al Ciocco un piccolo esercito di calciatori disoccupati suda per la fatica e l'ansia di trovare un ingaggio.

A stridere con questa realtà è la storia di Marino Lombardo, 42 anni, allenatore professionista di Prima categoria, campione d'Italia con il Torino e protagonista, in panchina, dell'ultima scalata alla serie B della Triestina. Marino Lombardo da due anni vive a Monfalcone. Scelte di vita e professionali l'hanno portato fuori dal grande calcio e nel frattempo ha messo a disposizione la sua esperienza per l'Ac Monfalcone.

Purtroppo la retrocessione in Eccellenza ha proiettato la società azzurra nel marasma più completo tanto che, a quindici giorni dall'inizio della Coppa Italia, del Monfalcone non esiste nulla. Il patron, o l'ex patron, Gianni Sasso è irreperibile. Alcuni lo danno all'estero, altri rinchiuso nel suo «bunker» di Pasian di Prato. In Federazione il neopresidente regionale Mario Martini non vuole entrare nel merito della questione. A lui interessa la regolarità dell'iscrizione e pare che su questo fronte tutto sia in ordine. Presidente del Monfalcone, trasformato da Sasso da srl in associazione calcio, è stato nominato Giancarlo Stringhetti. Uomo di fiducia dell'imprenditore friulano nelle avventure di Grosseto, Pro Gorizia e Pordenone (tutte finite senza gloria), Stringhetti s'arrangia come può a dire in giro che è tutto sotto controllo. In realtà nulla è a posto, a cominciare dai rimborsi spese che i giocatori attendono di veder regolarizzati da mesi. Men che meno è dato sapere della «rosa». Insomma il Monfalcone vive nel caos più completo. Intanto una trentina di dirigenti, capeggiati dall'esperto Locci e dal dinamico Harland, organizzano e gestiscono il settore giovanile. Il tutto in modo autonomo. Sasso ha dato loro carta bianca e nemmeno un centesimo. Se Sasso ritornerà al timone della prima squadra, nel Monfalcone vivranno come separati in casa. Sasso e giocatori sono attesi allo stadio Comunale per martedì. Ma la credibilità è ormai scalfita. Contro Sasso stanno tutti, Palazzo compreso.

E in questo marasma spicca Lombardo, con la sua aria sorniona. Non gli mancano le offerte da società professionistiche, soprattutto come direttore sportivo o team manager come si usa dire adesso. Lui preferisce andare controcorrente, le cose semplici e la serenità. A Monfalcone, nonostante tutto, si trova bene e in attesa che la situazione si sblocchi scorrazza in mezzo al campo in mezzo a giovanotti nati quanto lui era campione d'Italia.

Roberto Covaz

Lignano, beach volley verdeoro

LIGNANO — Cominciano a delinearsi i valori definitivi delle World Series giunte sulla spiaggia lignanese alla giornata numero tre. E prepotentemente sono balzate alla ribalta due strane coppie del beach volley mondiale, team molto simili in quanto a caratteristiche fisiche del giocatori e a gioco. Stiamo parlando degli americani Scott Friederichsen e Timoty Walmer e dei francesi Cristian Penigaud e Jean Philippe Jodard. I primi hanno cominciato fin dalla mattina a seppellire gli avversari sotto miriadi di palle smorzate e appoggiate in ogni centimetro del campo, condannando al giro dei ripescati prima gli austriaci Potyka-Kronthaler poi gli italiani Giurghi e Lequaglie.

I due francesi invece hanno fatto il bello e il cattivo tempo contro il team canadese e arrivati davanti alle teste di serie Moreira-Garrido hanno dato vita al match più spettacolare di questi primi giorni di torneo. Alla forza fisica e allo strapotere in attacco dei due brasiliani hanno opposto una difesa spettacolare quanto efficace (le mani di Jodard, ex calciatore professionista, sono arrivate dappertutto) e un vario repertorio di soluzioni in attacco. Il risultato finale è stato di 17 a 15 per i due francesi e per i verdeoro c'è stata la difesa agli inferi del girone ripescati.

Per gli italiani invece non è stata una buona giornata in quanto Rigo-Rossato sono usciti dopo una doppia sconfitta (prima con Andrè e Guilherme), poi con i cubani Perdomo e Garcia), mentre le due teste di serie Marchiori-Giordani e Ghiurghi-Lequaglie hanno fatto naufragio scontrandosi contro gli scogli Paulao-Paulo Emiio e i già menzionati americani Walmer-Freiderichsen. Per loro dunque il procelloso mare dei ripescati con i cubani e i canadesi da superare nel turno successivo.

Anche la coppia simpatia Takao-Kanno, atleti del Sol Levante sostenutissimi dal pubblico friulano, hanno dovuto diventare semplici vacanzieri (forse un pochino lo erano già, non avendo grossissime mezzi per poter contrastare i potenti avversari) avendo subito una doppia sconfitta prima contro i brasiliani Moreira e Garrido, poi contro Drakich e Child, atleti canadesi.

Si restringe dunque il campo e la kermesse mondiale sembra tingersi sempre più di verdeoro, dato che atleti come Loyola e Guilherme hanno un autentico braccio armato e riescono piazzare la palla in ogni punto del campo. Ai carioca però manca il fosforo, per loro infatti la pallavolo da spiaggia è un gioco d'istinto, di fiuto. Tutto tattica invece è il modo di giocare dei due francesi, poco appariscenti sì, ma dotatissimi in difesa e a muro. «Il beachvolleysta deve essere completo, deve saper ricevere, difendere e attaccare ugualmente bene» — ha detto Guilherme rispondendo a un cronista. E gli scontri di ieri sembrano proprio avere provato la sua tesi.

f. f.

MOSCA

Un'atleta uccisa

MOSCA — Natalia Ivanova, campionessa nazionale ex Urss di sci nautico e medaglia di bronzo nelle figure agli ultimi Mondiali, è stata assassinata mentre era impegnata nelle gare dei campionati russi a Doubna. Mentre Ivanova consegnava gli sci al fratello, un giovane, con cui apparentemente aveva avuto un alterco, le ha inflitto numerose coltellate.

speciale nautica

MANIFESTAZIONE / IL BILANCIO DI «APPUNTAMENTO IN ADRIATICO»

Cento barche al traguardo

TRIESTE — E' calato il sipario sulla quarta edizione di Appuntamento in Adriatico, la manifestazione promossa dall'Assonautica allo scopo di rilanciare la costa italiana dell'Adriatico, tanto ricca di attrattive naturali, culturali ed enogastronomiche ma ancora carente in fatto di attrezzature ricettive per la nautica da diporto.

Oltre cento imbarcazioni sono arrivate a Trieste, tappa finale della crociera, con più di cinquecento persone di equipaggio, trovando ospitalità in Sacchetta, regista Fabio Macor, sul pontile dell'Assonautica e alla Lega Navale, alla Triestina della vela e all'Adriaco.

Durante la cerimonia di premiazione al Castello di San Giusto, particolarmente festeggiati sono stati i «gallipolini», come sono stati definiti i dieci skipper triestini, cinque veneziani e un ferrarese che hanno raggiunto Gallipoli, da dove l'Appuntamento quest'anno è partito, per partecipare a tutte le tappe della crociera coprendo in totale una distanza di circa 1300 miglia. Riconoscimenti sono andati anche ai diportisti distintisi in operazioni di assistenza o salvataggio.

Le finalità dell'iniziativa sono state illustrate ancora una volta da Gianfranco Pontel e da Roberto De Gioia, rispettivamente presidente nazionale di Assonautica e presidente del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, mentre soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa è stata espressa dal «promoter» Ivana Durini e da Francesco Serpi in rappresentanza del Lloyd Adriatico sponsor principale.

Per le prossime edizioni dell'Appuntamento si profilano nuovi orizzonti. Pontel non ne ha parlato esplicitamente, ma ha lasciato intendere di avere progetti anche per tutta la costa orientale dell'Adriatico. Un'anteprima si è avuta proprio quest'anno in quanto i diportisti dopo Trieste sono stati ospitati nei marina Acy di Umago e Pola e Ina di Cherso. Le autorità di Zagabria, primo fra tutti Tihomir Filipovic, ambasciatore per l'Italia e l'Austria del Comitato olimpico, guardano con interesse all'Appuntamento e si augurano che nelle prossime edizioni esso possa estendersi anche alla Croazia. E tutti fanno voti perché l'Adriatico torni a essere quanto prima un mare di pace, percorribile da Nord a Sud e da Est a Ovest. Un bacino turistico che ha tutte le qualità per imporsi all'attenzione del turismo internazionale. «Le fortune turistiche di un Paese» — ha detto Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio e della locale Assonautica — «sono le fortune turistiche anche dei Paesi vicini. Ha una visione miope chi crede il contrario». L'onorevole Tombesi ha ribadito questo concetto anche durante un incontro a Brioni, che i diportisti hanno visitato durante la sosta a Pola.

Le peculiarità dell'arcipelago istriano, parco naturale fra i più suggestivi al mondo ed esclusivo luogo di villeggiatura, sono state illustrate dal vice sindaco di Pola Mario Quaranta e dal vice direttore di Brioni Vladimir Bankovic. Da quest'anno il porticciolo di Brioni è aperto anche al diporto. E' stata stabilita una tassa di ormeggio di 100 marchi al giorno.

Pino Bollis

A sinistra la banchina del porto di Gallipoli poco prima della partenza della quarta edizione di Appuntamento in Adriatico. A destra la darsena comunale di Trani.

Alcuni dei triestini che hanno partecipato alla crociera. Al centro il gruppo della Spaghettonautica. A destra Livio Gerussi con il cagnetto Golia nella «pancia» della randa.

L'Isuledda di Sergio Feletti all'arrivo a Trieste. Nelle altre due foto: dopo la rottura del timone, Bid Star entra ad Albarella al traino di Paella; il timone di fortuna realizzato a Chioggia.

ESPOSIZIONE / A FINE OTTOBRE

Le ultime novità marine al salone di Amburgo

AMBURGO — Un'occasione da non perdere per gli amanti della nautica: dal 31 ottobre all'8 novembre si terrà al Salone delle mostre di Amburgo «Hanseboot '92», trentatreesima rassegna internazionale del settore.

1200 barche e yatch con quanto serve per l'equipaggiamento presentato da 700 espositori di 20 nazioni: questi i numeri della mostra, attesa soprattutto per le novità. Vi partecipano infatti le 'firme ' più prestigiose della nautica: da Nautor e Baltic dalla Finlandia a Hallberg, Rasy, Helmsma e Najadvarvet dalla Svezia, da Jeanneau, Beneteau e Gilbert dalla Francia al più importante costruttore tedesco Dehler. Né mancheranno Princess, Fairline e Sea Ray dall'Inghilterra e Neptunus e Linssen dall'Olanda. Una rassegna dove sicuramente gli appassionati, per così dire, getteranno l'ancora. Del resto Amburgo é da sempre la meta ideale per gli esperti di nautica: un po' per la posizione geografica, perché si trova vicino al Mare del Nord e al Mar Baltico, un po' per la nuova situazione politica che ha determinato, oltre il crollo del muro, nuovi spazi nel Mar Baltico.

Non solo barche in questa mostra, ma tutto quanto fa parte del mondo di chi ama il mare. A cominciare dagli sport d'acqua: ci sarà infatti un 'Action Centre' con una piscina per eventuali dimostrazioni. Oppure una nuova città marina 'City-Sporthafen'. Ma il pezzo forte é 'Art Maritim', una raccolta dei tesori d'arte provenienti dal fondo marino. Si tratta di pezzi appartenenti a musei italiani, Roma, Venezia, Genova, La Spezia, mai prima d'ora 'sbarcati' in Germania.

Sono previsti anche padiglioni specifici per la sicurezza in mare, che prevedono servizi di riparazione, vari tipi di motori, modelli, canoe, attrezzature per la pesca subacquea. E, fra le novità che saranno sicuramente apprezzate, ci sarà anche il computer di bordo Elba, consigliato ai lupi di mare più innovativi.

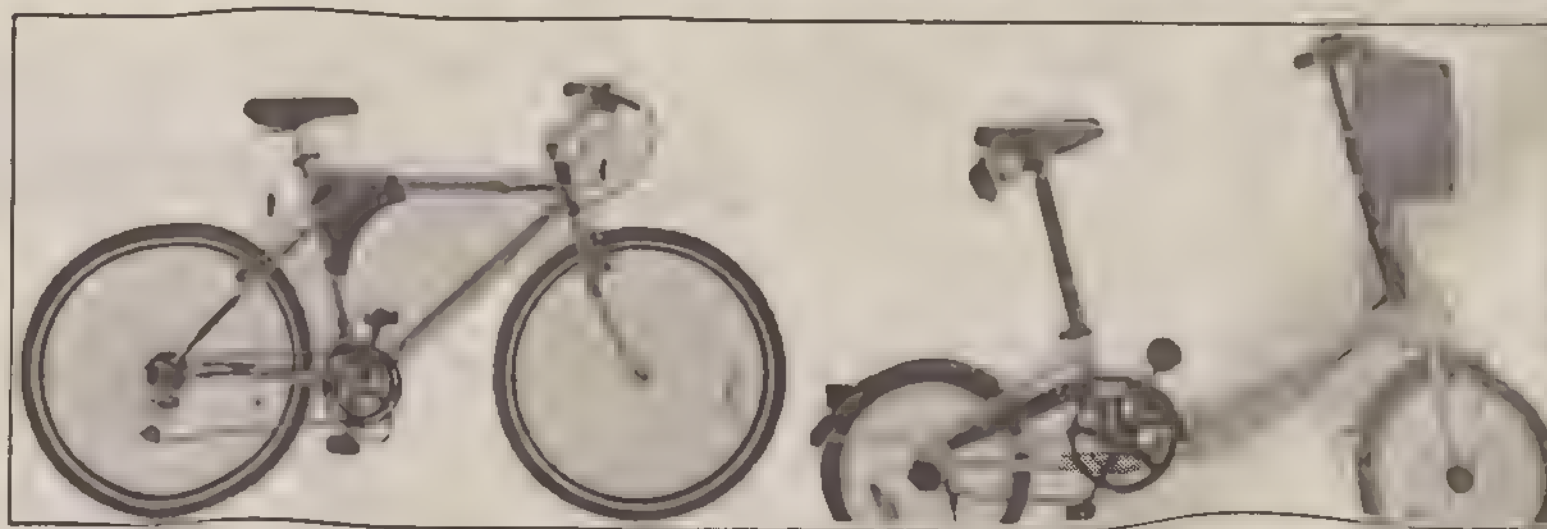
Aperta ogni giorno dalle 10 alle 18 e dalle 10 alle 20 Mercoledì [illegible] novembre la mostra [illegible] articola in 12 padiglioni presso il Salone delle mostre di Amburgo e la cosiddetta città marina incorporata al porto di Amburgo. Prezzo d'ingresso: 12000 lire.

TECNICA / LE SPECIALI (E LEGGERISSIME) BICICLETTE PIEGHEVOLI

La mountain bike a bordo

Nel segno dell'ecologia. L'accoppiata barca-bicicletta è la grande scelta delle ultime stagioni. Arrivare in un porticciolo o in un marina e poter disporre di un mezzo di locomozione può risolvere molti problemi e, nel contempo, può consentire qualche piacevole escursione.

Ma stivare una bicicletta su una barca (specie se a vela) può essere molto, molto difficile. Se non impossibile. Ecco allora che gli appassionati di nautica hanno optato per le «bike» pieghevoli. Possono essere poste in un gavone o su un cuccettone non utilizzato, e quindi al riparo dagli agenti atmosferici (e dall'acqua salata).

Ma sul mercato, ora, sono giunte anche le mountain bike «marine».

Le bici, cioè, che rispondono a quattro requisiti: sono adatte a tutti i terreni, sono pieghevoli, pesano poco, sono trattate contro la corrosione. La Arkos di Brescello propone, per esempio, una «Mountain Gold» della Dahon con cambio Shimano e telaio in lega chromoly. Il tutto per un peso di appena quattordici chilogrammi. Il prezzo si aggira attorno al milione.

Ancora più leggera la bella «Tender», sempre della Arkos (circa 700 mila lire di listino): denuncia alla bilancia solo 12 chilogrammi. Dispone di un telaio in materiali «aereonautici», di un cambio a tre velocità, di freni in lega d'alluminio, di cerchi da sedici e, misura piegata, 265x456x710. Naturalmente è possibile stivarla in una borsa apposita. [illegible]etto è californiano [illegible]ra nei particolari è [illegible]irittura eccezionale.

Per risparmiare molti diportisti optano per le «bike» normali, ma il sale e l'acqua non perdonano. In breve riducono queste biciclette in veri e propri rottami. Inoltre, queste pesano sensibilmente di più.

Nelle scorse settimane abbiamo parlato delle piccole motociclette adatte alle barche, ma le biciclette consentono di vivere appieno il contatto con la natura.

E, naturalmente (come spesso accade nella nautica), sono diventate di moda. Al punto che (anche per cautelarsi da eventuali furti) alcuni diportisti le personalizzano con il nome della propria imbarcazione. Insomma, queste «bike» diventano dei veri tender.

Ovviamente, a differenza delle mini-moto, le bici non devono essere dichiarate alla dogana quando si compie una crociera all'estero.

Infine, una curiosità: sulle banchine stanno apparendo dei monopattini dotati di un piccolo ma vivace motore. Ma non ci sembra che questa soluzione possa avere un grande avvenire.

ro. ca.

LIBRO / UN MODO DIVERSO DI ESPLORARE IL MARE

E' tempo di «Sea Watching»

Per osservare il fondo marino non occorre diventare dei veri subacquei. E' nato allora il «Sea Watching», ovvero l'osservazione attenta di ciò che sta «sotto», ma senza una completa immersione. Sono stati gli americani a coniare questo nome, e hanno trovato anche il sinonimo «Snorkeling» (dal termine inglese che indica il tubo aeratore necessario per osservare a lungo i fondali senza dover sollevare continuamente il capo per respirare).

«Sea Watching - come e dove farlo» è il titolo del libro unico nel suo genere publicato in questi giorni dall'editore Calderini di Bologna. Adriano Madonna (giornalista e scrittore fra i più appassionati e attenti alle problematiche marine) ci fa conoscere non solo questo modo nuovo di ammirare la natura, ma ci illustra (anche attraverso oltre 150 foto) i segreti dei nostri mari.

Nel libro (166 pagine, 45 mila lire) l'autore dà precise indicazioni anche sull'equipaggiamento adatto allo «Snorkeling» (la maschera ad ampio campo visivo, magari a tre vetri, uno frontale e due laterali, le pinne di tipo leggero, la sottilissima muta in neoprene o la guaina in lycra...).

Per il viaggio nel «sesto continente» Adriano Madonna usa un linguaggio dal taglio agile e divulgativo, ma il libro costituisce un'opera di consultazione completa ed esauriente per «spiegare» al neofita ambienti marini diversi e la miriade di creature che li abitano.

In certi momenti il testo diventa addirittura enciclopedico, ma «senza incutere soggezione e timori». E Madonna fornisce al praticante di «Sea Watching» tutti i consigli per scegliere i luoghi e i metodi opportuni per godersi appieno l'escursione. Avvicinandosi al massimo ai pesci. Senza spaventarli. Armati al massimo di una macchina di una macchina fotografica.

Ro. Ca.

Le comodità dell'Hannibal

MONFALCONE — Ventisei anni e non li dimostra. Sempre più attuale e moderno, il marina Hannibal è uno dei primi centri italiani della nautica da diporto, sorto da un'idea di Sergio Sorrentino, olimpionico della vela, sullo stile di altre realtà esistenti nel Nord-Europa. Pioniere della nautica, e non solo a Monfalcone, l'Hannibal ha aperto la strada ad altre simili iniziative. Situato nel bacino naturale della baia di Panzano può ospitare imbarcazioni di grosse dimensioni, a vela e a motore, trovandosi dei fondali mediamente sui dieci metri. Ospite fisso all'attracco, fiore all'occhiello dell'Hannibal, è un veliero bialbero del primo Novecento. Un gioiello di proprietà di un austriaco, lungo 40 metri e di nome Vegrant, con un pescaggio di 4 metri.

I 66.000 metri quadrati del marino oltre a ospitare 300 imbarcazioni comprendono un attrezzatissimo cantiere di assistenza per qualsiasi tipo di riparazione e manutenzione, con una trentina di dipendenti specializzati in lavori di meccanica, carpenteria, falegnameria, motoristica, elettronica e pitturazione su barche anche di grandi dimensioni: un punto di riferimento non solo per l'Alto Adriatico, ma anche per il Tirreno, la Grecia, la Turchia e l'ex Jugoslavia. Sono stati eseguiti bellissimi lavori in legno anche per barche antiche e di un certo valore, frutto di una cultura cantieristica da sempre esistita nei dintorni di Monfalcone.

L'Hannibal è un marina stanziale con una clientela al 40 per cento straniera, essendo stato uno dei primi centri nautici dell'Alto Adriatico, punto di riferimento per tedeschi e austriaci. Arrivano comodamente a Monfalcone, escono in crociera estiva e poi lasciano la barca altrove.

Oltre a offrire tutti i servizi ai propri clienti il marina Hannibal è importante quale sede di una famosa scuola di vela, intitolata al campione triestino Tito Nordio, giunta al 26.o anno di attività. Strutturata come un college, ha già avuto ben seimila allievi (circa 250 l'anno) tra i quali nomi famosi di tutt'Italia come i figli di Agnelli, di Pirelli, di Falk, e così via. Uno stage intensivo di vela diretto dall'olimpionico di Montreal '76 Roberto Sponza, che si avvale della collaborazione di sette valenti istruttori, per ogni corso composto da 43 allievi (le barche usate vanno dagli optmist ai J24).

Claudio Soranzo

BORSA

795 (+0,89) Piazza Affari si è improvvisamente risvegliata dal «coma estivo» grazie alle indiscrezioni relative a un eventuale progetto di privatizzazione della Comita.

DOLLARO

1103,55 (-0,39%) L'attesa di un aumento dei tassi tedeschi ha fatto lievitare ulteriormente il marco, che nei confronti del dollaro ha addirittura toccato a Francoforte il record assoluto.

MARCO

760,14 (+0,006%) Il marco non ha motivi di rialzo che non siano psicologici, cioè l'entusiasmo per i continui progressi e l'assenza dal mercato delle banche centrali.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif	Uff	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11440	11327	11385	11345	+0,35	Fondiaria	22700	22682	22687	22188	+2,25
All. R	9600	9576	9636	9611	+0,26	Gott Ruf	1395	1395	1395	1301	+7,23
B Napoli	2220	2220	2220	2220	—	I Metanop	1795	1779	1770	1798	-1,56
B Napoli R	1145	1145	1145	1145	—	Italcem	10130	10082	10105	10005	+1,00
B Toscana	2845	2790	2817	2803	+0,50	Italcem R	4490	4476	4500	4557	-1,25
Benetton	11400	11383	11402	11325	+0,68	Italgas	2755	2763	2762	2739	+0,84
Breda	223,5	223,2	222,3	223,3	-0,45	Marzotto	6000	6050	6019	5977	+0,70
Ca Binda	—	394	391,5	391,5	—	Parmalat	9680	9860	9795	9640	+1,61
Cir	1222	1229	1234	1216	+1,48	Pirelli Spa	1165	1160	1165	1149	+1,39
Cir Risp	1320	1320	1320	1320	—	Pirelli R	709	675.8	702,2	696,6	+0,80
Cir Rnc	640	640	640,4	632,3	+1,28	Ras	14300	14370	14376	14231	+1,02
Comit	2420	2493	2485	2344	+6,02	Ras Rnc	7250	7250	7250	7234	+0,22
Comit Rnc	2318	2389	2387	2273	+5,02	Ratti	2659	2689	2674	2660	+0,53
Eur Me L	501	505	506,6	500,6	+1,20	Sip	1130	1104	1116	1131	-1,33
Ferfin	1162	1199	1190	1178	+1,02	Sip Rnc	1050	1027	1042	1049	-0,67
Ferfin Rnc	773	733,5	738,2	738,2	—	Sondel	—	1150	1145	1145	—
Fiat Pri	2379	2371	2376	2355	+0,89	Sorin	3010	3036	3023	2970	+1,79
Fiat Rnc	2819	2823	2821	2762	+2,14						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	25100	0 00
Zignago	5010	1.21
ASSICURATIVE		
Abeille	87000	-4.40
Assitalia	5630	-1.40
Ausonia	465	8 14
Fata Ass	12200	-0.49
Generali As	26700	1.04
La Fond Ass	7699	-1.29
Previdente	9020	0 22
Latina Or	4580	0.44
Latina r nc	2014	-0.05
Lloyd Adria	9395	0.88
Lloyd r nc	8580	0.95
Milano O	10000	2.04
Milano r nc	3550	1.43
Sai	11830	0 00
Sai r nc	4250	4.94
Subalp Ass	7700	0 00
Toro Ass Or	17000	0.00
Toro Ass priv.	6000	-0.50
Toro r nc	6160	0 16
Unipol	9700	0.00
Unipol priv.	4600	0.00
Vittoria As	5188	-0.04
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7890	-0.75
Bca Legnano	4270	0.47
Bca Di Roma	1750	0.00
B. Fideuram	810	1.38
Bca Mercant	5160	-0 58
Bna priv.	1260	-5.97
Bna r nc	759	-1 81
Bna	4600	3.37
B Pop Berga	14700	2 08
Bco Ambr Ve	3120	0 65
B Ambr Ve r nc	1718	1.06
B Chiavari	2740	3.40
Lariano	3850	1.58
B Sardegn r nc	13450	-0.22
Bnl r nc	10300	-0.48
Credito Fon	3395	0.00
Cred It	1340	1.44
Cred It r nc	1000	1.01
Credit Comm	2001	-0.20
Cr Lombardo	2170	0.46
Interban priv.	24050	0.00
Mediobanca	11475	2.46
S Paolo To	10625	-0.05
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3850	0.00
Burgo priv.	5455	0.00
Burgo r nc	6550	0.00
Fabbri priv.	2090	-0.71
Ed La Repub	3198	0.00
L'espresso	4705	2.06
Mondadori E	7340	0 55
Mond Ed Rnc	2100	-2.51
Poligrafici	5425	-0 09
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2680	0.37
Cem Bar Rnc	4080	-0.49
Ce Barletta	5950	0.00
Merone r nc	1770	0.57
Cem. Merone	3970	-0 25
Ce Sardegna	4570	2.47
Cem Sicilia	5010	0 06
Cementir	1380	2.99
Unicem	6400	2.73
Unicem r nc	3595	2.71
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3174	0.00
Alcate r nc	2250	6.64
Auschem	1560	0.00
Auschem r nc	999	-0.20
Boero	6100	0 83
Caffaro	405	0.25
Caffaro r nc	495	-4.81
Calp	3050	1.67
Enichem	1330	4.72
Enichem Aug	1195	0 00
Fab Mi Cond	2275	0.00
Fidenza Vet	1150	3.60
Marangoni	2490	3.62
Montefibre	710	-0.42
Montefib r nc	581	-0.60
Perlier	600	0.00
Pierrel	1605	0 31
Pierrel r nc	545	-2.33
Recordati	7000	1.45
Record r nc	3050	0.00
Saffa	5230	0.38
Saffa r nc	4200	0 48
Saffa r nc	5240	-2 60
Saiag	1540	-1.91
Saiag r nc	856	-0.35
Snia Bpd	865	0 58
Snia r nc	640	2.40
Snia r nc	885	-0.34
Snia Fibre	540	8 00
Snia Tecnop	1950	-5.80
Tel Cavi Rn	5100	2.00
Teleco Cavi	7150	0 00
Vetreria It	2980	4.20
COMMERCIO		
Rinascente	4220	0.48
Rinascen priv.	2000	1.01
Rinasc r nc	2420	5.63
Standa	25250	1.00
Standa r nc P	4250	0.47
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	705	-2.08
Alitalia priv.	590	0.00
Alital r nc	636	0.16
Ausiliare	9780	-0.10
Autostr Pri	744	1.92
Auto To Mi	7100	0.00
Costa Croc.	1540	-1 60
Costa r nc	1148	6 49
Italcable	4210	0 48
Italcab r nc	3145	0.64
Nai Nav Ita	685	0.00
Sirti	8210	1.86
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2410	-2.23
Edison	3635	-1.36
Edison r nc P	3474	-1.45
Elsag Ord	3500	0 00
Gewiss	8550	0.00
Saes Getter	3940	0.13
FINANZIARIE		
Acq Marcia	129	-2.27
Acq Marc r nc	88	-4.86
Avir Finanz	5820	0.00
Bastogi Spa	92	1.10
Bon Si Rpcv	6405	0 39
Bon Siele	17550	0 00
Bon Siele r nc	3215	0.47
Brioschi	268	0.37
Buton	2595	0.00
C M I Spa	3125	0.48
Camfin	2330	2 42
Cofide r nc	605	0 00
Cofide Spa	1860	0 00
Comau Finan	1005	0 60
Editoriale	2200	0.00
Ericsson	24500	0.00
Euromobilia	2200	0.00
Euromob r nc	1150	0 00
Ferr To-nor	1045	2.25
Fidis	2840	0.00
Fimpar r nc	255	2.00
Fimpar Spa	602	0.17
Fi Agr r nc	5060	1.00
Fin Agroind	6750	1.28
Fin Pozzi	1050	0.00
Fin Pozzi r nc	480	0.00
Finart Aste	3287	0.21

Titoli	Chius	Var %
Finarte priv	1105	2.79
Finarte Spa	2800	0.36
Finarte r nc	738	2.50
Finrex	995	-0.20
Finrex r nc	938	0.00
Fiscamb H r nc	1350	-3.64
Fiscamb Hol	2310	0.00
Fornara	505	3.91
Fornara Pri	440	-2.22
Gaic	1075	0.47
Gaic r nc Cv	1065	0.47
Gemina	880	3.04
Gemina r nc	889	0.45
Gerolimich	501	-0.79
Gerolim r nc	399	1.01
Gim	3400	1.80
Gim r nc	1450	-3.40
Ifi priv.	9145	1.61
Ifil Fraz	4385	1.39
Ifil r nc Fraz	2009	1.82
Intermobil	2000	0 00
Isefi Spa	887	0.80
Isvim	12450	0 00
Italmobilia	40600	0 25
Italm r nc	16600	0.24
Kernel r nc	540	0.00
Kernel Ital	323	0 94
Mittel	980	0.00
Montedison	1140	1 33
Monted r nc	733	3.97
Monted r nc Cv	1300	-0.38
Part r nc	730	-3.82
Partec Spa	1140	3.64
Pirelli E C	3880	4.16
Pirel E C r nc	1100	-0.45
Premafin	5802	9.78
Raggio Sole	1685	0 00
Rag Sole r nc	1040	0.00
Riva Fin	6600	0.00
Santavaler	950	2.15
Santaval Rp	679	-0.59
Schiapparel	340	-4.23
Serfi	5260	0.00
Sifa	1150	0.00
Sifa Risp P	1009	-0.98
Sisa	755	7.09
Sme	3420	1.63
Smi Metalli	575	0.00
Smi r nc	570	-0 52
So Pa F	2400	-2.64
So Pa F r nc	1470	-0 34
Sogefi	2285	-0.44
Stet	1631	2.58
Stet r nc	1380	2.99
Terme Acqui	1930	0 00
Acqui r nc	628	0.00
Trenno	3005	0 10
Tripcovich	5150	1 98
Tripcov r nc	1380	0.00
Unipar	261	-4.40
Unipar r nc	990	0 00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15790	-0 09
Aedes r nc	5190	-0.56
Attiv Immob	1905	-0.26
Calcestruz	7640	0.13
Caltagirone	1750	0 57
Caltag r nc	1320	-5.71
Cogefar-imp	1460	1.74
Cogef-imp r nc	1018	-1.17
Del Favero	1460	0 00
Fincasa44	3555	-1.52
Gabetti Hol	1380	2.22
Gifim Spa	1727	0.12
Gifim r nc	1646	0.00
Grassetto	4850	-0 31
Risanam r nc	23800	0.00
Risanamento	52100	-1.14
Sci	1625	-0.31
Vianini Ind	1000	0 00
Vianini Lav	1960	-1.01
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1304	-0.08
Danieli E C	7000	0 00
Danieli r nc	3880	0.00
Data Consys	1670	-0.30
Faema Spa	3333	0 00
Fiar Spa	6920	0 00
Fiat	4190	1.70
Fisia	1036	0.58
Fochi Spa	8700	0.99
Franco Tosi	18300	0.55
Gilardini	2456	1.61
Gilard r nc	1789	0.22
Ind. Secco	1271	0.08
I Secco r nc	1382	-0.22
Magneti r nc	665	0 00
Magneti Mar	659	-1 05
Mandelli	4427	-0.07
Merloni	2310	-0.43
Merloni r nc	850	-0.12
Necchi	1160	-1.28
Necchi r nc	1525	0.00
N. Pignone	3900	1.56
Olivetti Or	2380	1.71
Olivetti priv.	2075	-1 84
Olivet r nc	1600	-3.61
Pininf r nc	6350	-0.78
Pininfarina	5770	0.00
Rejna	8600	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	6125	-0.16
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	6200	0.00
Saipem	1380	-1.43
Saipem r nc	1031	-0.19
Sasib	4195	0 60
Sasib priv.	4520	0 00
Sasib r nc	2630	-0 38
Tecnost Spa	1715	0.88
Teknecomp	393	3.69
Teknecom r nc	398	4.74
Valeo Spa	4200	3.83
Westinghous	12300	-0.73
Worthington	1813	-0.93
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	388	-0 26
Falck	3449	2.96
Falck r nc	4490	0 00
Maffei Spa	2399	0.00
Magona	4270	-2.95
TESSILI		
Bassetti	5750	0 88
Cantoni Itc	2950	2 79
Cantoni Nc	2250	0.00
Centenari	247	0 41
Cucirini	1040	4.00
Eliolona	2400	0.00
Linif 500	380	2.43
Linif r nc	305	10.91
Rotondi	400	0.00
Marzotto Nc	3370	0.00
Marzotto r nc	6290	-3 97
Olcese	1100	-0.90
Simint	3601	-1.61
Simint priv.	1520	0.80
Stefanel	2620	-0.38
Zucchi	6995	-0.21
Zucchi r nc	5190	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	7410	-3 70
De Ferr r nc	2111	-3 17
Bayer	198000	-0 50
Ciga	1178	3.33
Ciga r nc	721	0.14
Con Acq Tor	13150	-3.31
Jolly Hotel	7000	3 70
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	357	0.00
Unione Man	1900	0.05
Volkswagen	265000	3.11

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec	Var %
Bca Agr Man	89300	89100	0.22	Con Acq Rom	115	116	-0.86
Briantea	7950	7980	-0.38	Cr Agrar Bs	5620	5620	0 00
Siracusa	14280	14260	0.14	Cr Bergamas	12900	12970	-0 54
Gallaratese	4450	4460	-0.22	C Romagnolo	13700	13100	4.58
Pop Com Ind	15550	15600	-0.32	Valtellin.	11369	11380	-0.10
Pop Crema	40500	40500	0.00	Creditwest	5750	5600	2.68
Pop Brescia	6690	6690	0.00	Ferrovie No	5790	5800	-0.17
Pop Emilia	92250	92250	0.00	Finance	31150	31100	0.16
Pop Intra	8500	8200	3.66	Finance Pr	20000	19900	0.50
Lecco Raggr	6310	6390	-1.25	Frette	8200	8200	0.00
Pop Lodi	11310	11290	0.18	Ifis Priv	719	719	0.00
Luino Vares	15920	15910	0.06	Inveurop	1020	1001	1.90
Pop Milano	5080	5050	0 59	Ital Incend	134750	134750	0.00
Pop Novara	11670	11660	0 09	Napoletana	3890	3990	-2.51
Pop Sondrio	61000	61000	0.00	Ned Ed 1849	1220	1210	0.83
Pop Cremona	6350	6400	-0.78	Ned Edif Ri	1551	1551	0.00
Pr Lombarda	2300	2300	0.00	Sifir Priv	1830	1830	0.00
Prov Napoli	4850	4830	0 41	Bognanco	380	380	0.00
Broggi Izar	1390	1390	0.00	W B Mi Fb93	181	170	6 47
Calz Varese	196	196	0.00	Zerowatt	5410	5400	0.19
Cibiemme Pl	125	123	1.63				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americ F	10 884	10.938
Adriatic Europe F	11.049	11.054
Adriatic Far East	6.618	6.621
Adriatic Global F	10 492	10.509
Ariete	9 189	9.203
Atlante	9 505	9 537
Bn Mondialfondo	9.823	9.847
Capitalgest Int	9 193	9.165
Eptainternational	10.705	10.738
Fideuram Azione	9.382	9 383
Fondicri Int	11.631	11.644
Fondo E2000	10 662	10 655
Genercomit Eur	10.934	10.941
Genercomit Int	10.349	10.351
Genercomit Nor	11.648	11.687
Geode	9 980	9.988
Gesticredit Az	11.097	11 115
Gesticredit Euro	9 810	9.816
Gestielle I	8 111	8.114
Gestielle S	10.692	10 708
Imieast	6 914	6.881.
Imieurope	9 597	9 608
Imiwest	9.480	9 501
Investimese	9.653	9.658
Investire America	11.159	11.181
Investire Europa	9.887	9 934
Investire Int	9 036	9.048
Investire Pacific	8 678	8.674
Lagest Az Intern	8.838	8.843
Magellano	9 975	9.980
Personalf Az	9.724	9 720
Pharmachem	9.720	9.746
Prime M America	10.679	10.723
Prime M Europa	11.307	11.298
Prime M Pacifico	10.987	10.967
Primeglobal	9 491	9 500
Primemediterr	9 130	9 135
S Paolo H Ambient	11.474	11 498
S Paolo H Finance	12.339	12.380
S Paolo H Industr	9.881	9.901
S Paolo H Intern	9.806	9.820
Sogesfit Bl Chips	10.279	10.288
Sviluppo Equity	10.786	10.775
Sviluppo Indice	7.728	7.726
Triangolo A	11.465	11.459
Triangolo C	9.447	9.468
Triangolo S	10.984	10.984
Zetastock	9.959	9.955
Zetaswiss	9.965	10.052
AZIONARI ITALIANI		
Arca Az It	9.828	9 819
Arca Ventisette	10.464	10.475
Aureo Previdenza	10.595	10.620
Azimut Glob Cresc	9.119	9.117
Capitalgest Az	10.812	10.798
Centrale Capital	11.094	11.088
Cisalpino Az	9.068	9 061
Delta	10.114	10.108
Euro Aldebaran	9.801	9.785
Euro Junior	11.169	11.189
Euromob Risk F	11.448	11.435
F Profession Ges	9.279	9 265
F Professionale	34.982	34.973
Finanza Romagest	7.971	7.951
Fiorino	24.602	24.607
Fondersel Ind	6 412	6 408
Fondersel Serv	7 666	7 660
Fondicri Sel It	10 091	10.087
Fondinvest Tre	9.766	9.754
Fondo Trading	6.843	6 854
Galileo	8.960	8.944
Genercomit Cap	8.236	8.234
Gepocapital	10.051	10.036
Gestielle A	6 657	6.651
Imicapital	22.459	22.440
Imindustria	8.435	8.433
Imitaly	9.999	9.986
Industria Romages	7.667	7.660
Interb Azionario	15.236	15.238
Investire Az	9.321	9.326
Lagest Azionario	12.766	12.759
Lombardo	10 788	10 784
Phenixfund Top	8.059	8.047
Primecapital	25.567	25.540
Primeclub Az	8.640	8 630
Primeitaly	8 594	8.572
Quadrifoglio Az	9 469	9 464
Risp Italia Az	9 509	9.496
Salvadanaio Az	7 905	7.877
Sviluppo Az	8.997	8.987
Sviluppo Ind Ita	7 038	7.036
Sviluppo Iniziat	8.945	8.950
Venture Time	9.890	9.896
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	12.158	12.188
Armonia	10.004	10 023
Centrale Global	11 838	11 861
Coopinvest	9 768	9.782
Cristofor Colombo	10.900	10 983
Epta 92	10 679	10.676
F Profession Int	11.634	11.646
Fondersel Int	10.657	10.658
Gesfimi Internaz	10.230	10 242
Gesticredit Fin	11.479	11.504
Investire Global	9.885	9.911
Nordmix	10.310	10.309
Rolointernational	10.822	10 819
Sviluppo Europa	10.463	10.459
BILANCIATI ITALIANI		
America	15.349	15.347
Arca Bb	21.257	21.273
Aureo	17.403	17.420
Azimut	11.422	11.426
Azzurro	17.660	17.655
Bn Multifondo	9.832	9.833
Bn Sicurvita	12.359	12 366
Capitalcredit	11.763	11.763
Capitalfit	13.550	13.535
Capitalgest	16.156	16.143
Cisalpino Bilan	13.293	13.281
Cooprisparmio	9.778	9.748
Corona Ferrea	11.847	11.856
Ct Bilanciato	10.312	10.306
Eptacapital	10.667	10.681
Euro Andromeda	17.843	17.820
Euromob Capital F	11.904	11.885
Euromob Strat F	10 675	10.662
F Profession Ris	8.658	8.677
Fondattivo	9.720	9 746
Fondersel	27.273	27.260
Fondicri Due	10.022	10 029
Fondinvest Due	16.091	16 078

Titoli	Odier	Prec.
Fondo Centrale	14.617	14.616
Genercomit	19 236	19.228
Geporeinvest	10.675	10.665
Gestielle B	7 880	7 885
Giallo	8.976	8.980
Grifocapital	12 747	12.751
Intermobiliare F	11 893	11 883
Investire Bil	9.273	9.284
Libra	19 192	19.196
Mida Bil	8.363	8.376
Multiras	17.003	16.989
Nagracapital	14.626	14.629
Nordcapital	9 948	9.954
Phenixfund	10.833	10 841
Primerend	17.109	17 108
Quadrifoglio Bil	11.227	11.221
Redditosette	20.682	20 685
Risp Italia Bil	15.421	15 415
Rolomix	9.866	9.853
Salvadanaio Bil	10.840	10 818
Spiga D'oro	11.638	11.637
Sviluppo Porfolio	13 227	13.201
Venetocapital	9.270	9.275
Visconteo	17 911	17.912
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond F	12.939	12.938
Arca Bond	10.331	10.333
Arcobaleno	12.655	12 672
Centrale Money	11.692	11 692
Euromob Bond F	10.170	10.128
Euromoney	10 421	10 436
Globalrend	10 090	10 092
Imibond	11.745	11.745
Intermoney	10.582	10 589
Lagest Obb Int	10.394	10.399
Oasi	10 117	10.114
Primebond	13.218	13 198
Sviluppo Bond	14 197	14.200
Vasco De Gama	12.285	12.295
Zetabond	11.714	11.728
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.384	10.380
Ala	11.613	11.624
Arca Rr	12.052	12.063
Aureo Rendita	15.953	15.955
Azimut Glob Red	12.534	12.536
Bn Rendifondo	11.259	11.272
Capitalgest Rend	12.332	12.351
Centrale Reddito	15.834	15.836
Cisalpino Redd	12.193	12.189
Cooprend	11.583	11 586
Ct Rendita	11 112	11 120
Eptabond	16.457	16.453
Euro Antares	13 422	13.426
Euromob Reddito	12 495	12.479
F Profession Red	12.225	12 231
Fondersel Redd	10 917	10.927
Fondicri Primo	10.849	10.855
Fondimpiego	16 512	16.517
Fondinvest Uno	12.196	12.200
Genercomit Rend	10.702	10.704
Geporend	10.044	10.046
Gestielle M	10.089	10.104
Gestiras	25.023	25.040
Griforend	12.620	12 620
Imirend	14 086	14.089
Investire Obb	18.254	18.277
Lagest Obbligaz	15 553	15 562
Mida Obb	14.469	14.485
Money Time	11.483	11.478
Nagrarend	12.185	12 180
Nordfondo	14.215	14.220
Pitagora	10 077	10.085
Phenixfund Due	13.665	13.675
Primecash	11.804	11.809
Primeclub Obbl	15.230	15 238
Quadrifoglio Obb	13.044	13.056
Rendicredit	10.961	10.968
Rendifit	12.202	12.214
Risp Italia Red	18 788	18 796
Rologest	15.037	15.044
Salvadanaio Obb	12.961	12.976
Sforzesco	11.552	11.568
Sogesfit Domani	14.205	14.208
Sviluppo Reddito	15 495	15 505
Venetorend	13.337	13 333
Verde	10.843	10 850
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14.607	14 596
Arca Mm	12 329	12.334
Azimut Garanzia	12.667	12 669
Bn Cash Fondo	11.623	11.633
Eptamoney	13 418	13.418
Euro Vega	10.902	10.903
Euromob Monetario	10.223	10.190
Fideuram Moneta	14.343	14.344
Fondicri Monetar	13.425	13 422
Fondoforte	10 296	10.300
Genercomit Mon	11.745	11.751
Gesfimi Previden	10.931	10.932
Gesticredit Mon	12.535	12.539
Gestielle L	11.630	11 631
Giardino	10.238	10.239
Imiduemila	16.734	16.736
Interb Rendita	20.486	20 503
Italmoney	10 741	10.749
Lire Piu	12.983	12.979
Monetar Rom	11 762	11.765
Personalf Mon	13.810	13 821
Primemonetario	15.103	15.108
Rendiras	14.723	14.729
Risp Italia Cor	12.608	12.611
Rolomoney	10.201	10.199
Sogesfit Contoviv	11.592	11.590
Venetocash	11.530	11.531
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Capital Italia Dlr	34,75	38741
Fonditalia Dlr	79,45	88031
Interfund Dlr	45,83	50780
Int.Securities ecu	23,36	36064
Italfortune A Dlr	43,78	48480
Italfortune B Dlr	11,75	13011
Italfortune C Dlr	12,63	13986
Italfortune D ecu	10,42	16088
Italunion Dlr	22,58	24993
Mediolanum Dlr	33,34	36923
Rasfund ecu	31,20	34718
Rom.Ital.Bonds ecu	104,99	162086
Rom.Short Term ecu	160,15	247243
Rom. Universal ecu	22,43	34628
Fondo Tre R Lit	46462,00	46462

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term	Titoli	Cont.	Term
Centrob-bagm96 8,5%	96	96,25	Mediob-italg 95 Cv6%	98,5	101
Centrob-saf 96 8,75%	91	91	Mediob-italmob Cv 7%	93,7	-
Centrob-safr96 8,75%	89,8	89	Mediob-linif Risp 7%	96	-
Centrob-valt 94 10%	103,2	108	Mediob-metan 93 Cv7%	110	111
Ciga-88/95 Cv 9%	91,3	90,7	Mediob-pir 96 Cv6,5%	90,5	91,5
Cir-86/92 Co 9%	97,6	-	Mediob-sic95cv Exw5%	82,9	85
Edison-86/93 Cv 7%	106,1	106,3	Mediob-snia Fibre 6%	94,9	95,1
Eur Met-Imi94 Cv 10%	95,15	95,9	Mediob-snia Tec Cv7%	97,45	-
Euromobil-86 Cv 10%	97,3	97,5	Mediob-unicem Cv 7%	84,95	86
Ferfin-86/93 Excv 7%	97,4	-	Mediob-vetr95 Cv8,5%	88,8	89
Gim-86/93 Excv 6%	97	-	Monted-87/92 Aff 7%	97,6	97,4
Imi-n Pign 93 W Ind	110,1	112,9	Opere Bav-87/93 Cv6%	96,4	95
Iri-ans Tras 95 Cv8%	88	89	Pirelli Spa-cv 9,75%	93,2	93,5
Italgas-90/96 Cv 10%	100,05	101,8	Rinascente-86 Cv8,5%	94,4	95
Magn Mar-95 Cv 6%	86	86,9	Saffa 87/97 Cv 6,5%	100,7	113
Medio B Roma-94exw7%	148	175	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109,5	108
Mediob-barl 94 Cv 6%	89,5	91,1	Sifa-88/93 Cv 9%	100	101
Mediob-cir Ris Co 7%	87,75	-	Sip 86/93 Co 7%	97	-
Mediob-cir Ris Nc 7%	91,3	92	Snia Bpd-85/93 Co10%	98,4	-
Mediob-ftosi 97 Cv7%	88	88,5	So Pa F-86/92 Co 7%	96,8	-
Mediob-italcem Exw2%	91,8	91,5	Zucchi-86/93 Cv 9%	129,9	142

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban	Milano	UIC	Valuta	Mi ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1120,00	1103,600	1103,5500	Dracma	6,30	6,144	6,1445
Ecu	—	1544,350	1544,3750	Escudo port.	8,80	8,713	8,7115
Marco Ted.	757,00	760.180	760,1450	Dollaro can.	932,00	926,650	926.4500
Franco fr.	223,75	223 940	223,9400	Yen giapp.	8,60	8,721	8.7210
Sterlina	2135.00	2138.500	2138,8500	Franco sviz.	839,00	851,410	851,3950
Fiorino ol.	673.00	674,370	674,3700	Scellino aust.	107,50	108,014	108.0170
Franco belga	36,50	36,900	36,9000	Corona norv.	192,00	192,590	192,5950
Peseta spag.	11,90	11,830	11,8300	Corona sved.	208,00	208.500	208,4850
Corona dan.	196,00	196,860	196,8600	Marco finl.	276,00	276,380	276,4050
Lira irlandese	2060,00	2018,800	2019,2000	Dollaro aust.	800,00	797,300	797,2750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17nv93 12,5%	98,4	0.00
Btp-1ag93 12,5%	98,65	0.00
Btp-1dc93 12,5%	98	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	99,2	-0.20
Btp-1fb94 12,5%	98,15	0.10
Btp-1ge94 12,5%	98,25	-0.05
Btp-1ge94 Em90 12,5%	98	0.10
Btp-1lg93 12,5%	98,65	0.05
Btp-1nv93 12,5%	98,4	-0.05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	98,1	0.00
Btp-1ot92 12,5%	99,45	0 05
Btp-1ot93 12,5%	98,3	0.10
Btp-1st92 12,5%	99,6	0 10
Btp-1st93 12,5%	98,65	0.10
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,2	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,8	-0.10
Cct Ecu 8593 9%	98,95	-0.05
Cct Ecu 8593 9,6%	99,55	-0 15
Cct Ecu 8593 8,75%	97,25	-0.56
Cct Ecu 8593 9,75%	98,8	0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	95	0.64
Cct Ecu 8694 8,75%	98	-0 61
Cct Ecu 8794 7,75%	94,9	-0.52
Cct Ecu 8893 8,5%	96,3	-0.62
Cct Ecu 8893 8,65%	96,4	0.10
Cct Ecu 8893 8,75%	98,1	0.26
Cct Ecu 8994 9,9%	99,8	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	101,1	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	103	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	103,4	-0.58
Cct Ecu 9095 12%	102,5	-1.35
Cct Ecu 9095 11,15%	104,65	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	106,25	-0.56
Cct Ecu 9196 11%	101,5	-0.34
Cct Ecu 9196 10,6%	102	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	96	0.00
Cct Ecu 93 St 8,75%	96,8	0.00
Cct Ecu Nv94 10,7%	101,45	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,3	-0.58
Cct-15mz94 Ind	99,4	-0.10
Cct-17lg93 Cv Ind	99,7	0.00
Cct-18fb97 Ind	94,35	-0.05
Cct-18gn93 Cv Ind	99,25	-0.10
Cct-18nv93 Cv Ind	99	0.10
Cct-18st93 Cv Ind	99,85	0 00
Cct-19ag93 Cv Ind	99,55	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	99,3	-0.10
Cct-20ot93 Cv Ind	99,6	0.00
Cct-ag93 Ind	100	0.10
Cct-ag95 Ind	98,85	-0.10
Cct-ag96 Ind	98	0 10
Cct-ag97 Ind	97,4	0.10
Cct-ag98 Ind	95,2	-0 26
Cct-ap93 Ind	99,6	0 00
Cct-ap94 Ind	99,1	-0.10
Cct-ap95 Ind	95,65	-0.05
Cct-ap96 Ind	95,9	0.21
Cct-ap97 Ind	94,2	-0.11
Cct-ap98 Ind	95,4	-0.16
Cct-dc92 Ind	99,8	-0.10
Cct-dc95 Ind	97,15	-0.10
Cct-dc95 Em90 Ind	97,05	-0.10
Cct-dc96 Ind	95,6	-0.10
Cct-dc98 Ind	94,1	-0 05
Cct-fb93 Ind	99,55	-0.10
Cct-fb94 Ind	99,5	0.00
Cct-fb95 Ind	97,7	0.05
Cct-fb96 Ind	95,75	0.10
Cct-fb96 Em91 Ind	97,85	-0.20
Cct-fb97 Ind	94,45	0.05
Cct-fb99 Ind	93,8	-0.32
Cct-ge93 Em88 Ind	99,45	0.00
Cct-ge94 Ind	99	-0.10
Cct-ge95 Ind	98,1	0.00
Cct-ge96 Ind	95,95	0.00
Cct-ge96 Cv Ind	97	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	97,65	0 00
Cct-ge97 Ind	94,7	-0.05
Cct-ge99 Ind	93,95	-0.11
Cct-gn93 Ind	99,7	-0.10
Cct-gn95 Ind	95,95	-0.26
Cct-gn96 Ind	95,7	-0.10
Cct-gn97 Ind	95,7	-0.10
Cct-gn98 Ind	94,5	0.00
Cct-lg93 Ind	99,75	0 00
Cct-lg95 Ind	97,95	-0.20
Cct-lg95 Em90 Ind	97,95	-0.05
Cct-lg96 Ind	97,05	0.00
Cct-lg97 Ind	95,55	-0 16
Cct-lg98 Ind	94,95	0 00
Cct-mg93 Ind	99,5	0 00
Cct-mg95 Ind	95,75	-0.10
Cct-mg95 Em90 Ind	97,35	-0.05
Cct-mg96 Ind	95,45	-0.16
Cct-mg97 Ind	93,45	-0.16
Cct-mg98 Ind	94,55	-0 47
Cct-mz93 Ind	99,75	-0.10
Cct-mz94 Ind	99,65	0.00
Cct-mz95 Ind	96,15	0.16
Cct-mz95 Em90 Ind	98,2	0.00
Cct-mz96 Ind	95,9	0.00
Cct-mz97 Ind	94,45	-0.11
Cct-mz98 Ind	95,75	-0.10
Cct-nv92 Ind	99,5	-0.20
Cct-nv93 Ind	99,7	0 10
Cct-nv94 Ind	98,2	-0.10
Cct-nv95 Ind	97,2	0.05
Cct-nv95 Em90 Ind	97,3	-0.05
Cct-nv96 Ind	95,9	-0 10
Cct-nv98 Ind	94,15	-0.26
Cct-ot93 Ind	99,75	-0.10
Cct-ot94 Ind	98,85	-0.15
Cct-ot95 Ind	98,1	0.05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	97,6	0.00
Cct-ot96 Ind	96,35	-0 05
Cct-ot98 Ind	94,7	0.00
Cct-st93 Ind	99,7	-0.20
Cct-st94 Ind	99	-0 05
Cct-st95 Ind	98,3	0.15
Cct-st95 Em St90 Ind	98,15	0.00
Cct-st96 Ind	97,9	-0.05
Cct-st97 Ind	98,1	-0.10
Cct-st98 Ind	95,2	0 11
Btp-16gn97 12,5%	95,8	0.10
Btp-17ge99 12%	92,95	0.05
Btp-18st98 12%	92,75	-0.16
Btp-19mz98 12,5%	94,85	-0.11
Btp-1ge02 12%	93,2	0.05
Btp-1ge96 12,5%	95,25	0.00
Btp-1ge97 12%	93,2	0.00
Btp-1ge98 12,5%	94,1	-1.31
Btp-1gn01 12%	93,85	-0.11
Btp-1gn94 12,5%	97,65	-0.15
Btp-1gn96 12%	93,95	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	96,3	-0.26
Btp-1lg94 12,5%	97,45	0.00
Btp-1mg94 Em90 12,5%	97,25	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	95,95	-0.10
Btp-1mz94 12,5%	97,6	0.05
Btp-1mz96 12,5%	95,25	-0.10
Btp-1nv94 12,5%	97	-0.05
Btp-1nv96 12%	93,5	0.11
Btp-1nv97 12,5%	95,4	0.05
Btp-1st01 12%	93,3	0.00
Btp-1st94 12,5%	97,35	-0.05
Btp-1st96 12%	93,8	0.05
Btp-20gn98 12%	92,7	-0.27
Cassa Dp-cp 97 10%	96,5	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97	0.00
Cct-18st93 8,5%	96,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	96	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	95,75	0 05
Cct-ge94 Bh 13,95%	100	-1.96
Cct-ge94 Usl 13,95%	98,3	-0 51
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98,4	0.00
Cto-15gn96 12,5%	98,1	-0.10
Cto-16ag95 12,5%	98,5	0.00
Cto-16mg96 12,5%	98,2	0.05
Cto-17ap97 12,5%	97,8	0.05
Cto-17ge96 12,5%	98,95	0 10
Cto-18dc95 12,5%	99,05	0.10
Cto-18ge97 12,5%	97,5	-0.10
Cto-18lg95 12,5%	97	-0 36
Cto-19fe96 12,5%	98,65	0.05
Cto-19gn95 12,5%	96,75	-0.21
Cto-19gn97 12%	96	0.00
Cto-19ot95 12,5%	99,45	0 10
Cto-19st96 12,5%	97,9	0.05
Cto-19st97 12%	95,95	0.21
Cto-20ge98 12%	95,25	-0.16
Cto-20nv95 12,5%	99,2	0.20
Cto-20nv96 12,5%	97,7	0 00
Cto-20st95 12,5%	99,4	0.05
Cto-dc96 10,25%	99	0.92
Cto-gn95 12,5%	96,75	-0.21
Cts-18mz94 Ind	88,4	0.06
Cts-21ap94 Ind	88,05	-0.06
Redimibile 1980 12%	101,8	0 10
Rendita-35 5%	53	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12000	12250
Argento (per kg)	135000	145000
Sterlina vc	90000	100000
Sterlina nc (a. 74)	94000	104000
Sterlina nc (p. 74)	92000	102000
Krugerrand	380000	410000
50 Pesos messicani	460000	510000
20 Dollari oro	410000	490000
Marengo svizzero	73000	79000
Marengo italiano	78000	85000
Marengo belga	71000	78000
Marengo francese	71000	78000

BORSA DI TRIESTE

	19/8	20/8
Mercato ufficiale		
Generali	26700	26725
Warr. Generali 91/01	19980	19900
Lloyd Ad.	9313	9395
Lloyd Ad. risp.	8499	8580
Ras	—	—
Ras risp	—	—
Sai	11830	11830
Sai risp.	4040	4250
Snia BPD*	860	865
Snia BPD risp *	888	888
Snia BPD risp. n.c.	625	640
Rinascente	4200	4220
Rinascente priv.	1980	2000
Rinascente r.n.c.	2291	2420
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1870	1870
G.L. Premuda risp.	1080	1080
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	65	64
Bastogi Irbs	91	92
Comau	999	1005

	19/8	20/8
Fidis	2842	2840
Gerolimich & C.	505	501
Gerolimich risp.	395	399
Sme	3365	3420
Stet*	1605	1635
Stet risp.*	1340	1380
Tripcovich	5050	5150
Tripcovich risp.	1380	1380
Attività immobil.	1910	1905
Fiat*	4120	4190
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2417	2456
Gilardini risp.	1785	1789
Dalmine	389	388
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	6550	6290
Lane Marzotto rnc	3370	3370
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend	111,30	(-0,54)	Bruxelles	Bel.	1102,99	(+0,39)
Francoforte	Dax	1513,06	(-0,77)	Hong Kong	H.S	5481,61	(-2,48)
Londra	Ft-Se 100	2359,40	(-0,18)	Madrid	Gen.	208,69	(+0,21)
Sydney	Gen	1553,60	(-0,52)	Tokyo	Nik.	15267,76	(+4,22)
Zurigo	C. Su	1753,50	(-1,26)	New York	D.J.Ind	3303,27	(-0,11)

PIAZZA AFFARI

Una Comit privatizzata: le voci spingono il rialzo

MILANO — Piccolo sussulto per la Borsa di Milano in una lunga estate calda senza affari: la notizia pubblicata da un quotidiano economico della possibile privatizzazione della Comit studiata da Mediobanca, per ora non confermata dai possibili gruppi coinvolti nell'operazione, ha fatto esplodere l'interesse e il volume di scambi sul titolo della bin ma è anche riuscito a risvegliare qualche ormai sopito entusiasmo e a contagiare il resto del listino per almeno un'ora di contrattazioni. Ma la festa è durata poco e, con il passare delle ore, si è tornati al grigiore ormai abituale. L'indice Mib ha così chiuso in rialzo dello 0,89% a 795. Il volume di scambi, malgrado il boom sul telematico delle Comit, dovrebbe essersi mantenuto sui 60-70 miliardi di lire. Circa settanta titoli hanno chiuso senza scambi. Le Comit, acquistate anche dall'estero, hanno chiuso in aumento del 6,02% a 2485 lire contro 2344 lire di ieri, dopo avere toccato un massimo alle prime battute della riunione a 2535 lire. Oltre 4 milioni di titoli della banca sono stati scambiati: gli acquisti sono stati stimolati dall'interesse della borsa per un'eventuale opa che, secondo le notizie diffuse, potrebbe essere lanciata per la conclusione dell'operazione ma soprattutto da rapidi movimenti della speculazione interna alla ricerca di seppur minime plusvalenze in un mercato senza scambi. Dal punto di vista generale, il mercato si è mosso con cautela in attesa delle decisioni del consiglio della Bundesbank sui tassi tedeschi (a un'ora del termine della seduta è arrivata la notizia che la banca centrale ha mantenuto invariata la politica monetaria). Per il lungo periodo, l'atteggiamento è attendista in vista del referendum francese sull'approvazione del trattato di Maastricht, per l'importante scadenza dei pronti contro termine di inizio settembre e soprattutto della manovra di autunno. «Non sono ottimista — ha detto Ettore Fumagalli, presidente della Sim Banco Napoli Fumagalli e Soldan, conversando con i giornalisti al termine della seduta —, non sono più pessimista».

Anche altri titoli coinvolti nell'articolo pubblicato da un quotidiano economico sulla privatizzaione della Comit hanno registrato variazioni significative, ma con pochi scambi: le Mediobanca hanno chiuso in aumento del 2,47% a 11.475 lire e le Generali dell'1,04% a 26.700 lire. Le Fiat hanno chiuso in aumento dell'1,70%, le Olivetti dell'1,71% e le Montedison dell'1,33% a 1140 lire.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
20/8	15.30	Is. VERED	Venezia	R.49
20/8	15.00	It. UMBERTO D'ANCONA	Venezia	Pescheria
20/8	18.00	Du. MOUNT SABANA	Fortoleza	50
20/8	18.00	Bs. OXFORD	Venezia	R/49
20/8	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
21/8	6.00	Tu. K. ABIDIN DORAN	Derince	31
21/8	matt.	Li. GOLFO DI TRIESTE	Valencia	49

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
20/8	14.00	It. AUGUSTEA	Ars.	Genova
20/8	15.00	Eg. NUWAYBA	57	Ravenna
20/8	sera	Pa. EL CINCO	4	Libia
20/8	sera	Ma. BUZET	49	Fiume
20/8	sera	Ru. VLADIMIR MOLODTSVO	39	Bourgas
20/8	20.00	Lt. NARVOS ILANKA	Frigomar	ordini
20/8	20.00	Is. ZIM VENEZIA	50	Venezia
20/8	notte	Is. VERED	49	Ashdod
21/8	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
21/8	18.00	Tu. K. ABIDIN DORAN	31	Derince
21/8	19.00	Ru. MAKEEVKA	Terni	Fiume
21/8	-	Ma. PRIME NOBLE	Siot 3	ordini
21/8	sera	Bs. ALANDIA BREEZE	Siot 4	ordini
21/8	sera	Li. HELLESPONT FAITH	Siot 1	ordini
21/8	sera	Bs. OXFORD	49	Malta
21/8	sera	Du. MOUNT SABANA	50	Napoli

navi in rada

HELLESPONT FAITH, SOCAR 4, TRINIDAD SEA.

L'EFFETTO BUNDESBANK

Tensione sulla lira

Anche il dollaro in ribasso senza un sostegno concordato

Nessun istituto centrale ha interesse a gettarsi nella mischia, ma è improbabile che la Federal Reserve accetti passivamente di vedere il «biglietto verde» scendere al minimo storico contro la moneta tedesca. Movimenti in questo senso potrebbero essere molto rapidi.

ROMA — Dollaro e lira in ulteriore ribasso; marco, con fiorino olandese e franco belga (valute ormai «agganciate» a quella tedesca) in rialzo: sono le conseguenze dell'«effetto Bundesbank» che ha inciso ancora sui mercati in attesa che la Banca centrale della Germania comunicasse ufficialmente di non aver modificato la propria politica monetaria lasciando il tasso di sconto (ma non era questo in discussione) all'8,75% e il tasso Lombard al 9,75%.

Era proprio un aumento di quest'ultimo che aveva tenuto per qualche giorno in apprensione i mercati ed esercitato una pressione sulle monete più deboli: la lira appena reduce da un periodo burrascoso, ivi compreso l'«effetto Moody's», e il dollaro statunitense che appare destinato al piccolo cabotaggio fino a quando l'economia americana non darà chiari segnali di ripresa.

A meno che non scatti una decisa e concertata azione delle Banche centrali per sostenere il «biglietto verde»; ma su questa ipotesi, lasciata sempre sospesa sui mercati per evitare massicci attacchi della speculazione, è lecito nutrire qualche dubbio a meno che il dollaro non acceleri la sua corsa al ribasso. Sono più d'uno, infatti, gli istituti centrali, in prima fila proprio la Bundesbank, che non hanno alcun interesse a gettarsi nella mischia. Ma è difficile che la Federal Reserve, anche perché si trova in pieno periodo pre-elettorale, accetti passivamente di vedere il dollaro scendere al minimo storico dal febbraio '91 contro il marco. E potrebbe muoversi nel giro di poche ore.

Questo potrebbe influire anche sul «trend» della lira che sicuramente ha pagato negli ultimi giorni il «rischio Bundesbank» anche perché, nonostante l'attenta azione della Banca d'Italia, la nostra rimane una moneta malaticcia e pronta a prendersi il raffreddore al minimo spiffero. Specchio fedele di un'economia asfittica e di un debito pubblico sconfinato. Sia pure perdendo relativamente poco rispetto a mercoledì, la lira è tornata sopra «quota 760» contro il marco; ha accusato nuovi minimi storici contro il fiorino olandese e il franco belga e in più si trova a dover fare i conti con una rapida ascesa del franco svizzero che nel giro di pochi giorni è tornato sopra le 850 lire.

Bankitalia questa volta non è intervenuta ritenendo che l'«effetto Lombard» sia destinato a esaurirsi in tempi brevi e che la nostra valuta risenta anche di un certo discredito per colpa dell'«affare Efim» che ha coalizzato le banche straniere contro il Tesoro italiano accusato di voler restituire i debiti dell'ente di Stato messo in liquidazione a tassi d'interesse troppo bassi.

In sostanza Ciampi ha limitato la sua azione ad un ritocco del «pronti contro termine»: martedì era stato riportato al 14,78% (dal 14,14), mercoledì era sceso di soli 7 centesimi e ieri è tornato al 14,78%. La politica monetaria che la Bundesbank ha mantenuto immutata dovrebbe restituire stabilità a tutto il sistema dei cambi e giovare anche alla lira. Altrimenti rischiamo di trovarci di fronte ad un ulteriore giro di vite.

g. d.

ITALIA

Interessi: un record

Grecia, Belgio e Italia sono i tre Paesi dell'Ocse (il «club» dei Paesi industrializzati occidentali) che pagano di più per gli interessi sui debiti del settore pubblico. L'Ocse ha infatti registrato in una serie di tabelle l'evoluzione del debito pubblico e l'incidenza della spesa per interessi netti sul totale delle spese pubbliche. I dati riguardano gli anni passati con la proiezione per il 1992 ed il 1993. L'incidenza maggiore spetta alla Grecia con il 25,2% nel 1991, il 26,7% nel 1992 ed il 26,2% nel 1993; seguono il Belgio, più o meno stabile attorno al 19,5%, e l'Italia con il 18,2% nel 1991, il 19,1% nel 1992 e un 19,5% previsto per il 1993.

CREDITORI ESTERI INDIGNATI

Efim: Italia sotto accusa «Come in Sudamerica»

MILANO — In attesa di un nuovo match del negoziato fra il Tesoro e le banche estere sul debito Efim, i creditori stranieri innervositi dalla scarsa disponibilità del governo italiano, intensificano le minacce e denunciano una crisi generale di fiducia che potrebbe avere effetti devastanti sul programma di risanamento avviato dal governo Amato. Secondo il Wall Street Journal, la situazione si è fatta tanto delicata che alcuni banchieri britannici stanno ormai tracciando inquietanti paralleli fra l'Italia di oggi e il Messico di dieci anni fa, all'apice della sua crisi. La soluzione delineata dalle autorità italiane, che porterebbe in cinque anni ad un rimborso di circa l'80% dei debiti dell'ente in liquidazione, non piace affatto ai banchieri che minacciano ampie ripercussioni sull'intero piano di privatizzazione delle imprese di Stato. Alcune banche straniere starebbero valutando la possibilità di allargare la dichiarazione di insolvenza anche agli altri gruppi pubblici recentemente trasformati in società per azioni, soluzione che porterebbe il sistema a crollare «come un castello di carte».

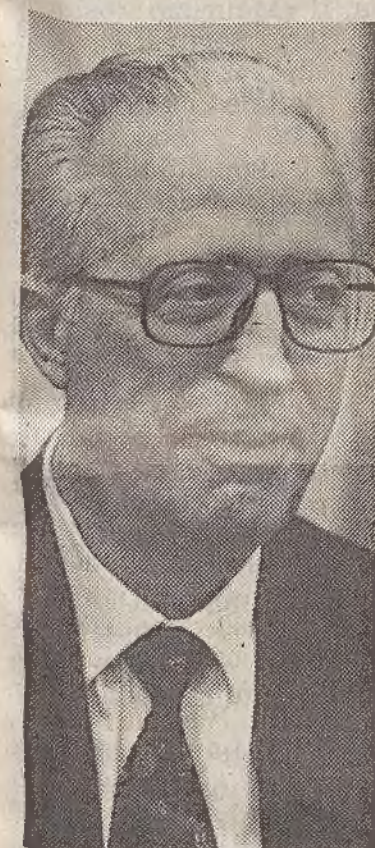
«Stiamo prendendo la questione dell'Efim molto, molto seriamente», ha dichiarato al Wall Street Journal un banchiere di una banca britannica in prima linea nel conflitto con il Tesoro italiano. Sebbene le minacce di catastrofe possano non aver seguito, l'affare Efim sta seriamente danneggiando la posizione dell'Italia come debitrice e soprattutto il rating delle altre imprese pubbliche. Le sentenze negative di Moody's sul Paese e di Standard and Poors su alcune banche pubbliche hanno citato tutte il caso Efim fra le ragioni della scarsa affidabilità italiana. «La faccenda dell'Efim non aiuta certo il Paese — ha dichiarato un banchiere britannico —, se continua è difficile immaginare il successo sul mercato di emissioni di imprese italiane».

Rimane da vedere se il governo italiano rivedrà le modalità di rimborso dei debiti. A rendere dura la posizione dei creditori c'è già il caso Federconsorzi, liquidata l'anno scorso. Anche in quel caso si aspettavano una copertura completa, ma alla fine ottennero il 75% di quanto era loro dovuto. Questa volta però le banche straniere hanno una carta in più: il potere di incidere sul piano di riforme economiche del governo. Così come potrebbe strozzare sul nascere le privatizzazioni, l'affare Efim, dicono i banchieri stranieri, può danneggiare la già sofferente moneta italiana. In effetti alcuni banchieri ormai considerando ciò che potrebbe accadere se la situazione sfuggisse del controllo. Secondo un banchiere britannico, sono in molti a tracciare un parallelo fra l'Italia e le nazioni dell'America latina, e a chiedersi quali imprese saranno in grado di sopravvivere al marasma. «E' facile vedere somiglianze con i paesi latinoamericani — ha dichiarato il banchiere al Wall Street Journal — c'è un deficit di bilancio incontrollabile, un sistema politico incapace di esprimere una solida leadership, un'inflazione strutturalmente alta, e una situazione economica caratterizzata da una disperata mancanza di competitività a cui si può porre rimedio solo con le privatizzazioni».

Per il gruppo Efim, intanto, dopo quello estero, si è aperto il fronte italiano. Guidati dagli istituti di credito esposti nei confronti delle aziende del gruppo commissariato un mese fa, i creditori italiani si danno da fare e tentano di aggirare il congelamento dei debiti dell'Efim stabilito dal decreto di commissariamento del 18 luglio. Ad aprire le ostilità tra l'Efim e le banche italiane è stato il tribunale di Reggio Emilia che ha autorizzato l'emissione di un decreto ingiuntivo e l'iscrizione di un'ipoteca sul patrimonio delle Reggiane Omi (100% Efimpianti), su richiesta del Credito Emiliano, per 5,7 miliardi. «Nessuna incongruenza con il decreto del governo — affermano all'ufficio legale della banca emiliana — che vieta solo azioni esecutive. La nostra è un'azione ingiuntiva».

ACQUA SUL FUOCO DELLE VOCI CIRCOLANTI

Comit privata, sogno di mezz'estate

Lo studio attribuito a Mediobanca ha fatto balzare la Borsa, ma le Generali non ne sanno nulla

Eugenio Coppola di Canzano.

MILANO — La Comit privata è stata per la borsa di Milano un sogno di mezza estate ma solo per poco più di un'ora. La notizia pubblicata da un quotidiano economico secondo cui Mediobanca sta studiando la possibilità di privatizzare la Banca Commerciale, con la possibilità tecnica del lancio di un'opa, ha risvegliato a piazza Affari sopiti entusiami facendo esplodere i volumi e il prezzo dei titoli della banca dell'Iri. Alle prime battute della seduta le azioni della bin sono arrivate ad un massimo di 2535 lire, con scambi rapidissimi sulla continua e molti contratti conclusi a premio, trascinando l'interesse del mercato anche sulle principali blue chip. Tutto questo per poco più di un'ora: poi il prezzo delle Comit si è stabilizzato intorno alle 2500 lire e per il resto del listino è tornato il solito grigiore. Le azioni della banca hanno poi chiuso in rialzo del 6,02% a 2485 lire e l'indice mib dello 0,89% a 795 punti. Durante la riunione sono stati scambiati circa 4 milioni di pezzi di comit a fronte di scambi totali per un controvalore che non dovrebbe avere superato i 40-50 miliardi di lire. Da segnalare che, secondo gli operatori, sul titolo Comit si è manifestato anche un certo interesse dall'estero, componente del mercato da tempo assente da piazza affari. I più scettici, comunque, dicono che si è trattato di una bolla di sapone.

Dello studio di Mediobanca per la privatizzazione della Comit, le Assicurazioni Generali non sono a conoscenza. La secca affermazione viene dal presidente della compagnia triestina, Eugenio Coppola di Canzano il quale ha aggiunto che nessun rappresentante del «leone alato» ha partecipato ad alcuna riunione tra i «gruppi interessati» alla privatizzazione della Comit. «Non sono a conoscenza di nessuno studio di Mediobanca su questo argomento — ha detto Coppola di Canzano — e non so neppure se qualche riunione si è svolta e con chi, certo noi non vi abbiamo partecipato. Sicuramente Mediobanca produce molti studi — ha proseguito il presidente delle Generali — ma non è detto che altri ne siano a conoscenza. Quel che è certo è che in questo progetto, di cui ho soltanto letto sui giornali, le Generali non c'entrano». Il presidente della compagnia triestina, è comunque in buona compagnia. Anche negli ambienti delle merchant bank inglesi non si hanno notizie dello studio di Mediobanca. Alla Warburg, che assieme a Mediobanca era stata incaricata di stendere un piano per la privatizzazione dell'Efim, infatti si sostiene che «non si era mai parlato di un progetto del genere. Per quello che ci riguarda — si aggiunge — si tratta soltanto dell'uscita di un giornale, che non vale la pena di commentare». Dello studio di Mediobanca niente si sa neppure alla Merril Lynch: «la notizia ci coglie di sorpresa — dicono — non ne sappiamo assolutamente nulla».

Oltre a Generali, Warburg e Merril Lynch, il progetto di Mediobanca, non sembra essere conosciuto anche da altri gruppi imprenditoriali italiani, i cui vertici, peraltro, in questo periodo di ferie, non sono facilmente reperibili. Lo studio, secondo le notizie diffuse oggi, prevederebbe un'offerta di acquisto del 57% del capitale della Comit avanzata da Mediobanca all'Iri per conto di un gruppo di imprenditori italiani, che in larga misura fanno già parte del patto di sindacato dell'istituto di via Filodrammatici. L'offerta non ancora trasmessa all'Iri e al ministero del Tesoro — aggiunge il quotidiano — si posizionerebbe tra i 3.500 e i 4.000 miliardi, che salirebbero ulteriormente con il lancio di un'opa agli stessi prezzi per azione eventualmente pagati all'Iri. Il quotidiano, comunque, afferma che sarebbe stata messa a punto anche un'altra proposta, alternativa alla prima, che avrebbe il vantaggio di comportare un investimento inferiore. Questo secondo progetto consisterebbe nella cessione da parte dell'Iri solo della metàdella sua partecipazione in Comit. In ogni caso, Cuccia raggiungerebbe l'obiettivo di dotare il grande capitalismo italiano di una grande banca, efficiente e con una importante presenza internazionale.

SECONDO IL PRESIDENTE PALLESI

Solo tra qualche mese l'Ina in Piazza Affari

ROMA — L'Ina andrà in Borsa tra 7 o 8 mesi. Il processo di privatizzazione è solo all'inizio. Con le Spa sono state create le condizioni per il collocamento, ma resta ancora molto da fare. Il provvedimento annunciato dal governo per incentivare la Borsa affronta uno solo degli aspetti. Accorrono altri e più incisivi interventi per orientare il risparmio verso il mercato mobiliare e preparare il terreno alle privatizzazioni. A sostenerlo è il presidente dell'Ina Spa Lorenzo Pallesi, in una intervista alla Adnkronos.

«L'Ina — ha detto Pallesi — è un gruppo appetibile, perfettamente integrato, in grado di produrre utili. Quindi sarebbe vendibile anche da domani mattina. Ma per il collocamento di azioni in Borsa passeranno almeno 7 o 8 mesi. Il motivo è semplice: bisogna risolvere tutta una serie di problemi per i quali occorre del tempo. Anzitutto occorrerà provvedere a separare i due settori di attività che l'Ina esercita: una serie di funzioni pubbliche e l'attività di impresa nel campo delle polizze vita. Non mi pare possibile che si possa collocare sul mercato le azioni dell'attuale Ina Spa perché significherebbe collocare sul mercato azioni di una società che nel suo interno raccoglie sia una attività d'impresa sia l'esercizio di funzioni pubbliche. Il risultato sarebbe quello di avere in assemblea gente che potrebbe chiedere conto del funzionamento del fondo vittima della strada o del fondo antiracket.

«Il processo di privatizzazioni — ha annunciato Pallesi — è appena all'inizio. Per ora ci si è limitati a creare le condizioni, ma affinché esso produca i risultati sperati sarebbe opportuno accompagnarlo con una serie di provvedimenti che da un lato creino le condizioni per rilanciare l'investimento in Borsa e dall'altro introducendo alcune modifiche al codice civile che consentano allo stato di mantenere l'identità delle imprese anche quando decide di scendere sotto il 50 per cento delle azioni. Si tratterebbe di adottare nel nostro sistema gli stessi strumenti utilizzati dall'Inghilterra o dalla Francia: cioè prevedere uno speciale tipo di azioni (le cosiddette 'golden share' inglesi) o il meccanismo dalla 'minoritee de bloccage' francese, due sistemi attraverso i quali lo Stato pur non avendo più la maggioranza assoluta si garantisce che la maggioranza azionaria non alteri significativamente la consistenza o snaturi la funzione della società.

«La Borsa nelle condizioni attuali — aggiunge Pallesi — non è in grado di recepire la valanga di azioni che potrebbero essere immesse sul mercato. A meno che non venga operata una generale revisione del sistema fiscale che grava sui titoli mobiliari. In altre parole finché lo Stato continua a far concorrenza alla Borsa con i suoi titoli è difficile che la borsa possa assorbire le privatizzazioni.

«Sul provvedimento del governo per rivitalizzare il mercato ho letto molte critiche — ha detto Pallesi —, che in parte mi sembrano fondate. Un provvedimento relativo alla Borsa dovrebbe ispirarsi a criteri più ampi di quelli ai quali si è ispirato Goria in questa fase. Il provvedimento sembra orientato ad eliminare le principali storture prodotte dalla tassa sui capital gain. Quello che invece serve è una tassazione equa del guadagno di Borsa accompagnata da provvedimenti per il rilancio del mercato azionario coniugati a loro volta con la riforma del sistema previdenziale, il varo della previdenza integrativa e il lancio dei fondi di pensione».

Alla domanda se è possibile pensare a qualche strumento immediato per agevolare la collocazione in borsa dell'Ina Pallesi ha risposto: «La prima cosa che mi viene in mente sono gli assicuratori. Far coincidere la qualità di utilizzatore di un servizio con la qualità di azionista è un concetto moderno che è già stato sperimentato efficacemente in altri Paesi e principalmente in Inghilterra dove le azioni del gas sono state cedute in gran parte agli utilizzatori con ottimi risultati. Lo stesso potrebbe essere fatto in Italia con l'Ina ai cui assicurati potrebbero essere offerete azioni a condizioni particolarmente vantaggiose».

«FORTUNE»

I nababbi italiani

NEW YORK — Sono dieci i miliardari italiani che hanno conquistato un posto nella classifica della rivista americana «Fortune». L'ordine di arrivo dei super-ricchi italiani è stato il seguente: in 45.a posizione si sono piazzati Gianni Agnelli e famiglia con 3,3 miliardi di dollari, seguito al 51.o posto da Silvio Berlusconi che, con tre miliardi, rispetto all'anno scorso ha scavalcato la famiglia Ferruzzi, adesso centodecima a quota 1,9 miliardi di dollari.

La classifica generale è stata dominata ancora una volta dal Sultano del Brunei, Haji Hassalan Bolkiah Mùizzaddin Waddaulah, e dalla sua famiglia con un patrimonio di 37 miliardi di dollari.

Gli altri italiani in classifica sono Michele Ferrero, 113.o con 1,8 miliardi di dollari, i Benetton e Carlo De Benedetti, a pari merito al 131.o posto con 1,6 miliardi, Salvatore Ligresti — i suoi 1,5 miliardi gli valgono la 148.a piazza —, Pietro Barilla, che con 1,4 miliardi condivide il 156.o posto con Giampiero Pesenti.

In testa alla graduatoria, dietro il Sultano del Brunei, c'è la famiglia statunitense Walton, i proprietari della catena di grandi magazzini Wal-Mart, con 24 miliardi di dollari, e il giapponese Taikichiro Mori — 14 miliardi — titolare di una società immobiliare. Il più ricco tra gli europei è una donna: la Regina d'Inghilterra Elisabetta II, con 11,7 miliardi.

DIMISSIONATO IL DIRETTORE GENERALE

Il Rolo inciampa sul caso dell'Ifip

Rischio Opa per la Reale Mutua, che sta salendo nel capitale dell'istituto bancario bolognese

FIAT E PORTO DI GENOVA

Sinport 'congela' Voltri: vuole libertà d'impresa

GENOVA — Per Sinport (Fiat) il terminal in concessione a Voltri rimane congelato fino a quando non verrà garantita la libertà d'impresa. E' quanto ha dichiarato ieri l'amministratore delegato del Voltri terminal Europa, Cirillo Orlandi. Per il Vte gli accordi che hanno chiamato in causa il gruppo Fiat nel nuovo terminal sono quelli sottoscritti col Consorzio autonomo del porto di Genova. "Attendiamo una risposta dal Consorzio per sapere, alla luce della recente sentenza del pretore del lavoro di Genova, Isabella Silvia, come dobbiamo comportarci. Ma, pur nel rispetto e fiducia nello Stato, nel governo e nella magistratura, non possiamo rinunciare alla libertà d'impresa". Nel caso il ruolo del terminalista non venisse più riconosciuta il Vte ne prenderebbe atto. Orlandi nel ribadire che il terminal di Voltri non è al servizio della Fiat ma un primo tassello per la realizzazione di un piano logistico nazionale ed europeo, aperto dunque a tutti, ha ricordato l'impegno Vte.

BOLOGNA — La vicenda relativa all'Ifip, la finanziaria torinese fallita nel luglio scorso con un'esposizione di 10 miliardi nei confronti del Credito Romagnolo, ha provocato il «dimissionamento» del direttore generale dell'istituto Romano Cerioni. L'uscita di Cerioni dalla banca avviene dopo le dimissioni del vicedirettore Athos Bagnoli, responsabile dei crediti (sostituito da Guido Bondi, che oltre alla nuova carica assume anche il ruolo di vicepresidente e amministratore delegato della banca di S.Marino) e del consigliere Giovanni Rametta.

La decisione, definita da un comunicato dell'istituto «un accordo per una risoluzione consensuale», è stata ufficializzata nel corso del consiglio d'amministrazione riunito a Bologna per stabilire anche la data di attuazione del progetto di riconfigurazione del gruppo che dopo la fusione con la Banca del Friuli a partire dal 1 gennaio 1993 opererà con la nuova denominazione di Gruppo bancario Credito Romagnolo.

Dal nuovo anno la «spa» gestirà le partecipazioni di controllo della società bancaria di cui sarà unico azionista e quelle relative alla banca agricola commerciale di S. Marino, alla società parabancaria Isefi, alla Rolosim, alla Rolofond e alla Soemro. Le partecipazioni inerenti l'attività immobiliare e quelle che si riferiscono alle società non controllate (Imi, Multitel, Istbank, ecc) verranno invece trasferite alla società bancaria.

La Reale Mutua di Torino è intanto salita all'1,8% (pari a 3,2 milioni di azioni) nel capitale del Credito Romagnolo e in tempi «ragionevolmente brevi» dovrebbe essere raggiunta quella soglia (3,8%) oltre la quale potrebbe scattare l'obbligo di un'Opa (offerta pubblica d'acquisto) per almeno la stessa quantità di titoli acquistati. A quanto si è appreso, da fonti della compagnia torinese, gli acquisti sul «Rolo» — fatti in Borsa (la banca è quotata al Ristretto) e anche sul mercato dei blocchi — verranno condotti anche nei prossimi giorni ma, comunque, «verranno tenuti sotto la soglia Opa».

L'intesa tra la Reale Mutua e il Credito Romagnolo prevede, infatti, l'acquisto del 5% del capitale della banca bolognese ma non pone vincoli di tempo al raggiungimento di tale obiettivo. E la società torinese, in soli venti giorni (dal 20 luglio al 4 agosto), secondo le comunicazioni agli organi di vigilanza, ha «rastrellato» sul mercato ben 1.693.709 titoli (con quantità giornalierie anche minime). Ma la corsa agli acquisti subirà un freno, comunque, quando la compagnia avrà raggiunto il 3,185% del Rolo, pari cioè alla metà della partecipazione del socio di maggioranza relativa, la Banque Nationale de Paris (Bnp) che ha recentemente comunicato di avere il 6,37%. La legge entrata in vigore in marzo, infatti, impone — una volta raggiunta quella quota e una volta aumentata di un quinto, fino in questo caso al 3,8% — di lanciare un'opa nei 12 mesi successivi.

DIMINUISCE IL VALORE DELLA MONETA SLOVENA

La discesa libera del tallero

LUBIANA — Dove va il tallero? Dall'inizio dell'estate il suo valore nei confronti delle valute convertibili è diminuito di circa il 15 p.c. Il 23 giugno di quest'anno per 1 marco tedesco occorrevano 49,90 talleri, in questi giorni ce ne vogliono già 57,10. E' questo il cambio registrato dai cambiavalute di Lubiana, che non hanno più nessuna restrizione ufficiale. La Banca di Slovenia infatti, d'accordo con il governo, lascia libero il mercato dei cambi. Che il valore del tallero sia diminuito lo si vede anche nelle banche e nei cambiavalute triestini e goriziani, ove però arriva poca moneta slovena. C'è tra l'altro anche un certo timore visto che anche oltre confine hanno fatto capolino le banconote false di 1.000 e di 5.000 talleri. Anche se questa diminuzione del 15 p.c. sembra ed è eccessiva, l'industria, specie quella legata all'esportazione, ritiene che il tallero sia ancor sempre sopravvalutato. C'è qualcuno che ritiene che entro la fine di agosto il tallero scenderà ulteriormente e che ci vorranno 60 talleri per un marco, altri sostengono che il cambio giusto sarebbe addirittura di 70-80 talleri per un marco. Quelle industrie slovene che vendevano sui mercati jugoslavi e se li sono visti chiudere, ora si trovano in difficoltà e non riescono a piazzare il loro manufatto sui mercati europei a prezzi remunerativi. Anche perché finora non hanno voluto o saputo adeguarsi all'economia di mercato. Le spese di gestione nell'industria e in tutta l'economia slovena sono ancora troppo alte, legate alla politica sociale di piena occupazione del precedente sistema. Il vero problema dell'economia slovena è l'adattamento all'economia di mercato. Alle decine di migliaia di disoccupati ben presto se ne aggiungeranno molti altri, visto che in autunno molte aziende dovranno dichiarare fallimento. Tutto ciò in un momento in cui il tenore di vita di quanti hanno un'occupazione è migliorato rispetto ai mesi scorsi. In luglio lo stipendio medio è stato di 30.000 talleri (420.000 lire o 600 marchi, mentre in Croazia è di soli 100 marchi). Sono però aumentati anche i prezzi di molti prodotti.

Marco Waltritsch

PRIMO CONSUNTIVO '92: GLI STRANIERI PREFERISCONO LE CITTA' D'ARTE

Turismo sempre meno balneare

ROMA — Il settore turistico appare disorientato. In assenza di cifre definitive sull'andamento della stagione, gli allarmi e i segnali tranquillizzanti sulle presenze dei vacanzieri si moltiplicano, tracciando un quadro contraddittorio. Mercoledì un'organizzazione di categoria aveva denunciato lo stato di crisi delle città d'arte, e ieri l'Enit, l'ente nazionale per il turismo, getta acqua sul fuoco: la fuga degli stranieri da Roma, Venezia e Firenze non c'è stata. Un primo consuntivo della stagione '92 è stato tentato dall'Enit. Le statistiche registrano un consistente aumento dei flussi turistici provenienti dall'estero verso le città d'arte in genere, flusso alimentato soprattutto da giapponesi (più 14% rispetto al '91), francesi e americani (più 10%), inglesi (più 8%); stazionaria invece l'affezione di scandinavi (più 5%) e in calo quella tedesca (più 3%). Preoccupante invece il quadro delle presenze nelle località balneari, in particolare quelle del Mezzogiorno e delle isole. I francesi hanno ridotto le loro fila del 20%, gli scandinavi del 10%, gli inglesi e i tedeschi del 5%.

«L'andamento della stagione turistica è positivo per le città d'arte — commenta il direttore generale dell'Ente Mario Falcone — ma questo non ci soddisfa appieno, visto che il 1991 è stato l'anno della Guerra del Golfo, con un grosso calo del turismo mondiale». Il recupero rispetto all'anno nero, stimato in circa il 5,4%, sembra quindi inferiore alle aspettative. E in questo trend i prezzi possono aver avuto la loro parte. Aumento del costo del lavoro, incremento della pressione fiscale, alto costo del denaro per le imprese del settore hanno provocato sul settore alberghiero, secondo l'Enit ,«dei riflessi sui prezzi maggiori che in altri settori di consumo». L'Ente rileva inoltre che in generale si è modificato il rapporto prezzo-qualità, tradizionale punto di forza del turismo «made in Italy»: sono infatti ancora «forti le difficoltà ad innovare i prodotti e continuano a permanere pesanti strozzature, come la rete dei trasporti e la fruibilità dei complessi artistici». Il caro prezzi sarebbe comunque generalizzato e non limitato agli alberghi, che peraltro incidono per il 35% nel portafoglio del vacanziere.

RAIUNO

6.50 UNOMATTINA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.05 CHATEAVALLON. Sceneggiato.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 C'ERA UNA VOLTA... IO RENATO RASCEL.
11.05 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
11.30 VERSILIA 1966. Film.
12.00 UNOFORTUNA.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 RIBALTA DI GLORIA. Film.
16.10 LO SCONOSCIUTO DEL TERZO PIANO. Film.
17.15 BIG! ESTATE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
18.40 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 CALCIO: FIORENTINA-U.S.A. Torneo Baretti.
22.20 TELEGIORNALE UNO.
22.40 AIDA. Dalle terme di Caracalla, primo e secondo atto.
0.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 AIDA. Terzo e quarto atto.
1.35 FANTASY PARTY.
2.00 6 GIORNI DI BASSANO DEL GRAPPA. Ciclismo.
2.30 IPPICA: CORSA TRIS DI GALOPPO.
2.35 SWEET LORRAINE. Film.
4.00 TELEGIORNALE UNO.
4.20 S.O.S. - DESPARUS ACQUA BLU. Telefilm.

RAIDUE

6.50 GHALATEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- LASSIE. Telefilm.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- L'ALBERO AZZURRO.
- TOM E JERRY.
9.35 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.45 SANGUE VIENNESE. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG2 - TRENTATRE'.
- METEO 2.
13.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 L'EMIGRANTE. Film.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 SPORT.
20.30 STASERA MI BUTTO. E TRE. Presenta Toto Cutugno.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 COLOMBO. L'ERA DELLA SCOPERTA.
0.30 IL CAPPELLO SULLE 23.
1.10 KENNER. Film.
2.40 TG 2 NOTTE.
2.55 TG2 33.
3.05 GRANDI SPERANZE. Film.
4.55 ADDERLY PADRE AMOROSO. Telefilm.
5.45 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
12.00 IL PRINCIPE DELLA MASCHERA ROSSA. Film.
13.20 SCHEGGE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 ORCHESTRA!
15.20 20 ANNI PRIMA.
15.35 CALCIO: ATALANTA-SAMPDORIA.
16.15 COPPA AGOSTONI. Ciclismo.
17.00 RAGAZZI D'OGGI. Film.
18.45 TGS DERBY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE.
20.00 BLOBCARTOON.
20.30 AMSTERDAMNED. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 STASERA CHE SERA!
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.00 PROIBITO. Film.
2.40 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.00 STASERA CHE SERA.
3.55 IL LAGO DI KUTUBU.
4.25 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.45 VIDEOBOX.
5.10 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Radiounoclip; 7.20: Radiounoclip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Vacanze e dintorni; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Carta carbone; 15.30: Il romanario; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: Occidente express; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musicassette; 20.05: Bric-à-brac; 20.25: Parole e poesia; 20.30: L'eroe sul sofà: Ulisse; 21.01: Concerti da camera di Radiouno; 22.20: Musiche di Gaetano Donizetti; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Il '92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco. Varietà degli italiani in diretta dai Caraibi; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Il '92 passerà; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.30: Media valute. Bolmare; 15.37: Il '92 passerà; 15.40: Pomeriggio insieme; 17: Dse help; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.45: La parola. «Letture bibliche»; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine (2); 12.30: Giornale radio; 14.30: Senti la montagna; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age» - «Worl sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arriderà?»; 11.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Riflessioni estive; 12.10: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: Folk music; 13.40: Diverso variabile; 13.45: Pagine musicali: Country music; 14: Notiziario e cronaca regionale, riflessi di mosaico; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: La letteratura slovena a contatto con il mondo italiano; 14.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 15: Scheggiati per ragazzi: «Vele ai confini del mondo»; 15.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 15.30: Pagine musicali: Revival; 16: Volo dalla Siberia; 16.20: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di Frédéric Chopin; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico; 22.27: Pianeta rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

10.00 SNACK.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.15 UN TRENO E' FERMO A BERLINO. Film.
18.00 PASSIONE - IL RAGAZZO D'ORO. Film.
20.00 TMC NEWS.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 ATLETICA: GRAN PRIX IAAF.
23.40 TMC NEWS.
0.00 L'APPUNTAMENTO. Interviste di Tmc.
0.45 TERESA VENERDI'. Film.
2.30 CNN.

Ornella Muti (Canale 5, 20.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA ESTATE '92. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 CASA KEATON. Telefilm.
9.30 LOVE BOAT. Telefilm.
10.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DENISE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlotta Pisoni Brambilla, Manuela Blanchard.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE
20.30 BONNY E CLYDE ALL'ITALIANA. Film con Ornella Muti, Paolo Villaggio. Regia di Steno.
22.25 IL TG DELLE VACANZE.
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 CALCIO:GIAPPONE-JUVENTUS. Amichevole.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 CAPRICCIO ALL'ITALIANA. Film con Totò, Ugo D'Alessio. Regia di Steno.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 SCHERZI A PARTE. Show.
22.00 AMERICAN GLADIATORS. Show.
22.45 SPECIALE FESTIVALBAR.
23.45 TROPPO FORTE. Telefilm.
0.15 STUDIO APERTO.
0.27 RASSEGNA STAMPA.
0.35 STUDIO SPORT.
0.50 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
2.50 TUTTI DEFUNTI...TRANNE I MORTI. Film.
4.50 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
5.50 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 MANUELA. Teleromanzo.
17.00 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
21.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
22.30 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film con Tyron Power, L. J.Cobb. Regia di Henry King.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 SECONDA PARTE DEL FILM ORE 22.30.
1.35 LOU GRANT.
2.30 HOTEL. Telefilm.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONI D'AMORE.
16.30 Telefilm: AIRLINE.
17.20 Documentario. PREMIO NOBEL.
17.45 CARTONI ANIMATI.
18.35 Telefilm: SANFORD & SON.
19.00 APPLAUSI A... a cura di Gianni Cioccolanti.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: NELLA CASA DI FLAMBARD.
20.35 Film: «AMICO MIO FREGA TU...».
22.10 ROADBOOK, l'angolo dell'automobilista (a cura di Roberta Merluzzi).
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE.
23.00 Telefilm: MEGLIO IN DUE.
23.59 Documentario: GRANDI COMPOSITORI.

TELE + 3

SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA. Film con Gian Maria Volontè, Michel Gardinet. Regia di Marco Bellocchio.

TELEQUATTRO

14.00 ZAPPING.
14.30 Film. «TOKYO JOE».
15.55 DISCO FLASH.
16.05 Cartoni animati. TAMAGON.
16.20 Cartoni animati. BELFY E LILLIBIT.
17.10 Telefilm. AL BANCO DELLA DIFESA.
18.00 Telenovela. «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.50 ANDAR PER OSMIZZE.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.05 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati. TAMAGON.
22.50 ANDAR PER OSMIZZE (replica).
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 «DIAVOLI ROSSI», film.
22.00 «PROFESSIONAL», telefilm.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEPADOVA

18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 «SANSONE CONTRO IL CORSARO NERO». Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 «DECISIONE DI UCCIDERE». Film.
0.15 NEWS LINE.

RETE AZZURRA

20.00 Notiziario. NEWS.
20.30 Rubrica. SPAZIO ACQUISTI.
21.00 Rubrica: LA POESIA... QUESTA SCONOSCIUTA.
21.30 Rubrica. RUBRICA PEDIATRICA.
22.00 Rubrica. INCONTRI.
22.15 Notiziario. RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica. SPAZIO ACQUISTI.
23.00 Rubrica. RETEAZZURRA AUTOSPORT.
23.30 Notiziario. NEWS.
24.00 Sport. CATCH.

TELEFRIULI

18.05 Telefilm. ADDERLY.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm. L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
20.00 Rubrica. LA STORIA DEGLI USA.
20.30 Telefilm. DIAMANTI.
21.30 Rubrica. DIAGNOSI.
22.00 Rubrica. MOTORI NO-STOP.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Rubrica. UNA PIANTA AL GIORNO.

TELEMARE

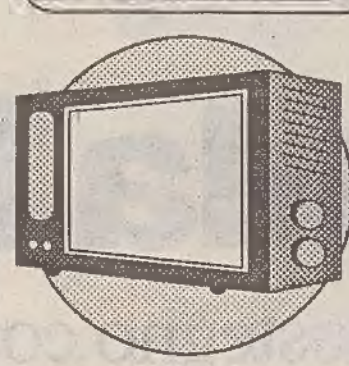
16.00 Film: «CHEJENNE IL FIGLIO DEL SERPENTE».
17.30 Sport: HOME RUN. Programma di baseball e softball.
18.00 CARTONI ANIMATI.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
20.35 Telemare segue per voi da Gorizia: LE SORPRESE DEL DIVORZIO. (Commedia).
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 COMMERCIAL SPOT.

TELECAPODISTRIA

16.00 «ANCHE NEL WEST C'ERA UNA VOLTA DIO». Film western.
17.35 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.30 PRIMORSKI FORUM.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.40 CONCERTINO. P. I. Ciaikovski: Capriccio Italiano.
21.00 In diretta da Pirano: SERATE MUSICALI PIRANESI.
22.45 MAPPAMONDO REPLAY.
23.45 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELE + 2

13.30 PRESENTAZIONE SQUADRE DI SERIE A - CALCIO.
15.30 +2 NEWS.
15.35 ANTOLOGIA DELLO SPORT.
19.45 CALCIO - CAMPIONATO TEDESCO.
22.00 MOTONAUTICA.

TELEVISIONE

RETI RAI

Ad Amsterdam delitti d'acqua

Consueto programma estivo per le tre reti Rai nella giornata di oggi: molto cinema, spesso recupero di cineteca, per lo più in orari poco reclamizzati. Conviene così notare che alle 9.45, su Raidue, si rivede una commedia tipica del cinema austriaco, nostalgico delle grandezze passate, ovvero **«Sangue viennese»** di Willi Forst o che alle 14, su Raiuno, si recupera un titolo noto di Michael Curtiz: **«Ribalta di gloria»**, biografia di George Cohan che compose nel 1917 l'inno dell'esercito americano.

Ecco invece due titoli per la serata. **«Amsterdamned»** (1988), di Dick Maas (Raitre, ore 20.30) in «prima tv». Il ragazzo prodigio del cinema olandese, oggi anche produttore, ripetè con questo film il successo del suo precedente «L'ascensore». Anche questa volta si tratta di thriller tutto ambientato tra i canali della Venezia del Nord, Amsterdam. Qui un misterioso assassino si lascia dietro le spalle una scia di cadaveri e tocca al commissario Eric (Huub Stapel) trovarne l'identità indagando tra i sommozzatori.

«L'uccello dalle piume di cristallo» (1970) di Dario Argento (Raitre, ore 1). Opera prima dell'autore italiano più noto nel campo del giallo e dell'horror racconta, con ritmo mozzafiato, un intrigo che ruota intorno all'ambigua figura di Tony Musante. Nel cast anche Enrico Maria Salerno.

Reti private

«Bonnie e Clyde all'italiana»

Anche sulle reti private il menù cinematografico è ricco di possibilità, ma scarso di titoli di particolare rilievo o comunque inediti per la tv. Conviene allora segnalare che Telepiù 3 programma a intervalli regolari un film degli anni '70 molto discusso di Marco Bellocchio come **«Sbatti il mostro in prima pagina»**; o che alle 18 su Tmc si vede William Holden appassionato suonatore di violino che si trasforma poi in sfortunato pugile, protagonista di **«Passione»**, diretto da Rouben Mamoulian e interpretato anche da Barbara Stanwyck.

«Bonnie e Clyde all'italiana» (1982), di Steno (Canale 5, ore 20.30). Alle prese con il classico virtuosismo del doppio personaggio, Paolo Villaggio dà un saggio della sua personale bravura all'interno di un copione che riprende scherzosamente quello del film di Arthur Penn. Timido rappresentante di giocattoli o «pericolo pubblico numero uno», Villaggio attraversa pericoli, amori e intrighi correndo freneticamente su e giù per mezza Italia insieme alla svampita Rosetta, cui dà ironico rilievo una spiritosa Ornella Muti, e a Jean Sorel.

«Il capitano di Castiglia» (1947), di Herny King (Retequattro, ore 22.30). Per il ciclo a lui dedicato, Tyrone Power è il nobiluomo spagnolo Pedro Vargas alla corte di Cortez. Con Lee J. Cobb.

Italia 1, ore 22.45

«Speciale Festivalbar»

«Speciale Festivalbar», il programma musicale in onda su Italia 1, torna a curiosare tra le quinte del Festivalbar a Lignano Sabbiadoro. A Benedetta Mazzini, conduttrice del programma, si affiancano Timoria Scarlett, Fred Bongusto e due proposte che tanto successo hanno avuto quest'anno: Jovanotti (ospite abituale della trasmissione) e il gruppo spagnolo degli Hereos del Silencio.

Una buona parte del programma è dedicata a Gerry Scotti: sul bordo di una piscina Benedetta Mazzini lo interroga sugli inizi da dee-jay, sulle sue successive trasformazioni professionali e sulle prospettive che riguardano il suo futuro in televisione. Ospite d'eccezione è Al Jarreau. Non mancano le bellezze dell'estate e i momenti comici in compagnia di Niki Giustini.

La puntata si conclude con il brano «Too funky» di George Michael, un video in cui compaiono alcune tra le più belle top-model del mondo (come Linda Evangelista).

Italia 1, ore 20.30

«Scherzi a parte» replica

Italia 1 trasmetterà la replica della settima puntata di «Scherzi a parte», il varietà condotto da Teo Teocoli, Gene Gnocchi, Gabriella Labate e Angela Melillo, costruito su «candid camera» con involontari protagonisti alcuni volti noti dello spettacolo.

Questa settimana, al conduttore di programmi sportivi Cesare Cadeo, nel corso di un colloquio di lavoro, sarà chiesto di togliersi scarpe e calzini; Remo Girone, il cattivo della «Piovra», sarà scambiato per un cleptomane in un ristorante di lusso; il calciatore Caniggia, in un'esposizione di pelletterie, sarà vittima di una rapina e rimarrà chiuso nel «caveau» del negozio; Clarissa Burt si esibirà in una discoteca in cui il pubblico la ignora; il calciatore Schillaci sarà protagonista di una turbolenta sosta a un distributore di benzina.

Raidue, ore 20.30

«Stasera mi butto. E tre!»

Decimo appuntamento, su Raidue, con «Stasera mi butto. E tre!» il varietà condotto da Giorgio Faletti e Toto Cutugno, in diretta dal «Bandiera gialla» di Rimini. Gli imitatori in gara questa settimana saranno Camillo Toscano e Roberto Valentino, accompagnati dai giovani «maestri» Sergio Ricci e Alessandro Villeggia, mentre nella sezione «vallette» si sfideranno l'americana Jill Cooper contro l'italiana Stefania Miniucchi. Per la categoria animali assisteremo alla competizione di un'allegra squadra di cani calciatori e di pappagalli ammaestrati.

Ultimi a gareggiare saranno i «tipi da spiaggia», bizzarri comici quale Giuliano Murgia contro la coppia I Callas. Il «migliore» sarà giudicato dalle due immancabili giurie: una composta da 10 rappresentanti della città di Bellaria (giuria assistita da Terry Schiavo), l'altra dal caloroso pubblico del «Bandiera gialla».

Toto Cutugno, accompagnato dall'orchestra diretta dal maestro Pinuccio Pirazzoli, canterà «Il tempo se ne va». Il balletto delle Piadinas, con le coreografie di Claudio Ferraro, sarà ispirato all'amore, mentre Perseuder coinvolgerà il pubblico del «Bandiera gialla» in un «medley» di samba, mambo e lambada.

Canale 5, ore 22.55)

«Maurizio Costanzo Show»

Dal Teatro Parioli di Roma, il «Maurizio Costanzo Show» ospita, su Canale 5, Mario Segni (Dc); Lella Costa; Paolo Pinto, autore del libro «L'amante di Cavour»; Larissa Lititchevskaja; Stefano Iacomuzzi, docente di letteratura contemporanea e moderna alla facoltà di Lettere e filosofia all'Università di Torino; Giulio Massasso, consigliere del Re Tonga (arcipelago della Polinesia); la cantante Maria Fauci, in arte Fela.

Raidue, ore 23.35

«Colombo. L'era della scoperta»

Andrà in onda su Raidue la terza puntata di «Colombo. L'era della scoperta». Il programma, realizzato per il cinquecentenario della scoperta dell'America, ripercorre, attraverso un'accurata ricostruzione storica, le tappe del viaggio che portò l'esploratore genovese sulla rotta di un nuovo continente.

E' l'alba del 3 agosto 1492. Nel porto di Palos la Nina, la Pinta e la Santa Maria tolgono l'ancora. Per Colombo, ammiraglio della flotta, è l'inizio della grande avventura, la realizzazione di un sogno inseguito per anni.

«La traversata», questo il titolo della puntata della settimana, racconta gli stati d'animo, le ansie e le paure che accompagnarono Colombo e l'equipaggio delle tre caravelle, fino all'alba del 12 ottobre 1492, quando al grido di «Tierra!» fu avvistata la costa ed ebbe inizio l'era moderna.

TV / INTERVISTA

Domenica con Frassica

Insieme a Faletti condurrà il nuovo programma di Raidue

ROMA — I giochi sono fatti anche per la domenica pomeriggio di Raidue. Saranno Nino Frassica e Giorgio Faletti (attualmente impegnato sulla stessa rete con «Stasera mi butto. E tre!») a condurre il varietà pomeridiano che si scontrerà con la «Domenica in» di Raiuno e la «Buona domenica» di Canale 5. Sarà compito dei due comici turare il buco lasciato da Marisa Laurito, passata alla Fininvest.

«Voglio subito precisare — spiega Nino Frassica — che questo impegno domenicale non segna affatto il mio trasferimento a Raidue. L'altr'anno, infatti, avevamo in cantiere un progetto con la partecipazione di mille comici. Tutto però si bloccò per motivi economici: la trasmissione avrebbe richiesto un impiego di mezzi che la rete non poteva sostenere. Proprio mentre stavamo rinunciando al progetto, Baudo mi offrì di fare "Domenica in". Così andai a Raiuno, ma solo in prestito. Il mio, insomma, è un ritorno a Raidue per condurre il programma della domenica pomeriggio».

Come sarà questo programma?

«Uno spettacolo sicuramente allegro, divertente. Sarà anche interessante perché Faletti e io ci proporremo nel duplice ruolo di autori-conduttori. Questo ci stimola molto perché non realizzeremo un programma confezionato da altri, ma tutto dipenderà dalla nostra capacità creativa, saremo noi a inventarci settimana dopo settimana la trasmissione. Per un attore è vitale poter lavorare sui testi. Siccome siamo degli improvvisatori, sono sicuro che in ogni puntata rivoluzioneremo quello scritto in precedenza».

Ci sarà anche un Frassica diverso?

«Certamente. Uscirò completamente dal mio tradizionale personaggio. Ho intenzione di divertire in maniera nuova, senza fare le storpiature delle parole, senza indossare scarpe o costumi colorati».

Si diverte ancora a fare televisione?

«Riesco ancora a emozionarmi a ogni appuntamento, perché non sono così presente come certi conduttori. E' vero che ogni anno faccio qualcosa, però la mia presenza è discontinua, non assillo il pubblico con la mia immagine. E poi riesco a non annoiarmi, anche perché alla televisione alterno il cinema e il teatro».

Ma della televisione cosa pensa?

«Non mi piace nulla di quello che propone. Ne ho fatta molta e ne ho masticata di più, tanto che ho l'impressione d'aver già visto tutto. Non mi sembra che ci siano grandi novità o personaggi così interessanti».

Chi ha provocato questa situazione?

«L'Auditel. Volendo ottnere degli ascolti sicuri, nessuno dà la possibilità di sperimentare. L'Auditel costringe i personaggi popolari e gli spettacoli delle fasce tradizionali a non tradire la propria immagine».

Umberto Piancatelli

TV / SPORT

Per il calcio raccontato nuove voci, nuovi volti

ROMA — Avvicendamenti in vista per due delle trasmissioni sportive più popolari: la televisiva «90.o minuto» e la radiofonica «Tutto il calcio minuto per minuto». Alla guida della prima, in onda su Raiuno, a Michele Maffei che lascia potrebbero succedere Bruno Pizzul o Giampiero Galeazzi. Nella seconda, invece, il bastone del comando passerà dalle mani di Massimo De Luca, «rapito» dalla Fininvest, a quelle di Alfredo Provenzali, un veterano.

Anche «La domenica sportiva», che l'anno scorso era stata affidata al baffuto Gianni Minà, cambierà padrone di casa. Tito Stagno, responsabile del programma, sta progettando di dare vita a una gestione collegiale del popolare «contenitore» sportivo di Raiuno. Un posto di riguardo spetterà senz'altro a Sandro Ciotti e Bruno Pizzul, a meno che quest'ultimo non passi a condurre «90.o minuto».

TV / POLEMICHE

Gianfranco Funari dice: «Io a Raitre? Macchè»

ROMA — Non c'è ancora un accordo tra Gianfranco Funari e Raitre. Anzi, l'ex conduttore di «Mezzogiorno italiano» smentisce che la trattativa sia ormai a buon punto. «Dicono che dovrei condurre la serata del sabato e che avrei già in tasca un contratto, da siglare il 2 settembre. Ma è falso. L'ultima volta che ho parlato con i dirigenti della Rai eravamo su posizioni ben lontane».

Si era detto che i dirigenti di Raitre avevano offerto la serata di sabato a Funari perchè lo spazio quotidiano di mezzogiorno era già occupato dal «Circolo delle 12». «Ho fatto presente — precisa Funari — che ho bisogno di un appuntamento quotidiano con il pubblico per mettere a fuoco argomenti anche politici, da trattare poi in uno spazio più ampio».

CINEMA / RICORDO

Dieci anni dopo, rivive il mito della Bergman

Ingrid Bergman con Leslie Howard in «Intermezzo» (1936), il film che fu alla radice del suo successo a Hollywood.

ROMA — Dieci anni fa, il 30 agosto del 1982, moriva a Londra Ingrid Bergman. Quarant'anni prima, nel '42, aveva interpretato «Casablanca», e il film, da poco rieditato per il cinquantenario, l'ha riproposta al pubblico non ancora trentenne, in un momento di particolare freschezza e splendore, combattuta, al suono di «As time goes by», tra passione e devozione, tra il duro Rick e il fiero Laszlo. Un'immagine di tale forza da cancellare quelle, più recenti, del suo volto intristito dalla lunga malattia che la portò alla morte, a 67 anni.

Fu lei stessa, aiutata dall'amico giornalista Alan Burgess, a raccontare la propria vita in una lunga biografia, «La mia storia», pubblicata in italia da Mondadori. Una vita che non somigliava nemmeno lontanamente a quella della Garbo, sbarcata come lei a Hollywood col fascino della svedesina acqua e sapone: se la Garbo diventò «la divina», la Bergman rimase sempre una donna molto terrena, e non volle mai trasformarsi in mito. Nonostante le case e i gioielli, gli scandali, gli Oscar e la celebrità, in molti la ricordano — ancor oggi, a dieci anni dalla morte — come una creatura molto semplice e concreta, una donna coi piedi per terra ma, in qualche modo, ribelle.

Il suo primo atto di ribellione fu a Hollywood, dove volevano che incarnasse la donna sana e felice, allegra ma moralmente irreprensibile. Lei, dopo aver interpretato «Intermezzo», ottenne il ruolo della prostituta nel «Dottor Jekyll e Mr Hyde» di Victor Fleming, distruggendo subito il cliché impostole.

Poi arrivarono «Casablanca», «Per chi suona la campana», «Angoscia», «Giovanna d'Arco» e ben tre film americani firmati Hitchcock: «Io ti salverò», «Notorious» e «Sotto il Capricorno».

All' apice della carriera americana, la sua seconda ribellione fu semplicemente innamorarsi di Roberto Rossellini e lasciare per lui il marito Peter Lindstroem e la figlia Pia. «Quando mi misi con Rosselini — ricordava molti anni dopo — ne dissero di tutti i colori». In America le decretarono l'ostracismo e lei, che a 22 anni aveva lasciato senza rimpianti la Svezia, lasciò, questa volta con qualche rimpianto, anche gli Stati Uniti per stabilirsi in una roma fresca di neorealismo.

La sua avventura italiana, fatta di sentimenti incancellabili e di feroci polemiche, di tenerezze e di delusioni, era cominciata con una lettera spedita a Rossellini: incantata da «Roma città aperta», dalla sua dirompente novità rispetto ai prodotti hollywoodiani, la Bergman scrisse al regista chiedondogli di interpretare un film per lui. La più celebre attrice americana del momento, che veniva in Italia a girare un film con Rossellini, fu accolta a Ciampino, una sera di marzo del '49, da un nugolo di paparazzi. A Roma rimase parecchi anni, ebbe tre figli (tra cui Isabella, che ha percorso le sue orme) e girò cinque film, tutti con la regia di Rossellini: da «Stromboli terra di Dio» a «Europa '51», da «Viaggio in Italia» a «Giovanna d'Arco al rogo», a un episodio autobiografico di «Siamo donne».

Ma non furono tanto questi film a darle ulteriore popolarità, quanto quelli che vennero dopo la separazione da Rossellini, nati dall'incontro con altri grandi registi: Renoir («Eliana e gli uomini»), Litvak («Le piace Brahms?»), Lumet («Assassinio sull'Orient Express») e, infine, il suo grande connazionale e omonimo Ingmar Bergman, che la volle in «Sinfonia d'autunno».

Con nessuno si comportò da diva, nessun regista ha mai parlato dei suoi capricci. E lei cercò di amare i suoi registi per quelli che erano, anche per i loro difetti: Bergman il disciplinato e Hitchcock il preciso, Rossellini l'improvvisatore e Cukor il grande manovratore di attori. Forse proprio questo suo «non essere diva» l'ha fatta dimenticare. Dopo la sua morte non ci sono state retrospettive o manifestazioni per ricordarla. Vedremo adesso, a dieci anni dalla sua scomparsa.

Francesco Norci

CINEMA / «CASO» - 1

Ma Allen non mente

A pagamento si è sottoposto alla macchina della verità

NEW YORK — La «macchina della verità» dà ragione a Woody Allen. Per spazzare via dal suo orizzonte gli «oltraggiosi addebiti», come lui stesso li ha definiti, appioppatigli dall'ex compagna di vita e di lavoro Mia Farrow, il regista e attore s'è sottoposto volontariamente alla prova di quello che, con nome più tecnico e meno fantasioso, si chiama poligrafo. E' stato lo stesso Woody, secondo fonti attendibili, a pagare l'esperimento, anche dietro suggerimento dei suoi avvocati.

In ogni caso, continuano senza soste le riprese del dolorissimo «remake» di «Kramer contro Kramer» cui stanno dando vita Woody Allen e Mia Farrow, con colpi di scena, botte, parate e risposte. Dopo il colpo apparentemente vincente tirato fuori dal clan della Farrow, un videotape in cui la piccola, terrorizzata Dylan di sette anni ammetterebbe le molestie sessuali del padre adottivo Woody, che per poco non è finito in pasto a tutta la nazione (c'è voluto un intervento degli avvocati di entrambe le parti per impedire a una tv di mandarlo in onda), gli esperti si interrogano sulla validità del «documento».

Secondo lo specialista di cause matrimoniali, Norman Sherensky, interrogatori del genere nei confronti di minori vengono accettati dai giudici solo sotto la loro supervisione personale, alla presenza di psicologi, assistenti sociali, medici, altrimenti non vengono considerati di alcun valore. I bambini sono considerati troppo suggestionabili e si sa che si può far dir loro praticamente qualsiasi cosa.

A chi cerca di mantenere un atteggiamento distaccato e imparziale, intanto, risulta sempre più difficile farlo: la storia del videotape lo dimostra ampiamente e anche i «Woody Allen Bashers», i fustigatori di professione del «mito», trovano difficile accettare la spiegazione degli avvocati di Mia Farrow secondo cui il videotape giunto all'emittente televisiva, che stava per mandarlo in onda, è stato «trafugato» e venduto da chi ha fatto le copie. Sembra come minimo una leggerezza far fare copie di un nastro del genere in un negozietto qualunque. John Springer, l'uomo per le pubbliche relazioni della Farrow, ha negato ogni responsabilità in relazione all'episodio. Ma l'avvocato di Allen, Leslee Dart, ha espresso forti dubbi e ha affermato che se il nastro non è stato reso disponibile dal clan di Mia, «allora deve essere stata la polizia del Connecticut».

Secondo un portavoce dell'emittente Channel Five, che non ha potuto mandarlo in onda per intervento della magistratura di New York, su istanza di tutti gli avvocati, il video «mostra una bimba nervosa e chiaramente scossa», ma l'ovvia deduzione dei difensori di Allen è naturalmente che qualunque bambino costretto a fare una cosa del genere — soprattutto se subornato — sarebbe nervoso e scosso.

Gli avvocati di Aoody e Mia, intanto, sono indaffaratissimi a fare il giro dei «talk show» e dei telegiornali, portando acqua al rispettivo mulino. Dal canto loro, i figli di Mia, soprattutto i diciassettenni che portano il nome del direttore d'orchestra André Previn, l'ex marito della Farrow, Daisy (vietnamita) e Fletcher hanno preso le difese della madre sostenendo che ogni affermazione secondo cui Mia sarebbe instabile è senza fondamento, anzi «ridicola».

Nel clamore generale, la difesa di uno diventa l'accusa dell'altra, a ritmo convulso e senza possibilità di controllo. Per esempio le rivelazioni dell'amica di Mia, Maria Roach, tutte a favore dell'attrice, hanno involontariamente fatto il gioco di Woody. Mentre l'avvocato della Farrow spara a zero sull'attore che ha accusato Mia di campare di psicofarmaci contro la depressione, negando assolutamente il fatto, la Roach ha detto al «Los Angeles Times» che il fatto è vero, e dura da mesi, pur attribuendone la responsabilità allo shock provocato dalla vicenda.

Mia Farrow in una foto dei tempi felici, assieme a uno dei piccoli asiatici (il vietnamita Kim Lark) da lei adottati all'epoca del matrimonio con il direttore d'orchestra André Previn.

CINEMA / «CASO» - 2

Grande imbarazzo, ora, per «Mogli e mariti»

NEW YORK — Le vicissitudini sentimentali di Woody Allen cominciano a pesare anche sugli «affari di celluloide» del noto regista: la Tri-Star Pictures, la casa di produzione di «Mogli e mariti», l'ultimo prodotto dell'accoppiata Allen-Farrow, è infatti alla disperata ricerca di una nuova strategia per promuovere il film, che eviti le inquietanti similitudini tra le fantasie cinematografiche e la vita privata del regista. Per ora, secondo indiscrezioni pubblicate dal «Wall Street Journal», gli spezzoni pubblicitari del film rimarranno invariati, ma i dirigenti della casa di produzione potrebbero apportarvi presto delle modifiche.

Le scene promozionali di «Mogli e mariti», che debutterà sugli schermi il 23 settembre, sono infatti imperniate sui diverbi tra Woody e Mia. Gli spezzoni li mostrano, ad esempio, coinvolti in una lunga discussione sui problemi sessuali e umani della loro relazione. E ci sono anche riferimenti a una relazione tra Allen, che interpreta il ruolo di un professore universitario, e una studentessa infatuata di lui. In una scena un passante ferma il professore e la studentessa, e chiede in tono provocatorio: «Mi dica professore, lei seduce tutti i suoi studenti?».

Sembra, intanto, che Allen sia disposto a ripescare la sua ex compagna di vita e di lavoro Diane Keaton per il suo prossimo film, «Manhattan murder mystery», le cui riprese dovrebbero iniziare tra breve; la Keaton, com'è noto, è stata interprete di molti indimenticabili film di Allen, da «Provaci ancora Sam» a «Manhattan».

CINEMA

Lo sfogo di Mia

NEW YORK — «Sono giunta pericolosamente vicina a una vera disgregazione del mio nucleo più intimo. Anche se non ne sono ancora fuori, posso intravedere di nuovo la salvezza, una vita migliore. Ho sempre cercato di vivere in modo onorevole, ma è ovvio che ho mancato di lucidità: ho trascorso 12 anni accanto a un uomo che mi ha distrutto e ha corrotto mia figlia, spingendola a tradire sua madre e i suoi principi, demolendo il legame fra noi. Non posso pensare a un modo più crudele di perdere un figlio o un amante. Per tanto tempo ho vissuto con un uomo senza rispetto per ciò che ho di più sacro: la mia famiglia, la mia anima, il mio dio, i miei traguardi...».

E', questo, uno dei passi salienti della lettera-sfogo di Mia Farrow, scritta alcune settimane or sono all'amica Maria Roach e pubblicata ieri con grande evidenza su tutti i giornali americani, in coincidenza con le notizie sulla prova della macchina della verità cui Woody Allen si sarebbe sottoposto. Lo sfogo è amaro, talora disperato, ma ha anche toni di comprensione: «Nonostante tutto — afferma l'attrice, riferendosi ad Allen —, io devo compatirlo: ha rovinato, mutilato la parte di sé che progredisce con il bene ed è distrutta dal male. Che significato ha la vita quando questa parte si deteriora?».

CINEMA / FESTIVAL

Giovani in vetrina a Bellaria

Ad «Anteprima», che inizia oggi, tre film del pordenonese Guglielmo Zanette

Federica Guerra (nella foto) è l'interprete di «Tvc 15», uno dei tre lavori presentati a Bellaria dal regista pordenonese Guglielmo Zanette.

FORLI' — Più che un festival sembra un'incubatrice di talenti. «Anteprima», la rassegna dedicata al cinema indipendente italiano, ha tenuto a battesimo parecchi dei giovani registi che qualcuno definisce già «maestri». Oggi, la vetrina delle nuove produzioni darà il via alla decima edizione, che terrà banco fino al 25 agosto a Bellaria-Igea Marina, in provincia di Forlì.

Ben nutrita la pattuglia dei partecipanti. Il pool di direttori, formato da Luigi Barberini, Enrico Ghezzi, Gianfranco Miro Gori, Morando Morandini e Gianni Volpi, ha selezionato 33 lavori, tra film e video di corto, medio e lungometraggio, pescandoli in mezzo alle 250 pellicole inviate a Bellaria da tutta Italia. Quest'anno, poi, ci sarà una novità: la sezione «Una lacrima sul riso» dedicata alla satira e alla comicità e riservata a cortometraggi della durata massima di cinque minuti.

L'unico premio che è già stato assegnato, prima ancora di varare «Anteprima», è il «Casa rossa», con cui i critici cinematografici hanno voluto segnalare il miglior film prodotto nel corso della stagione: «Uova di garofano» di Silvano Agosti. Dalle altre sezioni, invece, usciranno i tradizionali Gabbiani d'oro e d'argento secondo le decisioni di una giuria composta dallo steso Agosti, Salvatore Samperi, Maurizio Zaccaro, Corso Salani, Mariuccia Ciotta e Riccardo Pazzaglia.

Sarà l'horror a tenere banco, quest'anno, nella sezione «Tre minuti a tema fisso». La retrospettiva, invece, punterà gli occhi sul Centro sperimentale di cinematografia. Altri appuntamenti saranno lo «Spazio aperto», la sezione documentaristica «Sguardi» e il concorso «Metropoli balneare».

Da Pordenone a Bellaria: Guglielmo Zanette sarà presente con ben tre lavori della Lolita Production. Il giovane regista pordenonese, che l'anno scorso ebbe l'onore di inaugurare il Festival con «Imprevisti», questa volta allargherà la sua partecipazione a tre sezioni. In «Sguardi» proporrà «Enrico Del Piero, poeta del nostro secolo», intervista-omaggio a un autore di versi di Roveredo in Piano considerato dalle sue parti una figura leggendaria.

Una storia horror, nella sezione «Tre minuti a tema fisso», è quella che racconta «Tvc 15», in cui recitano Fabio Scaramucci, già visto in «Imprevisti», e Federica Guerra. E' la cronaca di un giornalismo televisivo che, celandosi dietro il diritto di cronaca, non si ferma neanche quando si tratta di usare la violenza. Fortemente ironico, invece, «Chieti (Ch)» inserito in «Una lacrima sul riso»: frammenti di realtà italiana, tra fantasia e quotidianità.

a. m. l.

TEATRO: PAESTUM

Medea, quella «strega feroce»

Seneca secondo Memè Perlini, tra i famosi templi

SALERNO — Una Medea per Paestum, nel solenne e suggestivo scenario dei famosi templi: l'ha allestita Memè Perlini, che ha collocato in prossimità del Tempio di Cerere la casa della «strega feroce — così la descrive il regista —, che celebra la sua messa nera uccidendo i figli, a vista, davanti a Giasone». La «Medea» di Seneca, nella traduzione di Alfonso Traina (allestita nell'ambito degli Incontri col teatro classico, prodotti dalla Cooperativa Teatro Nuovo «Il Carro» e organizzati dall'«Associazione teatrale Campagnia grandi classici»), debutta stasera e avrà una sola replica, domani.

Della famosa tragedia Perlini propone «una lettura in chiave favolistica, con un contrasto fortissimo tra il personaggio, tutto nero, di Medea, e il coro, bianco, che rappresenta lo sguardo trasparente dei bambini sulla vicenda». Il compito di incarnare Medea, «donna del male che cerca di riavere il suo uomo perduto e che, davanti all'impossibilità di ottenerlo, sceglie la via del dramma» (sempre secondo Perlini), è affidato a Francesca Benedetti; al suo fianco Walter Toschi (Giasone), Annamaria Loliva (la nutrice), Maurizio Palladino (Creonte), Nuccio Siano (il coro).

NOZZE: LONDRA

Sting ha sposato Trudie Domani la gran festa

LONDRA — Con una semplice e rapida cerimonia, il cantante inglese Sting, 40 anni, ha sposato ieri mattina con il rito civile Trudie Styler, la donna con cui convive da dieci anni e dalla quale ha avuto tre figli. Abito nero lei, ingentilito da un gran collo bianco e guanti trasparenti neri; «t-shirt» nera lui, con completo beige. Alla folla di fotografi raccolta sotto la pioggia all'ingresso del «Register Office» di Camden, Sting si è limitato a dire: «Arrivederci e grazie». La sposa non è stata da meno, limitandosi a rispondere soltanto con un ampio sorriso alla domanda di un giornalista: «Perché ci avete messo tanto a sposarvi?». Solo quattro amici hanno accompagnato ieri la coppia per il matrimonio civile. Per quello religioso, fissato per domani in una chiesetta del Wiltshire, vicina alla villa elisabettiana acquistata di recente da Sting per cinque miliardi di lire, sono previsti, invece, oltre 200 invitati.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore **21.15:** «Drugstore cowboy» di G. Van Sant con Matt Dillon e Kelly Linch. Domani: «Belli e dannati».

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Non c'è limite alla crudeltà sanguinaria di «Henry»... (Pioggia di sangue). Un film di J. McNaughton. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La nipote erotica e la zia ninfomane in un incestuoso gioco di letto». Straordinario! Con Barbarella e Miss Pomodoro. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scanners 2 - Il nuovo ordine» di David Cronenberg. 5 secondi e ti invadono la mente, 10 secondi il dolore comincia, 15 secondi gridi pietà! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Poliziotto sadico»... se lo incontrate avete solamente il diritto di tacere... per sempre!

NAZIONALE 3. 16.30 ult. 22.15: «Il fuoco tra le gambe». Attrici francesi e americane insieme... mai visti contatti così profondamente caldi! V.m. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Le mie notti sono più belle dei vostri giorni» di Andrzej Zulawski con Sophie Marceau. Tratto dal best-seller erotico di R. Billetdoux. V. m. 18.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Tutto può accadere». Da John Hughes il regista di «Mamma ho perso l'aereo» arriva una nuova cascata di risate.

ALCIONE. (Tel. 304832). 18.30, 20.10, 22. «Parenti serpenti» di M. Monicelli con A. Haber, C. Leone, P. Panelli. L'ultimo ironico e intelligente film di uno dei padri della commedia all'italiana.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Dall'oriente... l'arte del sesso». Un turbinio di imprese erotiche senza veli con Kimberly Kane e John Leslie. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. A grande richiesta. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala). «Mediterraneo» di Salvatores con Abatantuono & C. Solo oggi. **Domani:** «Nightmare 6 - La fine».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Concerto. **Domani:** «Nei panni di una bionda».

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Oscar, un fidanzato per due figlie». Con Sylvester Stallone e Ornella Muti.

CORSO. 18, 20, 22: «House 4 - Presenze impalpabili».

VITTORIA. Chiuso per ferie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500. numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono, chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AIUTO cuoco o cuoca cercasi ristorante a Monaco 004989-2720717. (A59120)

CERCASI cuoco 2.o/3.o livello con referenze chiedere signora Patrizia ore 11-16 Avio Barr aeroporto Fvg. (C417)

9 *Vendite d'occasione*

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato zona ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento, solo per non residenti, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3615)

OFFRO in affitto dirimpetto stazione centrale Trieste appartamento di 2 camere, cameretta, cucina, bagno. Telefonare 040/211019. (A59186)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A. VENDESI appartamento in centro 100 mq 65 milioni, Tel. ore pasti 040/382752. (A59114)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi LOCCHI recente 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3615)

IMMOBILIARE CIVICA vende locale pianoterra, ingresso da portone paraggi OSPEDALE mq 50 lire 30.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3615)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi VIA LOCCHI tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A099)

23 *Turismo e villeggiature*

GRADO vicinissimi splendido mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 L Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
17.30 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 L Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L Udine (2.a cl.)
19.00 L Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)